

DION FORTUNE  
LA CABALA MISTICA

ASTROLABIO

Il misticismo della Cabala fornisce le fondamenta del moderno occultismo occidentale, forma la base teorica su cui si sviluppa tutto il rituale. Il suo famoso glifo, l'Albero della Vita, è il nostro miglior simbolo di meditazione perché il più completo.

La Cabala Mistica non è uno studio storico delle fonti della Cabala, bensì un'esposizione dei suoi usi per i moderni studiosi dei Misteri. Infatti, anche se le radici del nostro sistema affondano nella tradizione, non c'è alcun motivo per cui si debba essere vincolati dalla tradizione stessa. Una tecnica che è realmente praticata è una cosa che cresce, in quanto l'esperienza di ciascun operatore l'arricchisce, e diviene parte dell'eredità comune. Il Cabalista moderno è l'erede dell'antico Cabalista, ma egli deve interpretare la dottrina e riformulare il metodo alla luce della legge presente se l'eredità che ha ricevuto deve avere per lui qualche valore.

La Cabala mistica svela quella struttura sorta sulla Cabala tradizionale dei Rabbini attraverso l'opera di generazioni di studiosi che hanno fatto dell'Albero della Vita il loro strumento di sviluppo spirituale e lavoro magico.

\* \* \*

Dion Fortune (pseudonimo di Violet Mary Firth, 1891-1946) frequentò i corsi di psicologia e psicoanalisi dell'Università di Londra e nel 1912 divenne psicoterapeuta alla East London Clinic. Per un certo periodo fu influenzata quasi esclusivamente dalle dottrine di Freud, Jung e Adler. In seguito si interessò profondamente alla connessione tra certi stati psicosomatici e gli stati descritti dai ritualisti tantrici orientali e dalla tradizione cabalistica occidentale. Progettò riti, scrisse racconti e un dramma che era in realtà un rito di Iside che sceneggiava l'eterno gioco della polarità tra i modi maschile e femminile nel Fuoco Creativo. Attraverso la tradizione esoterica occidentale, Dion Fortune giunse a conclusioni simili a quelle tantriche per quanto riguarda l'interpretazione delle forze misteriose della mente e del corpo. Morì nella ferma convinzione che la sua opera avrebbe costituito il nucleo dal quale avrebbe potuto ancora una volta svilupparsi liberamente gli Antichi Misteri.

ISBN 88-340-0458-2  
L. 28.000

LA CABALA MISTICA  
di  
Dion Fortune  
Titolo originale dell'opera  
THE MYSTICAL QABALAH  
( Ernest Benn, London )  
Traduzione di Paolo Valli

1957, Fraternity of the Inner Light, London

1973, Casa Editrice Astrolabio - Ubaldini Editore, Roma.

DION FORTUNE

La Cabala Mistica

ROMA

Astrolabio

MCMLXXII

PREMESSA

L'Albero della Vita forma il piano-base della Tradizione Esoterica Occidentale ed è il sistema sul quale vengono addestrati gli alunni della Confraternita della Luce Interiore.

Questo volume, e altri che seguiranno, viene usato come la base del sistema didattico della Confraternita. Programmi dei corsi e corsi per corrispondenza verranno inviati a chiunque vorrà scrivere all'autore c/o Fraternity of the Inner Light, 38 Steele's Road, London, NW 3.

La trascrizione delle parole ebraiche in inglese è argomento di opinioni molto divergenti: ogni studioso sembra avere il proprio sistema. In queste pagine mi sono valso della tavola alfabetica data da MacGregor Mathers in *The Kabbalah Unveiled* perché questo libro è quello generalmente usato dagli studiosi esoterici. Egli stesso, però, non aderisce sistematicamente alla sua tavola e spesso usa compitazioni diverse per le stesse parole. Ciò crea grande confusione in chiunque voglia servirsi del metodo Gematrico di spiegazione, in cui le lettere sono trasformate in numeri. Allorché, quindi Mathers dà trascrizioni alternative, ho seguito quella che coincide con quella data nella sua stessa tavola.

L'uso delle iniziali maiuscole in queste pagine può anch'esso apparire insolito, ma è quello usato tradizionalmente dagli studiosi della Tradizione Esoterica Occidentale. In questo sistema, parole comuni, come terra o sentiero, vengono usate in senso tecnico per non denotare principi spirituali. Quando ci accade, viene usata una maiuscola per indicare questo fatto. Quando non viene usata una maiuscola, si può assumere che la parola deve essere intesa nel suo lato ordinario.

Dato che mi sono frequentemente riferito all'autorità di MacGregor Mathers e di Aleister Crowley in materia di misticismo Cabalistico, è il caso che spieghi la mia posizione in relazione a questi due scrittori.

In una certa epoca sono stato membro dell'organizzazione fondata dal primo, ma non sono mai stato associato con il secondo. Non ho mai conosciuto personalmente nessuno di questi due signori, in quanto MacGregor Mathers è morto prima che io mi unissi alla sua organizzazione e Aleister Crowley aveva smesso di essere associato ad essa.

PARTE PRIMA

CAPITOLO I

LO YOGA DELL'OCCIDENTE

1. Pochissimi studiosi di occultismo sanno qualcosa circa la sorgente da cui scaturisce la loro tradizione. Parecchi di essi non sanno nemmeno che esiste una Tradizione Occidentale. La cultura rimane sconcertata di fronte alle intenzionali cortine difensive dietro cui si sono mascherati gli iniziati sia antichi che moderni e ne trae la conclusione che i pochi frammenti di una letteratura che ci è pervenuta sono falsificazioni medioevali. Essi sarebbero assai

sorpresi se sapessero che quei frammenti, integrati da manoscritti, cui non è mai stato consentito di uscire dalle mani degli iniziati, e completati da una tradizione orale, sono stati tramandati nelle scuole di iniziazione fino ai giorni nostri e sono usati come basi del lavoro pratico dello Yoga dell'Occidente.

2. Gli adepti di quelle razze il cui destino evolutivo sta nel conquistare il piano fisico hanno sviluppato una tecnica Yoga propria che è adatta ai loro speciali problemi e ai loro peculiari bisogni. Questa tecnica è basata sulla ben nota ma poco compresa Cabala, la Saggezza di Israele.

3. Si potrebbe chiedere perché le nazioni occidentali debbono rivolgersi alla cultura ebraica per la loro tradizione mistica. La risposta a questa domanda sarà prontamente compresa da quanti hanno conoscenza della teoria esoterica concernente le razze e le sotto-razze. Ogni cosa deve avere una sorgente. Le culture non scaturiscono dal nulla. I portatori di germi di ogni nuova cultura debbono necessariamente avere la loro origine nella cultura precedente. Chiunque abbia presente il fatto che Gesù e Paolo sono stati entrambi Giudei non può negare che il Giudaismo sia stato la matrice della cultura spirituale europea. Nessun'altra razza, eccettuata la giudaica, avrebbe assolutamente potuto servire da ceppo su cui innestare la nuova legge, in quanto nessun'altra razza era monoteista.

Panteismo e politeismo avevano ormai fatto il loro tempo ed era giunta l'ora di una cultura nuova e più spirituale. Le razze cristiane debbono la loro religione alla cultura giudaica con altrettanta certezza che le razze buddhiste dell'Oriente debbono la loro alla cultura indù.

4. Il misticismo di Israele fornisce le fondamenta al moderno occultismo occidentale. Esso forma la base teorica su cui si è sviluppato tutto il rituale. Il suo famoso glifo, l'Albero della Vita, è il miglior simbolo di meditazione che noi possediamo in quanto è il più completo.

5. Non è mia intenzione scrivere uno studio sulle fondamenta della Cabala, intendo invece mostrare gli usi che ne vengono fatti dai moderni studiosi dei Misteri. Perché, sebbene le radici del nostro sistema stiano nella tradizione, non c'è alcun motivo per cui noi dobbiamo essere vincolati dalla tradizione. Una tecnica che è veramente praticata è una cosa che cresce, in quanto l'esperienza di ciascun operatore l'arricchisce e diviene parte dell'eredità comune.

6. Non spetta necessariamente a noi fare certe cose e avere determinate idee perché i Rabbini che vivevano prima di Cristo avevano determinate visioni. Il mondo si è mosso da quei giorni e noi siamo oggi soggetti a una nuova legge. Ma ciò che era vero in teoria oggi, è valido per noi. Il Cabalista moderno è l'erede dell'antico Cabalista, ma egli deve interpretare la dottrina e riformulare il metodo alla luce della legge presente se l'eredità che ha ricevuto deve avere per lui un qualche valore pratico.

7. Non sostengo che i moderni insegnamenti cabalistici come io li ho appresi siano identici a quelli dei Rabbini pre-cristiani, ma affermo che essi ne sono i legittimi discendenti e il loro naturale sviluppo.

8. Più vicino alla sorgente, più puro il ruscello. Allo scopo di scoprire i primi principi dobbiamo arrivare alla sorgente. Un fiume può ricevere parecchi affluenti durante il suo corso e questi non debbono necessariamente essere inquinati. Se vogliamo scoprire se sono puri o no, li confrontiamo con il corso originario, e se superano la prova, sarà possibile consentirgli di mischiarsi col corso principale delle acque per rafforzarlo. Lo stesso va fatto

con la tradizione ciò che non è antagonistico sarà assimilato. Dobbiamo sempre mettere alla prova la purezza di una tradizione mediante il riferimento ai primi principi, ma giudicheremo egualmente la vitalità di una tradizione in base al suo potere di assimilare. Quella che non viene influenzata dal pensiero contemporaneo è soltanto fede morta.

9. Il corso originario del misticismo ebraico ha ricevuto parecchi affluenti. Lo vediamo scaturire tra i nomadi adoratori di stelle della Caldea, dove Abramo nella sua tenda tra le greggi ode la voce di Dio. Ma Abramo ha uno sfondo oscuro in cui si muovono grandi forme vaghe. La figura misteriosa di una grande Re - sacerdote, " nato senza padre, senza madre, senza discendenti; che non ha né principio ai suoi giorni né fine alla sua vita." gli somministra il primo banchetto Eucaristico di pane e vino dopo la battaglia con i Re della vallata, i sinistri Re di Edom, " i quali governavano qui, prima che ci fosse un re in Israele, i cui regni sono forza squilibrata ".

10. Una generazione dopo l'altra, rintracciamo i rapporti dei principi di Israele con i re-sacerdoti dell'Egitto. Abramo e Giacobbe andarono là; Giuseppe e Mosè erano intimamente associati con la corte degli adepti reali. Quando leggiamo di Salomone che manda a chiedere a Hiram, re di Tiro, uomini e materiali per dare aiuto alla costruzione del Tempio sappiamo che i famosi Misteri Tiriani debbono aver influenzato profondamente l'esoterismo ebraico. Quando leggiamo di Daniele che viene ducato nei palazzi di Babilonia, sappiamo che la Saggezza dei Magi deve essere stata accessibile agli Ebrei illuminati.

11. Questa antica tradizione mistica degli Ebrei, possedeva tre scritture: Il Libro della Legge e i Profeti, che ci è noto come Antico Testamento; il Talmud o raccolta di commentari eruditi di quello; e la Cabala o interpretazione mistica di esso. Di queste tre gli antichi Rabbini dicono che la prima è il corpo della tradizione, la seconda la sua anima razionale, e la terza il suo spirito immortale. Gli uomini ignoranti possono leggere con profitto la prima; gli uomini colti possono studiare la seconda; mentre i saggi meditano sulla terza. E' strano che l'esegesi Cristiana non abbia mai cercato le chiavi dell'Antico Testamento nella Cabala.

12. Ai giorni di Nostro Signore esistevano in Palestina tre scuole di pensiero religioso: i Farisei e i Sadducei, di cui leggiamo tanto spesso nei Vangeli; e gli Esseni, cui non si fa mai riferimento. La tradizione esoterica sostiene che il bambino Gesù di Giuseppe, allorché la sua statura venne riconosciuta dagli eruditi dottori della legge che l'avevano ascoltato parlare nel Tempio all'età di dodici anni, venne inviato da loro alla comunità Esseniana presso il Mar Morto per essere iniziato alla tradizione mistica di Israele, e che Egli rimase là finché non andò da Giovanni per essere battezzato nel Giordano prima di cominciare la sua missione a trent'anni. Comunque stiano le cose, la clausola di clausura del Padre Nostro è Cabalismo puro. Malkuth, il Regno; Hod, la Potenza; Netzach, la Gloria, formano il triangolo basale dell'Albero della vita con Yesod, il Fondamento o Ricettacolo delle Influenze, come punto centrale. Chiunque abbia formulato quella preghiera conosceva la sua Cabala.

13. Il Cristianesimo ebbe il suo esoterismo nella Gnosi, che doveva molto sia al pensiero greco che all'egizio. Nel sistema di Pitagora scorgiamo un adattamento dei principi Cabalistici al misticismo greco.

14. La sezione essoterica, organizzata dallo stato, della Chiesa Cristiana perseguitò ed eliminò la sezione esoterica, distruggendo qualsiasi traccia della sua letteratura su cui poté mettere le mani nel tentativo di sradicare il ricordo stesso di una gnosi della storia umana.

Ci vien tramandato che il fuoco dei bagni e dei forni di Alessandria fu alimentato per sei mesi con in manoscritti della grande biblioteca. Ben poco ci rimane della nostra eredità spirituale nell'antica saggezza. Tutto quanto era sopra la terra venne spazzato via, e soltanto con gli scavi degli antichi monumenti inghiottiti dalle sabbie cominciamo a riscoprire i suoi frammenti.

15. Soltanto nel XV secolo, allorché il potere della Chiesa cominciò a dar segni di indebolimento, gli uomini osarono mettere per iscritto la tradizionale Saggezza di Israele. Gli studiosi dichiararono che la Cabala è una falsificazione medioevale perché non possono trovare traccia di una successione dei primi manoscritti, ma quanti conoscono il modo di operare delle Confraternite esoteriche sanno che un'intera cosmogonia e psicologia può essere riunita in un glifo che non ha alcun significato per il non iniziato. Queste strane vecchie carte poterono essere tramandate da generazione a generazione, la loro spiegazione essendo comunicata verbalmente, e la loro interpretazione non è mai andata perduta. Allorché in dubbio sulla spiegazione di qualche punto astruso, si faceva riferimento al glifo sacro, e la meditazione su di esso rivelava ciò che generazioni di meditazione ci avevano infuso. Ai mistici è ben noto che se un uomo medita su un simbolo attorno al quale sono state associate mediante la passata meditazione determinate idee, egli otterrà accesso a quelle idee, anche se il glifo non gli è stato mai spiegato da parte di quelli che hanno ricevuto la tradizione orale da " bocca a orecchio".

16. L'organizzata forza temporale della Chiesa bastò a far spazzar via tutti i rivali dal campo e a distruggere le loro tracce. Sappiamo ben poco quali semi di tradizione mistica germogliassero soltanto per essere recisi durante il Medioevo: ma il misticismo è insito nella razza umana, e sebbene nella sua anima-gruppo, nondimeno spiriti devoti nel suo ambito riscoprirono la tecnica dell'accostamento dell'anima a Dio e svilupparono un caratteristico Yoga proprio, strettamente imparentato con il Bhakti Yoga dell'Oriente. La letteratura del cattolicesimo è ricca di trattati sulla teologia mistica che dimostrano conoscenza pratica degli stati superiori di consapevolezza assieme però a una concezione piuttosto ingenua della loro psicologia, rivelando così la povertà di un sistema che non si avvale dell'esperienza della tradizione.

17. Il Bhakti Yoga della Chiesa Cattolica è adatto a coloro il cui temperamento è naturalmente devozionale e che trovano la loro più pronta espressione nell'amore e nell'abnegazione.

Ma non tutti sono di questo tipo e il Cristianesimo ha la sfortuna di non poter offrire alcuna scelta di sistemi ai suoi aspiranti. L'Oriente, essendo tollerante, è saggio, e ha sviluppato vari modi Yoga ciascuno dei quali è perseguito dai suoi aderenti con l'esclusione degli altri, eppure nessuno negherebbe che altri metodi sono anch'essi sentieri a Dio per coloro cui questi sono idonei.

18. Come conseguenza di questi deplorabili limiti da parte della nostra teologia parecchi aspiranti occidentali adottano metodi orientali. Per coloro che sono in grado di vivere in condizioni orientali e di lavorare sotto la diretta supervisione di un guru, ciò può dimostrarsi soddisfacente, ma raramente dà buoni risultati allorché i vari sistemi vengono eseguiti senza nessun'altra guida che non sia un libro e in condizioni occidentali non modificate.

19. Questa è la ragione per cui raccomanderei alle razze bianche il tradizionale sistema occidentale che è ammirevolmente adatto alla loro costituzione psichica. Esso dà risultati immediati, e se viene seguito sotto una corretta supervisione, non soltanto non turba

l'equilibrio mentale o fisico, come avviene con lamentevole frequenza allorché vengono usati sistemi non idonei, ma produce una vitalità unica. Questa vitalità peculiare degli adepti ha portato alla tradizione dell'elisir della vita. Ai miei tempi ho conosciuto un certo numero di persone che potrebbero a giusto titolo essere considerate degli adepti e sono rimasto sempre colpito dalla peculiare vitalità giovanile posseduta da tutti loro.

20. D'altra parte però, posso soltanto sottoscrivere quanto tutti i Guru della Tradizione Orientale hanno sempre affermato: qualsiasi sistema di sviluppo psico-spirituale può essere con sicurezza e adeguatezza seguito soltanto sotto la supervisione personale di un maestro esperto. Per questa ragione, anche se in queste pagine darò i principi della Cabala Mistica, non giudico che sarebbe nell'interesse di nessuno fornire le chiavi della porta pratica, anche se in base ai termini dell'obbligo della mia iniziazione ciò non mi è proibito.

D'altra parte non considero giusto nei confronti del lettore introdurre cortine intenzionali e disinformazione. Per quanto ne so, tutte le informazioni che fornisco sono accurate anche se incomplete.

21. I Trentadue Sentieri Mistici della Gloria Occulta sono metodi di vita e coloro che vogliono scoprire i loro segreti debbono percorrerli. Allo stesso modo che sono stato addestrato io così può esserlo chiunque altro desideri sottoporsi alla disciplina e io sarò ben felice di indicare la strada a chi la cerca con serietà.

## CAPITOLO II

### LA SCELTA DI UN SENTIERO

1. Nessun discepolo che passi rapidamente da un sistema all'altro, usando prima qualche affermazione del Nuovo Pensiero, poi qualche esercizio respiratorio e postura di meditazione Yoga, e facendo seguire a queste un tentativo in un metodo mistico di preghiera, può fare alcun progresso nello sviluppo spirituale. Ciascuno di questi sistemi ha il suo valore, ma quel valore può essere ottenuto soltanto se il sistema è seguito nella sua interezza. Essi sono ginnastica della coscienza e mirano a sviluppare gradualmente i poteri della mente. Il valore non sta negli esercizi prescritti come fini a se stessi, ma nei poteri che saranno sviluppati se seguiti con perseveranza. Se intendiamo intraprendere seriamente i nostri studi occulti a fare qualcosa di meglio di una frivola lettura saltuaria, dobbiamo scegliere il nostro sistema e seguirlo fedelmente finché arriviamo, se non al suo obiettivo ultimo, perlomeno a precisi risultati pratici e a un'espansione permanente della coscienza. Dopo essere arrivati a ciò possiamo, non senza vantaggio, sperimentare i metodi che sono stati sviluppati negli altri Sentieri e costruire da essi una tecnica eclettica e una filosofia; ma il discepolo che si dispone ad essere un eclettico prima di aver fatto di se stesso un esperto non sarà mai nient'altro che un dilettante.

2. Chiunque abbia una qualsiasi esperienza pratica dei diversi metodi di sviluppo spirituale sa che il metodo deve essere adatto al temperamento, e inoltre che esso deve essere adeguato al grado di sviluppo del discepolo. Gli Occidentali, specialmente quelli che preferiscono il Sentiero occulto a quello mistico, spesso vengono a cercar l'iniziazione a uno stadio di sviluppo spirituale che un guru orientale considererebbe eccessivamente immaturo. Qualsiasi metodo che è disponibile all'Occidente deve avere nei suoi gradi inferiori una tecnica che può essere usata come primo gradino da parte di questi discepoli non sviluppati;

chiedergli di elevarsi immediatamente ad altezze metafisiche è inutile nella maggior parte dei casi e impedisce l'inizio del lavoro.

3. Affinché un sistema di sviluppo spirituale sia applicabile in Occidente esso deve soddisfare alcuni requisiti ben precisi. Tanto per cominciare, la sua tecnica elementare deve essere tale da essere prontamente afferrata da menti che non hanno in sé nulla di mistico. In secondo luogo, le forze che esso mette in azione per stimolare lo sviluppo degli aspetti superiori di coscienza devono essere sufficientemente potenti e concentrate in modo da penetrare i veicoli relativamente densi dell'Occidentale medio, il quale non sa come servirsi di vibrazioni sottili. In terzo luogo, dato che pochi Europei i quali seguono un dharma razziale di sviluppo materiale, hanno o l'opportunità o l'inclinazione a seguire la vita di un recluso, le forze impiegate debbono essere utilizzate in maniera tale da essere disponibili durante i brevi periodi di tempo in cui l'uomo o la donna moderna può, all'inizio del Sentiero, sottrarsi alle sue quotidiane occupazioni per dedicarsi al compito. Esse, cioè, debbono essere utilizzate mediante una tecnica che gli permetta di essere prontamente concentrate e con egual prontezza disperse in quanto non è possibile mantenere queste elevate tensioni psichiche conducendo la vita stressante di un cittadino di una città europea. L'esperienza dimostra con regolarità infallibile che i metodi di sviluppo psichico che sono efficaci e soddisfacenti per il recluso producono condizioni neurotiche ed esaurimenti nella persona che li segue mentre è costretta a sopportare la tensione della vita moderna.

4. Qualcuno potrebbe dire: " Tanto peggio per la vita moderna ", e addurre questo fatto innegabile come un argomento per modificare il nostro modo di vivere occidentale. Ben lungi da me sostenere che la nostra civiltà sia perfetta, o che la saggezza è nata o morirà con noi, ma a me pare che se il nostro karma (o destino) ha fatto sì che fossimo incarnati in un corpo di un certo tipo e temperamento razziale, possiamo concludere che questa è la disciplina e che i Signori del karma considerano sia quella di cui abbiamo bisogno di questa incarnazione e che non faremmo progredire la causa della nostra evoluzione evitandola o evadendola. Ho visto tanti di quei tentativi di sviluppo spirituale che erano semplici evasioni dai problemi della vita da essere sospettoso di qualsiasi sistema che comporti una frattura con l'anima-gruppo della razza. E nemmeno sono impressionato da una dedizione ad una vita superiore che si manifesti mediante peculiarità nel vestire e nel comportamento o nella maniera di tagliarsi, o non farsi tagliare, i capelli. La vera spiritualità non reclamizza mai se stessa.

5. Il dharma razziale dell'Occidente è la conquista della materia densa. Se ci si rendesse conto di ciò, questo spiegherebbe parecchi problemi dei rapporti tra Occidente e Oriente. Allo scopo di conquistare la materia densa e di sviluppare la mente concreta siamo dotati da parte della nostra eredità razziale di un tipo particolare di corpo fisico e di sistema nervoso, proprio come altre razze, quali la mongola e la negra sono dotati di altri tipi.

6. Non è giudizioso applicare ad un tipo di struttura psico-fisica i metodi di sviluppo adatti ad un'altra; essi o non riusciranno a produrre risultati adeguati, o produrranno risultati impreveduti o probabilmente indesiderabili. Dire questo non significa condannare i metodi orientali, né sminuire la conformazione occidentale, che è come Dio l'ha fatta, ma riaffermare il vecchio proverbio che ciò che è nutrimento per un uomo è veleno per un altro.

7. Il dharma dell'Occidente differisce da quello dell'Oriente; è di conseguenza desiderabile cercare di inculcare ideali orientali in un Occidentale? Il ritiro dal piano della terra non è la sua linea di progresso. L'Occidentale normale sano non ha alcun desiderio di evadere la

vita, la sua passione sta nel conquistarla e nel metterci ordine e armonia. Soltanto i tipi patologici desiderano " cessare a mezzanotte senza dolore ", essere liberi dalla ruota delle nascite e delle morti; il normale temperamento occidentale chiede " vita più vita ".

8. Questa è la concentrazione di forza-vita che l'occultista occidentale cerca nelle sue operazioni. Egli non cerca di evadere dalla materia dello spirito, lasciandosi alle spalle un paese non conquistato a tirare avanti come meglio può; egli vuole portare la Divinità nell'umanità e far sì che la Legge Divina prevalga sul Regno delle Tenebre. Questo è il motivo-radice per l'acquisizione di poteri occulti sul Sentiero della Mano - destra, e spiega perché gli iniziati non abbandonano tutto per la mistica Unione Divina, ma coltivano una Magia Bianca.

9. E' questa Magia Bianca, che consiste nell'applicazione di poteri occulti a fini spirituali, il mezzo con cui viene effettuato gran parte dell'addestramento e dello sviluppo dell'aspirante occidentale. Ho visto qualcosa di parecchi sistemi diversi e secondo me la persona che cerca di fare a meno del rito opera con grande svantaggio. Lo sviluppo mediante la sola meditazione è in Occidente un processo lento, in quanto la materia-mente sulla quale essa deve lavorare, e l'atmosfera mentale in cui deve essere fatto il lavoro, sono assai resistenti. L'unica scuola di Yoga Occidentale puramente meditativa è quella dei Quaccheri e ritengo che essi convengano che il loro sentiero è soltanto per pochi; la Chiesa Cattolica combina il Mantra Yoga con il suo Bhakti Yoga.

10. Mediante formule l'occultista sceglie e concentra le forze con cui desidera lavorare. Queste formule sono basate sul Cabalistico Albero della Vita e qualunque sia il sistema su cui egli opera, sia assumendo le forme-Dio dell'Egitto che evocando l'ispirazione di Iacco con canti e danze, egli ha in fondo alla sua mente il diagramma dell'Albero. Gli iniziati Occidentali vengono addestrati nel simbolismo dell'Albero e questo fornisce la base essenziale della classificazione cui possono essere riferiti tutti gli altri sistemi. Il Raggio su cui lavora l'aspirante occidentale si è manifestato attraverso culture diverse e in ciascuna di esse ha sviluppato una tecnica caratteristica. L'iniziato moderno lavora con un sistema sintetico, servendosi qualche volta di un metodo egizio, di un metodo greco, o persino di un metodo druidico, in quanto metodi diversi si adattano meglio a scopi e a condizioni diverse. In tutti i casi, però, l'operazione che egli progetta è strettamente correlata con i Sentieri dell'Albero di cui egli è padrone. Egli possiede il grado che corrisponde al Sefirah Netzach, può lavorare con la manifestazione della forza di quell'aspetto della Divinità (distinta dai Cabalisti con il nome di Tetragrammaton Elohim) in qualsiasi sistema egli possa scegliere. Nel sistema egiziano sarà l'Iside della Natura; nel greco, Afrodite; nel nordico, Freya; nel druidico, Keridwen. In altre parole, egli possiede i poteri della sfera di Venere qualunque sia il sistema tradizionale di cui si serve. Avendo raggiunto un grado di un sistema, egli ha accesso ai grandi equivalenti di tutti gli altri sistemi di questa Tradizione.

11. Ma anche se egli può servirsi di questi altri sistemi a seconda dell'occasione, l'esperienza dimostra che la Cabala fornisce il miglior terreno di lavoro e il miglior sistema su cui addestrare un discepolo prima che questi cominci a sperimentare con sistemi pagani. La Cabala è essenzialmente monoteistica; le potenze che essa classifica sono sempre considerate come le messaggere di Dio e non come le sue Compagne di lavoro. Questo principio rafforza il concetto di governo centralizzato del Cosmo e del dominio della Legge Divina sull'assieme della manifestazione: un principio necessarissimo di cui va imbevuto qualsiasi studioso delle forze Arcane. E' la purezza, sanità e chiarezza dei concetti



Cabalistici, come riassunti nella formula dell'Albero della Vita, che fanno di quel glifo, una cosa così ammirevole per le meditazioni che esaltano la coscienza e che ci autorizzano a chiamare la Cabala lo Yoga dell'Occidente.

### CAPITOLO III IL METODO DELLA CABALA

1. Uno degli antichi Rabbini, parlando del metodo della Cabala, dice che un angelo venuto sulla terra avrebbe preso la forma umana allo scopo di conversare con gli uomini. Il curioso sistema simbolo a noi noto come Albero della Via è un tentativo di ridurre a forma diagrammatica ogni forza e fattore nell'universo manifesto e nell'anima dell'uomo, di correlare l'una all'altra e di rivelarle distese su una mappa in modo che le posizioni relative di ciascuna unità possano essere viste e possano essere tracciati i rapporti tra esse. In breve, l'Albero della Vita è un compendio di scienza, psicologia, filosofia e teologia.

2. Lo studioso della Cabala intraprende il suo lavoro esattamente nella maniera opposta dello studioso di scienze naturali; quest'ultimo costruisce concetti sintetici; il primo analizza concetti astratti. E' inutile dire, comunque, che un concetto, prima di poter essere analizzato deve essere messo assieme. Qualcuno deve aver pensato i principi che sono riassunti nel simbolo che è oggetto di meditazione da parte del Cabalista. Chi furono allora i primi Cabalisti che costruirono l'intero schema?

I Rabbini sono unanimi su questo punto: furono angeli. In altre parole, furono esseri di un altro ordine di creazione, diverso dall'umano, che dettero al Popolo Eletto la sua Cabala.

3. Alla mente moderna questa può apparire un'affermazione altrettanto assurda quanto la dottrina che i bambini vengono trovati sotto le foglie di cavolo; ma, se studiamo i vari sistemi mistici di religione comparata, vediamo che tutti gli illuminati concordano su questo punto. Tutti gli uomini e tutte le donne che hanno avuto esperienza pratica di vita spirituale ci dicono di aver ricevuto l'insegnamento da esseri Divini. Saremmo assai sciocchi se trascurassimo completamente una quantità così grande di testimoni, specialmente quanti fra noi non hanno mai avuto alcuna esperienza personale di stati superiori di coscienza.

4. Alcuni psicologi ci diranno che gli Angeli dei Cabalisti e gli Dei e i Mani di altri sistemi sono i nostri propri complessi repressi; altri, con una visione meno limitata, ci diranno che questi esseri Divini, sono le capacità latenti dei nostri propri io superiori.

Per il mistico devozionale, questo non è un punto di grande importanza; egli ottiene i suoi risultati e ciò è quanto gli interessa; ma il mistico filosofico, in altre parole l'occultista, riflette sul problema e arriva a determinate conclusioni. Queste conclusioni, però, possono essere comprese soltanto quando sappiamo cosa intendiamo per realtà e abbiamo una chiara linea di demarcazione tra il soggettivo e l'oggettivo. Chiunque sia addestrato nel metodo filosofico da che ciò significa chiedere moltissimo.

5. Le scuole indiane di metafisica hanno sistemi filosofici assai elaborati e intricati che tentano di definire queste idee e di renderle pensabili; e sebbene generazioni di veggenti abbiamo dedicato l'intera loro vita a questo compito, i concetti rimangono ancora talmente

astratti che soltanto dopo un lungo corso di disciplina, chiamato Yoga in Oriente, la mente è capace di comprenderli tutti.

6. Il Cabalista intraprende il lavoro in una maniera diversa. Egli non tenta di far sì che la mente si elevi sulle ali della metafisica nell'aria rarefatta della realtà astratta; egli formula un simbolo concreto che l'occhio può vedere e lascia che questo rappresenti la realtà astratta che nessuna mente umana non addestrata può afferrare.

7. E' esattamente lo stesso principio dell'algebra. Rappresenti X la quantità ignota, rappresenti Y la metà di X, e rappresenti Z qualcosa che sappiamo. Se cominciamo a sperimentare con Y, per scoprire la sua relazione con Z e le proporzioni di questa, questa cessa di essere interamente sconosciuta; in ogni caso abbiamo appreso qualcosa su di essa; e se siamo sufficientemente abili, possiamo alla fine essere capaci di esprimere Y in termini di Z, e allora cominceremo a comprendere X.

8. Esistono moltissimi simbolismi che vengono usati come oggetti di meditazione. La Croce nel Cristianesimo; le forme-Dio nel sistema egiziano; i simboli fallici in altre fedi. Questi simboli vengono utilizzati dai non iniziati come mezzi per concentrare la mente e per introdurre in essa determinati pensieri, richiamando determinate idee associate e stimolando determinati sentimenti. L'iniziato, invece, usa il sistema-simbolo in maniera diversa; egli lo usa come un algebra mediante la quale egli leggerà i segreti di potenze ignote; in altre parole, egli usa il simbolo come mezzo per guidare il pensiero nell'Invisibile e nell'Incomprensibile.

9. Come può farlo ? Egli lo fa usando un simbolo composito, un simbolo che fosse un'unità indipendente non servirebbe al suo scopo. Nel contemplare un tale simbolo composito, quale l'Albero della Vita, egli osserva che esistono chiare relazioni tra le sua parti. Ci sono alcune parti di cui egli sa qualcosa; ce ne sono altre di cui egli può intuire qualcosa o, più grossolanamente, tirare a indovinare, ragionando dai primi principi. La mente salta da un noto a un altro noto e così facendo traversa, parlando metaforicamente, determinate distanze; è come un viaggiatore nel deserto che conosce la posizione di due oasi e compie una marcia forzata tra esse. Egli non avrebbe mai osato di inoltrarsi nel deserto dalla prima oasi se non avesse conosciuto la dislocazione della seconda; alla fine del viaggio, però, egli non soltanto sa di più circa le caratteristiche della seconda oasi, ma ha anche osservato il territorio che si stende tra esse. In tal modo, compiendo marce forzate da oasi a oasi, avanti e indietro attraverso il deserto, egli gradualmente lo esplora; eppure, il deserto è incapace di sostenere la vita.

10. Lo stesso accade col sistema cabalistico dei simboli. Le cose che esso rivela sono impensabili, e tuttavia la mente, passando da simbolo a simbolo, riesce a pensarle; e anche se dobbiamo accontentarci di guardare oscuramente in uno specchio tuttavia abbiamo ogni motivo per sperare che alla fine vedremo faccia a faccia e che conosceremo proprio come siamo conosciuti; perché la mente umana cresce con l'esercizio, e ciò che principio era impensabile come la matematica per un bambino che non sa fare l'addizione, alla fine entra nel campo della nostra percezione. Riflettendo su una cosa, costruiamo concetti di essa.

11. E' stato detto che il pensiero si è sviluppato dal linguaggio, non il linguaggio dal pensiero. Ciò che le parole sono per il pensiero, i simboli lo sono per l'intuizione. Per quanto ciò possa sembrare curioso, il simbolo precede la spiegazione; questo è il motivo per cui affermiamo che la Cabala è un sistema in crescita, non un monumento storico. Può essere

tratto oggi dai simboli Cabalistici più di quanto poteva essere fatto all'epoca del vecchio ordinamento in quanto il nostro contenuto mentale è più ricco di idee. Quanto più, per esempio, il Sephirah Yesod, in cui lavorano le forze della crescita e della riproduzione, significa al biologo dell'antico Rabbino? Ogni cosa che ha a che fare con la crescita e con la riproduzione è riassunto nella sfera della Luna. Ma questa Sfera, com'è rappresentata nell'Albero della Vita, è disposta con sentieri che portano ad altri Sephiroth; di conseguenza il biologo Cabalista sa che deve esistere una determinata precisa relazione tra le forze incluse in Yesod e quelle rappresentate dai simboli assegnati a quei Sentieri. Meditando su questi simboli, egli ha barlumi di relazioni che non rivelano se stessi quando viene considerato l'aspetto materiale delle cose; e quando si mette al lavoro sul materiale dei suoi studi, egli si accorge che in esso sono nascosti importanti indizi; così nell'Albero, ogni cosa porta all'altra, la spiegazione di cause nascoste scaturendo dalle proporzioni e relazioni dei vari simboli individuali che compongono questo potente glifo sintetico.

12. Ciascun simbolo, inoltre, lascia adito all'interpretazione su piani differenti, e tramite le sue associazioni astrologiche può essere riferito agli dei di qualsiasi Pantheon, aprendo così vasti nuovi campi di implicazione nei quali la mente indugia interminabilmente, poiché un simbolo porta all'altro in una ininterrotta catena di associazioni; ogni simbolo conferma un simbolo poiché i fili variamente diramantisi si riuniscono assieme ancora una volta in un glifo sintetico, e ciascun simbolo è capace di interpretazione nei termini di qualsiasi piano su cui la mente stia funzionando.

13. Il potente, che abbraccia tutto, glifo dell'anima dell'uomo e dell'universo grazie alla sua logica di associazione di simboli evoca immagini della mente; queste immagini però non si evolvono a caso ma seguono ben precisi percorsi-associazioni nella mente Universale. Il simbolo dell'Albero è per la Mente Universale ciò che il sogno è per l'ego individuale: esso è un glifo sintetizzato dal subconscio per rappresentare le forze nascoste.

14. L'Universo è in realtà una forma-pensiero proiettata dalla mente di Dio. L'Albero Cabalistico potrebbe essere paragonato a un'immagine sogno sorgente dal subconscio di Dio e drammatizzante il contenuto subconscio della Divinità. In altre parole, se l'universo è il conscio prodotto finale della mente dell'attività mentale del Logos, l'Albero è la rappresentazione simbolica del materiale grezzo della consapevolezza Divina e del processo mediante il quale l'universo è entrato nell'esistenza.

15. L'Albero però non si applica soltanto al Macrocosmo ma anche al Microcosmo, che come gli occultisti sanno, è una replica in miniatura di quello. Questa è la ragione per cui è possibile la divinazione. Quest'arte poco compresa e molto calunniata ha come propria base filosofica il Sistema delle corrispondenze rappresentato dai simboli. Le corrispondenze tra l'anima dell'uomo e l'universo non sono arbitrarie, ma scaturiscono da identità evolutive. Determinati aspetti della consapevolezza sono stati sviluppati in risposta a determinate fasi dell'evoluzione, e quindi incarnano gli stessi principi; di conseguenza reagiscono alle stesse influenze. L'anima dell'uomo è come una laguna collegata al mare da un canale sommerso; sebbene a chiunque guardi dall'esterno appaia circondata da terra, nondimeno il livello delle acque sale e scende con la marea per effetto del collegamento nascosto. Lo stesso accade alla consapevolezza umana; esiste un collegamento subconscio tra ciascuna anima individuale e l'anima-Mondo, nascosto profondamente nelle più primitive profondità del subconscio, e per effetto di ciò noi partecipiamo al flusso e al riflusso delle maree cosmiche.

16. Ciascun simbolo dell'Albero rappresenta una forza o fattore cosmico. Quando la mente si concentra su di esso, entra in contatto con quella forza; in altre parole, un canale superficiale, un canale della consapevolezza, è stato creato tra la mente conscia dell'individuo e un particolare fattore nella mente-mondo; e attraverso questo canale le acque dell'Oceano si riversano nella laguna. L'aspirante che usa l'Albero come suo simbolo-meditazione stabilisce punto per punto l'unione tra la sua anima e l'anima-mondo. Ciò risulta in un tremendo accesso di energia per l'anima individuale; è ciò che le fornisce i suoi poteri magici.

17. Ma esattamente come l'universo deve essere governato da Dio, così la multilaterale anima dell'uomo deve essere governata dal suo dio; lo spirito dell'uomo. L'Io Superiore deve dominare il suo universo altrimenti ci sarebbe forza squilibrata; ciascun fattore governerà con il proprio aspetto ed essi combatteranno tra loro. Allora avremo la legge dei Re di Edom, i cui regni erano forza squilibrata.

18. In tal modo vediamo nell'Albero un glifo dell'anima dell'uomo e dell'universo e nelle leggende associate ad esso la storia dell'evoluzione dell'anima e la Strada dell'Iniziazione.

#### CAPITOLO IV

#### LA CABALA NON SCRITTA

1. Il punto di vista da cui affronto la Santa Cabala in queste pagine differisce, per quanto ne so, da quello degli altri scrittori, sull'argomento; per me essa è un sistema vivente di sviluppo spirituale, non una curiosità storica. Poche persone, anche tra quelle interessate all'occultismo, si rendono conto che in mezzo a noi esiste una Tradizione Esoterica attiva, tramandataci in manoscritti privati o col sistema da "bocca a orecchio". Un numero ancora minore di persone sa che è la Santa Cabala, il sistema mistico di Israele, a costituire la sua base. Dove potremmo cercare intelligentemente la nostra ispirazione occulta se non nella Tradizione che ci ha dato il Cristo?

2. L'interpretazione della Cabala non può essere trovata però tra i Rabbini dell'Israele Esterno, i quali sono Ebrei secondo la carne, bensì tra quelli che sono il Popolo Eletto secondo lo Spirito: in altre parole, gli iniziati. Né, come io l'ho appresa, la Cabala è un sistema puramente ebraico, in quanto è stata integrata durante i tempi medievali con molta dottrina alchimistica e con le intime associazioni che ha con essa quel meraviglioso sistema di simbolismo che sono i Tarocchi.

3. Di conseguenza, nella mia presentazione del soggetto, non faccio appello tanto alla tradizione a sostegno del mio punto di vista quanto alla moderna pratica tra quelli che si servono della Cabala come loro metodo di ricerca occulta. Mi si potrà imputare che gli antichi Rabbini non sapevano nulla di alcuni concetti che vengono espressi qui; a ciò rispondo che è assai difficile che essi potessero esserlo in quanto quelle cose non era note ai loro giorni, ma sono l'opera dei loro successori dell'Israele spirituale. Da parte mia, sebbene non voglia mettere nessuno di proposito fuori strada nei riguardi degli insegnamenti di quei tempi antichi e in fatto di accuratezza storica sono soggetto a correzione da parte di chiunque sia più informato di me (e sono tantissimi) in questo argomento, non m'importa un'acca dell'autorità della tradizione se questa ostacola il libero sviluppo del sistema di un valore così pratico come la Santa Cabala, e io mi servo del lavoro dei miei predecessori

come di una cava da cui estraggo le pietre per costruire le mie città. Né, sono limitato a questa cava da una qualsiasi ordinanza che mi sia nota, ma prendo anche cedro dal Libano e oro di Ofir se servono al mio scopo.

4. Sia ben chiaro quindi che io non dico: "Questo è l'insegnamento degli antichi Rabbini"; ma dico piuttosto: "Questa è la pratica dei moderni Cabalisti e per noi essa è una materia assai più vitale di quanto è un sistema pratico di sviluppo spirituale: è lo Yoga dell'Occidente".

5. Essendomi così protetto nei limiti del possibile dal biasimo per non aver fatto ciò che non ho mai inteso fare, consentitemi di definire ora la mia posizione per quanto riguarda la mia cultura e le mie qualifiche generali nei riguardi del mio compito. Per quanto riguarda la cultura appartengo alla stessa classe di William Shakespeare, con poco latino e ancor meno greco, e con tanto di ebraico quanto è necessario per quella porzione particolare che è coltivata dagli occultisti: vale a dire la capacità di tradurre scritti ebraici senza punteggiatura ai fini dei calcoli Gematrici. Sono a digiuno di qualsiasi conoscenza dell'ebraico come lingua.

6. Non so se una così franca ammissione delle mie manchevolezze basterà a disarmare la critica; non c'è dubbio che mi sarà imputato contro, e non senza ragione, che uno così mal preparato abbia osato imbarcarsi in simile impresa. A ciò rispondo che, che se uno scorge un uomo steso a terra ferito, perché mai dovrebbe l'assenza di qualifica medica impedirgli di assisterlo e di dargli tutto l'aiuto possibile in attesa dell'arrivo di un soccorso qualificato? Il mio lavoro sulla Cabala ha la natura di pronto soccorso. Trovo un sistema di valore incalcolabile che giace negletto e per quanto io sia mal qualificato al compito, tento di attrarre l'attenzione nei riguardi delle sue possibilità e di ridargli il proprio posto come chiave dell'occultismo occidentale; la mia principale speranza è che, così facendo, possa attrarre l'attenzione degli studiosi e che essi continuino il lavoro di traduzione e di indagine dei manoscritti Cabalistici, che costituiscono ancora una vena di cui sono stati lavorati soltanto gli affioramenti.

7. Una qualifica per il mio compito posso però addurre a mia giustificazione. Negli ultimi dieci anni sono vissuto, mi sono mosso e ho avuto la mia esistenza nella Cabala Pratica; ho usato però i suoi mezzi sia soggettivamente che oggettivamente finché essi non sono divenuti una parte di me stesso e conosco per esperienza i risultati che essi possono dare sia nel campo psichico che in quello spirituale nonché il loro incalcolabile valore come metodo per servirsi della mente.

8. A coloro che usano la Cabala come loro Yoga non occorre acquisire una conoscenza approfondita della lingua ebraica; tutto ciò di cui hanno bisogno consiste nell'essere capaci di leggere e scrivere i caratteri ebraici. La Cabala moderna è stata piuttosto accuratamente naturalizzata nella lingua inglese eppure conserva, e deve conservare, tutte le sue Parole di Potere in ebraico, proprio come il sanscrito è la lingua sacra dell'Oriente. Ci sono alcuni che hanno obiettato al libero impiego di termini sanscriti nella letteratura occulta, e indubbiamente essi obietteranno ancor più fortemente all'impiego di caratteri ebraici, ma il loro impiego è inevitabile, perché in ebraico ogni lettera è anche un numero, e i numeri cui si sommano le parole non sono soltanto un importante indizio per il loro significato, ma vengono anche usati per esprimere la relazione esistente tra idee e potenze diverse.

9. Secondo MacGregor Mathers, nel suo ammirevole saggio che costituisce l'introduzione al suo libro, la Cabala è di solito classificata in quattro capitoli:

- La Cabala pratica che tratta la magia talismanica e cerimoniale.
- La Cabala Dogmatica che consiste nella letteratura Cabalistica,
- La Cabala Letterale che tratta l'uso delle lettere e dei numeri.
- La Cabala Non Scritta, che consiste nella corretta conoscenza della maniera in cui i sistemi-simboli sono sistemati sull'Albero della Vita, a proposito dei quali MacGregor Mathers dice: " Non posso aggiungere altro su questo punto, nemmeno se io stesso l'ho ricevuto o no". Ma dato che questo portentoso indizio è elaborato dalla defunta signora MacGregor Mathers, nella sua introduzione alla nuova edizione del suo libro con le seguenti chiare parole: " Simultaneamente alla pubblicazione della Cabala nel 1887, egli ricevette istruzioni dai suoi maestri occulti di preparare ciò che in seguito doveva divenire la sua scuola esoterica", può essere giustificato dire che egli ricevette la Cabala Non Scritta e che questa da qualche anno ha cessato di essere non scritta perché, dopo una lite con MacGregor Mathers, Aleister Crowley, il ben noto autore e studioso, l'ha pubblicata interamente. I suoi libri sono oggi difficili e rari da trovare e, essendo molto apprezzati dagli esoterici più eruditi, il loro prezzo è andato alle stelle e raramente essi appaiono sul mercato librario di seconda mano.

10. L'infrazione di un giuramento di iniziazione è una faccenda seria e una cosa che, per quanto mi riguarda, non desidero fare; ma non accetto alcuna autorità che mi impedisca di raccogliere e collezionare tutto il materiale disponibile che è stato pubblicato su qualsiasi oggetto e di interpretarlo nel miglior modo che mi è possibile. In queste pagine c'è il sistema dato da Crowley di cui mi varrò per integrare i punti sui quali MacGregor Mathers, Wynn Westcott e A. E. Waite, le principali autorità moderne sulla Cabala, non si pronunciano.

11. Per quanto riguarda se io stesso ho ricevuto una qualche conoscenza della Cabala Non Scritta, non sarebbe bello da parte mia come da parte di MacGregor Mathers, essere esplicito su questo punto e, avendo seguito il suo classico esempio di seppellire la testa nella sabbia e di dimenare la coda, tornerò all'esame della materia in oggetto.

12. L'essenza della Cabala Non Scritta sta nella conoscenza dell'ordine in cui determinate serie di simboli sono sistemate sull'Albero della Vita. Questo Albero, Otz Chiim, consiste nei Dieci Santi Sephiroth sistemati in uno schema particolare e collegati da linee che vengono chiamate i Trentadue Sentieri del Sepher Yetzirah, o Emanazione Divina (vedi The Sepher Yetzirah di Wynn Westcott). Qui c'è una delle " imboscate ", o trappole, per i non iniziati di cui si deliziavano gli antichi Rabbini. Se li contiamo, ci accorgiamo che sull'Albero ci sono ventidue, non trentadue Sentieri; ma ai loro fini i Rabbini trattavano gli stessi Dieci Sephiroth come Sentieri, mettendo così fuori strada i non iniziati. Quindi i primi dieci Sentieri del Sepher Yetzirah sono assegnati ai Dieci Sephiroth, e i seguenti ventidue ai veri Sentieri. Si vedrà come le ventidue lettere dell'alfabeto ebraico possono essere associate con i Sentieri senza discrepanze e sovrapposizioni. Ad essi sono anche associati i ventidue trionfi dei Tarocchi, le Dimore di Thot. Per quanto riguarda le carte dei Tarocchi esistono tre moderne autorità di chiara fama: il Dottor Encausse, o ' Papus', scrittore francese; il signor A.E.Waite; e i Manoscritti dell'Ordine dell'Alba d'oro di MacGregor Mathers che Crowley ha pubblicato sotto la propria autorità. Tutte e tre sono diverse. Per quanto riguarda il sistema dato dal signor Waite, egli stesso dice: " Esiste un altro metodo conosciuto dagli iniziati". C'è motivo di supporre che questo sia il metodo usato da Mathers. Papus è in disaccordo con entrambi questi scrittori nel suo metodo, ma dato che il suo sistema svisa il significato di parecchie delle corrispondenze allorché piazzato sull'Albero, che è la prova finale di tutti i sistemi, dato che il sistema di Mathers-Crowley si adatta perfettamente,

penso che possiamo giustamente concludere che quest'ultimo è il corretto ordine tradizionale, e io mi propongo di aderire ad esso in queste pagine.

13. I Cabalisti inoltre hanno situato sui Sentieri dell'Albero i Segni dello Zodiaco, i Pianeti e gli Elementi. Ora esistono dodici Segni, sette Pianeti e quattro Elementi che in tutto fanno 23 simboli. Come possono essere adattati questi ai Ventidue Sentieri? Qui c'è un'altra trappola ma la soluzione è semplice. Sul piano fisico noi stessi ci troviamo nell'Elemento della Terra, di conseguenza quel simbolo non appare sul Sentiero che porta all'Invisibile. Se lo togliamo, rimaniamo con ventidue simboli che si adattano perfettamente e, piazzati correttamente, corrispondono esattamente ai trionfi dei Tarocchi, ciascuno dei quali chiarisce l'altro in maniera notevolissima e fornisce le chiavi dell'astrologia esoterica e della divinazione con i Tarocchi.

14. L'Essenza di ciascun Sentiero va trovata nel fatto che essa collega due dei Sephiroth e noi possiamo comprendere il suo significato soltanto tenendo conto della natura delle Sfere collegate sull'Albero. Un Sephirah però non può essere compreso su un singolo piano; esso ha una quadruplicata natura. I Cabalisti esprimono ciò dicendo che esistono quattro mondi:

- Atziluth, il Mondo Archetipale, o Mondo delle Emanazioni; il Mondo Divino.
- Briah, Il Mondo della Creazione, chiamato anche Khorsia, il Mondo dei Troni.
- Yetzirah, il Mondo della Formazione e degli Angeli.
- Assiah, il Mondo dell'Azione, il Mondo della Materia.

(Vedi MacGregor Mathers, The Kabbalah Unveiled).

15. I Dieci Santi Sephiroth sono ritenuti avere ciascuno il proprio punto di contatto con i quattro Mondi dei Cabalisti. Nel Mondo Atziluthico essi si manifestano tramite i Dieci Santi Nomi di Dio; in altre parole, il Grande Non Manifesto, prefigurato tramite i Tre Veli Negativi dell'Esistenza che pendono dietro la Corona, dichiara se stesso nella manifestazione come i Dieci differenti aspetti che sono rappresentati dai diversi nomi usati per indicare la Divinità nelle Scritture Ebraiche. Nella Versione Autorizzata questi sono variamente resi, e una conoscenza del loro vero significato e delle Sfere cui esse appartengono ci mette nelle condizioni di risolvere parecchi enigmi del Vecchio Testamento.

16. Nel Mondo Briatico le Emanazioni Divine sono ritenute manifestarsi tramite i Dieci Potenti Arcangeli, i cui nomi hanno una funzione così importante nella magia rituale; sono i logori e cancellati resti di quelle Parole di Potere che sono i " barbari nomi di evocazione" della magia medievale, " di cui nemmeno una sola lettera può essere cambiata ". Perché sia così può essere facilmente compreso se ricordiamo che in ebraico una lettera è anche un numero e che i numeri di un nome hanno un significato importante.

17. Nel mondo Yetziratico le Emanazioni Divine si manifestano, non tramite un singolo Essere, ma per mezzo di diversi tipi di esseri che sono chiamati le Schiere Angeliche o Cori.

18. Il Mondo Assiatico non è strettamente parlando, il Mondo della Materia, se osservato da un punto di vista Sephirotico, ma piuttosto l'Astrale Inferiore e i Piani Eterici che, assieme, formano lo sfondo della materia. Sul piano fisico le Emanazioni Divine si manifestano tramite quelli che non impropriamente possono essere chiamati i Dieci Chakra Mondani, rassomigliando questi centri alla manifestazione di centri che esistono nel corpo umano; una analogia esatta. Questi Chakra sono il Primum Mobile o i Primi Vortici, la Sfera dello Zodiaco, i Sette Pianeti, e gli Elementi presi assieme. Dieci in tutto.

19. Da quanto precede si vedrà che ciascun Sephirah consisterà di conseguenza in: 1ø il suo Chakra Mondano; 2ø una Schiera Angelica di Esseri, Deva o Arconti, Principalità o Poteri, a seconda della terminologia che viene usata; 3ø una Consapevolezza Arcangelica, o Trono; e 4ø un aspetto speciale della Divinità. Dio come Egli è, nella Sua interezza, essendo nascosto dietro i Veli negativi dell'Esistenza, incomprendibile alla consapevolezza umana non illuminata.

20. I Sephiroth possono essere giustamente considerati macrocosmici e i Sentieri microcosmici; in quanto i Sephiroth collegati come essi sono a volte nei vecchi diagrammi mediante un lampo di luce, che è spesso dipinto come fornito d'elsa a simiglianza di una spada di fuoco, rappresentano le successive Emanazioni Divine che costituiscono l'evoluzione creativa; mentre i Sentieri rappresentano gli stadi successivi dell'evolversi della realizzazione cosmica nell'umana consapevolezza; in vecchi quadri viene spesso rappresentato un serpente attorcigliato attorno ai rami dell'albero. Esso è il serpente Nechushtan " che tiene in bocca la sua coda ", simbolo della saggezza e dell'iniziazione. Le spire di questo serpente, allorché sono correttamente situate sull'Albero, incrociano successivamente ciascuno dei Sentieri e servono ad indicare l'ordine nel quale questi debbono essere numerati. Con l'aiuto di questo glifo è quindi facile sistemare tutte le tavole dei simboli nelle loro posizioni corrette sull'Albero, sempre che i simboli vengano dati nell'ordine corretto delle tavole. In alcuni libri moderni che si considerano autorità sul soggetto non viene dato l'ordine corretto, a quanto pare perché gli scrittori che esso non debba essere rivelato ai non iniziati. Ma dato che quest'ordine viene dato correttamente in alcuni libri antichi e, in quanto a ciò, nella stessa Bibbia e nelle letterature Cabalistiche, non sembra esserci alcuna ragione di fuorviare deliberatamente gli studenti con informazioni spurie. Rifiutarsi di divulgare qualsiasi cosa può essere giustificabile, ma come è possibile giustificare il fornire affermazioni che mettono fuori strada? Nessuno sarà oggi perseguitato per i suoi studi sulle scienze non ortodosse, però non ci può essere che un solo scopo nel negare un insegnamento che si riferisce soltanto alla teoria dell'universo e alla filosofia che ne deriva, e in nessuno modo ai metodi della magia pratica, e questo scopo è di conservare un monopolio della conoscenza che conferisce prestigio se non addirittura potere.

21. Per conto mio ritengo che questo egoismo ed esclusività siano la rovina del movimento occulto piuttosto che la sua tutela. E' il vecchio peccato di conservare la conoscenza di Dio nelle mani del clero e negarla a chiunque non appartenga al sacro clan; ciò era abbastanza giustificabile quando gli uomini erano dei selvaggi ma non è giustificabile nel caso dello studente moderno. Perché in fin dei conti le informazioni desiderate possono essere ottenute dalla letteratura esistente da parte di quelli che se ne danno la pena, oppure acquistate direttamente da quanti possono sopportare la spesa di libri ormai rari. E' chiaro che il possesso di molto tempo libero e di molto danaro non può essere la prova della capacità di ottenere la Sacra Saggezza!

22. Indubbiamente mi esporrò ad una scarica di impropri da parte degli autocostituiti guardiani di questa conoscenza i quali possono sostenere che i loro preziosi segreti sono stati traditi. A questo rispondo che non sto tradendo nulla che sia segreto, ma collezionando ciò che è già stato dato al mondo e che ha una sua natura semplice e ben nota. Quando per la prima volta ho avuto accesso a determinati manoscritti, ritenevo che fossero segreti, ignoti a tutto il mondo, ma una più vasta conoscenza della letteratura occulta mi ha rivelato che le informazioni potevano essere trovate disseminate in essa. In realtà, gran parte di quanto l'iniziato giura di mantenere segreto è stato pubblicato proprio da Mathers e da Wynn



Westcott, e già fin dal 1926 una nuova edizione dell'opera di Mathers sulla Cabala è stata pubblicata dalla sua vedova (la quale si presume che conoscesse i suoi desideri) e in quell'opera si troveranno quasi tutte le tabelle che do in queste pagine. Poiché questi elenchi di esseri sono stati originariamente dati al mondo da Isaia, Ezechiele e da vari Rabbini medievali, si può a giusta ragione ritenere che i diritti di autore su di essi siano ormai decaduti a causa del passar del tempo. In ogni caso una proprietà del genere di quella che ci può essere in queste idee appartiene di diritto all'autore originale e non a un qualsiasi successivo commentatore; e quell'autore, secondo la stessa Cabala, è l'Arcangelo Metatrone.

23. Gran parte di ciò che una volta era comune conoscenza è stata riunita e relegata sotto il giuramento di segretezza dell'iniziato. Lo sfottò di Crowley ai suoi maestri è che essi lo hanno vincolato al segreto con terribili giuramenti e poi hanno " affidato l'alfabeto ebraico la sua cassaforte ".

24. La filosofia della Cabala è l'esoterismo dell'Occidente. In essa troviamo una cosmogonia come quelle che si trova nelle Stanze di Dyzan che sono state alla base dell'opera della signora Blavatsky. Lì ella ha trovato la struttura della dottrina tradizionale che ha esposto nel suo gran libro La Dottrina Segreta. Questa cosmogonia Cabalista è la Gnosi Cristiana. Senza di essa abbiamo un sistema incompleto nella nostra religione ed è proprio questo sistema incompleto a costituire la debolezza del Cristianesimo. I Patriarchi, secondo la metafora casareccia, hanno buttato via il bambino con l'acqua del bagno. Un'affrettatissima conoscenza della Cabala serve a dimostrare che qui abbiamo le chiavi essenziali per gli enigmi della Scrittura in genere e dei libri dei Profeti in particolare. Esiste una qualsiasi ragione valida per cui gli iniziati dei giorni nostri debbono imporre una conoscenza in una scatola segreta e mettersi a sedere sul coperchio? Se essi giudicano che io sbaglio nel fornire informazioni accurate su materie che essi considerano una loro riserva privata, io rispondo che questo è un paese libero e che essi hanno diritto alla loro opinione.

## CAPITOLO V ESISTENZA NEGATIVA

1. L'esoterista, quando cerca di formulare la sua filosofia per comunicarla agli altri, si trova di fronte al fatto che la sua conoscenza delle sue forme superiori di esistenza è ottenuta mediante un processo diverso dal pensiero; e questo processo comincia soltanto quando il pensiero è lasciato indietro. Di conseguenza, soltanto in quella regione della consapevolezza che trascende il pensiero, la più alta forma di idee trascendentali è conosciuta e compresa; e soltanto a coloro che sono capaci di usare quest'aspetto della consapevolezza egli può comunicare le sue idee nella loro forma originale. Quando vuole comunicare queste idee a quelli che non hanno avuto alcuna esperienza di questo modo di consapevolezza, egli deve cristallizzarle nella forma o non riuscire a rendere una qualsiasi adeguata impressione. I mistici si sono serviti di ogni immaginabile similitudine nello sforzo di rendere le loro impressioni; i filosofi si sono persi in un intrigo di parole; e tutti senza scopo per quanto concerne la persona non illuminata. I Cabalisti, invece, usano un altro metodo. Essi non cercano di spiegare alla mente ciò che la mente non è preparata a trattare; essi le forniscono una serie di simboli su cui meditare e questi la mettono nelle condizioni di costruire le scalinate della realizzazione, gradino dopo gradino, e di salire dove non può volare. La

mente non può afferrare maggiormente la filosofia trascendentale di quanto l'occhio non possa vedere la musica.

2. L'Albero della Vita - ciò che non può mai essere messo troppo spesso in evidenza - non è tanto un sistema quanto un metodo; quelli che lo formularono si resero conto dell'importante verità che allo scopo di ottenere chiarezza di visione occorre circoscrivere il campo di visione. La maggior parte dei filosofi ha fondato il suo sistema sull'Assoluto; ma questa è una base instabile in quanto la mente umana non può né definire né afferrare l'Assoluto. Altri cercano di usare la negazione come loro base dichiarando che l'Assoluto è, e deve sempre essere, inconoscibile. I Cabalisti non fanno nessuna di queste due cose. Essi si contentano di dire che l'Assoluto è ignoto allo stato di consapevolezza che è normale per gli esseri umani.

3. Essi, di conseguenza, ai fini del loro sistema tirano un velo ad un certo punto della manifestazione, non perché là non ci sia nulla, ma perché la mente, come tale, deve fermarsi là. Allorché la mente umana è stata portata al suo più alto grado di sviluppo, e la consapevolezza può staccarsi da essa e, per così dire, ergersi sulle proprie spalle, noi possiamo essere capaci di penetrare i Veli dell'Esistenza Negativa, come questi vengono chiamati. Ma a tutti i fini pratici dobbiamo comprendere la natura del cosmo se siamo soddisfatti di accettare i Veli come convenzioni filosofiche, e renderci conto che essi corrispondono ai limiti umani, non alle condizioni cosmiche. L'origine delle cose è inspiegabile nei termini della nostra filosofia. Per quanto possiamo spiegare la nostra indagine indietro nelle origini del mondo della manifestazione troviamo sempre un'esistenza precedente. Soltanto quando ci accontentiamo di tirare il Velo dell'Esistenza Negativa attraverso il sentiero che conduce indietro agli inizi, possiamo ottenere uno sfondo contro il quale diviene visibile la Causa Prima. E questa Causa Prima non è un'origine senza origini, ma una Prima Apparizione del Piano di Manifestazione. Fino a questo punto, e non oltre, può andare indietro la mente; ma dobbiamo sempre ricordare che menti differenti vanno indietro a distanze differenti e che per alcuni il Velo è tirato in un posto, per altri in un altro. L'uomo ignorante non si spinge oltre il concetto di Dio come un vecchio uomo con la lunga barba che sta seduto su un trono d'oro e dà ordini per la creazione. Lo scienziato si spinge un po' più indietro prima di essere costretto a tirare un velo chiamato 'etere'; il filosofo andrà ancora più indietro prima di tirare un velo chiamato 'Assoluto'; ma l'iniziato andrà più indietro di tutti perché ha appreso ad esprimere il suo pensiero in simboli, e i simboli sono per la mente ciò che gli attrezzi sono per la mano; una applicazione estesa dei suoi poteri.

4. Il Cabalista prende come suo punto di partenza Kether, la Corona, il primo Sefirah che egli simbolizza mediante la figura di Uno, Unità, e mediante il punto entro il Circolo. Da questo egli rintraccia all'indietro i Tre Veli dell'Esistenza Negativa. Questa è una faccenda completamente diversa dal partire dall'Assoluto e cercare di lavorare in avanti nell'evoluzione. Può darsi che non dia una conoscenza immediatamente accurata e completa dell'origine delle cose, ma consente alla mente di fare un primo passo, e se non siamo capaci di fare un primo passo non abbiamo la speranza di arrivare alla fine.

5. Il Cabalista, quindi comincia dove può, al primo punto che è alla portata della consapevolezza finita. Kether è equiparato alla forma più trascendente di Dio che possiamo concepire; il cui nome è Eheieh, tradotto nella Versione Autorizzata della Bibbia come "Io sono", o più esplicitamente, l'Uno Autoesistente, l'Essere Puro.

6. Ma queste parole sono parole e nient'altro a meno che non rechino un'impressione alla mente e da s, esse non possono farlo. Devono essere correlate ad altre idee prima di avere un significato qualsiasi. Noi cominciamo a comprendere Kether quando studiamo Chokmah, il secondo Sephirah, la sua emanazione; soltanto quando vediamo il pieno sviluppo dei Dieci Sephiroth siamo pronti ad accostare Kether, e allora lo accostiamo con i dati che ci forniscono la chiave della sua natura. Nel lavoro sull'Albero è saggio continuare a percorrerlo piuttosto che concentrarsi su un singolo punto finché questo non è padroneggiato, in quanto una cosa spiega l'altra, ed è dalla percezione della relazione tra i diversi simboli che sorge l'illuminazione. Ripetiamo ancora una volta che l'Albero è un metodo di usare la mente, non un sistema di conoscenza.

7. Momentaneamente però non siamo impegnati nello studio delle Emanazioni, ma delle origini, nei limiti in cui la mente umana può sperare di penetrarle; e, per quanto possa sembrare paradossale, le penetreremo più a fondo se tireremo i veli attraverso di esse piuttosto che se cercheremo di penetrare il buio. Allora noi riassumeremo la posizione di Kether in una frase, una frase che può avere scarsissimo significato per lo studente che affronta l'argomento per la prima volta, ma che deve essere tenuta a mente, perché il suo significato comincerà poi ad apparire. Così facendo, aderiamo all'antica tradizione esoterica di dare allo studente un simbolo da incubare finché questo non matura nella sua mente, piuttosto che istruzioni esplicite che non avranno alcun significato per lui. Quindi la frase-seme che introduciamo nella mente subconscia del lettore è:

" Kether è il Malkuth del Non Manifesto ". Mathers

(op. cit.) dice: " L'oceano infinito di luce negativa non procede da un centro, perché è senza centro, ma esso concentra un centro, che il numero Uno dei Sephiroth manifesti: Kether, la Corona, il Primo Sephirah ".

8. Queste parole in se stesse contengono contraddizioni e sono impensabili; 'luce negativa' è semplicemente un modo di dire che la cosa descritta sebbene abbia alcune qualità in comune con la luce, nondimeno non è luce così come noi la conosciamo. Ciò ci dice assai poco nei riguardi di quello che essa intende descrivere. Ci viene detto di non fare lo sbaglio di pensarla come luce, ma non ci viene detto come pensarla come essa realmente è, e ciò per l'ottima ragione che la mente non è fornita di alcuna immaginazione sotto la quale presentarla; di conseguenza, la si deve lasciare da parte finché non avviene la crescita. Ciò nonostante, anche se queste parole non ci dicono nulla di quanto desidereremmo conoscere, esse recano determinate immagini all'immaginazione; esse affondano nella mente subconscia e di là vengono evocate quando entrando nella mente idee che sono correlate ad esse. In tal modo la conoscenza cresce sempre di più quando al metodo Cabalistico viene data la sua applicazione pratica come Yoga dell'Occidente.

9. i Cabalisti riconoscono quattro piani di manifestazione e tre piani di non manifestazione, o di Esistenza Negativa. Il primo di questi è chiamato AIN, Negatività; il secondo, AIN SOPH, l'Infinito; il terzo, AIN SOPH AUR, la Luce Infinita. E' da questo che Kether si concentra. Questi tre termini sono chiamati i tre Veli di Esistenza Negativa dipendendo all'indietro da Kether, in altre parole, essi sono i termini algebrici che ci consentono di pensare a ciò che trascende il pensiero e che dal tempo stesso nasconde ciò che essi rappresentano; essi sono le maschere di realtà trascendenti. Se pensiamo agli stati di esistenza negativa in termini di una cosa qualsiasi che conosciamo, sbaglieremo, perché qualsiasi altra cosa essi possano essere non possono essere quella, non essendo manifesti. Quindi l'espressione 'Veli' ci insegna ad usare queste idee come gettoni, senza alcun valore in se stessi, ma utili a noi per i nostri calcoli. Questo è il vero di tutti i simboli; essi velano

ciò che rappresentano finché possiamo ridurli a termini che possiamo comprendere; ciò nonostante essi ci mettono nelle condizioni di usare nei nostri calcoli idee che altrimenti sarebbero impensabili. E dato che l'essenza dell'Albero risiede nel fatto che essa fa sì che i suoi simboli chiariscano l'un l'altro mediante le loro posizioni relative, questi Veli servono come impalcatura del pensiero, consentendoci di orientarci in regioni non ancora segnate sulle mappe. Tali Veli, o simboli non concreti, non hanno però alcun valore per noi a meno che un lato dei Veli confini con un territorio conosciuto. In realtà i Veli, nascondono ciò che essi rappresentano, ci permettono di vedere chiaramente ciò a cui essi servono da sfondo. Questa è la loro funzione e l'unica ragione per cui facciamo riferimento ad essi. Soltanto a causa delle nostre debolezze abbiamo bisogno che questi simboli irrisolvibili ci siano presentati, e la mente disciplinata nella filosofia esoterica apprende immediatamente a lavorare entro questi limiti ed a accettare come un velo dipinto il simbolo di ciò che sta oltre la sua comprensione. Su questa strada si trova l'evoluzione della saggezza, in quanto la mente cresce con ciò di cui si nutre, e uno di questi giorni, quando saremo saliti fino al Kether, possiamo sperare di tendere le nostre mani, squarciare il Velo, e guardare attraverso nella Luce Infinita. L'esoterista non limita se stesso dichiarando che l'Ignoto è Inconoscibile, perché egli è soprattutto un evoluzionista e sa che ciò che non possiamo comprendere oggi possiamo afferrare nel domani del tempo cosmico. Egli sa inoltre che il tempo dell'evoluzione è una faccenda individuale nei piani interiori ed è misurato, non regolato, dalla rivoluzione della terra sul suo asse.

10. Questi tre Veli - AIN, Negatività; AIN SOPH, l'Infinito; AIN SOPH AUR, la Luce Infinita - anche se non possiamo sperare di comprenderli, tuttavia suggeriscono alle nostre menti determinate idee. La Negatività implica Essere, o Esistenza di una natura che non possiamo comprendere. Non possiamo concepire una cosa che è e tuttavia non è; quindi dobbiamo concepire una forma di essere di cui non abbiamo mai avuta alcuna esperienza conscia; una forma di essere che, in base ai nostri concetti di esistenza, non esiste, eppure, se uno si può esprimere in questa maniera, esiste in base alla sua propria idea di esistenza. Nelle parole di un grande saggio; esistono più cose in cielo e in terra di quante vengono sognate nella nostra filosofia.

11. Ma sebbene diciamo che l'esistenza Negativa è fuori del campo della nostra percezione, ciò non significa che noi siamo fuori del campo della sua influenza. Se così fosse, potremmo metterla da parte come non esistente per quanto ci riguarda, e il nostro interesse in essa sarebbe finito. Al contrario anche se non abbiamo diretto accesso al suo essere, tutto ciò che noi conosciamo come esistente ha le sue radici in questa Esistenza Negativa, di modo che, sebbene non possiamo conoscerla direttamente, abbiamo un'esperienza di essa di terzo grado. Vale a dire che, sebbene non possiamo conoscere la sua natura, conosciamo i suoi effetti, nello stesso modo in cui ignoriamo la natura dell'elettricità eppure siamo capaci di farla funzionare per gli scopi della nostra vita, e dalla nostra esperienza dei suoi effetti siamo capaci di arrivare a certe conclusioni concernenti almeno alcune delle qualità che essa possiede. Coloro che sono penetrati più a fondo nell'Invisibile ci hanno dato descrizioni simboliche mediante le quali possiamo volgere la nostra mente nella direzione dell'Assoluto, anche se non possiamo raggiungerlo. Essi hanno parlato dell'Esistenza Negativa come luce " Ain Soph Aur, la luce Infinita ". Essi hanno parlato del Primo Manifesto come Suono : " Al principio c'era la Parola ". Ricordo di aver sentito una volta un uomo, il quale era un adepto se mai ce ne fu uno, dire: " Se volete sapere che cosa è Dio, ve lo posso dire in una sola parola; Dio è pressione ". E immediatamente un'immagine mi è venuta alla mente e ne è seguita una percezione. Potevo concepire lo scaturire della vita attraverso ogni canale dell'esistenza. Avvertii che una percezione genuina della natura di

Dio era stata indotta in me. Eppure, se uno avesse analizzato le parole, non c'era nulla in esse; ciò non di meno esse avevano il potere di recare un'immagine, un simbolo, alla mente, e la mente, lavorando su esso nel reame dell'intuizione al di là della sfera della ragione, raggiungeva una percezione, anche se quella percezione poteva essere ridotta alla sfera di del pensiero concreto soltanto come un'immagine.

12. Dobbiamo renderci chiaramente conto che in queste regioni altamente astratte la mente non può usare altro che simboli; ma questi simboli hanno il potere di addurre percezioni alle menti che sanno come usarli; questi simboli sono i semi del pensiero da cui sorge la comprensione, anche se noi non siamo capaci di espandere il simbolo stesso in una percezione concreta.

13. Poco a poco, come una marea montante, la percezione concreta l'astratto, assimilando ed esprimendo in termini della propria natura ciò che appartiene ad un'altra sfera; e noi commetteremmo un grosso sbaglio se cercassimo di dimostrare con Herbert Spencer che, per il fatto che una cosa è ignota alla capacità mentale che attualmente possediamo, essa debba essere per sempre Inconoscibile. Non soltanto il tempo sta accrescendo la nostra conoscenza, ma l'evoluzione sta accrescendo la nostra capacità; e l'iniziazione, che è la stanza di pressione dell'evoluzione, portando alla nascita fuori stagione certe facoltà, mette la consapevolezza dell'adepto alla portata di ampie comprensioni che attualmente sono ancora all'orizzonte della mente umana. Queste idee anche se chiaramente comprese dall'adepto secondo un altro modo di consapevolezza, non possono essere da lui date da alcuno che non condivida questo modo di consapevolezza. Egli può esprimerle soltanto in forma simbolica; ma qualsiasi mente che abbia in qualche maniera avuto esperienza di questo modo più ampio di funzionare sarà capace di afferrare queste idee sul loro stesso piano anche se può essere incapace di trasferirle nella sfera del pensiero conscio. In questa maniera, quindi, nella letteratura, della scienza esoterica, sono disseminate idee-semi quali " Dio è pressione " e " Kether è il Malkuth dell'Esistenza Negativa ". Queste immagini, il cui contenuto non appartiene affatto alla nostra sfera, sono come i germi maschili del pensiero che fecondano le uova della percezione concreta. In se stesse sono incapaci di mantenere niente di più della più fuggitiva esistenza nella consapevolezza, come un lampo di percezione, ma senza di esse le uova del pensiero filosofico saranno sterili. Impregnate da esse, però, sebbene la loro sostanza sia assorbita e perduta proprio nell'atto stesso della fecondazione, ha luogo la crescita entro il germe informe del pensiero e da ultimo, dopo la debita gestazione oltre la soglia della consapevolezza, la mente dà nascita ad un'idea.

14. Se vogliamo ricavare il meglio dalla nostra mente dobbiamo imparare a tener conto di questo periodo di latenza, di questa fecondazione della nostra mente da parte di qualcosa al di fuori del nostro piano di esistenza e della sua gestazione oltre la soglia della consapevolezza. Le invocazioni di una cerimonia di iniziazione sono destinate a richiamare questa influenza fecondante sulla consapevolezza del candidato. E' quindi evidente che i sentieri dell'Albero, che sono gli stati di illuminazione dell'anima, sono intimamente associati al simbolismo delle cerimonie di iniziazione.

1. Prima di poter comprendere il significato di qualsiasi individuale Sephirah, dobbiamo comprendere lo schema generale dell'Otz Chiim, l'Albero della Vita, come un tutto.
2. Esso è un glifo, vale a dire un simbolo composito, che mira a rappresentare il cosmo nella sua interezza e l'anima dell'uomo in correlazione con esso; e più lo studiamo, più ci accorgiamo che si tratta di una rappresentazione straordinariamente adeguata; lo usiamo come un ingegnere o un matematico usa il suo regolo calcolatore, per esplorare e calcolare la complessità dell'esistenza, visibile ed invisibile, nella natura esteriore o nella nascosta profondità dell'anima.
3. Esso è rappresentato come si vedrà nel diagramma III, come una serie di dieci circoli sistemati secondo un determinato modello e collegati tra loro da linee. I circoli sono i Dieci Santi Sephiroth, le linee di collegamento sono i Sentieri, ventidue di numero.
4. Ciascun Sephirah (che è la forma singolare della parola di cui Sephiroth è il plurale) è una fase di evoluzione e nel linguaggio dei Rabbini essi sono chiamate le Dieci Sante Emanazioni. I Sentieri tra loro sono fasi di consapevolezza soggettiva, i Sentieri o gradi (dal latino gradus, passo) mediante i quali l'anima sviluppa la sua attuazione del cosmo. I Sephiroth sono oggettivi, i Sentieri sono soggettivi.
5. Desidero ricordare ancora una volta che io non sto esponendo la Cabala tradizionale dei Rabbini come una curiosità storica, ma la struttura che è sorta su di essa mediante generazioni di studiosi, tutti iniziati, alcuni di essi adepti, che hanno fatto dell'Albero della Vita il loro strumento di sviluppo spirituale e di lavoro magico. Questa è la Cabala moderna, la Cabala Alchimistica, come qualche volta è stata chiamata, e essa contiene ogni sorta di cose, come si vedrà a suo tempo, oltre la dottrina Rabbinica.
6. Esaminiamo ora la configurazione generale e il significato dell'Albero. Si vedrà che i circoli rappresentanti i Sephiroth sono sistemati su tre colonne verticali (vedi diagramma I), e che in cima al centro, più elevato di ogni altro, costituente l'apice del triangolo più alto dei Sephiroth, sta il Sephirah Kether di cui abbiamo parlato nel precedente capitolo. Per citare di nuovo le parole di MacGregor Mathers  
" L'Infinito oceano di luce negativa non procede dal centro, in quanto è senza centro, ma esso concentra un centro, che il numero uno dei Sephiroth manifesti: Kether, la Corona, il Primo Sephirah."
7. La Signora Blavatsky trae da fonti orientali il termine " il punto dentro il circolo " per esprimere il Primo Divenire o Manifestazione, e l'idea è contenuta nel termine Rabbinico, Nequdah Rashunah, il Punto Primale, un nome dato a Kether.
8. Ma Kether non rappresenta una posizione nello spazio. L'Ain Soph Aur è stato chiamato un circolo il cui centro sta dovunque e la cui circonferenza non sta in nessun luogo, un'affermazione che, come tante altre nell'occultismo, è inconcepibile, ciò nonostante fornisce alla mente un'immagine e di conseguenza assolve il suo compito. Quindi Kether (e in realtà tutti gli altri Sephiroth), è uno stato o condizione di esistenza. Dobbiamo sempre tenere a mente che i piani non si sovrappongono uno sull'altro nell'empireo come i piani di un edificio, ma sono condizioni di essere, stati di esistenza di tipi diversi, e sebbene si siano sviluppati successivamente nel tempo, essi hanno luogo simultaneamente nello spazio; l'esistenza di tutti i tipi, essendo presente in un singolo essere, come ce ne rendiamo conto

quando ci ricordiamo che l'essere di un uomo è fatto dal suo corpo fisico, dalle sue emozioni, dalla mente, dallo spirito e che tutti questi occupano lo stesso spazio allo stesso tempo.

9. Se qualcuno ha mai osservato un liquido riscaldato al punto di saturazione, che si cristallizza mentre si raffredda, egli avrà un simbolo utile di Kether. Riempite un bicchiere di acqua bollente e dissolvete in essa tanto zucchero quanto ne può ricevere, poi, mentre la mistura si raffredda, osservate l'apparizione dei cristalli di zucchero. Quando avete fatto ciò realmente, e non l'avete soltanto letto, avrete un concetto di base al quale potete pensare il Primo Manifesto che viene all'esistenza dal primordiale Non manifesto. Il liquido è trasparente e privo di forma, ma un cambiamento avviene all'interno di esso e cominciano ad apparire cristalli solidi, visibili, con una forma ben precisa. Parimenti possiamo concepire che un cambiamento avviene nella Luce Infinita e Kether si cristallizza.

10. Non mi propongo di addentrarmi in questo momento nella natura di uno qualunque dei Sephiroth, ma meramente di indicare lo schema generale dell'Albero. Torneremo ripetutamente sull'argomento nel corso di queste pagine finché non sarà costruito un concetto comprensivo. Ciò può essere fatto soltanto gradualmente, e se impieghiamo molto tempo su un singolo punto prima che lo studente abbia un concetto generale, gran parte di quel tempo sarà sciupato perché il rapporto di quel concetto con lo schema non sarà compreso. Gli stessi Rabbini danno a Kether gli appellativi di Occulto dell'Occulto e di Altezza Imperscrutabile, lasciando intendere che non c'è molto che la mente umana possa sperare di conoscere a proposito di Kether.

11. Vale la pena di osservare che il Giudaismo Essoterico, delle cui passività il Cristianesimo è l'erede non del tutto fortunato, non contiene alcun concetto delle emanazioni, o straripamenti dei Sephiroth da uno all'altro. Esso dichiara che Dio ha fatto il mare, le montagne e le fiere dei campi, e noi visualizziamo questo processo, seppur lo visualizziamo, come il lavoro di un artefice celeste, che produce ciascuna fase della manifestazione e pone il prodotto finito al suo posto nel mondo. Questo concetto ha tenuto ferma la scienza per centinaia di anni nell'Europa Occidentale, e alla fine gli uomini di scienza dovettero staccarsi dalla religione e sopportare persecuzioni come eretici allo scopo di arrivare a quella concezione dell'evoluzione che era esplicitamente insegnata nella Tradizione Mistica di Israele, una tradizione con la quale gli scrittori del Vecchio Testamento erano indubbiamente familiari in quanto le loro opere sono piene di riferimenti e implicazioni Cabalistiche.

12. La Cabala non concepisce Dio come architetto nella creazione dello stadio dopo stadio, ma pensa le differenti fasi della manifestazione come evolventisi l'una dall'altra, come se ciascun Sephirah fosse una vasca che, una volta riempita, straripa in una vasca inferiore. Per prendere ancora una volta in prestito da MacGregor Mathers, nascosta in una ghianda c'è una quercia con le sue ghiande, e nascosta in ciascuna di queste c'è una quercia con le 'sue' ghiande. Perciò ciascun Sephirah contiene la potenzialità di tutto quanto viene dopo nella scala della manifestazione del flusso verso il basso. Kether contiene i rimanenti Sephiroth, nove di numero; e Chokmah, il secondo, contiene la potenzialità di tutti i suoi successori, otto di numero. Ma in ciascun Sephirah è rivelato solamente un aspetto della manifestazione; quelli successivi rimangono latenti; ed i precedenti sono ricevuti per riflesso. Ciascun Sephirah, quindi, è una pura forma di esistenza nella sua essenza; l'influenza delle fasi precedenti di evoluzione è esterna ad esso, essendo riflessa. Questi aspetti, per così dire, essendo stati cristallizzati negli stadi precedenti, non sono più in soluzione nello straripante corso della manifestazione che è sempre preceduto dal Non

Manifesto attraverso il canale di Kether. Di conseguenza, quando vogliamo trovare la natura essenziale, la base della manifestazione, di un particolare tipo di esistenza, lo otteniamo nel Sephirah cui corrisponde, quando meditiamo su quel Sephirah nella forma primale; in quanto esistono quattro forme, o mondi, sotto i quali i Cabalisti, concepiscono l'Albero, e noi li prenderemo in esame a suo tempo. Li citiamo ora soltanto affinché lo studente possa avere sufficiente sfondo per vedere il quadro in prospettiva.

13. Allo studioso sarà di grande aiuto riferirsi ai capitoli di ' The Ancient Wisdom ', di Annie Besant, che trattano delle fasi dell'evoluzione. Questi gettano molta luce sull'argomento che stiamo trattando anche se il sistema di classificazione non è lo stesso.

14. Concepiamo quindi Kether come una fonte che riempie il suo bacino e quanto straripa da esso alimenta un'altra fonte, che a sua volta riempie il proprio bacino e straripa. Il Non Manifesto scorre sempre sotto pressione di Kether e là viene un tempo in cui l'evoluzione è andata tanto avanti quanto ha potuto nell'estrema semplicità della forma dell'esistenza del Primo Manifesto. Si sono formate tutte le combinazioni possibili ed esse hanno subito tutte le permutazioni possibili. Azione e reazione sono stereotipate, non ci può essere nuovo sviluppo tranne che il combinarsi delle combinazioni fra loro. La forza ha formato tutte le unità possibili; la fase successiva di sviluppo affinché queste unità possano combinarsi in strutture più complesse. Quando ciò accade, comincia una nuova e più altamente organizzata fase di esistenza; tutto ciò che si è già evoluto rimane, mentre quello che si evolve ora è più della somma delle parti esistenti precedentemente, perché entrano nell'essere nuove capacità.

15. Questa nuova fase rappresenta un cambiamento nel modo di esistere. Proprio come Kether si è cristallizzato nella Luce Infinita, così il secondo Sephirah, Chokmah, si cristallizza da Kether in questo nuovo modo di essere, questo nuovo sistema di azioni e reazioni che hanno cessato di essere semplici dirette e divengono complesse e tangenziali. Abbiamo ora due modi di esistenza, la semplicità di Kether e la complessità relativa di Chokmah; questi sono entrambi talmente semplici che nessun tipo di vita da noi conosciuto potrebbe essere mantenuto in essi; nonostante ciò, essi sono i precursori della vita organica. Potremmo dire che Kether è la prima attività della manifestazione, il moto; esso è una condizione di puro divenire, Rashith ha Gilgalim, i Primi Vortici, l'inizio dei Moti Vorticosi come è chiamato dai Cabalisti - Primum Mobile, com'è chiamato dagli Alchimisti. Chokmah, il secondo Sephirah, è chiamato dai Rabbini Mazloth, la Sfera dello Zodiaco. Qui abbiamo introdotto il concetto del circolo con i suoi segmenti. La Creazione si è mossa in avanti. Dall'Uovo Primordiale si è sviluppato il Serpente che si tiene la coda in bocca, come la Signora Blavatsky annota nel suo prezioso serbatoio di simbolismo arcaico, la ' Dottrina segreta ' e ' Isis Unveiled ' .

16 In maniera simile a quella in cui Kether è straripato in Chokmah, Chokmah straripa in Binah, il Terzo Sephirah. I sentieri seguiti dalle Emanazioni in questi successivi straripamenti sono rappresentati sull'Albero della Vita da un Lampo Illuminante, o in alcuni diagrammi, da una Spada Fiammeggiante. Si osserverà con riferimento al diagramma I, che il Lampo Illuminante deve procedere da Kether verso l'esterno verso il basso a destra per arrivare a Chokmah; poi prende un corso orizzontale a sinistra e supera una distanza uguale oltre Kether in questo lato e lì stabilisce Binah. Ne risulta una figura triangolare sul glifo che è chiamata Triangolo dei Tre Superni, o la Prima Trinità, ed è separata dal resto dei Sephiroth dall'Abisso che la normale consapevolezza umana non può attraversare. Qui stanno le origini dell'esistenza, nascoste ai nostri occhi.



## CAPITOLO VII

### I TRE SUPERNI

1. Dopo aver preso in esame nelle grandi linee lo sviluppo delle prime tre Emanazioni Divine, siamo ora in grado di penetrare più profondamente la loro natura e significato in quanto possiamo studiarle in relazione l'una con l'altra. Questo è l'unico modo di studiare i Sephiroth, perché un singolo Sephiroth, preso da solo, è privo di significato. L'Albero della Vita è essenzialmente uno schema di relazioni, tensioni e riflessi (vedi diagramma II).

2. I Libri Rabbinici danno parecchi curiosi appellativi ai Sephiroth e noi apprendiamo parecchio prendendoli in esame; perché ogni parola in quei libri ha un significato importante e nessuno di essi viene usato con leggerezza o a beneficio di oziose immagini poetiche; sono tutti precisi con termini scientifici, cosa che in realtà essi sono.

3. Il significato della parola Kether, lo abbiamo già osservato, è Corona. Chokmah significa Saggezza e Binah significa Comprensione. Ma, sospeso a questi ultimi due Sephiroth, ce n'è un terzo curioso e misterioso, che non viene mai rappresentato nel glifo dell'Albero; questo è il Sephirah invisibile, Daath, Conoscenza, che è detto essere formato dalla congiunzione di Chokmah e Binah ed è situato a cavallo dell'Abisso.

Crowley ci dice che Daath sta in un'altra dimensione rispetto agli altri Sephiroth e forma l'apice di una piramide di cui Kether, Chokmah e Binah formano i tre angoli basali. Secondo me, Daath presenta l'idea della percezione e della consapevolezza.

4. Procediamo ora ad illustrare i Tre Superni secondo il metodo della Cabala Mistica, che consiste nel riempire la mente con tutte le corrispondenze e simboli assegnati ad essi e nel lasciare che la contemplazione lavori tra essi.

5. Si osserverà che questi tre e il loro misterioso quarto contengono tutti simbolismo correlato alla testa, che nell'uomo archetipale rappresenta il più alto livello di consapevolezza. Quando facciamo ricerche nelle letterature Rabbinica per vedere quali altri nomi possono essere applicati ad essi, scopriamo ancora un altro simbolismo della testa applicato a Kether; questo, anche se non è specificamente riferito ad essi, può essere appreso come abbracciante anche gli altri due Superni in quanto questi sono aspetti di Kether su un piano inferiore.

6. I Rabbini davano a Kether, tra gli altri appellativi che per il momento non ci occorre considerare, quelli di Arik Anpin, Il Vasto Volto, La Testa Bianca, La Testa Che Non E'. Il simbolo magico di Kether, secondo Crowley è un antico re barbuto visto di profilo. Dice MacGregor Mathers: " Il simbolismo del Vasto Volto è quello di un profilo in cui è visto soltanto un lato del volto; o come è detto nella Cabala, ' In Lui tutto è lato destro '. Il lato sinistro, essendo rivolto verso il Non Manifesto, è per noi come il lato oscuro della luna.

7. Kether però è primariamente la Corona. Ora la Corona non è la testa, ma poggia su di essa e sopra di essa. Di conseguenza, Kether non può essere consapevolezza, ma il materiale grezzo della consapevolezza quando è considerata microcosmicamente e il materiale grezzo dell'esistenza quando è considerata macrocosmicamente. In quanto esiste questa duplice maniera di considerare l'Albero, come abbiamo già osservato; esso può essere considerato

come l'universo e come l'anima dell'uomo, e questi due aspetti gettano luce uno sull'altro. Nelle parole della Tavoletta Smeraldina di Ermete: "Come sopra, così sotto".

8. Kether si differenzia in Chokmah e Binah prima di terminare la sua esistenza fenomenica e questi due sono chiamati dai Cabalisti Abba, il Padre Supremo, e Ama, la Madre Suprema. Binah è chiamato anche il Grande Mare, e Shabathai, la Sfera di Saturno. Continuando vedremo che i Sephiroth sono chiamati successivamente le Sfere dei Pianeti, ma Binah è la prima delle Emanazioni ad essere designata così; Kether è chiamato i Primi Vortici, e Chokmah la Sfera dello Zodiaco.

9. Ora Saturno è il Padre degli Dei; egli è il più grande di tutti i vecchi dei che furono predecessori degli Olimpici su cui governa Giove. Negli appellativi segreti attribuiti ai trionfi dei Tarocchi, il Sentiero di Saturno è chiamato, secondo Crowley, il Grande della Notte del Tempo.

10. Abbiamo quindi Kether che si differenzia in una attiva potenze maschile Chokmah, e in una passiva potenza femminile, e questi sono posti in cima alle due colonne laterali formate dall'allineamento verticale dei Sephiroth nella loro spaziatura sull'Albero della Vita.. Di queste due colonne quella di sinistra sotto Binah è chiamata Severità; quella di destra sotto Chokmah è chiamata Grazia; quella di centro sotto Kether è chiamata Mitezza, ed è anche detta Colonna dell'Equilibrio. Queste due colonne laterali sono i due pilastri che stanno all'entrata del Tempio di Re Salomone e sono rappresentate in tutte le Logge dei Misteri; il candidato stesso, quando sta in mezzo a loro, è il Pilastro Mediano di Equilibrio.

11. Qui ci imbattiamo nell'idea avanzata dalla Signora Blavatsky che non ci può essere manifestazione senza differenziazione nelle Coppie degli Opposti. Kether differenzia i suoi due aspetti in Chokmah e Binah e la Manifestazione è nell'essere. Ora nel triangolo superno, La Testa Che Non E', il Padre e la Madre, abbiamo il concetto radice della nostra cosmogonia, cui torneremo ripetutamente sotto illuminazione. Questi primi capitoli non tentano di trattare esaurientemente nessuno dei punti per ragioni già note, perché lo studente che non ha familiarità con il soggetto (e sono pochissimi gli studenti che hanno familiarità con esso) non è ancora in possesso del bagaglio mentale di fatti che lo metta in condizioni di comprendere il significato di uno studio più particolareggiato; nel momento presente siamo impegnati a mettere insieme l'arredamento; a tempo debito cominceremo a sistemarlo in una casa di vita e a studiarlo nei particolari.

12. Binah, la Madre Superiore (distinta da Malkuth, la Madre Inferiore, la Sposa di Microprosopos, l'Iside della Natura, il Decimo Sephirah), ha duplice aspetto, e questi aspetti sono distinti come Ama, l'Oscura Madre Sterile e Aima, la Lucente Madre Fertile. Abbiamo già notato che essa è chiamata il Grande Mare, Marah, che non significa soltanto amaro, ma che è anche la radice di Maria; e ci qui ci imbattiamo un'altra volta nell'idea di Madre, da principio vergine, e poi con un figlio dallo Spirito Santo.

13. Mediante l'associazione di Binah con il mare ci viene ricordato che la vita ha avuto i suoi primordiali inizi nelle acque; dal mare è nata Venere, la donna archetipale. L'associazione di Saturno suggerisce l'idea dell'età primordiale: " Prima che gli dei che fecero gli dei avessero bevuto alla vigilia a sazietà". Essa suggerisce le rocce più antiche: " Entro l'ombrosa immobilità della valle... sedeva il canuto Saturno, immoto come una pietra. " Max Heidel parla dei Signori della Forma come tra le primissime fasi dell'evoluzione e un'opera ispiratrice in mio possesso, 'The Cosmic Doctrine', parla dei Signori della Forma come delle Leggi della Geologia.

14. Considerando di nuovo il simbolismo delle due colonne laterali dell'Albero, vediamo Chokmah e Binah come Forza e Forma, le due unità della manifestazione.

15. Non ci sarebbe utile addentrarci adesso più profondamente nelle interminabili ramificazioni di questo simbolismo, perché ciò ci porterebbe oltre i tre Sephiroth che abbiamo già studiato. Procediamo quindi a esaminare ulteriormente il misterioso Daath che non appare mai sull'Albero e cui non è assegnato alcun nome di Divinità o alcuna corte angelica e che non ha alcun simbolo mondano in pianeta o elemento come hanno tutte le altre stazioni dell'Albero.

16. Daath è il prodotto dal congiungimento di Chokmah e Binah, come è stato già affermato. Il Padre Supremo Abba, sposa la Madre Suprema, Ama, e Daath ne è il prodotto. Ora Daath viene chiamato in modi curiosi dai Cabalisti; ne vedremo qualcuno.

17. Nel verso 38 del 'Book of Concealed Mystery'

(traduzione inglese di Mathers dalla traduzione latina di Knorr von Rosenroth) è detto: " Perché il Padre e Madre sono perpetuamente congiunti in Yesod, il Fondamento (il non Sephirah), ma occultati sotto il mistero di Daath o Conoscenza "; e nel verso 40 leggiamo a proposito di Daath: " L'uomo che dirà io sono il Signore, discenderà...". Yod (la decima lettera dell'alfabeto ebraico) è il fondamento della Conoscenza del Padre; ma tutte le cose sono chiamate Byodo, cioè tutte le cose sono applicate a Yod a riguardo del quale viene fatto questo discorso. Tutte le cose sono coerenti nella lingua che è occultata nella madre. Cioè, tramite Daath o Conoscenza, ove Saggezza è combinata con Comprensione, e il Sentiero Splendido, (Tiphareth, il Sesto Sephirah) con la sua sposa Regina (Malkuth, il Decimo Sephirah); e questa è l'idea occulta, o anima, che pervade l'intera emanazione. In quanto essa è aperta a ciò che procede da sé stessa; cioè Daath, è esso stesso il Sentiero Splendido ma anche quello interiore cui si riferisce Mosè; e il Sentiero resta occultato dentro la madre ed è il mezzo del suo congiungimento. Quando si osserva che Yod è identico al Lingam del Sistema Indù; e che Kether, Daath, e il Sentiero Splendido, Tiphareth, il Sesto Sephirah, si trovano su una linea nel Pilastro Mediano dell'Albero, che equivale alla spina dorsale dell'uomo, il microcosmo; e che Kundalini è attorcigliata su Yesod, anch'esso sul Pilastro Mediano, ci accorgeremo che abbiamo qui una chiave importante per coloro che sono addestrati ad usarla.

18. Nel 'Greater Holy Assembly ' verso 566 (traduzione di Mathers), leggiamo a proposito della Testa di Microprosopos, il cui intero corpo è preso come un glifo del cosmo : " Dalla terza cavità procedono mille volte mille conclavi e assemblee in cui è contenuto e risiede Daath, la Conoscenza. E il posto vuoto di questa Cavità si trova tra le altre due cavità; e tutti questi conclavi sono riempiti da entrambi i lati. Questo è quello che è scritto ne Proverbi: " E nella Conoscenza (Daath) i conclavi saranno riempiti '. E questi tre sono espansi sopra l'intero corpo, su questo lato e sull'altro, e con essi è coerente l'intero corpo e tramite l'intero corpo essi sono espansi e diffusi."

19. Quando ricordiamo che Daath è situato nel punto in cui l'Abisso biseca il Pilastro Mediano, e che in cima al Pilastro Mediano c'è il Sentiero della Freccia, la maniera in cui si svolge la consapevolezza quando il psichico sale sui piani, e che anche qui c'è Kundalini, vediamo che in Daath c'è il segreto sia della generazione sia della rigenerazione, la chiave della manifestazione di tutte le cose tramite la differenziazione nelle coppie degli Opposti e la Loro riunione in un Terzo.

20. Così l'Albero svela i suoi segreti ai Cabalisti.

21. Il secondo Triangolo sull'Albero della Vita è formato dai Sephiroth Chesed, Geburah e Tiphareth. Chesed è formato dallo straripamento di Binah ed è situato nel pilastro destro della Grazia, immediatamente sotto Chokmah; l'angolo del Lampo Illuminante, che è usato a indicare il corso delle emanazioni sull'Albero, declina verso il basso a destra attraverso il glifo, da Binah al vertice del Pilastro della severità a Chesed, che occupa la sezione mediana del Pilastro della Grazia. Poi il lampo gira e va orizzontalmente attraverso il glifo indietro di nuovo verso il Pilastro della Severità, nella sezione mediana si trova il Sephirah Geburah. In basso e a destra declina ancora una volta il simbolo della forza emanante indica il Sephirah Tiphareth che occupa proprio il centro dell'Albero nel Pilastro della Mitezza o Equilibrio: Questi tre Sephiroth costituiscono il successivo triangolo funzionale che dobbiamo esaminare, e, sebbene non intendiamo trattare esaurientemente il loro simbolismo finché non abbiamo completato il nostro esame schematico dell'intero sistema, è necessario dirne quanto basti per dare qualche indizio circa il loro significato e metterli nelle condizioni che gli possa essere assegnato un posto nel concetto che stiamo costituendo. Questo concetto è così vasto e così infinito nella sua elaborazione di particolari che qualsiasi tentativo di insegnarlo esaurientemente dalla A alla Z genererebbe confusione. Esso rivela soltanto gradualmente il suo significato allo studente dato che un aspetto ne interpreta un altro. Può darsi che il mio metodo di insegnamento dell'Albero non sia ideale dal punto di vista del pensiero sistematico, ma io credo che sia l'unico che possa emettere il principiante nelle condizioni di "afferrare il senso" del soggetto. Ho avuto il mio addestramento mistico, e ho vissuto, mi sono mosso e ho avuto la mia esistenza in sua compagnia ormai per parecchi anni, ritengo quindi di essere competente e parlare di esso dal punto di vista del misticismo pratico; in quanto conosco per esperienza personale le difficoltà di impossessarsi del Sistema Cabalistico, così intricato, astratto e voluminoso, eppure così completo e soddisfacente una volta che esso è padroneggiato.

22. Prima di poter considerare il Secondo Triangolo dell'Albero come una unità, dobbiamo conoscere il significato dei Sephiroth che lo compongono. Chesed significa Grazia e Amore; è chiamato anche Gedulah, Grandezza o Magnificenza, e ad esso è assegnata la Sfera del pianeta Giove.

Geburah significa Forza; esso è anche chiamato Pachad, Paura; ad esso è assegnata la Sfera del Pianeta Marte. Tiphareth significa Bellezza, e ad esso è assegnata la Sfera del Sole. Allorché gli dèi dei vari Pantheon pagani sono stati correlati alle Sfere dell'Albero, si vedrà che gli dei sacrificati invariabilmente convergono su Tiphareth, questa è la ragione per cui nella Cabala Cristiana esso è stato chiamato il centro-Cristo.

23 Abbiamo ora sufficiente materiale per fare un esame del Secondo Triangolo. Giove, il governante benefico e legislatore, è equilibrato da Marte il Guerriero, la forza ardente e distruttrice, e i due sono equilibrati in Tiphareth, il Redentore. Nel Triangolo Supremo vediamo il Sephirah primario emanare un paio di opposti che esprimono i due aspetti della natura: Chokmah, forza, e Binah, forma, rispettivamente Sephiroth mascolino e femminile. Nel Secondo Triangolo abbiamo le coppie degli opposti che trovano il loro equilibrio in un terzo, situato sul Pilastro Mediano dell'Albero. Da ciò deduciamo che il Primo Triangolo deriva il suo significato da ciò che sta dietro ad esso, e il Secondo Triangolo deriva il suo significato da ciò in cui esso emana. Nel Primo Triangolo troviamo una rappresentazione delle forze creative della sostanza dell'universo; nel secondo abbiamo una rappresentazione delle forze che governano la vita che si evolve. In Chesed sta il re saggio e gentile, il padre

del suo popolo, che organizza il suo regno, intensifica la laboriosità promuove la cultura e porta i doni della civilizzazione. In Geburah abbiamo un re guerriero, che conduce il suo popolo in battaglie, difendendo il suo regno dagli assalti del nemico, estendendo con la conquista i suoi confini, punendo i delitti e annientando i rei. In Tiphareth abbiamo il Salvatore, sacrificato sulla Croce per la salvezza del suo popolo, in tal modo mettendo Geburah in equilibrio con Gedulah, o Chesed. Qui troviamo la sfera di tutti i benefici dei sole e dei guaritori. Vediamo così che le Grazie di Gedulah e la severità di Geburah si uniscono per la salute delle nazioni.

24. Dietro Tiphareth, attraversante l'Albero, è tirato Paroketh, il Velo del tempio, l'analogo, su un piano inferiore, dell'Abisso che separa i Tre Superni dal resto dell'Albero. Come l'Abisso, il Velo marca un baratro nella consapevolezza. Il metodo del processo mentale su un lato del baratro è di tipo differente dal metodo del processo mentale che prevale sull'altro. Tiphareth è la sfera più elevata su cui può salire la normale consapevolezza umana. Quando Filippo disse a Nostro Signore . " Mostraci il Padre " , Gesù rispose: " Chi ha visto Me ha visto il Padre ". Tutto quanto la mente umana può conoscere di Kether è il suo riflesso su Tiphareth, ha il centro-Cristo, la Sfera del Figlio. Paroketh è il Velo del Tempio che venne lacerato dopo la Crocifissione.

25 Veniamo ora nel nostro breve esame preliminare al Terzo Triangolo composto dai Sephiroth Netzach, Hod e Yesod. Netzach è il Sephirah basale del Pilastro della Grazia, Hod è il Sephirah basale del Pilastro della Severità, e Yesod sta sul Pilastro Mediano della Mitezza ed Equilibrio, in allineamento diretto con Kether diretto con Kether e Tiphareth. Così il Terzo Triangolo è una replica esatta del secondo Triangolo su un arco inferiore.

26. Il significato di Netzach è vittoria e ad esso è assegnata la Sfera del pianeta Venere; il significato di Hod è la Gloria; e ad esso è assegnata la Sfera del pianeta Mercurio; il significato di Yesod è Fondamento, e ad esso è assegnata la Sfera della Luna.

27. Mentre il Secondo Triangolo potrebbe non impropriamente essere chiamato il Triangolo Etico, il Terzo potrebbe a buon diritto essere chiamato il Triangolo Magico; e se assegniamo a Kether la Sfera dei Tre in Uno, l'unità indivisa, e a Tiphareth la Sfera del Redentore o Figlio, possiamo essere giustificati nel riferire a Yesod, la sfera dello Spirito Santo, l'Illuminatore. Questo è un'attribuzione della Trinità Cristiana che si adatta meglio sull'Albero che non la sua assegnazione ai Tre Superni, che mettono il Figlio al posto di Abba, il Padre e lo Spirito Santo al posto di Ama, la Madre, e ciò è ovviamente irrilevante a causa di innumerevoli discrepanze nelle corrispondenze e nei simbolismi. In ciò vediamo un esempio del valore dell'Albero come un metodo per ricontrollare la visione o meditazione; attribuzioni corrette si adattano all'Albero tramite infinite ramificazioni del simbolismo, e noi le abbiamo viste esaminando Binah come la Madre; il simbolismo inesatto fallisce e rivela le sue bizzarre associazioni al primo tentativo di seguire una catena di corrispondenze. E' straordinario quali ramificazioni di catene-associazione possono essere seguite quando l'attribuzione è corretta. Sembra come se fosse soltanto l'estensione della nostra conoscenza a limitare la lunghezza della catena che può essere collegata logicamente assieme; essa si stenderà attraverso scienza, arte, matematica, e le epoche storiche; attraverso etica, psicologia e filosofia. E' stato questo peculiare metodo di usare la mente che con ogni probabilità ha dato agli antichi la loro conoscenza prematura delle scienze naturali, conoscenza che ha dovuto attendere l'invenzione di strumenti di precisione per avere la sua conferma. Abbiamo indizi di questo metodo nell'analisi dei sogni della psicologia analitica. Potremmo descriverlo come il potere di usare i simboli della

mente subconscia. E' un esperimento istruttivo cacciare una massa di simbolismo irrilevante nella mente e osservare come questa si dipani nella meditazione sull'Albero salendo alla consapevolezza di lunghe catene-associazione come l'analisi dei sogni.

28. Netzach è la Sfera della Dea della natura: Venere. Hod è la Sfera di Mercurio, l'analogo greco del Thot egiziano, Signore dei Libri e dell'Apprendimento. Osservando la loro opposizione, ci aspetteremmo di trovare rappresentati in essi due aspetti diversi, e che questi trovino il loro equilibrio in un terzo, Yesod, la sfera della Luna. Vediamo allora un Triangolo composto dalla Signora della Natura, dal Signore dei Libri, e dalla Padrona della Stregoneria, in altri termini subconscio e superconscio correlati nello psichismo.

29. Chiunque abbia familiarità con il misticismo pratico sa che esistono tre sentieri di superconsapevolezza: il misticismo devozionale che si correla con Tiphareth; il misticismo naturale, del tipo inebriante Dionisiaco, che si equipara con la Sfera di Venere di Netzach; e il misticismo intellettuale di tipo occulto che si equipara con Hod, la Sfera di Thot, Signore della Magia. Tiphareth, come si vedrà in riferimento al diagramma dell'Albero, appartiene ad un piano superiore a quello di qualsiasi membro del Terzo Triangolo; Yesod, d'altra parte, è disegnato assai vicino alla Sfera della Terra.

30. A Yesod sono affidate tutte le divinità che hanno la luna nel loro simbolismo. La Luna stessa: Ecate, col suo dominio sulla magia nera; e Diana che presiede alle nascite. La luna fisica, Yesod in Assiah, come direbbero i Cabalisti col suo cielo di ventotto giorni si correla con il ciclo riproduttivo della femmina umana. Se il simbolismo della luna crescente fosse rintracciato presso tutti i vari pantheon si vedrebbe che le divinità associate ad essa sono prevalentemente femminili; è interessante notare a conferma della nostra assegnazione dello Spirito Santo a Yesod che secondo Mac Gregor Mathers, lo Spirito Santo è una forza femminile. Egli dice: (Kabbalah Unveiled . pag. 22) " Ci viene detto di solito che lo Spirito Santo è maschile. Ma la parola Ruach, Spirito, è femminile, come appare dal seguente brano del Sepher Yetzirah, ' Achath (femminismo, non Achad, mascolino), ruach Elohim chiim. Uno è 'essa', lo Spirito dell'Elohim della Vita' ". Quando consideriamo il Pilastro Mediano come riferentesi a livelli di consapevolezza avremo ulteriore conferma di questo punto di vista.

31. Rimane da considerare il Sephirah Malkuth, Il Regno della Terra. Questo Sephirah dagli altri sotto parecchi aspetti. In primo luogo esso non fa parte di alcun triangolo equilibrato, ma è detto essere il ricettacolo delle influenze di tutti gli altri. In secondo luogo, esso è un Sephirah decaduto, perché è stato tagliato fuori dal resto dell'Albero dalla Caduta. E le spire del Drago Curvo sorgente dal Mondo delle Forme Vuote, i Regni della Forza Squilibrata, lo separano dai suoi fratelli. Dietro la spalla della Regina, la sposa di Microprosopos (Malkuth), il Serpente drizza la sua testa, e questo è detto essere il posto dei giudizi più severi. La Sfera di Malkuth, fa capo agli Inferni dei Sephiroth Avversi, i Qliphoth, o demoni malvagi. E' il firmamento in cui Elohim ha separato le acque superne di Binah dalle acque infernali di Leviathan.

32. Il significato di Qliphoth dovrà essere esaminato completamente a suo tempo; ma avendo già fatto riferimento ad essi allo scopo di spiegare la posizione di Malkuth, dobbiamo dire qualcosa di più al fine di rendere intelleggibile la spiegazione.

33. I Qliphoth (il cui singolare è Qliphah, una donna impudica o meretrice) sono i Sephiroth Cattivi o Avversi, ciascuno una emanazione di forza squilibrata dalla sua sfera corrispondente sull'Albero santo; queste emanazioni hanno avuto luogo durante i periodi critici dell'evoluzione allorché i Sephiroth non stavano in equilibrio. Per questa ragione viene fatto riferimento ad essi come ai re della Forza Squilibrata, ai Re di Edom, " che governavano prima che ci fosse un re in Israele", come dice la Bibbia; e nelle sue parole del 'Siphrah Dzenioutha', il 'Book of Concealed Mystery ' (traduzione di Mathers), " Perché prima che ci fosse equilibrio, volto non mirava volto. E i re dei tempi antichi erano morti e le loro corone non sono state mai più trovate; e la terra era disabitata. "

34. Abbiamo ora completato il nostro esame preliminare dell'Albero della Vita e la disposizione in esso dei Dieci Santi Sephiroth; abbiamo anche qualche indizio sul loro significato e ci sono stati dati un paio di indizi circa la maniera in cui la mente funziona quando impiega questi simboli cosmici per le sue meditazioni. Di conseguenza siamo ora nelle condizioni di assegnare ciascun nuovo elemento di informazione alla sua posizione corretta nel nostro schema; stiamo costruendo il gioco delle composizioni con una conoscenza delle linee generali del quadro.

Crowley ha giustamente paragonato l'Albero a uno schedario di particolare in cui ciascun simbolo è una cartella. Si tratta di una similitudine che sarebbe assai difficile migliorare. Nel corso dei nostri studi cominceremo a riempire queste cartelle delle pratiche e a trovare un indice incrociato tra esse indicato dall'apparizione dello stesso simbolo in altre associazioni.

## CAPITOLO VIII

### I MODELLI DELL'ALBERO

1. Esistono vari metodi mediante i quali i Dieci Santi Sephiroth possono essere raggruppati sull'Albero della Vita. Di questi, non può essere detto che uno sia corretto e l'altro sbagliato; essi servono scopi diversi e gettano molta luce sul significato dei singoli Sephiroth rivelando le loro associazioni e il loro equilibrio.

2. Essi hanno valore anche perché consentono al sistema decimale dell'Albero di essere paragonato ai sistemi triplici, quadruplici e settuplici.

3. La conformazione primaria dell'Albero è nei Tre Pilastri. Si osserverà con riferimento ai diagrammi che i Sephiroth si prestano prontamente a questa triplice divisione verticale, in quanto sono sistemati su tre colonne. Essi sono chiamati il Pilastro della Grazia della Mano-Destra, il Pilastro della Severità della Mano-Sinistra e il Pilastro Mediano della Mitezza o Equilibrio (vedi diagramma I).

4. Prima di procedere oltre dobbiamo chiarire il significato del lato destro e sinistro dell'Albero. Allorché osserviamo l'Albero nel diagramma vediamo Binah, Geburah e Hod sul lato sinistro e Chokmah, Chesed e Netzach sul lato destro; così come vediamo l'Albero quando lo usiamo per rappresentare il Macrocosmo. Quando invece lo usiamo per rappresentare il Microcosmo, vale a dire il nostro essere, noi, per così dire, gli voltiamo le spalle, di modo che il Pilastro Mediano si equipara con la spina dorsale, il Pilastro che contiene Chokmah, Chesed e Netzach col lato sinistro. Questi Tre Pilastri possono essere anche equiparati a Shushumna, Ida e Pingala del sistema Yoga. E' importantissimo usare

l'inversione dell'Albero quando questo viene usato come simbolo soggettivo, altrimenti ne risulterà confusione. Nel suo prezioso libro sulla letteratura della Cabala, 'The Holy Qabalah', nel frontespizio, il Sig. Waite, per una ragione nota soltanto a lui inverte l'usuale presentazione dell'Albero; ma si può essere certi che la maggior parte delle rappresentazioni del simbolo danno l'Albero oggettivo, non quello soggettivo. Quando l'Albero viene usato per indicare le linee di forza nell'aura deve essere usato l'Albero soggettivo in modo che Geburah si equipari con la mano destra. In tutti i casi, è evidente, il Pilastro Mediano rimane fermo.

5. Il Pilastro della Severità è considerato come negativo o femminile e il Pilastro della Grazia come positivo o maschile. Superficialmente si potrebbe pensare che questi attributi portino a un simbolismo incompatibile, ma uno studio dei Pilastri alla luce di quanto sappiamo a proposito dei singoli Sephiroth rivelerà che le incompatibilità sono puramente superficiali e che il significato più profondo del simbolismo è interamente consono.

6. Si osserverà che la linea indicante lo sviluppo successivo dei Sephiroth va a zig zag da un lato all'altro del glifo, di conseguenza è stata appropriatamente chiamata la Saetta. Ciò indica graficamente che i Sephiroth sono successivamente positivi, negativi e equilibrati. Questa è una rappresentazione assai migliore del processo di creazione che se le Sfere fossero rappresentate una sull'altra in una linea retta, in quanto ciò indica la differenza della natura delle Emanazioni diviene e nelle loro relazioni reciproche; perché quando osserviamo il glifo dell'Albero percepiamo prontamente le relazioni esistenti tra i differenti Sephiroth e vediamo come essi si raggruppano, si riflettano e reagiscano uno sull'altro.

7. In cima al Pilastro della Severità, il Pilastro negativo, femminile, c'è Binah la Grande Madre. Ora a Binah è assegnata la Sfera di Saturno e Saturno è il Datore di Forma. In cima al Pilastro della Grazia sta Chokmah, il Padre Supremo, una potenza maschile. In tal modo vediamo che abbiamo qui l'apposizione di Forma e Forza.

8. Nella Seconda Trinità abbiamo l'apposizione di Chesed (Giove) e Geburah (Marte). Abbiamo di nuovo le coppie di opposti della costruzione di Giove, il legislatore e benefico governatore, e della distruzione di Marte, il guerriero e distruttore del male. Ci potrebbe essere chiesto perché un potere maschile come Geburah debba essere situato nel Pilastro femminile. Occorre ricordare che Marte è un potere distruttore, uno degli infortuni dell'astrologia. Il positivo costruisce, il negativo distrugge. Il positivo è una forza cinetica, il negativo è una forza statica.

9. Questi aspetti appaiono di nuovo in Netzach alla base del Pilastro della Grazia e in Hod alla base del Pilastro della Severità.

Netzach è Venere, il Verde Raggio della Natura, la forza primordiale, l'iniziazione delle emozioni. Hod è Mercurio, Ermete, l'iniziazione della conoscenza. Netzach è istinto e emozione, la forza cinetica; Hod è l'intelletto, pensiero concreto, la riduzione della conoscenza intuitiva nella forma.

10. Dobbiamo però ricordare che ciascun Sephirah è negativo, vale a dire femminile, in rapporto al suo predecessore, da cui esso emana e da cui riceve l'influenza Divina. Ne consegue che ciascun Sephirah è bisessuale, come un magnete di un polo deve essere necessariamente negativo e l'altro positivo. Potremmo forse spiegare meglio l'argomento mediante un'analogia con l'astrologia e dire che un Sephirah nel Pilastro femminile è



giustamente 'onorato' allorché funziona nel suo aspetto negativo, e erroneamente 'onorato' allorché funziona positivamente; e che nel Pilastro mascolino la posizione è invertita. Quindi Binah, Saturno, è giustamente 'onorato' allorché fornisce stabilità e costanza, ma erroneamente 'onorato' allorché l'eccesso di resistenza fa sì che esso divenga attivamente aggressivo e noi abbiamo ostruzione e accrescimento di materia sterile. D'altra parte, Chesed, Grazia, è giustamente 'onorato' allorché ordina e mantiene armonicamente tutte le cose; ma erroneamente 'onorato' allorché la grazia diviene sentimentalismo ed esso usurpa la sfera di Saturno, conservando ciò che l'ardente energia di Marte, il suo numero opposto, il Sefirah Geburah, dovrebbe spazzar via dall'esistenza.

11. I due Pilastri quindi rappresentano le forze positive e negative in Natura, l'attivo e il passivo, il distruttivo e il costruttivo, forma concretizzante e forza che si muove liberamente.

12. I Sephiroth del Pilastro Mediano possono essere presi come rappresentanti i livelli di consapevolezza e i piani in cui essi operano. Malkuth è consapevolezza sensoriale; Yesod è psichismo astrale; Tiphareth è consapevolezza illuminata, l'aspetto più elevato della personalità in cui si è agglomerata l'individualità; questa è la consapevolezza dell'io superiore portato nella personalità. E' un barlume di consapevolezza superiore portato da dietro il velo Paroketh. Questa è la ragione per cui i Messia e i Salvatori del mondo vengono assegnati a Tiphareth nel simbolismo dell'Albero, in quanto essi sono stati i portatori di Luce all'umanità; e, come debbono fare tutti i portatori di fuoco dal cielo, essi sono morti di una morte sacrificale per la salvezza del genere umano. E' anche qui che noi moriamo nell'io inferiore allo scopo di poter sorgere nell'io superiore  
" In Jesu morimur ".

13. Il Pilastro Mediano s'innalza attraverso Daath, il Sefirah Invisibile, che come abbiamo già visto è Conoscenza secondo i Rabbini, e conscia consapevolezza o apprendimento secondo la terminologia dello psicologo. In cima la Pilastro sta Kether, la Corona, l'Origine di ogni Essere. La consapevolezza quindi si estende dall'essenza spirituale di Kether, tramite la percezione di Daath, che lo porta al di là dell'Abisso, nella trasferita consapevolezza di Tiphareth, dove è accolto dal sacrificio di Cristo che lacera il velo di Paroketh; poi avanti nella consapevolezza psichica di Yesod, la Sfera della Luna, e di là alla sensoriale consapevolezza mentale di Malkuth.

14. In tal modo discende la consapevolezza nel corso dell'involuzione, che è il termine applicato a quella fase dell'evoluzione che porta giù dal Primo manifesto attraverso i piani sottili dell'esistenza alla materia densa; l'esoterista dovrebbe parlando in un senso stretto, usare il termine evoluzione soltanto quando descrive l'ascesa della materia allo spirito, perché allora si evolve ciò che si era involuto nella discesa fino ai piani sottili dello sviluppo. E' ovvio che nulla può essere evoluto, se prima non è stato involuto, arrotolato. Il vero corso dell'evoluzione segue la traccia della Saetta o Spada Fiammeggiante, da Kether a Malkuth nell'ordine di sviluppo dei Sephiroth precedentemente descritti; ma la consapevolezza discende piano piano, e comincia a manifestarsi solamente quando i Sephiroth polarizzanti sono in equilibrio; di conseguenza i modi della consapevolezza vengono assegnati ai Sephiroth Equilibratori nel Pilastro Mediano, mentre i poteri magici vengono assegnati ai Sephiroth opposti, ciascuno al termine del raggio di equilibrio delle coppie di opposti.

15. La strada dell'Iniziazione segue le spire del Serpente della saggezza sull'Albero; ma la Strada dell'Illuminazione segue il Sentiero della Freccia che è scagliata dall'Arco della Promessa , Qesheth, l'arcobaleno di colori astrali che si diffonde come un alone dietro Yesod. Questa è la strada del mistico che è distinta da quella dell'occultista; essa è rapida e diretta, e libera dal pericolo della tentazione della forza squilibrata che si incontra in ognuno dei due Pilastrini ma che non conferisce alcun potere magico tranne quelli del sacrificio in Tiphareth e dello psichismo in Yesod.

16. Abbiamo notato le Tre Trinità dell'Albero nel nostro esame preliminare dei Dieci Sephiroth. Ricapitoliamole di nuovo per chiarezza, Mathers chiama la Prima Trinità di Kether, Chokmah e Binah, il Mondo Intellettuale; la Seconda Trinità di Chesed, Geburah e Tiphareth, il Mondo Morale; e la Terza Trinità di Netzach, Hod e Yesod, il Mondo Materiale. Secondo il mio modo di pensare, questa terminologia è ingannevole, perché queste parole non rendono alla nostra mente ciò che è inteso con questi Mondi. L'intelletto è essenzialmente un concretarsi di intuizione e apprendimento e come tale è un termine inadatto per il Mondo dei Tre Superni. Concordo con l'uso del termine Mondo Morale per Chesed, Geburah e Tiphareth; esso è identico al mio termine: Triangolo Etico; ma sono assolutamente in disaccordo per quanto riguarda il termine Mondo Materiale per la Trinità di Netzach, Hod e Yesod, in quanto questo termine appartiene esclusivamente a Malkuth. Questi tre Sephiroth non sono materiali ma astrali, e per questa Trinità propongo il termine Astrale, o Mondo magico; non è bene stiracchiare il significato delle parole indicate dal dizionario, anche se precisate l'uso che ne fate, e Mathers non si è dato la pena di farlo.

17. La Sfera Intellettuale non è tanto un livello quanto un Pilastro in quanto l'Intelletto, essendo il contenuto della consapevolezza, è essenzialmente sintetico. Questi termini, comunque, sono apparentemente presi da una traduzione in certo qual modo rozza dei nomi ebraici dati ai quattro livelli nei quali i Cabalisti dividono la manifestazione.

178. Questi quattro livelli consentono ancora un altro raggruppamento dei Sephiroth. Il più elevato fra questi è Atziluth, il Mondo Archetipale, consistente in Kether; il secondo, Briah, detto Mondo Creativo, consiste in Chokmah e Binah, i Superni Abba e Ama, Padre e Madre. Il terzo livello è quello di Yetzirah, il Mondo Formativo, consistente nei sei Sephiroth centrali, cioè Chesed, Geburah, Tiphareth, Netzach, Hod e Yesod. Il Quarto Mondo è Assiah, il Mondo materiale, rappresentato da Malkuth.

19. I Dieci Sephiroth vengono fatti corrispondere anche ai Sette Palazzi. Nel primo palazzo stanno i Tre Superni; nel Settimo Palazzo stanno Yesod e Malkuth; e i rimanenti Sephiroth hanno ciascuno un proprio Palazzo. Il raggruppamento è interessante come rivelatore del rapporto intimo di Yesod e Malkuth e fa sì che la decupla scala della Cabala possa essere paragonata alla settuplice scala della Teosofia.

20. Esiste anche una triplice divisione dei Sephiroth che è importantissima nel simbolismo Cabalistico. In questo sistema a Kether viene dato l'appellativo di Arik Anpin, Il Vasto Volto. Questo si manifesta come Abba, il Padre Supremo, Chokmah e Ama, la Madre Superna, Binah, questi essendo gli aspetti positivi e negativi dei Tre nell'Uno. Questi due aspetti differenziati, allorché uniti, sono secondo Mathers, Elohim, quel curioso Nome Divino che è un nome femminile con un plurale maschile aggiunto ad esso. Questa unione avviene in Daath, il Sephirath Invisibile.

21. I sei Sephiroth successivi concordano con Zar Anpin, il Volto Minore, o Microprosopos, il cui Sephirah speciale è Tiphareth. Il rimanente Sephirah, Malkuth, è chiamato la Sposa di Microprosopos.

22. Microprosopos qualche volta è anche chiamato il Re; allora Malkuth è chiamato la Regina. E' chiamato anche la Madre Minore o Eva terrestre in quanto distinta da Binah, la Madre Superna.

23. Questi diversi metodi di classificazione dei Sephiroth non sono sistemi concorrenziali ma sono destinati a far sì che il sistema decimale dei Cabalisti possa essere paragonato ad altri sistemi, usando un triplice simbolismo, quale quello Cristiano o, come abbiamo già osservato, un sistema settuplico come quello della Teosofia. Essi hanno valore anche in quanto indicatori di affiliazioni funzionali tra gli stessi Sephiroth.

24. L'ultimo sistema di classificazione di cui dobbiamo prender nota è sotto la presidenza delle Tre Lettere Madri dell'alfabeto ebraico; Aleph, A; Mem, M; e Shin, S. Queste tre, secondo l'attribuzione Yetziratica dell'alfabeto ebraico, sono assegnate a i tre elementi dell'Aria, Acqua e Fuoco. Sotto la presidenza di Aleph c'è la triade Aerea di Kether, in cui sta la Radice dell'Aria, che si riflette in basso, tramite Tiphareth, il Fuoco Solare, su Yesod, la radiazione Lunare. In Binah c'è la Radice dell'Acqua ( Marah, il Grande Mare ), che si riflette tramite Chesed in Hod, sotto la presidenza di Mem, la madre dell'Acqua. In Chokmah c'è la Radice del Fuoco, riflessa in basso, tramite Geburah, su Netzach, sotto la presidenza di Shin, la Madre del Fuoco.

25. Questi raggruppamenti vanno tenuti a mente in quanto essi sono di grande aiuto per comprendere il significato dei singoli Sephiroth perché, come abbiamo già osservato in varie occasioni, un Sephirah viene interpretato meglio mediante le sue affiliazioni.

## CAPITOLO IX

### I DIECI SEPHIROTH NEI QUATTRO MONDI

1. Abbiamo già notato la divisione dei Sephiroth nei Quattro Mondi dei Cabalisti, in quanto questo è uno dei metodi di classificazione parecchio usato nel pensiero Cabalistico e di grande valore quando si studia l'evoluzione. Dobbiamo comunque ricordare che l'Albero non è un metodo arbitrario di classificazione e per il fatto che una cosa sia classificata sotto una voce in un sistema ciò non significa che essa non possa con uguale appropriatezza essere classificata sotto un'altra voce in un altro sistema. La riapparizione dello stesso simbolo in una Sfera diversa spesso offre utili indizi.

2. In un altro metodo di classificazione i Dieci santi Sephiroth vengono considerati come apparenti in ciascun Mondo Cabalistico su un altro arco o livello di manifestazione; sicché, proprio come Ain Soph Aur, la Luce Infinita del Non Manifesto, si è concentrata in un punto, che era Kether, e le emanazioni agivano tramite crescenti gradi di densità fino a Malkuth, così il Malkuth di Atziluth è concepito come causa dell'ascesa del Kether e così consecutivamente giù per i piani, il Malkuth di Briah che fa nascere il Kether di Yetzirah, il Malkuth di Yetzirah che fa sorgere il Kether in Assiah, e il Malkuth di Assiah, nel suo aspetto più basso, che termina sui Qliphoth.

3. E' Atziluth comunque ad essere considerato la Sfera naturale dei Sephiroth come tali e per questa ragione esso è chiamato il Mondo delle Emanazioni. E' qui, soltanto, qui, che Dio agisce direttamente e non tramite i Suoi Ministri. In Briah Egli agisce con la mediazione degli Arcangeli, in Yetzirah tramite gli Ordini Angelici, e in Assiah tramite quei centri da me chiamati i Chakra Mondani; i pianeti, gli elementi e i segni dello Zodiaco.

4. Abbiamo quindi in queste quattro serie di simboli un completo sistema simbolico per esprimere la maniera di funzionare di qualsiasi altro potere a qualsiasi dato livello, e questo sistema di simboli è la base della magia rituale con in suoi Nomi di Potere, ed anche della magia talismanica e del sistema di divinazione dei Tarocchi. Questa è la ragione per cui a proposito dei "barbari nomi delle evocazioni" è detto che nemmeno una sola lettera può essere cambiata, in quanto questi nomi sono formule basate sull'alfabeto ebraico che il sacro linguaggio dell'Occidente come il sanscrito è il sacro linguaggio dell'Oriente. In ebraico, inoltre, ogni lettera è anche un numero, sicché i Nomi sono formule numeriche; un intricatissimo sistema di matematica metafisica, chiamata Gematria, è basato su questo principio. Esistono aspetti della Gematria che io, perlomeno al mio attuale stato di conoscenza, considero adulterati ed oziosi essendo le concrezioni di superstizione, ma l'idea fondamentale del sistema di matematica cosmica indubbiamente custodisce grandi verità e contiene grandi possibilità. Usando questo sistema, è possibile svelare il rapporto di tutti i modi dei fattori cosmici se è conosciuta la corretta computazione ebraica dei Nomi di Potere, perché questi Nomi sono stati formulati in base a principi della Gematria e di conseguenza la Gematria fornisce la chiave per essi. Ma in questo aspetto del nostro soggetto, per quanto affascinante, non possiamo entrare ora.

5. Nel Mondo Archetipale di Atziluth vengono assegnate ai Dieci Sephiroth dieci forme di Nome Divino. Chiunque abbia letto la Bibbia non può non avere osservato che vi si fa riferimento a Dio con diversi appellativi, come Signore, come Signore Iddio, come Padre, e con parecchi altri appellativi. Ora questi non sono accorgimenti letterari per evitare inutili ripetizioni, ma sono esatti termini metafisici e, in base al Nome usato, conosciamo l'aspetto della forza Divina in oggetto e il piano su cui essa sta funzionando.

6. Nel Mondo di Briah si ritiene che i potenti Arcangeli eseguano i mandati da Dio e gli diano espressione, e alle Sfere Sephirotiche sull'Albero in questo Mondo sono assegnati i nomi di questi dieci potenti spiriti.

7. In Yetzirah è il coro degli angeli, innumerevoli nella loro affluenza, che eseguono i comandi Divini; è, in questi son anche assegnati alle loro Sfere Sephirotiche, consentendoci di conoscere il loro modo e il loro livello di funzionamento.

8. In Assiah, come abbiamo già notato, a certi naturali centri di forza, vengono date corrispondenze similari. Esamineremo tutte queste associazioni quando arriveremo allo studio particolareggiato dei Sephiroth.

9. Nella versione simbolica dei Dieci Santi Sephiroth nei Quattro Mondi è da considerare un'altra importante serie di fattori, e queste sono le quattro scale di colori classificate da Crowley come la scala del Re, assegnata al mondo Atzilutico; la scala della Regina, assegnata al Mondo Briatico; la scala dell'Imperatore assegnata al Mondo Yetziratico; e la scala dell'Imperatrice, assegnata al Mondo Assiatico.

10. Questa quadruplici classificazione ha un significato di vasta portata in tutte le materie Cabalistiche e anche nella magia Occidentale che è ampiamente basata sulla Cabala. Essa è detta essere sotto la presidenza delle Quattro Lettere del Tetragrammaton, il Sacro Nome popolarmente espresso come Jehovah. In ebraico, che nel suo alfabeto non ha vocali, questa parola è sillabata JHVH, o, secondo i nomi ebraici di queste lettere, Yod, H,, Vau, H,. Le vocali vengono indicate in ebraico mediante punti inseriti entro e sotto le lettere quadrate della scrittura, che è scritta da destra a sinistra. Questi punti-vocale sono stati introdotti soltanto in una data relativamente recente, e le vecchie scritture ebraiche sono senza punteggiatura sicché il lettore non può vedere la pronuncia di qualsiasi nome proprio da solo, ma occorre che questa gli venga comunicata da qualcuno che la conosce. La vera pronuncia mistica del Tetragrammaton è detta essere una degli Arcani dei Misteri.

11. Alle Quattro lettere del Nome è assegnata qualsiasi quadruplici classificazione mistica e per mezzo delle loro corrispondenze noi possiamo rintracciare tutte le maniere di rapporti che sono importantissime nell'occultismo pratico, come vedremo in seguito.

12. Quattro importanti quadruplici divisioni trovano posto sotto di esse, consentendoci così di vedere le relazioni fra loro. Questi sono i Quattro Mondi dei Cabalisti; i quattro elementi degli alchimisti; la quadruplici classificazione dei segni dello Zodiaco e dei pianeti in triplicità, impiegati dagli astrologi; e i quattro semi del mazzo dei Tarocchi usato nella divinazione. Questa quadruplici classificazione rassomiglia alla Pietra di Rosetta che ha fornito la chiave dei geroglifici egizi, in quanto in essa c'erano iscrizioni in egiziano e in greco; essendo il greco noto, è stato possibile trovare il significato dei corrispondenti geroglifici egizi. E' il metodo di questa serie di sistemazioni sull'Albero che fornisce il vero indizio esoterico a tutti questi sistemi di occultismo pratico. Senza questa chiave essi non hanno alcuna base filosofica e divengono faccende di ordine pratico e oggetto di superstizione. Questa è la ragione per cui l'occultista iniziato non vorrà avere nulla a che spartire con l'indovino non iniziato, in quanto egli sa che, mancando questa chiave, il sistema non ha valore. Da qui l'importanza vitale dell'Albero nell'occultismo Occidentale. Esso è la nostra base, il nostro standard di misura, e il nostro libro di testo.

13. Per comprendere un Sefirah quindi, abbiamo bisogno di conoscere innanzitutto le sue corrispondenze primarie nei Quattro Mondi; le sue corrispondenze secondarie nei quattro sistemi di occultismo pratico sopra citati; e, in terzo luogo, qualsiasi altra corrispondenza che con qualsiasi mezzo possiamo mettere assieme, di modo che l'attestazione di parecchi testimoni possa dare la verità. Non ci può essere fine a questa raccolta di corrispondenze, in quanto l'intero cosmo in tutti i suoi piani corrisponde in sequenze infinite. Noi accresciamo costantemente la nostra conoscenza se siamo buoni studiosi della scienza occulta. Nessuna similitudine migliore di quella del sistema dello schedario può essere stata trovata.

14. Ma ancora una volta dobbiamo rammentare al lettore a questo proposito che la Cabala è altrettanto un metodo per usare la mente che un sistema di conoscenza. Se noi abbiamo conoscenza senza aver acquisito la tecnica Cabalistica del processo mentale, non ci è possibile di acquisire alcun grado di conoscenza finché questa tecnica della mente non è stata padroneggiata; in quanto non è tanto alla mente conscia che l'Albero fa appello, ma al subconscio, perché il metodo logico della Cabala è il metodo logico dell'associazione dei sogni; ma nel caso della Cabala chi sogna è il subconscio razziale, la superanima dei popoli, lo spirito-Terra. In comunione con questa anima-Terra l'adepto entra mediante la meditazione nei simboli, prescritti. Questo è il valore reale dell'Albero e delle sue corrispondenze.

15. Il più elevato dei Quattro Mondi, Atziluth, il piano della Divinità pura, è chiamato dai Cabalisti il Mondo Archetipale. Viene chiamato anche in una traduzione piuttosto goffa di MacGregor Mathers, il Mondo Intellettuale. Questo termine è ingannevole. Esso è solamente intellettuale nel senso in cui noi comunemente intendiamo la parola in relazione alla mente; l'intelletto razionale, in quanto è il reame di idee archetipali. Ma queste idee sono completamente astratte e sono concepite mediante una funzione di consapevolezza completamente al di là della portata della mente, come noi la conosciamo. Di conseguenza chiamare questo livello il 'Mondo Intellettuale' significa mettere fuori strada il lettore, a meno che al tempo stesso diciamo che per 'intelletto' intendiamo qualcosa di completamente diverso da quanto intende il dizionario. Questa è una maniera infelice di esprimere le nostre idee. E' molto meglio coniare in un termine nuovo con un significato preciso che usarne uno vecchio in un senso ingannevole specialmente se, come nel caso di Atziluth, esiste un termine eccellente che è già di uso corrente, il termine 'Archetipale', che lo descrive esattamente.

16. Il Mondo Atziluthico è detto dai Cabalisti essere sotto la presidenza dello Yod del Sacro Nome di Tetragrammaton. Potremmo giustamente dedurre da ciò che in qualsiasi altro quadruplici sistema qualunque altra cosa che sia detta essere sotto la presidenza di Yod si riferirà all'Aspetto Atziluthico, o puramente spirituale, di quella forza o oggetto. Tra le altre associazioni date da differenti autorità ci sono il seme Bastoni del mazzo dei Tarocchi e l'Elemento Fuoco. Sarà chiaro a chiunque abbia una qualsiasi conoscenza di materie occulte che non appena conosciamo l'elemento cui è assegnato un simbolo, sappiamo parecchio, in quanto ciò ci apre tutte le ramificazioni dell'astrologia, e noi possiamo rintracciare le sue affinità astrologiche tramite la triplicità dello Zodiaco e le affinità dei pianeti con esse. Appena sappiamo quali associazioni zodiacali e planetarie esistono, siamo nella posizione di esplorare il simbolismo correlato di qualsiasi Pantheon, in quanto tutti gli dei e le dee di tutti i sistemi che la mente umana ha mai inventato sono associazioni astrologiche. Le storie delle loro avventure sono in realtà parabole del funzionamento delle forze cosmiche. Attraverso questo intrico di simbolismo non potremmo mai sperare di trovare la nostra strada senza aiuto, ma se ancoriamo l'estremità di ciascuna catena di corrispondenza ai suoi Sefirah, abbiamo l'indizio che occorre.

17. Tutti i sistemi di pensiero esoterico, così come tutte le teologie popolari, attribuiscono la costruzione e la presenza delle diverse parti dell'universo manifesto alla mediazione di esseri intelligenti e finalistici, che operano in base alle istruzioni della Divinità. Il pensiero moderno ha cercato di sottrarsi alle implicazioni di questo concetto riducendo la manifestazione a un problema di meccanica, non ci è riuscito, e ci sono segni che esso non sta lontano dal punto in cui percepirà la mente come ciò che è alla radice della forma.

18. I concetti dell'Antica Saggezza possono essere rozzi dal punto di vista della filosofia moderna, ma noi siamo costretti ad ammettere che la forza causativa dietro la manifestazione è più affine nella sua natura alla mente che alla materia. Fare un passo avanti e personificare vari tipi di forza è un'analogia legittima, perché ci rendiamo conto che l'ente è l'anima della forza può differire altrettanto in un tipo e grado dalla nostra mente quanto i nostri corpi differiscono in tipo e scala dai corpi di pianeti. Saremo più vicini a una comprensione della natura se cerchiamo la mente sullo sfondo che se ci rifiutiamo di ammettere che l'universo visibile ha una struttura invisibile. L'etere dei fisici è più strettamente affine alla mente che alla materia; tempo e spazio, come intesi dal filosofo moderno, sono più analoghi a modi di consapevolezza che a misure lineari.

19. Gli iniziati dell'Antica Saggia non avevano dubbio nei riguardi della loro filosofia. Essi prendevano ciascun fattore nella Natura e lo personificavano, gli davano un nome e costruivano una figura simbolica per rappresentarlo, esattamente come gli artisti britannici hanno con i loro sforzi collettivi prodotto una Britannia standard, una figura femminile con uno scudo recante uno stemma dell'Union Jack, con un leone ai suoi piedi, un tridente nella sua mano, un elmo sulla sua testa, e il mare sullo sfondo. Analizzando questa figura come analizzeremo un simbolo Cabalistico, ci rendiamo conto che quei simboli individuali nel glifo complesso hanno ciascuno un significato. Le varie croci che formano l'Union Jack si riferiscono alle quattro razze unite nel Regno Unito. L'elmo è quello di Minerva, il tridente quello di Nettuno; il leone ha bisogno di un capitolo a sé per illustrare il suo simbolismo. In realtà, un glifo occulto è più affine a uno stemma di qualsiasi altra cosa, e la persona che costruisce un glifo si accinge al lavoro nella stessa maniera di colui che disegna uno stemma. In quanto in araldica ciascun simbolo ha il suo esatto significato e questi vengono combinati nello stemma che rappresenta la famiglia o le affiliazioni dell'uomo che lo porta e ci dicono che la sua situazione nella vita. Una figura magica è lo stemma della forza che essa rappresenta.

20. Queste figure magiche vengono costruite per rappresentare le diverse maniere di manifestazione della forza cosmica nei suoi diversi tipi e nei suoi diversi livelli. Ad esse vengono dati nomi, e l'iniziato le pensa come persone, non curandosi delle loro basi metafisiche. Di conseguenza a tutti i fini pratici esse sono persone, perché qualsiasi cosa possano essere nella realtà esse sono state personalizzate e forme di pensiero sono state costruite sul piano astrale per rappresentarle. Queste, essendo cariche di forza, hanno la natura dei primordiali artificiali; ma la forza di cui sono cariche essendo cosmica, esse sono molto di più di quanto noi ordinariamente impliciamo quando parliamo di primordiali artificiali, e le assegniamo al regno angelico chiamandole angeli o arcangeli in base al loro grado. Un essere angelico perciò può essere definito come una forza cosmica il cui apparente veicolo di manifestazione alla consapevolezza psichica è una forma costruita dell'immaginazione umana. Nell'occultismo pratico, queste forme sono costruite con gran cura e con la massima cura di particolari del simbolismo e vengono usate per evocare la forza richiesta; chiunque abbia avuto esperienza del loro uso sarà d'accordo che esse sono particolarmente efficaci i fini cui sono destinate. Tenendo a mente l'immagine magica e facendo vibrare il nome tradizionale che le è assegnato, vengono ottenuti fenomeni notevoli.

21. Come abbiamo già notato, è necessario impiegare la tecnica mentale dei Cabalisti allo scopo di ottenere un qualsiasi significato della Cabala; questa formulazione dell'immagine e vibrazione del nome è destinata a mettere lo studente in contatto con le forze dietro ciascuna Sfera dell'Albero, e quando egli entra in contatto in questa maniera la sua consapevolezza è illuminata, la sua natura è vitalizzata dalla forma così contattata, ed egli ottiene rimarchevoli illuminazioni da questa contemplazione dei simboli. Queste illuminazioni non sono una inondazione generalizzata di luce, come nel caso del mistico Cristiano, ma uno specifico vitalizzatore e illuminatore in base alla sfera che si è aperta; Hod dà comprensione delle scienze, Yesod comprensione della forza vitale e delle sue maniere di funzionamento a marea. Allorché viene contattato Hod noi diveniamo pieni di entusiasmo e di energia per la ricerca; quando viene contattato Yesod entriamo profondamente nella consapevolezza psichica e tocchiamo le nascoste forze vitali della terra e della nostra stessa natura. Queste sono materie di esperienza; coloro però che hanno usato il metodo sanno ciò che esso dà loro. Qualunque siano le basi razionali del sistema, esso come metodo empirico dà risultati.

22. Se vogliamo studiare un Sefirah - in altre parole, se vogliamo indagare l'aspetto della natura cui esso si riferisce - noi non soltanto lo studiamo intellettualmente e meditiamo su di esso, ma cerchiamo di entrare in contatto psichico e intuitivo con la sua influenza e Sfera. Per fare ciò, cominciamo sempre da capo e cerchiamo di entrare in contatto spirituale con l'aspetto della Divinità che ha emanato quella Sfera e si manifesta in essa. Se ciò non viene fatto, le forze appartenenti alla Sfera sui livelli primordiali possono sfuggire di mano e causare difficoltà. Cominciando però sotto la presidenza del Nome Divino, non può intervenire alcun male.

23. Avendo adorato il Creatore e Rettore di Tutto sotto il Suo Santo Nome nella Sfera che stiamo indagando, noi successivamente invochiamo l'Arcangelo della Sfera, il potente essere spirituale in cui personifichiamo le forze che costruiscono quel livello di evoluzione e continuano a funzionare nell'aspetto corrispondente della Natura. Chiediamo la benedizione dell'Arcangelo e lo preghiamo di comandare l'Ordine degli Angeli assegnato a quella Sfera che essi ci siano amici e di aiuto nel regno della natura in cui essi agiscono. Al momento in cui abbiamo fatto questo perfettamente intonati alla nota dominante della Sfera che siamo indagando e pronti a seguire le ramificazioni delle corrispondenze di quel Sefirah e dei suoi simboli affini.

24. Affrontate in questa maniera troveremo le catene-associazione assai più ricche di simbolismo di quanto avessimo mai ritenuto fosse possibile, in quanto la mente subconscia è stata rimestata e una delle sue numerose camere di immaginazione è stata aperta, con l'esclusione di tutte le altre. Le catene-associazione che sorgono alla consapevolezza dovrebbero di conseguenza essere libere da qualsiasi miscuglio di idee strane e genuine.

25. Da principio passiamo in rassegna nella nostra mente tutti i possibili simboli che possiamo ricordare, e allorché questi si presentano alla consapevolezza cerchiamo di scorgere il loro reale valore e significato sui segreti della Sfera sotto indagine. Ma non cerchiamo di farlo con eccessiva energia; perché se ci concentriamo su un simbolo e ci sforziamo su di esso, per così dire noi chiuderemmo le trame del velo sottile che cela la mente subconscia. In queste indagini, a metà meditazione, a metà sonno, desideriamo lavorare ai limiti del conscio e del subconscio in modo da indurre ciò che è subconscio a superare la soglia e mettersi alla nostra portata.

26. Mentre procediamo così, seguendo le ramificazioni delle catene-associazioni, ci accorgeremo che un continuo commento di intuizione accompagna il processo, e che dopo che l'esperimento è stato ripetuto due o tre volte ci accorgeremo di conoscere il Sefirah in una maniera peculiarmente intima, che lì stiamo a casa nostra e che la sensazione di esso è completamente diversa da quella degli altri Sephiroth con cui non abbiamo ancora lavorato. Ci accorgeremo anche che alcuni Sephiroth ci sono più congeniali di altri, e che otteniamo risultati migliori quando lavoriamo con essi di quanto non ci accada con quelli meno congeniali in cui le catene-associazione continuano a spezzarsi e le porte del subconscio rifiutano decisamente di aprirsi al nostro bussare. Uno dei miei discepoli poteva effettuare eccellenti meditazioni su Binah-Saturno, e Tiphareth, il Redentore, ma non andava assolutamente altrettanto bene con Geburah-Severità-Marte.

27. Non dimenticherò mai la mia esperienza personale nel primo tentativo da me fatto su questo metodo. Stavo lavorando sul Trentaduesimo Sentiero, il Sentiero di Saturno, che



unisce Malkuth a Yesod, un Sentiero assai difficile e traditore. Nel mio oroscopo, Saturno non è ben esposto, e ho spesso sperimentato la sua influenza ostile nelle mie faccende. Ma dopo essere riuscito a percorrere il Sentiero di Saturno nella oscurità color indaco dell'Invisibile finché la Luna di Yesod non sorse color porpora e argento sopra l'orizzonte, sentii di aver avuto l'iniziazione di Saturno, che esso non era più un nemico, ma un amico che sebbene candido e austero, potevo essere sicuro mi avrebbe protetto dai miei errori e dai miei giudizi avventati. Mi resi conto della sua funzione come saggia e non come antagonista e vendicatore. Lo percepii come il Tempo con la sua falce, ma seppi anche perché era stato chiamato in Ebraico Shabbathai, riposo

" perché esso dà sonno al suo amato ". Dopo di ciò mi fu aperto il Trentaduesimo Sentiero non solo sull'Albero, ma anche nella vita, in quanto le forze e i problemi simbolizzati dal sentiero e dalle sue corrispondenze si erano armonizzate nella mia anima. Da questi due brevi esempi si vedrà che le meditazioni sull'Albero costituiscono un sistema assai pratico ed esatto di sviluppo mistico; e un sistema che è peculiarmente utile in quanto esso è equilibrato, perché i diversi aspetti della manifestazione sono, per così dire, analizzati e trattati a turno, nulla essendo trascurato. Allorché avremo percorso tutti i Sentieri dell'Albero avremo appreso le lezioni della Morte e del Diavolo, così come quelle dell'Angelo e del Sommo Sacerdote.

## CAPITOLO X

### I SENTIERI SULL'ALBERO

1. Il ' Sepher Yetzirah ' tratta gli stessi Dieci Sephiroth, come pure le linee che li collegano, come Sentieri, ed è giusto che faccia così perché son tutti egualmente canali dell'influenza Divina, ma nel lavoro pratico di solito si considerano le linee tra i Sephiroth soltanto come Sentieri e i Sephiroth stessi come Sfere sull'Albero. Questo è uno dei numerosi tranelli e trappole che troviamo nel Sistema Cabalistico in quanto se pensiamo che i sentieri sono trentadue di numero, così come ci vengono dati dal ' Sepher Yetzirah ', non saremo capaci di farli corrispondere alle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico che, con il loro valore numerico e con le loro corrispondenze, costituiscono la chiave dei Sentieri.

2. Ciascun Sentiero è ritenuto rappresentare l'equilibrio dei due Sephiroth che esso connette e noni dobbiamo studiarlo alla luce della nostra conoscenza di quei Sephiroth se vogliamo apprezzare il suo significato. Certi simboli vengono assegnati anche agli stessi Sentieri. Questi sono, come abbiamo già osservato, le ventidue lettere dell'alfabeto ebraico, i segni dello Zodiaco, i pianeti e gli elementi. Ora esistono dodici segni nello Zodiaco, sette pianeti, e quattro elementi: in tutto ventidue simboli. Come vanno sistemati nei Ventidue Sentieri ? Qui c'è un'altra trappola Cabalistica per mettere in imbarazzo il non iniziato. La risposta, quando è conosciuta, è semplicissima. La nostra consapevolezza trovandosi nell'elemento Terra, non abbiamo bisogno del simbolo della Terra nei nostri calcoli quando prendiamo contatto con l'Invisibile, perciò lo lasciamo da parte e allora ci troviamo con la corretta serie di corrispondenze. Malkuth è tutta la terra di cui abbiamo bisogno ai fini pratici.

3. La terza serie di simboli che va sui Sentieri sono i ventidue trionfi o arcani maggiori del mazzo dei Tarocchi. Con queste tre serie di simboli e con i colori della quattro scale di colori, il nostro simbolismo maggiore è completo; il simbolismo minore consiste nelle innumerevoli ramificazioni delle corrispondenze attraverso tutti i sistemi o piani.

4. L'Albero della Vita, l'astrologia e i Tarocchi non sono tre sistemi mistici, ma tre aspetti di uno stesso e unico sistema e ciascuno non è intelleggibile senza gli altri. Soltanto quando studiamo l'astrologia sulla base dell'Albero abbiamo un sistema filosofico; ciò si applica ugualmente al sistema di divinazione dei Tarocchi, e i Tarocchi stessi, con le loro esaurienti interpretazioni, forniscono la chiave dell'Albero come applicato alla vita umana.

5. L'astrologia è così elusiva perché l'astrologo non iniziato, lavora soltanto su un piano; l'astrologo iniziato invece, con l'Albero come suo impianto base, interpreta su tutti e quattro i punti dei Quattro Mondi, e l'effetto, diciamo, di Saturno è assai diverso in Atziluth, dove esso è la Madre Divina, Binah, rispetto a ciò che esso è in Assiah.

6. Tutti i sistemi di divinazione e tutti i sistemi di magia pratica trovano i loro principi e la loro filosofia basati sull'Albero; chiunque cerchi di usarli senza questa chiave è come l'individuo avventato che possiede una farmacopea di specialità farmaceutiche e le somministra a se stesso e a suoi amici in base alle descrizioni date dalle modalità d'uso, in cui il mal di schiena include qualsiasi malattia che non causi dolore frontale. L'iniziato che conosce il suo Albero è come il medico che comprende i principi della fisiologia e la chimica delle droghe e prescrive conseguentemente.

7. Vari metodi di attribuire le carte dei Tarocchi sono stati elaborati da fonti tradizionali. Nel suo libretto, ' The Key of the Tarot' A. E. Waite né da i principali; ma si astiene dall'indicare quale, secondo lui, sia quello corretto. Nella sua preziosa classificazione del simbolismo esoterico, ' 777 ', Crowley non è altrettanto reticente ma dà il sistema com'è conosciuto dagli iniziati. Questo è il metodo che mi propongo di seguire in queste pagine in quanto credo che sia quello corretto, perché le corrispondenze funzionano senza discrepanze; cosa che non accade in nessuno degli altri sistemi.

8. Secondo questi sistemi, i quattro semi del mazzo dei Tarocchi sono assegnati ai Quattro Mondi del Cabalista e ai quattro elementi degli Alchimisti. Il seme dei Bastoni è assegnato ad Atziluth e al Fuoco. Il seme delle Coppe a Briah e all'Acqua. Il seme delle Spade a Yetzirah e all'Aria. Il seme di Pentacoli o Denari, a Assiah e alla Terra.

9. I quattro assi sono assegnati a Kether, il primo Sefirah; i quattro 2 a Chokmah, il secondo Sefirath; e così di seguito, i quattro 10 essendo assegnati a Malkuth. Si vedrà così che le carte dei quattro semi del mazzo dei Tarocchi rappresentano l'azione delle Forze Divine in ciascuna sfera e a ciascun livello della natura. Parimenti, se conosciamo il significato delle carte dei Tarocchi otterremo parecchia luce per quanto riguarda la natura dei sentieri e Sfere a cui esse sono assegnate. Entrambi questi sistemi, i Tarocchi e l'Albero, essendo di antichità memorabile la cui origine si perde nella notte dei tempi, hanno un'enorme massa di corrispondenze simboliche accumulata attorno a ciascuno di essi. Ogni occultista pratico che ha mai lavorato con l'Albero a aggiunto qualcosa a questo complesso di associazioni facendo vivere i simboli nell'Astrale per mezzo delle sue operazioni. L'Albero e le sue chiavi sono infiniti nella loro adattabilità.

10. Le quattro figure dei tarocchi nei mazzi moderni sono chiamate: Re, Regina, Cavaliere e Fante; mentre nei mazzi tradizionali esse sono, secondo Crowley, situate e simbolizzate in maniera diversa. Il re essendo una figura a cavallo, indica la rapida azione dello Yod nel Tetragrammaton nella Sfera del seme, in tal modo equiparandosi al cavaliere del mazzo moderno. La Regina, come nei mazzi moderni, è una figura seduta, rappresentante le solide forze dell'H, Tetragrammaton; il Principe dei tarocchi esoterici è una figura seduta

corrispondente al Vau del Tetragrammaton; e la Principessa, il Fante dei mazzi moderni, corrisponde all'H, finale del Nome Sacro.

11. I ventidue trionfi sono sistemati in varie maniere da varie autorità, di cui il signor Waite dà una selezione, ma nel nostro sistema seguiremo l'ordine dato da Crowley per le ragioni già discusse.

12. In queste pagine ci proponiamo di dare all'Albero della Vita filosofico e sufficienti istruzioni pratiche in modo da renderlo disponibile ai fini meditativi. Non ci proponiamo invece di dare la Cabala Pratica che viene usata per scopi magici, in quanto questa può essere appresa soltanto nel Tempio dei Misteri. Ad ogni modo occorre fare riferimento alla cabala Pratica allo scopo di rendere intellegibili alcuni dei concetti, ma coloro che sono a buon diritto in possesso delle chiavi non devono temere che queste chiavi vengano rivelate in queste pagine ai non iniziati, perché sono ben conscio delle conseguenze di un atto del genere.

13. Se, dalle informazioni date qui, e come risultato del perseguimento dei metodi qui descritti, uno qualsiasi sarà capace di trovare da solo le chiavi della Cabala Pratica, come può darsi che accada, chi può mettere in dubbio che egli non abbia diritto ad esse ?

14. L'Albero ha grandissimo valore come glifo meditativo del tutto indipendentemente dal suo uso nella magia. Mediante meditazioni quali ho descritto nel mio racconto delle mie esperienze personali sul Trentaduesimo Sentiero, è possibile equilibrare gli elementi contrastanti con la propria natura e portarli ad un equilibrio armonico. E' anche possibile entrare in rapporto armonico con i diversi aspetti della natura che questi simboli rappresentano allorché sono applicati al Macrocosmo, anche se a queste forze non viene data una forma definita nella magia talismanica. Le informazioni che sono ottenute dallo studio del proprio oroscopo non vanno accettate passivamente come l'ordinamento del Fato da cui non c'è appello. Dobbiamo renderci conto che la magia talismanica, o il meno concentrato metodo di meditazione sull'Albero, dovrebbe essere usata per compensare tutta la forza equilibrata nell'oroscopo e metterla tutta in equilibrio. La magia talismanica sta all'astrologia come il trattamento medico sta alla diagnosi medica.

15. Non mi è possibile dare qui una qualsiasi formula di magia pratica; prima di potersi servire di tali formule è necessario aver ricevuto i gradi dell'iniziazione cui esse appartengono. Senza questi gradi lo studioso non si trova in una situazione migliore della persona che cerca di diagnosticare e curare i propri mali dopo aver letto un testo di medicina. Jerome K. Jerome, il delizioso umorista, ci ha detto che cosa accade in quel caso. L'infelice immagina di avere tutte le malattie che sono descritte nel libro, tranne che il 'ginocchio da serva', e non può decidersi nei riguardi del trattamento adatto perché tutto quello che immagina controindicato.

16. Le iniziazioni rituali dei Grandi Maestri della Tradizione Esoterica Occidentale sono basate sui principi dell'Albero della Vita. Ciascun grado corrisponde a un Sephirah e conferisce, o dovrebbe conferire se l'Ordine che li manipola è degno del nome, i poteri di quella sfera della natura. Similmente esso apre i Sentieri che portano a quel Sephirah, sicché l'iniziato è detto essere il Signore del Trentaduesimo Sentiero, allorché egli ha perso l'iniziazione che corrisponde a Yesod, o Signore del Ventiquattresimo, Venticinquesimo e Ventiseiesimo Sentiero quando ha preso l'iniziazione corrispondente a Tiphareth, che fa di lui un iniziato completo. Oltre a ciò si trovano i gradi superiori delle iniziazioni.

17. Lo scopo di ciascun grado della iniziazione dei Misteri Maggiori sta nell'introdurre il candidato volta a volta nella Sfera di ciascun Sephirah, salendo da Malkuth su per l'Albero. Le istruzioni date in ciascun grado riguardano il simbolismo della Sfera cui esso si riferisce e i Sentieri che lo equilibrano. Il segno e la parola del grado vengono usati quando si procede su questi Sentieri nella visione-spirito e proiettandosi mediante essi sul piano astrale. Ne consegue che l'iniziato è capace di muoversi con precisione e sicurezza in qualsiasi Sfera dell'Invisibile egli desidera penetrare, e di ricontrollare tutti gli esseri che incontra e tutte le visioni che ha, in quanto egli sa quali siano i colori dei sentieri in tutte e quattro le scale ed egli controlla la sua visione mediante questi. Se egli agisce sul Trentaduesimo Sentiero di Saturno, i cui colori sono tutti nelle scure tinte dell'indaco, blu scuro e nero, egli sa che qualcosa non va nella figura vestita di scarlatto che gli appare. O la figura è illusoria e egli stesso è uscito dal Sentiero.

18. Per proiettare il corpo astrale lungo i Sentieri è necessario per parecchie ragioni avere i gradi di iniziazione cui essi corrispondono; principali tra le quali è che, a meno che uno abbia ricevuto il grado, egli non sarà riconosciuto dai guardiani dei Sentieri e questi saranno nemici piuttosto che di aiuto e faranno tutto il loro possibile per far tornare indietro colui che si è smarrito. In secondo luogo, se uno riuscisse ad aprirsi la strada oltre il guardiano, egli non avrebbe ancora i mezzi per ricontrollare la visione e sapere se sta sul Sentiero o no e c'è una quantità di esseri nella Sfera inferiore che sono sempre pronti a trarre vantaggio dalla ignoranza presuntuosa.

19. Queste considerazioni però non debbono in alcun modo scoraggiare chiunque desideri meditare sui Sentieri e sulle Sfere nella maniera da me descritta; e nel corso delle sue meditazioni egli può entrare talmente nello spirito del Sentiero che i suoi guardiani verranno a lui e gli daranno il benvenuto. Egli avrà letteralmente iniziato se stesso e nessuno può negargli il diritto di essere là.

20. L'Albero considerato da un punto di vista iniziatorio, è il nesso tra il microcosmo, che è l'uomo, e il macrocosmo, che è Dio reso manifesto nella Natura. Un'iniziazione rituale è l'atto di collegare il Sephirah microcosmico, il chakra, col Sephirah Macrocosmico; e l'introduzione di un nuovo venuto alla Sfera da parte di quelli che stanno già là. Essi costruiscono una rappresentazione simbolica della Sfera sul pian fisico dell'arredamento del tempio; costruiscono una replica astrale di esso mediante immaginazione concentrata; e mediante l'invocazione essi chiamano giù in questo tempio non fatto con le mani le forze della Sfera di Sephirah su cui essi stanno lavorando.

21. Queste forze stimolano i chakra corrispondenti dell'iniziato e li risvegliano all'attività nella sua aura. Il processo di auto iniziazione mediante meditazioni da me descritto è più lento del processo dell'iniziazione rituale, ma esso è sufficientemente sicuro se perseguito dalla persona adatta: non si può però insegnare a cantare a una medusa nutrendola con semi da canarino.

1. Come sopra, così sotto, l'uomo è un macrocosmo in miniatura. Tutti i fattori che vanno nella struttura dell'universo manifesto sono presenti nella sua natura. Quindi, nella sua perfezione, egli è detto essere superiore agli angeli. Oggigiorno, però, gli angeli sono esseri completamente evoluti mentre l'uomo non lo è. In tal modo egli è molto inferiore agli angeli come il bambino di tre anni è meno sviluppato del cane di tre anni.

2. Fin qui abbiamo considerato l'Albero della Vita come una epitome del Macrocosmo, l'universo, e l'uso dei suoi simboli per metterci a contatto con le differenti sfere della Natura obiettiva. Lo considereremo ora in rapporto alla Sfera soggettiva della natura dell'individuo.

3. Le corrispondenze accettate, come date da Crowley (il quale, sfortunatamente, non rivela mai le sue fonti sicché noi non sappiamo quando egli usi il sistema MacGregor Mathers e quando egli si affidi alle sue ricerche indipendenti), sono basate in parte sull'attribuzione astrologica dei pianeti assegnati ai differenti Sephiroth, e in parte su un rozzo sistema anatomico della forma umana eretta con la schiena dell'Albero. Questo è troppo rozzo per i nostri scopi e probabilmente rappresenta l'opera di tarde generazioni di scribi; durante il Medio Evo la Cabala è stata riscoperta dai filosofi europei che hanno innestato nel suo sistema simbolismo astrologico e alchimistico. Inoltre, gli stessi Rabbini usavano una serie estremamente particolareggiata di metafore anatomiche, discutendo nei particolari ogni singolo capello della testa di Dio e persino le parti più intime della Sua anatomia. Tali riferimenti possono essere presi alla lettera e applicati alla forma umana.

4. I Sephiroth, individualmente e nel loro modello di relazione, rappresentano in rapporto al Macrocosmo le successive fasi di evoluzione, e in rapporto al microcosmo, i differenti livelli di consapevolezza e i fattori del carattere. E' un assunto ragionevole che questi livelli di consapevolezza abbiano qualche rapporto con i centri psichici del corpo fisico, ma noi non dobbiamo essere rozzi e medievali nelle conclusioni che ne traiamo. L'anatomia e fisiologia occulta sono state studiate nei particolari dalla scienza Yoga degli Indù e noi possiamo apprendere molto dai loro insegnamenti. Gli ultimi progressi in fisiologia si orientano verso la conclusione che il nesso tra mente e materia va ricercato primariamente nel sistema delle ghiandole endocrine e soltanto secondariamente nel cervello e nel sistema nervoso centrale. Possiamo anche apprendere molto anche da questa fonte di conoscenza e mettendo insieme tutte le informazioni che possiamo raccogliere da ogni fonte, potremo alla fine arrivare col ragionamento induttivo a ciò che gli antichi hanno appreso mediante metodi intuitivi e deduttivi che essi hanno portato a gradi talmente elevati di perfezione nelle loro scuole dei Misteri.

5. Si è generalmente d'accordo che i chakra, o centri psichici descritti nella letteratura Yoga, non sono situati entro gli organi con cui essi sono associati, ma nell'involucro aurico in punti che approssimativamente si avvicinano ad essi. Faremo bene quindi a non associare i diversi Sephiroth con le membra ed altre parti della nostra anatomia, ma a considerare l'uso di tali analogie come metaforico e cercare i principi psichici che si può ritenere essi rappresentino.

6. Prima di procedere ad uno studio particolareggiato di ciascun Sephirah da questo punto di vista, è assai utile effettuare un esame generale dell'Albero nel suo insieme, in quanto gran parte della spiegazione del simbolismo dipende dalla relazione di un simbolo con l'altro nel disegno dell'Albero. Questo capitolo non sarà digressivo e inconcludente in quanto esso consentirà uno studio più efficace di ogni singolo Sephirah.

7. La prima e più ovvia divisione dell'Albero è nei tre Pilastrini e questa ci ricorda immediatamente i tre canali del Prana descritti dagli Yogi: Ida, Pingala e Shushumna; e i due principi, lo Yin e lo Yang della filosofia cinese, e il Tao, o Strada, che è l'equilibrio tra essi. La verità viene stabilita mediante il consenso dei testimoni e allorché troviamo che tre dei grandi sistemi metafisici del mondo sono completamente d'accordo possiamo concludere che abbiamo a che fare con principi affermati e dobbiamo accettarli come tali.

8. Secondo me, il Pilastro centrale dovrebbe essere preso come rappresentante la consapevolezza e i due Pilastrini laterali come i fattori positivi e negativi della manifestazione. E' degno di nota che nel sistema yoga la consapevolezza si estende allorché Kundalini sorge attraverso il canale centrale del Shushumna e che l'operazione magica occidentale della Salita di Piani ha luogo nel Pilastro Centrale dell'Albero; vale a dire che il simbolismo impiegato per indurre questa estensione di consapevolezza non prende i Sephiroth nel loro ordine numerico, cominciando con Malkuth, ma va da Malkuth a Yesod, e da Yesod a Thiphareth mediante quello che è chiamato il Sentiero della Freccia.

9. Malkuth, la Sfera della Terra ha secondo gli occultisti il significato di consapevolezza mentale, com'è dimostrato dal fatto che dopo qualsiasi proiezione astrale il ritorno cerimoniale viene fatto a Malkuth e la consapevolezza normale viene ristabilita in esso.

10. Yesod, la Sfera di Levanah, la Luna, è preso come la consapevolezza psichica e anche come il centro riproduttivo. Thiphareth è preso come lo psichismo superiore, la vera visione illuminata, ed è associato col grado più elevato di iniziazione della personalità; come è messo in evidenza dal fatto che ad esso sia assegnato, nel sistema che a Crowley ha preso da Mathers, il primo dei gradi di iniziazione.

11. Daath, il Sephirah misterioso, invisibile, che non è mai segnato sull'Albero, nel sistema Occidentale è assegnato alla nuca, il punto in cui la spina dorsale si unisce al cranio, il posto in cui lo sviluppo del cervello nella notocorda ebbe luogo nei nostri antenati primari. Daath di solito è ritenuto rappresentare la consapevolezza di un'altra dimensione, o la consapevolezza di un altro livello o piano; esso rappresenta essenzialmente l'idea di cambiamento di chiave.

12. Kether è chiamato la Corona. Ora una corona sta sopra la testa e Kether è generalmente ritenuto rappresentare una forma di consapevolezza che non è raggiunta durante l'incarnazione. Esso sta generalmente al di fuori dello schema delle cose per quanto riguarda i piani della forma. L'esperienza spirituale associata a Kether è Unione con Dio e chi ottiene quell'esperienza è detto entrare nella Luce e non tornare più.

13. Questi Sephiroth indubbiamente hanno la loro correlazione con i chakra del sistema indù, ma le corrispondenze vengono date in maniera differente da autorità differenti. Dato che il metodo di classificazione è diverso, con l'Occidente che usa un sistema quadruplice e l'Oriente che usa un sistema settuplice, non è facile ottenere la correlazione e secondo me è meglio cercare i primi principi piuttosto che ottenere un accurato schema che non rispetta le corrispondenze.

14. Gli unici due scrittori da me conosciuti che hanno tentato questa correlazione sono Crowley e il Generale J. F. C. Fuller. Il Generale Fuller assegna il Loto Muladhara a Malkuth facendo osservare che i suoi quattro petali corrispondono ai quattro elementi. E'

interessante notare che nella scala dei colori Regina, come data da Crowley, la Sfera di Malkuth è rappresentata divisa in quattro quarti, colorata rispettivamente in giallo limone, oliva, ruggine e nero, per rappresentare i quattro elementi e dare la più prossima rassomiglianza con le usuali rappresentazioni del Loto dai Quattro Petali.

15. Questo Loto è rappresentato come situato nel perineo ed è associato all'ano e alla funzione dell'escrezione. Nella colonna XXI della tabella delle corrispondenze data da Crowley nel ' 777 ', egli attribuisce le natiche e l'ano dell'Uomo Completo a Malkuth. Ritengo che sotto qualsiasi punto di vista l'attribuzione di Fuller, che riferisce il Loto Muladhara a Malkuth debba essere preferita a quella di Crowley che nella colonna CXVIII la riferisce a Yesod, contraddicendo così se stesso. Nella mente infantile, secondo Freud, le funzioni della riproduzione e della escrezione sono confuse, ma io non giudico che questa attribuzione sia quella che deve essere generalmente accettata o che dovrebbe essere perpetuata.

16. Malkuth, visto come il Loto Muladhara, rappresenta possiamo ritenere, il risultato finale dei processi vitali, la loro finale concrezione nella forma e la loro sottomissione alle forze disintegratrici della morte affinché la loro sostanza possa essere usata di nuovo. La forma in cui esse sono organizzate dai lenti processi dell'evoluzione ha servito il suo scopo, e la forza deve essere lasciata libera; questo è il risultato spirituale dei processi di escrezione, putrefazione e decomposizione.

17. Il Chakra di Svadhisthana, il Loto dai Sei Petali, alla base degli organi della generazione, è assegnato dal Generale Fuller a Yesod. Questo concorda con la Tradizione Occidentale, che assegna Yesod agli organi riproduttivi dell'Uomo Divino. Anche la sua corrispondenza astrologica con la Luna, Diana-Ecate, concorda con quest'attribuzione. Crowley, sebbene assegni Yesod al fallo della colonna XXI del ' 777 ', assegna il Loto Svadhisthana a Hod, Mercurio. E' difficile comprendere questa attribuzione e dato che egli non rivela la sua fonte, io giudico meglio aderire al principio di riferire i livelli di consapevolezza al Pilastro Centrale.

18. Tiphareth, per consenso universale, rappresenta il plesso solare e il petto; sembra quindi ragionevole attribuirgli i Chakra Manipura e Anahata, come fa Crowley. Fuller attribuisce questi chakra a Geburah e Chesed, ma dato che questi due Sephiroth trovano il loro equilibrio in Tiphareth, questa attribuzione non presenta alcuna difficoltà e non causa alcuna discrepanza.

19. Alla stessa maniera il chakra Visuddhu, che nel sistema indù è correlato con la laringe e da Crowley è riferito a Binah, il chakra Ajna alla radice del naso, che è correlato con ghiandola pineale ed è riferito a Chokmah dalla stessa autorità, possono essere presi come unentisi per il funzionamento in Daath, situato alla base del cranio.

20. Il Chakra Sahashara, il Loto dai mille petali, situato sopra la testa, è riferito da Crowley a Kether, e non ci può essere alcuna ragione di litigare su questa attribuzione, perché essa è adombrata nel nome stesso del Primo Sentiero, Kether, la Corona, che sta sulla e sopra la testa.

21. I due Pilastri fiancheggianti della Severità e della Grazia, possono essere immediatamente scorti come rappresentanti i principi positivo e negativo e i loro rispettivi Sephiroth come rappresentanti i modi di funzionamento di queste forze a diversi livelli.

22. Il Pilastro della Severità contiene Binah, Geburah e Hod, o Saturno, Marte e Mercurio. Il Pilastro della Grazia contiene Chokmah, Chesed e Netzach, o lo Zodiaco, Giove e Venere. Chokmah e Binah, nel simbolismo della Cabala, sono rappresentati da figure maschili e femminili e sono i Superni Padre e Madre, o in un linguaggio più filosofico, i principi positivi o negativi dell'universo, lo Yin e Yang di cui mascolinità e femminilità sono soltanto due aspetti specializzati.

23. Chesed (Giove) e Geburah (Marte) sono entrambi rappresentanti nel simbolismo Cabalistico come figure coronate, il primo come legislatore sul suo trono e il secondo come un re guerriero sul suo carro di battaglia. Essi sono rispettivamente il principio costruttivo e quello distruttivo. E' interessante notare che Binah, la Madre Superna, è anche Saturno, il solidificatore, che è connesso tramite il suo falchetto con la Morte con la sua falce e con il tempo con la sua clessidra. In Binah troviamo l'origine della Forma. Nel 'Sepher Yetzirah' a proposito di Malkuth è detto che egli siede sopra il trono di Binah; la materia ha la sua origine in Binah-Saturno-Morte; la forma è la distruttrice della forza. Con questo distruttore passivo va anche il distruttore attivo e noi troviamo Marte-Geburah immediatamente sotto di esso sul Pilastro della Severità; in tal modo la forza è racchiusa nella forma libera della influenza distruttiva di Marte, l'aspetto Siva della Divinità. Chokmah, lo Zodiaco, rappresenta forza cinetica; Chesed, Giove, il re benigno, rappresenta forza organizzata; e i due sono rappresentati in Tiphareth, il centro-Cristo, il Redentore e l'Equilibratore.

24. La trinità successiva di Netzach (Venere) rappresenta l'aspetto più elevato delle forze primordiali il Raggio Verde; e Hod (Mercurio) rappresenta il lato mentale della magia. L'uno è il mistico e l'altro l'occulto ed essi si sintetizzano nell'elementale Yesod. Questo passo di Sephiroth non dovrebbe mai essere considerato a parte come nemmeno il paio superiore Geburah e Gedulah, che un altro nome di Chesed. Ciò è indicato dal fatto che la Cabala li attribuisce rispettivamente alla mano destra e sinistra e alla gamba destra e sinistra.

25. Si vedrà così che i tre Sephiroth-forma stanno nel Pilastro della Severità e i tre Sephiroth-forza nel Pilastro della Grazia e tra loro, nel Pilastro dell'Equilibrio, sono posti i vari livelli di consapevolezza. Il Pilastro della Severità, con Binah in cima, è il principio femminile, il Pingala degli Indù e lo Yang dei Cinesi; il Pilastro della Grazia, con Chokmah in cima, è l'Ida degli Indù e lo Yang dei Cinesi; e il Pilastro dell'Equilibrio è il Shushumna e il Tao.

## CAPITOLO XII GLI DEI SULL'ALBERO

1. Tutti gli studiosi di religioni comparate e del suo parente povero, il folclore, concordano che l'uomo primitivo, osservando e cominciando ad analizzare i fenomeni naturali che lo circondavano, li attribuiva all'azione di esseri a lui affini nella natura e nel tipo ma che lo trascendevano in potere. Dato che non poteva vederli, egli non innaturalmente li chiamava 'invisibili'; e dato che non poteva vedere la propria mente durante la sua vita, o l'anima dei suoi amici dopo la morte, egli ne concludeva che gli esseri produttori fenomeni naturali avevano la stessa natura delle invisibili ma attive menti e anime.



2. Ora tutto ciò suona assai rozzo così come viene detto dagli antropologi, ma questo è soltanto perché quando essi traducono idee selvagge scelgono parole che hanno rozze associazioni. Per esempio, la traduzione standard di una delle principali scritture della Cina chiama il venerando filosofo Lao Tse ' Il Vecchio Ragazzo '. Questo suona comico ad orecchie europee, eppure non è molto lontano dalle parole di un'altra Scrittura che è stata abbastanza fortunata da ricevere la traduzione da parte di quelli che la riveriscono: ' A meno che non diventi come un fanciullo'. Io non sono un sinologo ma sono dell'opinione che la traduzione con " Bambino Eterno " sarebbe stata ugualmente accurata e di miglior gusto.

3. Esiste un detto nei Misteri: " Evita di bestemmiare il Nome con cui un altro conosce il suo Dio. Perché, se lo farai per Allah, lo farai anche per Adonai ".

4. E, in fini dei conti, l'uomo primitivo era talmente lontano dal segno allorché attribuiva la causazione dei fenomeni naturali ad attività della stessa natura dei processi del pensiero della mente umana ma su un arco superiore ? Non è questo il punto verso il quale sia la fisica che la metafora stanno gradualmente convergendo ? Supponendo che volessimo rifoggiare l'affermazione del filosofo selvaggio e dicessimo " La natura essenziale dell'uomo è di tipo simile a quella del suo Creatore ", ciò sarebbe preso come blasfemo o ridicolo ?

5. Possiamo personalizzare le forze naturali nei termini di umana consapevolezza; o possiamo astrarre l'umana consapevolezza in termini di forze naturali; entrambi sono procedimenti legittimi nella metafisica occulta e il processo fornisce indizi interessantissimi nonché alcune assai importanti applicazioni pratiche. Non dobbiamo fare però l'errore dell'ignorante e dire che A è B quando intendiamo che A ha la stessa natura di B. Ma ugualmente ci possiamo legittimamente valere dell'assioma Ermetico. " Come sopra, così sotto ", perché se A e B hanno la stessa natura, si può affermare che le leggi che governano A riguardano B. Ciò che è vero della goccia è vero dell'oceano. Di conseguenza, noi sappiamo appena qualcosa circa la natura di A, possiamo concludere che, concessa la differenza di scala, essa si applicherà a B. Questo è il metodo dell'analogia usato nella scienza induttiva degli antichi e, sempre che sia ricontrollato mediante l'osservazione e l'esperimento, esso può dare alcuni risultati assai fruttuosi ed accorciare di parecchie leghe lo stancante girovagare nel buio.

6. La personificazione e la deificazione delle forze naturali è stato il primo rozzo e scaltro tentativo dell'uomo di sviluppare una teoria monistica dell'universo e di salvarsi dalla distruttiva e dannosa influenza di un dualismo non risolto. Mentre, epoca dopo epoca, estendeva la propria conoscenza ed elaborava i suoi processi intellettuali, egli scorgeva sempre maggior significato nelle prime semplici classificazioni. Nonostante ciò, egli non scartò le sue classificazioni originali perché queste erano fundamentalmente solide e rappresentavano fatti reali. Egli si limitò ad elaborarle, ad estenderle, e alla fine, quando cadde in disgrazia, le caricò di superstizione.

7. Non dovremmo quindi considerare i pantheon pagani come altrettante aberrazioni della mente umana, né dovremmo comprenderli dal punto di vista dell'uomo incolto e del non iniziato; dovremmo cercare di scoprire ciò che essi significavano agli intelligentissimi e colti supremi sacerdoti dei culti dell'epoca del loro splendore. Confrontate la signora David Neel e W. S. Seabrook sull'argomento dei riti pagani con i rapporti del missionario medio. Seabrook ci mostra il significato spirituale della stregoneria e la signora David Neel ci mostra l'aspetto metafisico della magia Tibetana. Queste cose appaiono in un modo

all'osservatore che gli è vicino spiritualmente, che si conquista la fiducia degli esponenti di quei sistemi e riesce ad essere ricevuto come un amico nel loro 'Sancta Sanctorum', e che va là per imparare invece che per osservare e ridicolizzare, e in un altro modo al 'bigotto mangiatore di bue' che entra nel luogo santo con le sue scarpe sporche e viene preso a sassate dai fedeli indignati.

8. Nel giudicare queste cose esaminiamo la forma che presenterebbe il Cristianesimo se fosse accostato nella stessa maniera. Osservatori che gli sono lontani spiritualmente probabilmente arriverebbero alla conclusione che noi adoriamo una pecora e lo Spirito Santo si presterebbe a interpretazioni spettacolari. Diamo credito agli altri quando usiamo le metafore se non vogliamo aspettarci di essere presi anche noi alla lettera. La forma esteriore delle antiche fedi pagane non è più rozza del Cristianesimo in arretrati paesi latini in cui Gesù è rappresentato in cilindro e frac e la vergine Maria in pantaloni bordati di merletti. La forma esteriore delle antiche fedi può reggere assai favorevolmente il confronto con i nostri metafisici moderni. Dopo tutto esse hanno prodotto Platone e Plotino. La mente umana non cambia e ciò che è vero per noi è probabilmente vero per i pagani. L'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo è un'altra versione del Toro di Mitra che fa la stessa cosa; l'unica differenza è che l'antico iniziato era letteralmente "lavato nel sangue" mentre quello moderno prende ciò metaforicamente. 'Autres Temps, autres moeurs'.

9. Se ci accostiamo a quelli che preferiamo chiamare pagani, sia antichi che moderni, con spirito di reverenza e simpatia, sapendo che Allah, Brahma e Amen Ra sono semplicemente altri nomi di quello che noi adoriamo come Dio, impareremo moltissimo di quanto è stato dimenticato in Europa allorché la Gnosi è stata spazzata via e la sua letteratura è stata distrutta.

10. Ci accorgeremmo, ad ogni modo, che le fedi pagane presentano il loro insegnamento in una forma che non prontamente assimilabile alla mente europea, e che se vogliamo arrivare al suo significato dobbiamo riaffermarlo nei nostri termini. Dobbiamo correlare il concetto metafisico col simbolo pagano; allora saremo capaci di applicare al primo la vasta massa di esperienza mistica che generazioni di psicologi contemplativi e sperimentali hanno organizzato su questa. E allorché parliamo di psicologi sperimentali, non dobbiamo commettere l'errore di pensare che essi siano esclusivamente un prodotto moderno, in quanto i sacerdoti degli antichi misteri, ed col loro sonno templare e le deliberatamente indotte visioni ipnagogiche, non erano niente di più né di meno che psicologi sperimentali, anche se la loro arte è andata perduta, come parecchie delle altre arti antiche, ed è laboriosamente recuperata un po' alla volta nei circoli più avanzati di pensiero scientifico.

11. Il metodo usato dall'iniziato moderno per interpretare il linguaggio parlato dagli antichi miti è assai semplice ed efficace. Egli trova nell'Albero Cabalistico della Vita un legame tra i sistemi pagani altamente stilistici e i suoi metodi più razionali; il Giudeo, asiatico di sangue e monoteista di religione, ha un piede in entrambi i mondi. L'occultista moderno basa sia una metafisica che una magia sull'Albero della Vita con i suoi Dieci Santi Sephiroth. Egli si vale di una concezione filosofica dell'Albero per interpretare ciò che esso rappresenta nella sua mente conscia e si vale di una applicazione magica e rituale del suo simbolismo per collegarlo con la sua mente subconscia. L'iniziato di conseguenza prende il meglio da entrambi i mondi, antico e moderno; in quanto il mondo moderno è tutto consapevolezza superficiale e ha dimenticato, con suo grave danno, e represso il subconscio; mentre il mondo antico era principalmente subconscio in quanto la

consapevolezza si è evoluta soltanto recentemente. Allorché i due sono collegati e portati a una funzione, polarizzata, essi danno la superconsapevolezza che è l'obbiettivo dell'iniziato.

12. Tenendo a mente i concetti precedenti, cerchiamo ora di coordinare gli antichi pantheon con le Sfere dell'Albero della Vita. Esistono dieci di tali Sfere, i Dieci Santi Sephiroth, e tra questi dobbiamo distribuire, in base al tipo, i vari dei e dee di qualsiasi pantheon desideriamo studiare, ci troviamo allora nella posizione di poter interpretare il loro significato alla luce di quanto già sappiamo per quanto riguarda i principi rappresentati dall'Albero e di aggiungere alla nostra conoscenza tutto quanto è disponibile circa il significato delle antiche divinità.

13. Questo, ovviamente, ha grande valore intellettuale, ma esiste anche un altro valore che non appare così prontamente all'uomo medio che non ha avuto alcuna esperienza di lavoro nei Misteri; l'attuazione di un rituale che rappresenta simbolicamente il funzionamento della forza personificata come un Dio ha un effetto assai marcato e addirittura drastico sulla mente subconscia di qualsiasi persona che sia menomamente suscettibile alle influenze psichiche. Gli antichi hanno portato questi riti ad un altissimo grado di perfezione quando noi moderni cerchiamo di ricostruire l'arte perduta della magia pratica possiamo rivolgerci a loro con grande vantaggio.

L'intera filosofia della magia è basata sull'Albero e nessuno che non sia addestrato nei metodi Cabalistici può sperare di comprenderla o di usarla con intelligenza. E' questa mancanza di addestramento che rende l'occultismo popolare così atto degenerare nella più rozza superstizione. " Il tuo numero nel tuo nome " diviene una cosa diversa quando comprendiamo la Cabala matematica; la lettura del destino nelle tazze da the è un'altra faccenda quando comprendiamo il significato delle Immagini Magiche e il metodo della loro formulazione e interpretazione come un accorgimento psicologico per penetrare il velo dell'inconscio.

14. In termini latini, quindi, smistiamo gli dei e le dee di tutti i pantheon pagani nelle dieci caselle dei Dieci Santi Sephiroth, basandoci principalmente sulla guida delle loro associazioni, astrologiche in quanto l'astrologia è l'unico linguaggio universale, perché tutti i popoli vedono gli stessi pianeti. Lo Spazio è riferito a Kether, lo Zodiaco a Chokmah, i sette pianeti ai sette successivi Sephiroth, la Terra a Malkuth. Ne consegue che qualsiasi dio che abbia un'analogia con Saturno sarà riferito a Binah, così come lo sarà qualsiasi dea che possa essere chiamata la madre primordiale, l'Eva Superiore, come distinta da Eva Inferiore, la Sposa di Microprosopos, Malkuth. Il triangolo Superno di Kether, Chokmah e Binah si riferisce sempre agli Antichi dei che ogni pantheon riconosce come i predecessori di quelle forme di divinità adorate dalla fede corrente. In tal modo Rea e Crono saranno riferiti a Binah e Chokmah e Giove a Chesed. Tutte le divinità cereali sono riferite a Malkuth e tutte le divinità lunari a Yesod. Gli dei della guerra e gli dei distruttori, o diavoli divini, sono riferiti a Geburah, e la dea dell'amore a Netzach. Gli dei iniziatori della saggezza sono riferiti a Hod e gli dei sacrificatori e redentori a Tiphareth. Un'autorità così grande come Richard Payne Knight nel suo prezioso libro, ' The Symbolic Language of Ancient Art and Mythology' parla de ' la notevole concorrenza di tutte le allegorie, simboli e appellativi dell'antica mitologia a favore del sistema mistico delle emanazioni". Con questo indizio noi classifichiamo i pantheon mettendoci così nelle condizioni di confrontare simile con simile e fare in modo che uno illumini l'altro.

15. Crowley nel sistema che dà nel suo libro delle corrispondenze, ' 777 ', assegna gli déi ai Sentieri così come lo fa ai Sephiroth. Ciò, secondo me, è un errore e porta confusione. Sono

i soli Sephiroth a rappresentare le forze naturali; i Sentieri sono stati di coscienza. I Sephiroth sono obiettivi e i Sentieri sono soggettivi. Questa è la ragione per cui nel glifo da lavoro dell'Albero usato dagli iniziati i Sephiroth sono sempre rappresentati in una scala di Colori e i Sentieri in un'altra. Quanti posseggono questo glifo sanno a che cosa mi riferisco.

16. Gli stessi Sentieri, secondo me, dovrebbero essere considerati soltanto sotto la prudenza diretta dei Nomi Santi che governano le loro attribuzioni Sephirotiche, e non dovrebbero essere confusi con altri pantheon; perché, anche se possiamo rivolgerci ad altri sistemi per illuminazione intellettuale, siamo poco saggi se cerchiamo di mescolare metodi di lavoro pratico e sviluppo della consapevolezza.

17. Per esempio, il Diciassettesimo Sentiero, tra Tiphareth e Binah, è assegnato dal 'Sepher Yetzirah' all'Elemento dell'Aria e dei Nomi Santi assegnati ad esso, e se l'accostiamo mediante l'appropriata Tattva, piuttosto che se confondiamo il prodotto con le associazioni delle assortite collezioni di divinità, Castore e Polluce, Giano, Apollo, Merti e le altre divinità incompatibili, assegnate ad esso da Crowley, le cui corrispondenze presentano un groviglio inestricabile di associazioni.

18. I Sephiroth dovrebbero essere interpretati macroscopicamente e i Sentieri microscopicamente, in tal modo troveremo il bandolo dell'Albero sia nell'uomo che nella natura.

### CAPITOLO XIII

#### LAVORO PRATICO SULL'ALBERO

1. Se tra i lettori che hanno seguito fin qui questi studi sulla Cabala ce ne sono alcuni che sono studiosi più avanzati nell'occultismo occidentale, essi avranno indubbiamente trovato molte più cose familiari di quante sono nuove o originali. Lavorando su questa massa di conoscenza antica ci troviamo nella posizione di scavatori che lavorano su un lato del tempio sepolto; dissotterriamo frammenti, piuttosto che studiare un sistema coerente; in quanto il sistema, sebbene sufficientemente coerente ai suoi bei tempi, è stato infranto, disperso e sfigurato dalle persecuzioni di venti secoli di bigottismo non illuminato e di invidia spirituale.

2. Più lavoro comunque è stato fatto su questi sparsi frammenti di quanto generalmente si pensi. La Signora Blavatsky ha raccolto una gran massa di dati e li ha esposti agli occhi del pubblico che li comprendeva poco di più di quanto faccia un bambino che guarda le vetrine di un museo e si meraviglia delle cose strane che esse contengono. L'opera erudita di G.R.S. Mead ha fornito molte informazioni concernenti la Gnosi, la tradizione esoterica del mondo occidentale durante i primi secoli della nostra era; il libro monumentale della Signora Atwood ci ha rivelato il significato del simbolismo alchimistico. Nessuno di essi, comunque, ha esposto la Tradizione Occidentale come iniziato di quella Tradizione ma l'ha affrontata dall'esterno e, o a messo insieme dei frammenti, o come nel caso della signora Blavatsky, l'ha interpretata mediante l'analogia, alla luce di un sistema più familiare di un'altra Tradizione.

3. Quelli che hanno affrontato lo studio dell'argomento dall'interno - vale a dire, con chiavi iniziatricie - e l'hanno impiegato come un sistema pratico per l'esaltazione della coscienza,

nella maggior parte hanno mantenuto un segreto che, anche se può essere stato non tanto giustificabile ma addirittura essenziale nei giorni in cui la Santa Inquisizione premiava tali ricerche col rogo, è difficile attribuire a un motivo più credibile nella nostra epoca che non sia il desiderio di creare e mantenere prestigio. Un 'angolo' assai efficace della pratica occulta, se non nella conoscenza occulta, è stato stabilito tra i popoli di lingua inglese durante l'ultimo quarto di secolo. Un 'angolo' che effettivamente ha sconfitto l'impulso spirituale che avrebbe dovuto dare origine alla rinascita dei Misteri durante l'ultimo quarto del secolo scorso. Di conseguenza, la terra essendo matura per la semina e il grano non essendo stato seminato, i quattro venti hanno portato strani semi alla terra che attendeva, e ne è risultata una crescita tropicale che non ha radici nella tradizione razziale, che è stata spazzata via o che si è sviluppata in strane forme.

4. Il tempio sepolto della nostra tradizione naturale è stato almeno in parte effettivamente dissotterrato, ma i frammenti recuperati non sono stati messi a disposizione degli studiosi in base alle onorevoli tradizioni della cultura europea, ma sono stati riuniti in collezioni private le cui chiavi sono rimaste nelle tasche di individui che hanno aperto e chiuso le porte in una maniera completamente arbitraria. Non ho alcun dubbio che queste pagine provocheranno mal di fegato in alcuni ambienti le cui collezioni private esse deprezzano di valore. Ma non nemmeno alcun dubbio che gli innumerevoli studiosi che hanno provato invano il Sentiero Occidentale possono trovare in queste pagine le chiavi di ciò che era loro incomprendibile nel metodo, o forse per essere più precisi, nella completa mancanza di metodo in cui essi sono stati addestrati. Parlando di me stesso, mi sono occorsi dieci anni di lavoro al buio prima di trovare le chiavi e le ho trovate soltanto alla fine perché ero sufficientemente psichico da cogliere i contatti nel Piano Interiore. Mi riesce difficile credere che un qualsiasi scopo utile possa essere servito rendendo deliberatamente oscura la materia o non fornendo allo studioso le chiavi e le spiegazioni che sono essenziali per questo lavoro. Se lo studente non è degno di essere addestrato, non addestriamolo, ma se deve essere addestrato, addestriamolo come si conviene.

5. Nelle pagine che seguiranno ho fatto il mio meglio per illustrare i principi che governano l'uso del simbolismo magico. L'impiego pratico del metodo rituale viene effettuato meglio sotto la guida di qualcuno che ne abbia già sperimentato l'impiego; lavorare da soli o con compagni ugualmente inesperti significa correre rischi inutili; non c'è però nessuna ragione in base alla quale qualcuno non dovrebbe sperimentare il metodo meditativo.

6. Al fine di usare in maniera efficace i simboli magici uno deve prendere contatto con ciascun simbolo individuale. E' di scarsa utilità fare un elenco di simboli e procedere alla costruzione di un rituale. Nella magia come per suonare il violino, uno deve 'farsi le prime note', egli non le trova già pronte come nel piano. Lo studente di violino deve imparare a produrre ciascuna singola nota prima di poter suonare un motivo. Lo stesso accade con qualsiasi operazione occulta, dobbiamo sapere come costruire e prendere contatto con le immagini magiche prima di poter lavorare con esse.

7. Le serie di simboli associate con ciascuno dei Trentadue Sentieri vengono usate dall'iniziato per costruire le immagini magiche; è necessario che egli conosca questi simboli non soltanto in teoria ma anche in pratica; vale a dire che egli deve averli non soltanto radicati nella sua memoria ma anche che egli deve avere effettuato delle meditazioni individuali su di essi finché non ha penetrato il loro significato e sperimentato la forza che essi rappresentano. Conoscere la vasta gamma dei simboli associati a ciascun Sentiero è chiaramente il lavoro di un'intera vita, ma lo studente deve imparare i simboli-chiave di

ciascun Sentiero come i preliminari essenziali dei suoi studi; egli sarà allora capace di riconoscere tutte le altre forme-simbolo quando gli si presentano e di assegnare loro la giusta classificazione. La sua conoscenza si svilupperà allora sotto due aspetti: primo, la conoscenza del simbolismo nelle sue infinite ramificazioni; e secondo, la filosofia dell'interpretazione di quel simbolismo. Una volta che ha padroneggiato una conoscenza funzionante dei concetti della cosmogonia esoterica e possiede lo schema generale del simbolismo assegnato a ciascun Sephirah ben stabilito nella sua memoria, lo studioso è attrezzato con un sistema di schedari e può cominciare ad archiviare riunendo il materiale per le sue pratiche da ogni fonte immaginabile dell'archeologia, nel folklore, nella religione mistica, nei racconti dei viaggiatori, nelle speculazioni della filosofia antica e moderna nonché nella scienza ultramoderna.

8. Il ricercatore non iniziato può meravigliarsi di come l'enorme massa di dati venga classificata dalla memoria. Innanzitutto lo studioso serio che si serve dell'Albero come del suo metodo di meditazione, lavora regolarmente ad esso ogni giorno. Inoltre, risulterà dall'esperienza che l'assegnazione dei simboli a ciascun Sephirah ha una peculiare base logica, nascosta profondamente in qualche parte della mente subconscia, e le sequenze-simboli non sono tanto difficili da ricordare come si potrebbe supporre, specialmente se esse vengono usate per la meditazione. Alcuni dei simboli si riferiscono ai concetti della filosofia esoterica, alcuni ai metodi della proiezione della coscienza nella visione, e alcuni alla composizione del rituale.

Lo studente deve ricordare comunque che i simboli non riveleranno mai il loro significato alla sola meditazione conscia, per quanto possano essere conosciuti correttamente e completamente; essi vanno usati come gli iniziati intendevano che venissero usati, per evocare immagini dalla mente subconscia nel contenuto conscio.

9. Una serie di simboli è assegnata agli stessi Dieci Santi Sephiroth, e un'altra serie ai Ventidue Sentieri che li collegano. Alcuni dei simboli, comunque, figurano in entrambe le serie e tutti si interconnettono tramite le loro correlazioni astrologiche e numeriche. Ciò appare tanto complesso da lasciar perplessi, ma nella pratica reale è assai più semplice di quanto sembri, in quanto il lavoro non viene fatto con la mente conscia, ma con la mente subconscia, e importa assai poco in quale maniera i simboli vengano spinti ad occupare il loro posto, lo strano demone che sta dietro il censore li seleziona, scegliendo quello che esso richiede e respingendo tutti gli altri, finché da ultimo riappare nella coscienza un modello coerente e richiede soltanto analisi per cedere il proprio significato nella stessa maniera di un sogno.

10. Una visione evocata mediante l'uso dell'Albero è, in realtà, un sogno ad occhi aperti prodotto artificialmente, motivato deliberatamente e consciamente riferito a qualche soggetto scelto in cui non soltanto il contenuto subconscio ma anche le percezioni superconscie vengono evocate e rese intelleggibili alla consapevolezza. In sogno spontaneo i simboli vengono tratti a caso dall'esperienza; nella visione Cabalistica, invece, l'immagine è evocata da una limitata serie di simboli cui la consapevolezza è rigidamente ristretta da un'abitudine di concentrazione altamente addestrata. E' questo peculiare potere di lasciare la mente in libertà entro determinati limiti che costruisce la tecnica della meditazione occulta, e questa può essere acquisita soltanto mediante pratica costante per un considerevole tempo. E' ciò che costituisce la differenza fra l'occultista addestrato e quello non addestrato; la persona non addestrata può essere capace di distaccare la consapevolezza dal controllo della personalità che la dirige a consentire così il sorgere delle immagini, ma essa non ha il potere di limitare e selezionare ciò che dovrà apparire, e di conseguenza, può apparire qualsiasi

cosa, inclusa una proporzione variante il contenuto subconscio. L'occultista addestrato, comunque, abituato a servirsi di questo metodo nelle sue meditazioni è capace di fare un immediata conversione liberandosi del normale contenuto subconscio, a meno che non sia disturbato dall'emozione, nel qual caso egli è soggetto ad essere preso nelle sue reti; ma anche in questo caso il suo metodo costituisce la sua protezione in quanto egli è immediatamente capace di riconoscere il simbolismo confuso nelle immagini perché possiede un chiaro standard di confronto con cui paragonarle.

11. Nello studio dell'Albero lo studioso deve sempre pensare ciascun Sephirah sotto il semplice aspetto che abbiamo già menzionato nella filosofia, dello psichismo e della magia, a tal fine egli dovrebbe pensarlo prima come rappresentante per un certo fattore di evoluzione del cosmo nell'immemorabile passato del tempo cosmico, sia che esso rimanga nella manifestazione, sia già scomparso, o non sia ancora arrivato al livello della materia densa.

12. Con questo aspetto dell'Albero vengono anche presi i curiosi testi criptici del 'Sepher Yetzirah', uno per ciascun Sentiero. Queste espressioni assai impenetrabili hanno una maniera curiosa di produrre improvvisi lampi di illuminazione sulla meditazione e non debbono in alcun modo essere respinte come sciocchezze, anche se a prima vista possono apparire incomprensibili.

13. Un'altra fonte di illuminazione può essere trovata negli appellativi addizionali dei Sephiroth, ciascuno dei quali non né ha meno di una, due o tre dozzine. Questi nomi graficamente descrittivi, applicati ai vari Sephiroth degli antichi Rabbini e che si trovano sparsi attraverso la letteratura Cabalistica ci dicono una gran quantità di cose. Per esempio, gli appellativi " Occulto dell'Occulto" e " Punto Primordiale" , che sono applicati a Kether, dicono parecchio a coloro che sanno dove cercare.

14. Possiamo anche, una volta che abbiamo fatto la conoscenza del simbolismo, assegnare ai vari Sephiroth i loro dei equivalenti in altri sistemi, e quando cerchiamo i simboli, le funzioni i concetti cosmici e i metodi di adorazione assegnati a queste divinità otteniamo una nuova ondata di illuminazione. Mediante l'uso di un buon dizionario mitologico o di una enciclopedia, per esempio 'Golden Bough' di Frazer e 'La Dottrina Segreta' e 'Isis Unveiled' della Signora Blavatsky, noi possiamo, mediante la mera applicazione della diligenza, risolvere moltissimi enigmi che da principio ci apparivano insolubili e l'esercizio è affascinante. Quando viene usato così, l'Albero ha peculiare valore perché la sua forma diagrammatica fa sì che le cose vengano viste una in relazione all'altra, così che esse gettino luce l'una sull'altra.

15. Allo scopo di manipolare l'aspetto psichico dell'Albero e dei suoi Sentieri, l'occultista si serve di immagini perché è mediante le immagini e i nomi che le evocano che viene formulata la visione.

Egli associa a ciascun Sephirah un simbolo primario, che è chiamato la sua Immagine Magica. In secondo luogo, egli associa ad esso nella sua mente una forma geometrica che, in vari modi, impersonifica le sue caratteristiche, e quando compone simboli si serve di quella forma come base. Per esempio, Geburah, Marte, Il Quinto Sephirah, ha assegnato a sé un pentagono o una figura a cinque lati. Qualsiasi simbolo di Geburah, sia esso un talismano, un altare a Marte, o un'immagine mentale di un simbolo, sarà nella forma di un pentagono colorato in uno dei colori della scala-colori della scala-colori di Marte.

16. Comunque le forme più importanti sull'Albero sono quelle associate ai Quattro Nomi di Potere assegnati a ciascun Sefirah; ad essi sono associati quattro colori in cui sono concepiti per manifestare in una forma simbolica in ciascuno dei Quattro Mondi dei Cabalisti. Il più elevato di questi è il nome-Dio, che si manifesta in Atziluth, il piano dello spirito, ed è il Supremo Nome di Potere di quella Sfera Sephirotica e denomina tutti i suoi aspetti, siano essi cosmici, evolutivi o soggettivi. Esso rappresenta l'idea che sta alla base dello sviluppo della manifestazione in quella Sfera; l'idea che corre in tutta l'evoluzione successiva ed esprime se stessa in tutti i conseguenti effetti e manifestazioni.

17. Il Secondo Nome del Potere è quello dell'Arcangelo della Sfera, che rappresenta la consapevolezza organizzata dell'essere tramite le attività del quale l'evoluzione di quella fase era stata inaugurata e diretta. Anche se questi esseri sono rappresentati pittoricamente con forme umane, sebbene eterealizzate, non bisogna pensare che la vita e la consapevolezza come le conosciamo corrispondano in alcun modo alla loro natura. Essi sono più affini nell'essenza alle forze naturali, eppure se li consideriamo semplicemente come energia non intelligente non avremo un concetto adeguato della loro natura perché essi sono essenzialmente individualizzati, intelligenti e finalistici. Entrambe queste idee debbono entrare nel nostro concetto, modificandosi a vicenda, finché da ultimo arriveremo ad una percezione che differisce ampissimamente da qualsiasi cosa cui è abituato il pensiero occidentale.

18. Il terzo Nome di Potere denomina non un solo essere ma, un'intera classe di esseri, i cori degli angeli come vengono chiamati dai rabbini, ed essi ancora una volta rappresentano intelligenti forze naturali.

19. Il quarto denomina quello che abbiamo chiamato Chakra Mondano, vale a dire l'oggetto celestiale che è visto come il prodotto di quella particolare fase dell'evoluzione che ha avuto luogo sotto la presidenza di quel Sefirah e che lo rappresenta.

20. Il terzo aspetto sotto cui consideriamo i Sephiroth è l'aspetto magico che è essenzialmente pratico. Per arrivare a questo pensiamo a ciò che può essere sperimentato sotto la presidenza di quegli aspetti diversi della manifestazione della divinità, e ai poteri che possono essere esercitati dal mago quando ha padroneggiato le loro lezioni.

21. Ciascun Sefirah ha assegnata a sé una virtù, che rappresenta il suo aspetto ideale, il dono che esso fa all'evoluzione; e un vizio, che è il risultato dell'eccesso delle sue qualità. Per esempio, Geburah, Marte, ha per proprie virtù energia e coraggio e per propri vizi crudeltà e distruttività. Lo studioso di astrologia si accorgerà immediatamente che le virtù e i vizi attribuiti ai vari Sephiroth sono derivati dalle caratteristiche dei pianeti associati ad essi, e si renderà conto che in questa corrispondenza un'intera nuova linea di approccio è aperta all'astrologia.

22. L'esperienza spirituale come preferisco chiamarla, o potere occulto come la chiama Crowley, è una percezione profonda o visione di qualche aspetto della materia cosmica. Ciò costituisce l'essenza della iniziazione del grado assegnato a ciascun Sefirah, perché nei Misteri Maggiori dell'Occidente i gradi sono associati ai Sephiroth.

23. I Cabalisti medievali assegnavano anche una parte del corpo a ciascun Sefirah, ma ciò non va preso troppo alla lettera; la chiave reale va trovata nella percezione che i diversi Sephiroth rappresentano fattori nella coscienza, e se noi prendiamo Geburah come la forte



mano destra, dobbiamo renderci conto che essa in realtà significa la volontà dinamica, la capacità esecutiva, la distruzione del consueto e dello squilibrato.

24. Ciascun Sephirah e Sentiero ha assegnato a sé animali, piante e pietre preziose simboliche. E' necessario che lo studente li conosca per due ragioni: prima, essi forniscono alcune chiavi importanti delle relazioni degli déi dei diversi pantheon con i Sephiroth; e seconda, essi fanno parte del simbolismo dei Sentieri Astrali e servono come punti di riferimento quando si diffondono nella visione-spirito. Per esempio, se uno ha visto un cavallo (Marte) o uno sciacallo (Luna) nella Sfera di Netzach (Venere), egli sa che c'è stata confusione di piano e che la visione non è degna di fede. Nella sua Sfera uno si aspetterebbe di vedere le sue colombe, o una belva maculata, come una lince o un leopardo.

25. Si potrebbe pensare che l'associazione delle bestie simboliche con gli dei e le dee degli antichi miti sia interamente arbitraria e frutto di immaginazione poetica che, come il vento, soffia dove gli pare. A ciò l'occultista risponde che l'immaginazione poetica non è una cosa arbitraria e rimanda lo scettico alle opere del dottor Jung di Zurigo, il famoso psichiatra, e ai saggi del poeta Irlandese ' A.E. ' in particolare 'Song and its Fountains', in cui egli analizza la natura delle sue fonti di ispirazione. Dalla intrinseca natura della sua poesia, e da parecchi riferimenti nelle sue opere, ritengo che abbiamo il diritto di rivendicare per ' A.E.' l'appartenenza a quel gruppo di studiosi che si è nutrito della Cabala Mistica. Ad ogni modo, ciò che egli ha da dire è solida dottrina Cabalistica e estremamente illuminante nei riguardi del nostro attuale argomento.

26. Il dottor Jung ha molto da dire per quanto riguarda la facoltà creatrice di miti della mente umana e l'occultista sa che ciò è vero. Egli sa anche, però, che le sue implicazioni hanno portata assai più vasta di quanto la psicologia abbia finora sospettato. La mente del poeta e del mistico, soffermandosi sulle grandi forze naturali e sui fattori dell'universo manifesto è, mediante l'uso creativo dell'immaginazione, penetrata assai più profondamente nelle cause segrete e nelle fonti dell'essere di quanto abbia fatto lo scienziato; non è senza motivo che l'immaginazione della razza, lavorando in questo modo, è arrivata ad associare certi animali con certi dei; un breve esame degli esempi citati serve a mostrare la base dell'associazione. Le colombe di Venere mostrano il suo aspetto più gentile e i felini la sua sinistra bellezza.

27. L'associazione delle piante con i diversi Sentieri poggia su una duplice base. Prima, esistono le piante tradizionalmente associate con le leggende agli dei, come lo è il grano con Cerere e il vino con Dioniso; queste le troviamo associate con i Sephiroth, con cui sono correlate le funzioni di questi dei; il grano con Malkuth e il vino con Tiphareth, il centro-Cristo, dove sono associati tutti gli dei sacrificati e gli apportatori di luce.

28. Le piante sono associate con i Sephiroth anche in un'altra maniera; la vecchia dottrina dei segni assegnava varie piante alla presidenza di vari pianeti in una maniera in un certo qual modo erratica. In alcuni casi c'era un'associazione genuina, in altri essa era arbitraria e superstiziosa. Il vecchio Culpepper e gli altri antichi erboristi hanno parecchio da dire sull'argomento e alcune ricerche interessantissime vengono effettuate nelle sperimentali fattorie Antroposofiche.

29. In maniera analoga certe droghe vengono associate ai vari Sephiroth, e qui di nuovo dobbiamo fare distinzione fra ciò che è superstizione e ciò che è misticismo. L'attribuzione arbitraria delle droghe non può essere sempre giustificata dal reale esperimento, ma

possiamo dire con sicurezza che intere classi di droghe possono essere viste come sotto la presidenza di determinati Sephiroth in quanto esse partecipano alla natura di certi modi di attività che vengono classificati sotto quei Sephiroth. Per esempio tutti gli afrodisiaci potrebbero giustamente essere assegnati a Netzach (Venere) e tutti gli abortivi a Yesod nel suo Aspetto di Ecate; gli analgesici a Chesed (Grazia), e gli irritanti e i caustici a Geburah (Severità).

30. Ciò apre un aspetto interessantissimo allo studio della materia medica; l'aspetto psichico e psicologico dell'attività della droga. E' stato questo aspetto ad essere studiato in special modo dai medici iniziati quali Paracelso, ed è stato l'ignorante e superstizioso abuso di quest'aspetto da parte di medici non iniziati che ha portato alla straordinaria aberrazione della medicina popolare.

31. L'occultista sa che esiste un aspetto psicologico per ogni azione e funzione fisiologica; egli sa anche che è possibile rinforzare potentemente l'azione di tutte le droghe mediante l'uso appropriato dell'azione mentale e che certe sostanze chimicamente inerti si prestano efficacemente alla trasmissione e all'immagazzinamento delle attività mentali, proprio come altre sostanze sono efficaci conduttori o isolatori dell'elettricità.

32. Questa considerazione ci porta al problema dell'associazione di certe pietre preziose e metalli con i diversi Sephiroth, un'associazione determinata da considerazioni sia astrologiche che alchimistiche. Come è ben noto alla fisica, sostanze cristalline, metalli, e certi liquidi sono i miglior veicoli per apportare o immagazzinare forze sottili. Il colore ha una parte importante nelle visioni indotte dalla meditazione sui vari Sephiroth, e l'esperienza dimostra che un cristallo del colore appropriato è il miglior materiale con cui fare un talismano; un rubino rosso sangue per i feroci forze marziane di Geburah; uno smeraldo per le (Raggio Verde) forze natura di Netzach.

33. I profumi, specialmente l'incenso, sono anch'essi associati con i diversi Sephiroth. Come è stato già osservato, certe esperienze spirituali o certi modi di consapevolezza sono assegnati a ciascuna Sfera sull'Albero; è arcinoto che nulla induce stati di mente o stimola consapevolezza psichica più efficacemente degli odori. " I profumi sono più sicuri dei sospiri e dei suoni per far saltare le corde del cuore", dice il più obbiettivo di tutti i poeti, e l'esperienza degli occultisti pratici prova che ciò è vero. Esistono determinate sostanze aromatiche associate alla tradizione di diverse dei e dee, ed esse sono in realtà assai potenti per stimolare l'umore che è in armonia con la funzione di quella divinità.

34. Le armi magiche sono anch'esse incluse nei lunghi elenchi di simboli e sostanze associate con ciascun Sentiero. Un'arma magica è uno strumento di un certo tipo che viene usato per l'evocazione di una forza particolare, o è il veicolo della sua manifestazione, come la bacchetta del mago o la coppa d'acqua o la sfera di cristallo del veggente. L'assegnazione delle armi magiche ai Sentieri ci dice parecchio circa la natura dei Sentieri perché da essa possiamo dedurre il tipo di potere che agisce nella particolare Sfera in questione.

35. Come è stato già osservato, i vari sistemi divinatori hanno la loro relazione con l'Albero e trovano là i loro indizi più sottili. Le associazioni dell'astrologia sono prontamente rintracciate tramite il simbolismo dei pianeti e degli elementi e delle loro triplicità, case e autorità; la geomanzia si collega all'Albero tramite l'astrologia; e i Tarocchi, il più soddisfacente di tutti i sistemi di divinazione, hanno la loro origine e trovano la loro spiegazione nell'Albero e in nessun altro posto. Questa può sembrare un'affermazione

dogmatica allo studioso di storia che cerca di rintracciare le origini di quelle carte misteriose e, possiamo aggiungere, senza riuscirci; ma quando ci si rende conto che l'iniziato lavora sia sui Tarocchi che sull'Albero, e che questi combaciano l'uno con l'altro sotto qualsiasi immaginabile angolo, si vedrà che una tal schiera di corrispondenze non poteva essere arbitraria né fortuita.

36. Un interessantissimo e importante aspetto del lavoro pratico sull'Albero concerne la maniera con cui magia rituale e magia talismanica vengono usate per compensare le scoperte delle scienze divinatorie. Ciascun simbolo di geomanzia, ciascuna carta dei Tarocchi, e ciascun fattore dell'oroscopo hanno i posti che gli sono stati assegnati sui sentieri dell'Albero, e l'occultista dotato della conoscenza necessaria può mettere assieme un rituale o disegnare un talismano per compensare o rinforzare ciascuno e qualsiasi di questi.

37. Questa è la ragione per cui la divinazione da parte del non iniziato può portarsi dietro sfortuna, in quanto essa rimescola le forze sottili concentrando la mente su di esse, senza compensare ciò che non è in equilibrio mediante l'appropriato sforzo magico.

## PARTE SECONDA

### CAPITOLO XIV

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Nella parte I abbiamo considerato lo schema generale e il metodo per l'uso dell'Albero della Vita Cabalistico. Veniamo ora allo studio particolareggiato dei singoli Sephiroth. Questo studio deve necessariamente essere sperimentale perché un'intera vita di ricerche potrebbe essere dedicata al significato delle corrispondenze che si diramano in infinite ramificazioni da ciascun simbolo associato con ciascun Sephirah. Ma dobbiamo pur cominciare, di qui questi appunti sperimentali; in quanto io non considero i capitoli che seguiranno sugli individuali Sephiroth degni di essere chiamati in altro modo che questo, anche se essi sono il frutto di dieci anni di meditazione su quel meraviglioso simbolo composito.

2. Le Tabelle delle Corrispondenze al principio di ciascuna sezione consistono in una selezione dei principali simboli e idee associati a ciascun Sephirah e non hanno alcuna pretesa di essere complete. Esse però contengono i simboli più significativi e sono sufficienti a mettere lo studioso nelle condizioni di acquisire una solida padronanza filosofica dell'argomento e di sperimentare da sé l'uso dell'Albero come simbolo di meditazione.

3. I riferimenti sono presi principalmente dal '777' di Aleister Crowley, che li ha avuti dai manoscritti di MacGregor Mathers. Mathers, nei limiti in cui sono stato capace di rintracciare i suoi riferimenti, in quanto egli non ne fornisce le fonti, ha attinto dall'opera del dott. Dee e da Sir Edward Kelly; da Cornelius Agrippa; da Raimondo Lullo e da Pietro Abano tra gli scrittori più antichi. Tra i moderni lo stesso materiale si trova sparso nelle opere di Knorr von Rosenroth; Wynn Wescott; Eliphas Levi; la signora Atwood; la signora Blavatsky; Anna Kingsford; Mabel Collins; Papus (Encausse); St. Martin; Gerald Massey; G. R. S. Mead; e parecchi altri. E' probabile che gli sia debitore ad alcuni di questi; può darsi che altri siano debitori verso di lui. Alcuni di essi erano in realtà membri dell'Ordine dell'Alba d'Oro che egli ha fondato.

4. Altre fonti di informazioni sono i 'Golden Bough' di Frazer; le opere di Wallis Budge; gli scritti del dott. Jung e Freud; le trascrizioni dal greco del dottor Jowett; i Libri Sacri delle Serie Orientali, la Biblioteca classica di Loeb; la traduzione di Plotino fatta da Stephen MacKenna; la Traduzione dallo Zohar pubblicata dalla Soncino Press; e ultima, ma non da meno, la preziosa fonte di informazioni, La Sacra Bibbia. Tutto ciò va detto a proposito della segretezza occulta!

5. Si vedrà che i simboli assegnati a ciascun Sefirah sono classificati in ordine regolare sotto determinate voci. Per comprendere il significato attribuito a queste differenti selezioni dall'occultista e l'uso che egli ne fa è necessario spiegare nei particolari il metodo di classificazione.

6. SEZIONE 1. 'Il titolo assegnato al Sefirah'. - il suo nome viene dato prima in ebraico, poi in italiano, e viene aggiunta la computazione ebraica. L'esatta computazione di tutti i nomi propri usati nella Cabala ha vitale importanza a causa del valore numerico attribuito ad essi dai Cabalisti e dell'uso che viene fatto del significato di questi numeri da parte di coloro che lavorano con metodi numerologici. Io non sono né un numerologo né un matematico e di conseguenza non mi propongo di fare commenti su ciò che non fa parte della mia sfera di conoscenza. Mi limito meramente a fornire i dati per la comodità di quelli che possono apprezzarne il significato.

7. SEZIONE 2. 'L'Immagine Magica e i Simboli associati a ciascun Sefirah'. - L'Immagine Magica è il quadro mentale che l'occultista crea per rappresentare il Sefirah e i suoi particolari forniscono alla meditazione parecchi simboli significativi. Queste immagini sono così antiche e sono state costruite con tale ricchezza di lavoro magico da essere capaci di costruirsi da se stesse durante la meditazione sui Sephiroth. Nel corso del mio lavoro sulla Cabala ne ho visto la maggior parte molto prima di aver avuto accesso alle tabelle che forniscono. Nel lavoro pratico l'adepto non iniziato le costruisce con un simbolismo non particolareggiato ed è un utilissimo esercizio magico praticare la visualizzazione delle immagini magiche nei loro particolari più completi. Gran parte di questi particolari possono essere racimolati dai resoconti che io fornisco di ciascun Sefirah, ma i lettori che hanno una qualsiasi conoscenza specializzata dei pantheon orientali o classici possono elaborare queste immagini in qualsiasi misura circondandole con tutti gli accessori degli dei assegnati a ciascuna sezione dell'Albero; questi possono essere identificati tramite le loro associazioni astrologiche.

8. SEZIONE 3. 'La Situazione sull'Albero'. - Questa getta un'immensa quantità di luce su qualsiasi meditazione in quanto rivela l'equilibrio delle forze spirituali che operano nella natura. Per esempio, Geburah (Marte) e Chesed o Gedulah (Giove) sono opposti uno sull'altro sull'Albero. Il re guerriero e il saggio e benigno legislatore di pace si equilibrano a vicenda. Geburah quando è squilibrato diviene crudeltà e oppressione e Gedulah quando è squilibrato subisce il danno di moltiplicarsi.

9. SEZIONE 4. 'Il Testo Yetziratico'. - Questo consiste nella descrizione della Sfera o Sentiero dato dal 'Sepher Yetzirah' o 'Book of Information'. La traduzione da me usata è quella di Wynn Westcott.

10. Queste descrizioni sono eccessivamente criptiche ma esse produrranno di tanto in tanto un lampo di ispirazione e contengono indubbiamente l'essenza della filosofia Cabalistica.

11. SEZIONE 5. ' Appellativi Descrittivi '. - E' un catalogo dei nomi che sono stati applicati a quel particolare Sephirah nella letteratura rabbinica. Questi gettano luce sul soggetto e sono anche utili allo studioso ai fini del riferimento quando egli va alla ricerca delle idee associate a un particolare Sephirah.

12. SEZIONE 6. ' I Nomi Di Potere assegnati a ciascun Sephirah '. - Il nome-Dio rappresenta la forma spirituale della forza ed è concepito come una rappresentazione del funzionamento di quella forza del regno di Atziluth, il più alto dei Quattro Regni dei Cabalisti.

13. I nomi Arcangelici rappresentano il funzionamento della stessa forza in Briah, il Regno della mente superiore, dove si trovano le idee archetipali.

14. I Cori Angelici corrispondono al Regno di Yetzirah, o Piano Astrale, e i Chakra Mondani sono i rappresentanti di ciascuna forza nel Regno di Assiah, o Piano Materiale.

15. Ciò che nelle mie tabelle chiamo l'esperienza spirituale assegnata a ciascun Sephirah è chiamata da Crowley potere magico. Ma se questo termine può essere giustamente assegnato ai Ventidue Sentieri, esso è ingannevole quando viene applicato a i Sephiroth. Di conseguenza, ho cambiato il termine in relazione ai Sephiroth ma lo ho mantenuto in relazione ai sentieri per motivi che ora vedremo.

16. SEZIONE 7. ' Le Virtù e i Vizi assegnati a ciascuna Sfera sull'Albero '. - Questi indicano le qualità necessarie per poter prendere l'iniziazione di quel grado, e la forma che viene assunta da qualsiasi forza squilibrata in quella Sfera. Nei gradi più elevati di tutti, prima che si sia sviluppata la forma, non c'è vizio corrispondente.

17. SEZIONE 8. ' Corrispondenza del Microcosmo '. - Il microcosmo, che è l'uomo, corrisponde al Macrocosmo Sefirotico ed è importante sotto parecchi punti di vista pratici, specialmente sotto quello della guarigione spirituale e dell'astrologia.

18. SEZIONE 9. ' I Quattro Semi del Mazzo di Tarocchi '. - L'assegnazione delle carte dei Tarocchi all'Albero apre immensi campi di importanza pratica, e forma la base filosofica dell'arte divinatoria.

19. Se il lettore tiene a mente queste spiegazioni, egli sarà capace di seguire le linee di ragionamento e delle allusioni sviluppate nell'illustrazione del simbolismo assegnato a ciascun Sephirah.

20. C'è un 'immensa quantità di lavoro che va fatto nel correlare i diversi pantheon politeistici e le angelologie della fede cristiana, ebraica e maomettana con le classificazioni dell'Albero. Ciò è stato fatto sperimentalmente da Crowley e ritengo che si tratti di lavoro originale e non derivato da Mathers. Le sue implicazioni non mi sono del tutto chiare e dubito di poterle sottoscrivere interamente. E' necessario un campo di dottrina immensamente vasto per una soddisfacente conoscenza di questa branca, un campo di dottrina che io non possiedo. Mi limiterò quindi a sfiorare quei punti che appartengono al campo della mia conoscenza e non farò in queste pagine alcun tentativo di effettuare una classificazione ordinata.

21. SEZIONE 10. ' I Colori Lampeggianti '. - Sono utili soltanto agli studiosi avanzati che posseggono le chiavi necessarie.

## CAPITOLO XV

### KETHER, IL PRIMO SEPHIRAH

APPELLATIVO: Kether, la Corona (Compitazione ebraica; Kaph; Tau; Resh).

IMMAGINE MAGICA: Un antico re barbuto visto di profilo.

SITUAZIONE SULL'ALBERO: In cima al Pilastro dell'Equilibrio nel Triangolo Superno.

TESTO YETZIRATHICO: Il Primo Sentiero è chiamato l'Ammirevole o l'Intelligenza Nascosta perché esso è la Luce che dà il potere della comprensione del Primo Principio, che non ha inizio. Ed esso è la Gloria Primale, perché nessun essere creato può arrivare alla sua essenza.

APPELLATIVO DI KETHER: Esistenza delle Esistenze. Occulto dell'Occulto. Antico degli Antichi. Antico dei Giorni. Il Punto Primordiale. Il Punto dentro il Circolo. Il Sommo. Il Vasto Volto. La Testa Bianca. La Testa che non è. Macroprosopos. Amen. Lux Occulta. Lux Eterna. Egli.

NOME-DIO: Eheieh.

ARCANGELO: Metatron.

ORDINE DEGLI ANGELI: Sante creature viventi. Chaioth ha Qadesh.

CHAKRA MONDANO: Rashith ha Gilgalim. Primum Mobile. Primi Vortici.

ESPERIENZA SPIRITUALE: Unione con Dio.

VIRTU': Raggiungimento. Completamento della Grande Opera.

VIZIO: -

CORRISPONDENZA NEL MICROCOSMO: Il Cranio. Il Sah. Yechidah. La Scintilla Divina. Il Loto dai Mille Petali.

SIMBOLI: Il punto. La corona. La Svastica.

CARTE DEI TAROCCHI: I quattro assi.

- ASSO DI BASTONI: Radice dei Poteri del Fuoco.

- ASSO DI COPPE: Radice dei Poteri dell'Acqua.

- ASSO DI SPADE: Radice dei Poteri dell'Aria.

- ASSO DI DANARI: Radice dei poteri della Terra.

COLORE IN ATZILUTH: Brillantezza.

COLORE IN BRIAH: Pura brillantezza bianca.

COLORE IN YETZIRAH: Pura brillantezza bianca

COLORE IN ASSIAH: Bianco, maculato in oro.

## I

1. Kether, la Corona è posto in cima al Pilastro Mediano dell'Equilibrio, e da esso dipendono all'indietro i Veli Negativi dell'Esistenza. Ho già scritto a proposito dell'uso di questi Veli Negativi come sfondo al pensiero, perciò non mi ripeterò su questo punto, ma rammenterò al lettore che Kether, il Primo Manifesto, rappresenta la cristallizzazione primale nella manifestazione di ciò che è stato fin qui non manifesto e di conseguenza per noi inconoscibile. Per quanto riguarda l'origine da cui scaturisce Kether non possiamo saper nulla; possiamo invece saper qualcosa per quanto concerne lo stesso Kether. Esso può essere per noi nel nostro stadio di sviluppo il Grande ignoto, ma non è il Grande

Inconoscibile. La mente del mago deve abbracciarlo nelle sue visioni superiori. Nelle mie esperienze personali dell'operazione conosciuta come Salita sui Piani, che consiste nel portare la consapevolezza verso l'alto sul Pilastro Mediano mediante la concentrazione sui successivi simboli dei Sentieri, Kether, nell'occasione in cui ho sfiorato il suo bordo, è apparso come un'accecante luce bianca in cui ogni pensiero diveniva completamente vuoto.

2. In Kether non c'è alcuna forma ma soltanto puro essere, qualunque cosa ciò possa essere. Esso è, si potrebbe dire, una latenza spostata soltanto di un grado dalla non-esistenza. Tali concetti debbono necessariamente essere vaghi e io non sono sufficientemente preparato a dargli quella certezza che essi potrebbero possedere, ma sono perfettamente convinto che noi dovremmo ammettere gradi di divenire e che la rozza differenziazione di Essere e Non-Essere non rappresenta i fatti. Con l'esistenza manifesta vengono all'esistenza le coppie di opposti; ma in Kether non esiste alcuna divisione nelle coppie degli opposti, che debbono attendere per la loro manifestazione finché vengono emanati Chokmah e Binah.

3. Kether, quindi, è l'Uno, e esisteva prima che ci fosse un qualsiasi riflesso di sé stesso per servire come un'immagine nella coscienza e per stabilire la polarità. Dobbiamo credere che esso trascendesse tutte le note della manifestazione mediante la sua sola esistenza, senza reazioni. Ma quando parliamo di Kether va ricordato che non intendiamo una persona, ma uno stato di esistenza, e questo stato di sostanza esistente deve essere stato sommamente inerte, puro senza attività, finché non ha avuto inizio l'attività emanata da Chokmah.

4. La mente umana, non conoscendo alcun'altra maniera di esistenza diversa da quella della forma e dell'attività, trova la sua maggiore difficoltà nell'ottenere un qualsiasi concetto adeguato di uno stato di passività interamente senza forma e che tuttavia è assai distintamente non-essere. Eppure questo sforzo va fatto se vogliamo comprendere la filosofia cosmica nelle sue leggi fondamentali. Non dobbiamo tirare i Veli dell'Esistenza Negativa davanti a Kether, altrimenti condanneremo noi stessi ad una perpetua dualità non risolta; Dio e Demonio guerreggeranno per sempre nel nostro cosmo e non ci può essere alcuna finalità al loro conflitto. Dobbiamo addestrare la nostra mente a concepire lo stato di puro essere senza attributi o attività; possiamo pensarlo come l'accecante luce bianca, non differenziata dai raggi dal prisma della forma; oppure lo possiamo pensare come l'oscurità nello spazio interstellare, che è nulla, eppure contiene la potenzialità di tutte le cose. Questi simboli, su cui si sofferma l'occhio interiore, sono di maggior aiuto per comprendere Kether di qualsiasi quantità di esatte definizioni filosofiche. Non possiamo definire Kether; possiamo solo indicarlo.

5. E' una continua sorpresa e illuminazione scoprire lo straordinario significato e gli indizi contenuti nelle tabelle delle corrispondenze e la maniera in cui esse guidano la mente da concetto a concetto quando ci si riflette sopra. Il primo Sephirah è chiamato la Corona, fate attenzione, non la testa. Ora la Corona è qualcosa che viene sovrapposto alla testa e ciò ci fornisce un chiaro indizio che Kether appartiene al nostro cosmo, ma non sta in esso. Troviamo anche la sua corrispondenza microcosmica nel Loto dai Mille Petali, il Shamsara Chakra, che si trova nell'aura immediatamente sopra la testa. Ciò, credo, ci insegna chiaramente che la più interiore essenza spirituale di ogni cosa, sia essa uomo o mondo, non sta mai nella manifestazione reale ma è sempre la sua base sottostante e retrostante, o radice da cui tutto scaturisce, appartenente in realtà ad una dimensione diversa, ad un diverso ordine di essere. Questo concetto dei diversi tipi di esistenza è fondamentale nella filosofia esoterica e deve essere sempre tenuto a mente quando si considerano i reami invisibili del mago, o occultista operante.

6. Nella filosofia Vedanta, Kether sarebbe indubbiamente equiparato a Parabrahma, Chokmah a Brahman, e Binah a Mulaprakriti. Negli altri grandi sistemi del pensiero umano Kether si equipara al concetto primario e può essere preso come il Padre degli dei. Se per essi l'universo ha avuto origini nello spazio, allora Kether è il Dio in Cielo. Se ha le sue origini nell'acqua, Kether è l'oceano primordiale. Troviamo sempre in relazione a Kether il senso della mancanza di forma e della mancanza di tempo. Gli dei di Kether sono dei terribili che mangiano i loro figli, perché Kether, sebbene genitore di tutti, riassume l'universo in sé alla fine di un'epoca di evoluzione.

7. Kether è l'abisso da cui tutto è sorto e in cui tutto ricadrà alla fine della sua epoca. Di conseguenza, nei miti esoterici associati a Kether, troviamo l'implicazione della non-esistenza. Nei concetti esoterici, però apprendiamo che un tal concetto è erroneo. Kether è la più intensa forma di esistenza, puro essere non limitato da forma o reazione, ma esso è esistenza di un altro tipo di quello cui noi siamo abituati e di conseguenza esso ci appare come non-esistenza in quanto non si conforma a nessuno dei requisiti che siano abituati a pensare come determinatori di esistenza. Questo concetto di altri modi di esistenza è implicito nella nostra filosofia e deve essere tenuto a mente, in quanto esso è la chiave di Kether e Kether è la chiave dell'Albero della Vita.

8. Il teso Yetziratico descrittivo di Kether, come le altre affermazioni del 'Sepher Yetzirah', è un'affermazione occulta. Esso chiama Kether l'Intelligenza Occulta, e questo appellativo è confermato da parecchi altri titoli dati a Kether nella letteratura Cabalistica. Esso è l'Occulto dell'Occulto, l'Altezza Imperscrutabile, la Testa che non è. Qui abbiamo di nuovo una conferma dell'idea che la corona sta sopra la testa dell'Uomo Celestiale, Adam Kadmon; l'essere puro sta dietro la manifestazione e non è assorbito in essa ma piuttosto la emana o proietta. Come noi esprimiamo noi stessi nel nostro lavoro, così Kether esprime se stesso nella manifestazione. Le opere di un uomo però non costituiscono la sua personalità ma sono l'espressione della sua attività naturale. Lo stesso dicasi di Kether; il suo modo di esistere non è manifesto, ma è la causa della manifestazione.

## II

9. Fin qui abbiamo considerato Kether in Atziluth, vale a dire come la sua essenza essenziale e primale. Dobbiamo ora esaminare Kether come appare negli altri tre Regni distinti dai Cabalisti.

10. Ciascun Regno o piano di manifestazione ha la sua forma primaria; la materia, per esempio, è assai probabilmente primariamente elettrica, e ciò viene espresso dagli esoteristi come il sottopiano eterico che si trova dietro i quattro piani primordiali di terra, Aria, Fuoco, e Acqua; o in altre parole, le quattro condizioni della materia densa: solida, liquida, gassosa ed eterica.

11. I Cabalisti concepiscono l'Albero come esistente in ciascuno dei Quattro Regni di Atziluth, puro spirito; Briah, mente archetipale; Yetzirah, immagine coscienza astrale; e, Assiah, il mondo materiale nel suo aspetto sia denso che sottile. Le operazioni delle forze di ciascun Sephirah vengono rappresentate in ciascun mondo sotto la presidenza di un Nome Divino o Mondo di Potere, e questi mondi danno le chiavi per le operazioni di occultismo pratico sui piani. Il nome-Dio rappresenta l'azione del Sephirah nel mondo di Atziluth, puro



spirito; allorché l'occultista invoca le forze di un Sephirah mediante il nome-Dio, ciò significa che egli desidera entrare in contatto con la sua essenza più astratta, che egli sta cercando il principio spirituale che sta alla base e condiziona quel particolare modo di manifestazione. E' una massima dell'Occultismo Bianco che ogni operazione dovrebbe cominciare con l'invocazione del nome-Dio della Sfera in cui ha luogo l'operazione. Ciò garantisce che l'operazione sarà in armonia con la legge cosmica. L'equilibrio della forza naturale non può essere capovolto alla leggera. E' essenziale per la sicurezza del mago che egli debba condurre le sue operazioni in accordo con la legge cosmica; di conseguenza egli deve cercare di comprendere il principio spirituale insito in ogni problema e operare conseguentemente. Ogni operazione, quindi deve avere la sua unificazione finale o risoluzione in Eheieh, il nome-Dio di Kether in Atziluth.

12. L'invocazione della Divinità sotto il nome di Eheieh, vale a dire l'affermazione di esser puro, eterno, immutabile, senza attributi o attività, che è alla base, mantiene condiziona tutto, è la formula primaria di tutto il lavoro magico. Soltanto quando la mente è imbevuta della percezione di questo essere eternamente immutabile della somma concentrazione e intensità, essa può avere una qualsiasi percezione di potere illimitato. L'energia derivata da qualsiasi altra fonte è un'energia limitata e parziale. Soltanto in Kether c'è la pura fonte di ogni energia. Le operazioni del mago che mirano al concentramento dell'energia (e quale operazione non lo fa ?) debbono sempre cominciare da Kether, in quanto qui noi tocchiamo la forma che sale verso l'alto sgorgante dal Grande Non Manifesto, il serbatoio di potere illimitato. E per mezzo di Kether, per mezzo del Grande Non Manifesto nascosto dietro i Veli dell'Esistenza Negativa, che è tratto il potere. Se traiamo il potere da qualsiasi specializzata sfera della natura, noi, per così dire, rubiamo a Pietro per pagare Paolo. Il potere deve venire da qualche parte e andare in qualche parte e di esso va resa ragione alla resa dei conti finale. Questo è il motivo per cui si è ritenuto che il mago paghi con la sofferenza ciò che ottiene con i mezzi magici. Ciò è vero se la sua operazione viene attuata in una qualunque delle sfere inferiori della natura; ma se ha inizio nel Kether di Atziluth, egli trae forza non manifesta nella manifestazione; egli aggiunge alle risorse dell'universo e, sempre che egli mantenga le forze in equilibrio non occorre alcuna reazione verso l'esterno e alcun pagamento in sofferenza per l'uso dei poteri magici.

13. Questo è un punto di tremenda importanza pratica. Agli studiosi è stato insegnato che i Tre Superni, Kether, Chokmah, e Binah, sono oltre il campo di lavoro pratico finché ci troviamo nell'incarnazione. E' vero, essi sono oltre il campo della consapevolezza del cervello, ma essi sono la base essenziale di tutti i calcoli magici, e se noi non lavoriamo da questa base non abbiamo alcun fondamento cosmico, stiamo in equilibrio tra cielo e terra, non troviamo alcun posto di riposo e sicurezza, ma dobbiamo sempre mantenere le tensioni magiche che mantengono in essere le forme astrali.

14. La gran differenza fra la Scienza Cristiana e le più rozze forme del Nuovo Pensiero e dell'Autosuggestione è che essa comincia tutto il suo lavoro nella Vita Divina; e, per quanto possano essere sommamente irrazionali i nuovi tentativi di filosofizzare i suoi sistemi, i suoi metodi sono empiricamente solidi. L'occultista e specialmente il praticante di magia rituale, se non è istruito in questa disciplina, tende ad iniziare la sua operazione senza alcun riferimento alla legge cosmica o principio spirituale; che ne consegue che le immagini astrali che egli forma sono come

corpi estranei nell'organismo dell'Uomo Celestiale, o Macrocosmo, e tutte le forze della natura sono spontaneamente dirette verso l'eliminazione della sostanza estranea e la restaurazione dell'equilibrio normale delle tensioni. La natura combatte il mago con le

unghie e con i denti; conseguentemente chiunque è arrivato alla magia non consacrata non deve mai deporre la sua spada, ma deve sempre rimanere sulla difensiva al fine di conquistare ciò che ha conquistato. Ma l'adepto che inizia la sua opera nel Kether di Atziluth, cioè nel principio spirituale, e che spinge quel principio verso il basso alla sua espressione nei piani della forma, impiegando per il suo scopo potere tratto dal Non Manifesto, ha fatto della sua operazione una parte del processo cosmico, e la natura è con lui invece che contro di lui.

15. Non possiamo sperare di comprendere la natura di Atziluth, ma possiamo aprire la nostra consapevolezza alla sua influenza; e questa è assai potente e fornisce uno strano senso di eternità e di immortalità. Possiamo sapere quando l'invocazione di Eheieh nella sua pura brillantezza bianca è stata efficace, perché ci accorgeremo che percepiamo con assoluta convinzione la suprema impermanenza e mancanza di significato dei piani della forma e l'importanza suprema dell'Unica Vita che condiziona ogni forma come creta nelle mani del vasaio.

16. La meditazione su Kether ci dà un'intuitiva percezione che il risultato di un'operazione non ha la minima importanza. "Lasciate che l'immondo stia con l'immondo se ciò fa piacere all'immondo". Una volta che si è ottenuta quella percezione abbiamo la padronanza delle immagini astrali e possiamo rivolgerle nella direzione che ci piace. Soltanto quando l'operatore non ha alcun interesse nel risultato dell'operazione sul piano fisico egli ottiene questa padronanza completa sulle immagini astrali. Egli è interessato semplicemente e unicamente nella manipolazione delle forze e nel portarle alla forma nella manifestazione; ma egli non si preoccupa di quale forma quelle forze possono assumere da ultimo, lascia ciò a loro; in quanto esse certamente assumeranno la forma che è la più consona alla loro natura e così saranno più vere nei riguardi della legge cosmica di qualsiasi disegno che la sua limitata conoscenza può assegnar loro. Questa è la vera chiave di tutte le operazioni magiche e la loro unica giustificazione, in quanto noi non possiamo far girare l'universo in base ai nostri capricci o alle nostre convenienze, ma siamo giustificati soltanto nel deliberato lavoro della magia quando lavoriamo con il grande corso della vita che si evolve al fine di portare noi stessi alla pienezza di vita, qualsiasi forma possa prendere quella esperienza o manifestazione. "Sono venuto affinché essi possano avere la vita, e affinché la possano avere con maggiore abbondanza", ha detto Nostro Signore e questa dovrebbe essere la parola del mago. La vita, e soltanto la vita, dovrebbe essere la sua parola e non qualsiasi specializzata manifestazione di essa come Saggezza, Potere, o persino Amore.

17. Coloro che hanno seguito punto per punto la discussione precedente possono non essere capaci di scorgere alcun significato nelle criptiche parole del Testo Yetziratico assegnate a Kether. Le parole "Intelligenza Occulta" recano un indizio della non manifesta natura dell'esistenza di Kether, confermata dall'affermazione che "nessun essere creato può arrivare alla sua essenza"; nessun essere, cioè, che usa come proprio veicolo di consapevolezza un qualsiasi organismo dei piani della forma. Quando, però, la consapevolezza è stata esaltata al punto in cui trascende il pensiero, essa riceve dalla 'Gloria Primale' il "potere della comprensione del Primo Principio"; o in altre parole, "Allora conosceremo anche come siamo conosciuti".

18. Eheieh, Io Sono Colui Che Sono, puro essere, è il nome di Dio Kether, e la sua immagine magica è un antico re barbuto visto di profilo. Lo 'Zohar' dice di questo antico re barbuto che esso è tutto lato destro; noi non vediamo l'immagine magica di Kether a viso pieno, cioè completa ma solo in parte. Vi è in esso un aspetto che ci deve rimanere sempre nascosto, come il lato nascosto della luna. Questo lato di Kether è il lato che è verso il Non Manifesto, che la natura della nostra consapevolezza manifesta ci impedisce di comprendere e che per noi dovrà rimanere sempre un libro sigillato. Ma accettando questa limitazione possiamo rimanere in contemplazione dell'aspetto di Kether, il profilo dell'antico re barbuto, presentato a noi riflesso verso il basso nella forma.

19. Antico è questo re, l'Antico degli Antichi, l'Antico dei Giorni, in quanto egli è esistito fin dal principio, quando volto non vedeva volto. Egli è un re, perché governa tutte le cose secondo la sua volontà suprema e indiscussa. In altre parole, è la natura di Kether a condizionare tutte le cose in quanto tutte le cose si sono evolute da essa. Egli è barbuto, perché nel curioso simbolismo del rabbino ogni pelo della sua barba ha un significato.

20. La manifestazione delle forze di Kether in Briah, il mondo della mente archetipale, è detta avvenire tramite l'Arcangelo Metatron, il Principe dei Volti, che la tradizione afferma essere stato il maestro di Mosè. 'Il Sepher Yetzirah' dice del Decimo Sentiero, Malkuth, che " esso fa sì che un'influenza fluisca dal Principe dei Volti, l'arcangelo di Kether, ed essa è la sorgente di illuminazione di tutte le luci dell'universo ". Così noi apprendiamo chiaramente che non soltanto lo spirito fluisce nella manifestazione nella materia, ma che la materia mediante la propria energia trae spirito nella manifestazione, un punto importante per il praticante la magia in quanto gli insegna che egli è giustificato nelle sue operazioni e che nell'uomo non è richiesto di attendere la parola del Signore ma che egli può rivolgersi a Dio perché lo ascolti.

21. Gli angeli di Kether, operanti nel mondo Yetziratico, sono i Chaioth ha Qadesh, le Sante Creature Viventi, e il loro nome porta la mente alla Visione del carro di Ezechiele e alle Quattro Sante Creature davanti al Trono. Il fatto che i quattro assi dei Tarocchi, assegnati a Kether, siano considerati come rappresentanti le origini dei quattro elementi della Terra, Aria, Fuoco, e Acqua conferma ulteriormente questa associazione. Possiamo quindi vedere Kether come la sorgente degli elementi. Questo concetto chiarifica parecchie difficoltà occulte e metafisiche che hanno luogo se limitiamo la loro operazione al piano astrale e consideriamo i primordiali poco migliori dei diavoli, come sembrano fare alcune scuole di pensiero trascendentale.

22. L'intero problema degli angeli, degli arconti e dei primordiali è assai dibattuto e importantissimo nell'occultismo perché la sua applicazione alla magia è immediata. Il pensiero cristiano può tollerare con uno sforzo l'idea degli arcangeli, ma gli spiriti soccorritori, i messaggeri che sono fiamme di fuoco, e i costruttori celesti, sono alieni alla sua teologia; Dio, da solo e in un istante, ha fatto il cielo e la terra. Il Grande Architetto dell'Universo ne è anche il muratore. Non è così per la scienza esoterica. L'iniziato conosce le legioni degli esseri spirituali che sono gli agenti della volontà di Dio e i veicoli dell'attività creatrice. Egli lavora tramite questi mediante la grazia del loro arcangelo governatore. Ma un arcangelo non può essere evocato tramite un incantamento, anche se potente. Accade piuttosto che quando effettuiamo un'operazione della Sfera di un particolare Sephirah, l'arcangelo lavori tramite noi per l'adempimento della sua missione. L'arte del mago consiste quindi nel mettersi in linea con la forza cosmica affinché l'operazione che egli desidera effettuare possa risultare come una parte del funzionamento delle attività

cosmiche. Se egli è veramente purificato e consacrato, questo sarà il caso in tutti i suoi desideri; e se non è veramente purificato e consacrato, egli non è un adepto e la sua parola non è una parola di potere.

23. E' interessante notare che nel Mondo di Assiah l'appellativo della Sfera di Kether è Rashith ha Gilgalim, o Primi Vortici, indicando così che il rabbino era a conoscenza della teoria Nebulare prima che la scienza avesse conoscenza del telescopio. Il modo con il quale gli antichi deducevano i fatti fondamentali della cosmogonia mediante mezzi puramente induttivi e mediante l'uso del metodo delle corrispondenze, secoli prima dell'invenzione e del perfezionamento degli strumenti di precisione che mettono l'uomo moderno nelle condizioni di fare le stesse scoperte da un altro angolo, deve costituire un argomento di perpetua sorpresa per chiunque venga senza pregiudizi alla filosofia tradizionale.

24. Come sopra, così sotto. Il microcosmo corrisponde al macrocosmo, e noi di conseguenza dobbiamo cercare nell'uomo di Kether sopra il capo che brilla di una pura brillantezza bianca nell'Adam Kadmon, l'Uomo Celestiale. I rabbini lo chiamano Yechidah, la Scintilla Divina; gli Egiziani lo chiamano Sah; gli Indù lo chiamano il Loto dai Mille Petali: Ma sotto tutti questi nomi abbiamo la stessa idea: il nucleo di puro spirito che emana, ma non immette le sue numerose manifestazioni nei piani della forma.

25. E' stato detto che mai, finché incarnati, possiamo salire alla consapevolezza di Kether in Atziluth e mantenere il veicolo fisico intatto contro il nostro ritorno. Come Enoch ha camminato con Dio e non era, così l'uomo che ha la visione di Kether è disgregato per quanto riguarda il veicolo dell'incarnazione. Perché ciò debba essere così viene visto prontamente allorché ricordiamo che non possiamo entrare in un mondo di consapevolezza tranne che riproducendolo in noi stessi, esattamente come la musica che non ha per noi alcun significato se il cuore non canta con essa. Se di conseguenza riproduciamo in noi stessi il modo di essere di ciò che non ha né forma né attività, ne consegue che dobbiamo liberarci della forma e dell'attività. Se riusciamo a farlo, ciò che è tenuto insieme dal modo-forma della consapevolezza si dissocerà e ritornerà ai suoi elementi. Così dissolto non potrà essere ricostituito dal ritorno della consapevolezza. Quindi se aspiriamo alla Visione di Kether in Atziluth dobbiamo essere preparati ad entrare nella Luce e a non ritornare.

26. Ciò non implica che il Nirvana sia annichilimento come una interpretazione ignorante della filosofia orientale ha insegnato al pensiero europeo; ma implica un completo cambiamento di modo o dimensione. Ciò che noi saremo quando ci troveremo fra i ranghi delle Sante Creature Viventi, non sappiamo, e nessuno che ha raggiunto la visione di Kether in Atziluth è tornato a dircelo; la tradizione afferma che però ci sono stati quelli che lo hanno fatto; e che essi sono intimamente preoccupati dell'evoluzione dell'umanità e che sono i prototipi di quei superuomini a riguardo dei quali tutte le razze hanno una tradizione; una tradizione che, sfortunatamente, negli anni recenti è stata immeschinita e degradata dall'insegnamento pseudo - occulto. Qualsiasi cosa questi esseri possano o non possano essere, si può dire con sicurezza che essi non hanno forma astrale né personalità umana, ma sono fiamme nel fuoco che è Dio. Lo stato dell'anima che ha raggiunto il Nirvana può essere più giustamente paragonato ad una ruota che ha perso il cerchio e i cui raggi sono divenuti raggi che penetrano e impenetrano l'intera creazione; un centro di radiazione alla cui confluenza non è posto alcun limite tranne quello del suo proprio dinamismo e che mantiene la sua identità come nucleo di energia.

27. L'esperienza spirituale assegnata a Kether è detta essere l'Unione con Dio. Questa è la fine e lo scopo di tutta l'esperienza mistica, e se noi andiamo alla ricerca di qualsiasi altro obiettivo siamo come quelli che costruiscono una casa nel mondo dell'illusione. Qualsiasi cosa che lo trattenga dal retto sentiero del suo obiettivo è avvertita dal mistico come un legame che vincola, e come tale deve essere spezzato. Tutto quanto trattiene la consapevolezza della forma, tutti i desideri diversi da quell'unico desiderio questi sono i mali per lui e dal punto di vista della sua filosofia egli ha ragione, e l'agire in maniera diversa comprometterebbe la sua tecnica.

28. Ma questa non è l'unica prova che il mistico deve affrontare; si richiede da lui che gli si attenga ai requisiti dei piani della forma prima di essere libero di cominciare la sua ritirata e di sottrarsi alla forma. C'è un Sentiero della Mano-Sinistra che porta a Kether, il Kether dei Qliphoth, che è il Regno del Caos. Se egli s'imbarca prematuramente sul Sentiero Mistico, egli va là, e non nel Regno della Luce. All'uomo che appartiene naturalmente al Sentiero Mistico non è congeniale la disciplina della forma ed è la più sottile delle tentazioni abbandonare la lotta con la vita della forma che resiste al suo dominio e si ritira sui piani prima che il nadir sia stato doppiato e siano state apprese le lezioni della forma. La forma è la consapevolezza in cui la consapevolezza fluidica viene mantenuta finché non acquisisce un'organizzazione contro la dispersione; finché non diviene un nucleo di individualità differenziato dal mare amorfo del puro essere. Se esiste un mistico il cui misticismo produce incapacità mondana o qualsiasi forma di dissociazione della consapevolezza, sappiamo che lo stampo è stato infranto troppo presto per lui e che egli deve ritornare alla disciplina della forma finché non ha appreso la lezione e la sua coscienza non ha raggiunto un'organizzazione coerente e coesiva che nemmeno il Nirvana può disgregare. Lasciamo che egli raccolga legna e porti acqua al servizio del Tempio, se lo vuole, ma non consentiamogli di profanare il suo posto santo con le sue patologie e immaturità.

29. La virtù assegnata a Kether, è quella del Raggiungimento, il Completamento della Grande Opera, per usare un termine preso in prestito dagli alchimisti. Senza completamento non ci può essere raggiungimento e senza raggiungimento non c'è completamento. Le buone intenzioni hanno scarso peso nella bilancia della giustizia cosmica; noi siamo conosciuti per la nostra opera completata. Vero è che abbiamo tutta l'eternità per completarla, ma dobbiamo completarla, addirittura fino allo Yod finale. Non esiste grazia nella giustizia perfetta tranne quella che ci dà il permesso di provare di nuovo.

30. Kether, considerato dal punto di vista della forma, è la corona del regno dell'oblio. Se non abbiamo la percezione della natura della vita della pure luce bianca, avremo ben poche tentazioni di batterci per la Corona che non appartiene affatto a questo ordine di essere; e se abbiamo questa percezione, allora siamo liberi dal vincolo della manifestazione e possiamo parlare a tutte le forme come chi possiede autorità.

## CAPITOLO XVI

### CHOKMAH, IL SECONDO SEPHIRAH

APPELLATIVO: Chokmah, Saggezza. (Compitazione ebraica: Chet, Kaph, Mem, H,).

IMMAGINE SACRA: Una barbuto figura maschile.

SITUAZIONE SULL'ALBERO: In cima al Pilastro della Grazia nel Triangolo Superno.

TESTO YETZIRATICO: Il Secondo Sentiero è chiamato l'Intelligenza Illuminante. Esso è la Corona della Creazione, lo Splendore dell'Unità, che lo eguaglia. Esso è esaltato sopra qualsiasi testa e dai Cabalisti è chiamato la seconda Gloria.

APPELLATIVI DATI A CHOKMAH: Potere dello Yetzirah. Ab. Abba. Il Padre Superno. Tetragrammaton. Yod del Tetragrammaton.

NOME-DIO: Jehovah.

ARCANGELO: Ratziel.

ORDINE DEGLI ANGELI: Auphanim, ruote.

CHAKRA MONDANO: Mazloth, lo Zodiaco.

ESPERIENZA SPIRITUALE: La Visione di Dio faccia a faccia.

VIRTU: Devozione.

VIZIO: -

CORRISPONDENZA NEL MICROCOSMO: Il Lato sinistro del volto.

SIMBOLI: Il Lingam. il Fallo. Lo Yod del Tetragrammaton. La Veste Interiore di Gloria. La Pietra Eretha. La Torre. Lo Scettro Sollevato del Potere. LA Linea Retta.

CARTE DEI TAROCCHI: I quattro Due.

DUE DI BASTONI: Dominio.

DUE DI COPPE: Amore.

DUE DI SPADE: Pace Restaurata.

DUE DI DENARI: Cambiamento armonico.

COLORE IN ATZILUH: Puro azzurro tenue.

COLORE IN BRIAH: Grigio.

COLORE IN YETZIRAH: Grigio - perla, iridescente.

COLORE IN ASSIAH: Bianco maculato di rosso, blu e giallo.

## I

1. Ciascuna fase dell'evoluzione comincia dall'essere in uno stato di forza e procede all'equilibrio tramite l'organizzazione. Una volta raggiunto l'equilibrio, non è possibile alcuno sviluppo ulteriore senza sconvolgere ancora una volta la stabilità e senza passare attraverso una fase di forze contrastanti. Come abbiamo già visto, Kether è il Punto formulato nel Vuoto. Secondo la definizione di Euclide, un punto ha posizione ma non ha dimensioni. Se, comunque, un punto può essere concepito come estendentesi attraverso lo spazio, esso diviene una linea. La natura dell'organizzazione e dell'evoluzione dei Tre Superni è talmente remota dalla nostra esperienza che noi possiamo concepirla soltanto simbolicamente; ma se concepiamo il Punto Primordiale che è Kether come estesosi nella linea che è Chokmah, avremo un'adeguata rappresentazione simbolica nei limiti entro i quali possiamo sperare di raggiungerla nel nostro attuale stato di comprensione.

2. Questa energia fluente in avanti, rappresentata dalla linea retta o dallo scettro di potere sollevato, è essenzialmente dinamica. Essa è in realtà il dinamismo primario, in quanto non possiamo concepire la cristallizzazione di Kether nello spazio come un processo dinamico; esso è partecipe piuttosto di uno staticismo: della limitazione di mancanza di forma e libero dai vincoli della forma per quanto tenue quella forma possa apparire ai nostri occhi.

3. Una volta raggiunti i limiti dell'organizzazione di una tale forma, la forza sempre fluente all'interno del Non Manifesto trascende i suoi limiti richiedendo sempre nuovi modi di sviluppo, stabilendo nuove relazioni e tensioni. Questa spinta all'esterno della forza non organizzata e non pensata è Chokmah, e dato che Chokmah è un Sephirah dinamico, fluente

sempre all'esterno di energia illimitata, faremo bene a vederlo come un canale per il passaggio della forza piuttosto che come un ricettacolo per l'immagazzinamento della forza.

4. Chokmah non è un Sephirah organizzatore, ma è il Grande Stimolatore dell'Universo. E' da Chokmah che Binah, il Terzo Sephirah, riceve il suo influsso di emanazione, e Binah è il primo dei Sephirah organizzatori e stabilizzatori. Non è possibile comprendere nessuno dei due Sephiroth accoppiati senza considerare il suo compagno; di conseguenza, al fine di comprendere Chokmah, dovremo dire qualcosa a proposito di Binah. Si noti quindi che Binah è assegnato al pianeta Saturno ed è chiamato la madre Superiore.

5. In Binah e Chokmah abbiamo il Positivo e Negativo archetipali; la Maschilità e Femminilità primordiali, stabiliti quando " volto non mirava volto " e la manifestazione era incipiente. E' da queste primarie Coppie di Opposti che scaturiscono i Pilastrini dell'Universo, tra i quali è intessuta la rete della Manifestazione.

6. Come abbiamo già notato l'Albero della Vita è una rappresentazione diagrammatica dell'Universo in cui gli aspetti positivo e negativo, maschile e femminile, sono rappresentati dai due fiancheggiati Pilastrini della Grazia e della Severità. Al pensiero incolto può apparire strano che l'Appellativo di Grazia debba essere dato al Pilastrino maschile o positivo e quello di Severità al Pilastrino femminile; ma quando ci si è resi conto che il tipo di forza dinamico maschile è lo stimolatore, della creazione e dell'evoluzione, e che il tipo di forza femminile è il costruttore delle forme, si vedrà che la nomenclatura è corretta; perché la forma, sebbene sia costruttrice e organizzatrice, è anche limitatrice; ciascuna forma che è costruita deve a sua volta essere superata, perdere la sua utilità, e in tal modo divenire un impaccio alla vita che si evolve, e divenire di conseguenza apportatrice di dissolvimento e decadimento, che porta alla morte. Il Padre è il Datore di Vita; ma la Madre è Datrice di morte, in quanto l'utero è la porta di ingresso della materia, e attraverso di essa la vita è infusa alla forma, e nessuna forma può essere n, infinita n, eterna. La morte è implicita nella nascita.

7. Tra questi due aspetti polarizzanti della manifestazione - Il Padre Supremo e la Madre Suprema - è intessuta la rete della Vita; anime che vanno avanti e indietro tra essi come la spola di un tessitore. Nelle nostre vite individuali, nei nostri ritmi fisiologici, e nella storia del sorgere del declinare delle nazioni, osserviamo la stessa ritmica periodicità.

8. In questi, i primi Sephiroth appaiati, abbiamo la chiave del sesso; la coppia di opposti biologici, mascolinità e femminilità. Ma anche nel tempo, e noi nella nostra vita abbiamo epoche alternantisi, nei nostri processi fisiologici e nella storia delle nazioni, durante le quali attività e passività, costruzione e distruzione, prevalgono alternativamente; la conoscenza della periodicità di questi cicli fa parte dell'antica, segreta, protetta saggezza degli iniziati, e viene elaborata astrologicamente e Cabalisticamente.

9. L'Immagine Sacra di Chokmah e i simboli assegnati ad esso confermano quest'idea. L'Immagine Magica è quella di un re barbuto, barbuto per indicare la maturità; il padre che ha dimostrato la sua virilità, non l'inesperto maschio vergine. Il linguaggio simbolico parla con chiarezza e il Lingam degli Indù e il tallo dei Greci sono gli organi generativi maschili nelle loro rispettive lingue. La pietra eretta, la torre, e lo scettro sollevato significano tutti lo stesso membro virile nella sua massima potenza.

10. Non bisogna pensare, però, che Chokmah sia un simbolo fallico o sessuale e null'altro. Esso è primariamente un simbolo dinamico o positivo, in quanto la mascolinità è una forma

di forza dinamica, esattamente come la femminilità è una forma di forza statica, latente, o potenziale, inerte finché non riceve uno stimolo. L'intero è più grande della parte, e Chokmah e Binah sono interi di cui il sesso è una parte. Nel comprendere la relazione che ha il sesso con la forza polarizzante come un intero, troviamo la chiave per la corretta comprensione del sesso, e possiamo mettere in rapporto a uno standard cosmico gli insegnamenti della psicologia e della morale che vi si riferiscono. Possiamo anche vedere come accada che la mente subconscia dell'uomo possa rappresentare i sessi con tanti e così diversi simboli, come affermano i freudiani; e perché è possibile la sublimazione dell'istinto sessuale, come affermano i moralisti. La manifestazione, quindi, è sessuale nei limiti in cui essa ha luogo sempre in termini di coppie di opposti; e il sesso è cosmico e spirituale perché ha le sue radici nei Tre Superni. Dobbiamo imparare a non dissociare l'aureo fiore dalla terrena radice, perché il fiore che è reciso dalla sua radice appassisce e i suoi semi sono sterili; mentre la radice, sicura nella madre terra, può produrre un fiore dopo l'altro e portare i loro frutti a maturità. La natura è più grande e vera della morale convenzionale la quale spesso non è altro che tabù e totemismo. Felici i popoli la cui morale incorpora la natura, perché essi condurranno una vita armoniosa, cresceranno e si moltiplicheranno e saranno i padroni della terra. Infelici i popoli la cui morale è un selvaggio sistema di tabù designato a propiziarsi un 'immaginario Moloch di una divinità, perché essi saranno sterili e peccatori. Ugualmente infelici i popoli la cui moralità oltraggia la santità dei processi naturali e nel cogliere il fiore non ha rispetto del frutto, in quanto essi saranno malati di corpo e corrotti di mente.

11. In Chokmah vediamo quindi sia la Parola creativa che ha detto " Sia la Luce ", che il Lingam di Siva e il fallo adorato dalle Baccanti. Dobbiamo imparare a riconoscere la forza dinamica e a riverirla ovunque la vediamo perché il suo nome-Dio è Jehovah Tetragrammaton. La vediamo nella coda del pavone quando fa la ruota e nell'iridescenza del collo della colomba; ma la sentiamo anche nello gnaulio del gatto e la adoriamo nel fetore del caprone. Analogamente la incontriamo nelle avventure colonizzatrici delle più virili epoche della nostra storia, specialmente quelle di Elisabetta e Vittoria: entrambe donne! La vediamo di nuovo nell'uomo che attende al suo lavoro, attivo nella sua professione, affinché i suoi a casa possano avere il necessario. Tutti questi sono tipi di Chokmah, i cui appellativi addizionali sono Abba, Padre. In tutte le manifestazioni vediamo il padre, datore di vita al non nato; così come il maschi che concupisce la sua compagna; in tal modo avremo una prospettiva più vera in fatto di sesso. L'atteggiamento Vittoriano, nella sua reazione contro la rozzezza della Restaurazione, arrivò praticamente allo standard delle tribù primitive che, o come ci narrano i viaggiatori, non associano l'unione dei sessi con la produzione della prole.

11. Il colore di Chokmah è detto essere il grigio; nei suoi aspetti più alti, grigio-perla iridescente. In ciò scorgiamo la velatura della pura luce bianca di Kether che discende nel suo sentiero di emanazione verso Binah, il cui colore è nero.

13. Il Chakra Mondano, o diretta manifestazione fisica di Chokmah, è detto essere lo Zodiaco, chiamato in ebraico Mazloth. Ci accorgiamo così che gli antichi Rabbini comprendevano esattamente il processo dell'evoluzione del nostro sistema solare.

14. Il Testo Yetziratico assegnato a Chokmah è, come al solito, eccessivamente oscuro nella sua enunciazione; nonostante ciò possiamo trarre da esso alcuni indizi illuminanti. Il Secondo Sentiero, come esso denomina Chokmah, lo chiama Intelligenza Illuminante.



Abbiamo già fatto riferimento alla parola creativa che disse " Sia la luce ". Tra i simboli assegnati a Chokmah nel ' 777 '

(sistema Mathers-Crowley) c'è quello della Veste Interiore di Gloria, un termine gnostico. Queste due idee, prese assieme, conducono l'immaginazione all'idea della vita che anima, dello spirito illuminante. E' la forza maschile che impianta la scintilla fecondatrice nell'uovo passivo su tutti i piani e trasforma la sua latenza inerte nella attiva costruzione della crescita e dell'evoluzione. E' la forza dinamica della vita, che è spirito, ad animare la creta della forma fisica e a costituire la Veste Interiore di Gloria che è indossata da tutti gli esseri in cui c'è soffio di vita. Forza incorporata nella forma, e forza animata dalla forza, è significata dalla Intelligenza Illuminante e dalla Veste Interiore di Gloria.

15. Il Testo Yetziratico chiama anche Chokmah la Corona della Creazione, implicando così che, come Kether, esso è eclissante ed esterno, piuttosto che imminente e assorbito nell'Universo manifesto. In realtà è la forza virile di Chokmah che dà l'impulso alla manifestazione e perciò è precedente alla manifestazione stessa. La Voce del Logos stava proclamando " Sia la luce " molto prima che le acque fossero separate dalle acque e che apparisse il firmamento. Questa idea è ulteriormente confermata dalla frase del Testo Yetziratico che parla di Chokmah come dello Splendore nell'Unità, uguagliandolo, e indicando così chiaramente la sua affinità con Kether Unità, piuttosto che con i piani della forma dualistica. La parola 'splendore ' come usata qui, indica chiaramente un'emanazione, un rifulgere e ci insegna a pensare Chokmah come l'influenza emanante del puro essere piuttosto che una cosa in s,. Ciò ci porta di nuovo ad una vera comprensione del sesso. Stabiliamo chiaramente, comunque, che la Sfera di Chokmah non ha nulla a che vedere con i culti di fecondità come tali, tranne che la mascolinità, forza dinamica, è la primaria datrice di vita e produttrice di manifestazione. Sebbene le manifestazioni superiori ed inferiori della forza dinamica sono le stesse dell'essenza, esse si trovano a livelli diversi; Priapo non è identico a Jehovah e la manifestazione di Dio padre va trovata in Priapo, come è indicato dal fatto che i rabbini chiamano Chokmah lo Yod del Tetragrammaton e nella loro fraseologia Yod è identico al Lingam.

16. E' curioso che il ' Sepher Yetzirah ' dica di due dei Sephiroth che essi sono esaltati sopra ogni testa: è un'affermazione contraddittoria; eppure essendo fatta nei riguardi di Chokmah e Malkuth, ciò è per noi illuminante se riflettiamo sul suo significato. Chokmah è il Padre Supremo, Malkuth è la Madre Inferiore, e il testo che dichiara la sua esaltazione sopra ogni testa dice anche che essa siede sul trono di Binah, la Madre Superiore, la controparte negativa di Chokmah. Ora Chokmah è la forma più astratta di forza e Malkuth è la forma più densa di materia; sicché in questa affermazione abbiamo un indizio che ciascuno di questa coppia di opposti estremi è la manifestazione suprema del suo tipo e che entrambi sono ugualmente santi nei loro modi diversi.

17. Dobbiamo fare distinzione fra il rito della fertilità , il rito della vitalità, e il rito dell'illuminazione o ispirazione, che chiama in basso le Pentecostali lingue di fuoco. Il culto della fertilità mira alla vera e propria riproduzione, sia essa negli armenti, nei campi e nelle mogli; esso appartiene a Yesod e non ha assolutamente nulla a che vedere con il culto della vitalità che appartiene a Netzach, la Sfera di Venere-Afrodite. Ciò riguarda alcuni importantissimi insegnamenti esoterici sul soggetto delle influenze vitalizzanti e magnetiche che i sessi hanno uno sull'altro, del tutto indipendentemente dal rapporto fisico, e saranno trattati quando esamineremo Netzach, la Sfera di Venere.

18. Il rito di Chokmah, se può essere chiamato così, si interessa dell'influsso dell'energia cosmica. Esso è senza forma, essendo il puro impulso della creazione dinamica; e essendo senza forma, la creazione che fa sorgere può assumere ogni e qualsiasi forma; onde la possibilità di sublimare la forza creativa dal suo aspetto puramente Priapico.

19. Per quanto ne so, non esiste alcuna formale cerimonia magica di nessuno dei Tre Superni. Essi possono essere contattati soltanto tramite la partecipazione alla loro natura essenziale. Kether, puro essere, è contattato quando acquisiamo la percezione della natura dell'esistenza senza parti, attributi o dimensioni. Questa esperienza è appropriatamente chiamata l'Estasi dell'Annichilimento, e coloro che l'hanno sperimentata camminano con Dio e non sono, perché Dio li ha presi; di conseguenza è l'esperienza spirituale assegnata a Kether quella dell'Unione Divina, di cui è detto che coloro che l'hanno sperimentata entrano nella Luce e non ritornano.

20. Allo scopo di contattare Chokmah dobbiamo sperimentare l'impatto della dinamica dell'energia cosmica nella sua forma più pura; una energia così tremenda che l'uomo mortale viene da essa fuso nella disgregazione. E' tramandato che quando Semele, madre di Dioniso, vide Zeus il suo amante divino nella forma-Dio come il Tonante, essa fu gettata in aria e bruciata e diede nascita prematura al suo figlio divino. L'esperienza spirituale assegnata a Kether è la Visione di Dio faccia a faccia; e Dio (Jehovah) disse a Mosè: " Tu non puoi guardare la mia faccia e vivere!".

21. Ma sebbene la vista del Padre Divino distrugga i mortali come col fuoco, il Figlio Divino viene familiarmente tra essi e può essere invocato con i riti adatti: i Baccanali nel caso del Figlio di Zeus, e l'Eucarestia nel caso del Figlio di Jehovah. Vediamo così che esiste una forma inferiore di manifestazione, che "ci mostra il Padre ", ma questo rito deve la sua validità solamente al fatto che esso deriva la sua Intelligenza Illuminante, la sua Veste Interiore di Gloria, dal Padre, Chokmah.

## II

22. Il grado di iniziazione corrispondente a Chokmah è detto essere quello del Mago e gli strumenti magici assegnati a quel grado sono il fallo e la Veste Interiore di Gloria. Ciò insegna che questi simboli hanno un significato microcosmico o psicologico così come un significato macrocosmico o mistico. La Veste Interiore di Gloria deve certamente significare la Luce Interiore che illumina ogni uomo che viene al mondo; la visione spirituale mediante la quale il mistico discerne le cose spirituali, la forma soggettiva dell'Intelligenza Illuminante cui è fatto il riferimento nel Testo Yetziratico.

23. Il fallo e il lingam viene dato come uno degli strumenti magici dell'iniziato che opera col grado di Chokmah; questo ci dice che una conoscenza del significato del sesso e il significato cosmico della polarità riguardano questo grado. Chiunque può vedere sotto la superficie delle cose mistiche e magiche non può essere consapevole del fatto che nella comprensione della tremenda e misteriosa potenza (che noi chiamiamo sesso in una delle manifestazioni) sta la chiave di un grandissimo piano. Non per nulla le immagini sessuali pervadono la visione del veggente, dal 'Cantico dei Cantici' al 'Castello Interiore'.

24. Non bisogna dedurre da ciò che io invochi i riti orgiastici come la Strada dell'Iniziazione; ma posso dire altrettanto chiaramente che senza l'esatta comprensione dell'aspetto esoterico del sesso, il Sentiero è un vicolo cieco. Freud ha detto la verità a questa generazione quando ha indicato il sesso come la chiave della psicopatologia; egli ha errato, secondo me, quando ne ha fatto l'unica chiave dell'anima a nove stanze dell'uomo. Come non ci può essere salute del subconscio senza armonia di vita sessuale, così non ci può essere lavoro positivo o dinamico sul piano del superconscio se le leggi della polarità non vengono comprese e osservate. Per parecchi mistici, che cercano rifugio nella materia dello spirito, queste possono sembrare parole dure, ma l'esperienza gli proverà che sono vere; di conseguenza vanno dette anche se esse provocheranno ben pochi ringraziamenti.

25. Il tremendo impatto verso il basso della forza - Chokmah invocata tramite il Divino Nome di Quattro Lettere viene dal macrocosmico Yod e al microcosmico Yod, ed è così sublimato. A meno che la mente subconscia sia libera da dissociazioni e repressioni, e tutte le parti della molteplice natura dell'uomo siano coordinate e sincronizzate, reazioni e sintomi patologici sono il risultato di quell'impatto verso il basso. Ciò non significa che colui che invoca Zeus sia necessariamente un adoratore di Priapo, ma 'significa' che nessun uomo può sublimare una dissociazione. Quando il canale è libero dalle ostruzioni della forza verso il basso questa può doppiare il nadir e divenire una vera forza verso l'alto che può essere indirizzata a qualsiasi Sfera o girata in qualsiasi canale si desideri; ma, che piaccia o no, essa sarà una forza verso il basso prima di essere una forza verso l'alto, e a meno che i nostri piedi non siano solidamente piantati sulla terra primordiale, noi saremo come otri gonfi di vino.

26. Ogni occultista pratico sa che Freud ha detto la verità, anche se non è tutta la verità, ma egli teme di dirlo per paura di essere accusato di adorazione fallica e di pratiche orgiastiche. Queste cose avvengono, sebbene non nel Tempio dello Spirito Santo, e negare la loro esistenza è una follia per la quale l'epoca vittoriana ha pagato salatamente con una ricca messe di psicopatologia.

27. Tutte le volte che lavoriamo dinamicamente su qualsiasi piano stiamo operando sul Pilastro della Mano - sinistra dell'Albero e deriviamo la nostra energia primaria dalla forza-Yod di Chokmah. A questo proposito dobbiamo riferirci al fatto che la corrispondenza microcosmica di Chokmah viene data come il lato sinistro della faccia. Le corrispondenze macrocosmiche e microcosmiche hanno una parte importante nel lavoro pratico. Il Macrocosmo, o Grande Uomo, è ovviamente lo stesso universo, e il microcosmo è l'uomo individuale. Si dice che l'uomo sia l'unico essere ad avere una quadruplicata natura corrispondente esattamente nei suoi livelli al cosmo. Agli angeli mancano i piani inferiori, agli animali i piani superiori.

28. I riferimenti al microcosmo non dovrebbero, è chiaro, essere presi grossolanamente come rappresentanti le parti del corpo fisico; i riferimenti sono all'aura e alle funzioni delle correnti magnetiche nell'aura, e occorre sempre tenere a mente, come fa osservare Swami Vivekananda, che ciò che è a destra nel maschio è a sinistra nella femmina. In aggiunta a ciò va ricordato che ciò che è positivo sul piano fisico è negativo sul piano astrale; esso è positivo di nuovo sul piano mentale e negativo sul piano spirituale, come è indicato nell'accoppiamento dei serpenti bianco e nero nel Caduceo di Mercurio. Se questo Caduceo è posto sull'Albero quando l'Albero è designato a rappresentare i Quattro Mondi dei Cabalisti, viene formato un glifo che rivela l'opera della Legge della Polarità in relazione ai Piani. Questo è un glifo importantissimo e fornisce moltissimo materiale alla meditazione.

29. Da ciò apprendiamo che quando l'anima è in un'incarnazione femminile essa funzionerà negativamente in Assiah e in Briah, ma positivamente in Yetzirah e Atziluth. In altre parole, una donna è fisicamente e mentalmente negativa, ma psichicamente e spiritualmente positiva il contrario vale per un uomo. Negli iniziati, comunque, c'è un considerevole grado di compensazione, in quanto ognuno impara la tecnica dei piani psichici sia positivi che negativi. La Divina Scintilla, che il nucleo dell'anima vivente è chiamata bisessuale, contenendo le radici di entrambi gli aspetti, come lo è Kether, cui essa corrisponde. Nelle anime più altamente evolute nell'aspetto compensatorio è sviluppato almeno in qualche grado. La donna puramente femmina e l'uomo puramente maschio dimostrano di essere supersessuati se giudicati in base a standard civilizzati e possono trovare un posto adatto soltanto nelle società primitive in cui la fecondità è la richiesta primaria che la società rivolge alle donne e la caccia e la battaglia sono le occupazioni costanti degli uomini.

30. Ciò non significa, che le funzioni tipiche dei sessi siano pervertite nell'iniziato, o che la configurazione del corpo sia modificata. La scienza esoterica insegna che la forma fisica e il tipo razziale che l'anima assume in ciascuna incarnazione sono determinati dal destino, o Karma, e che la vita deve essere impostata e vissuta conseguentemente. Non è consigliabile per noi fare scherzi col nostro tipo razziale, o fisico, e noi dovremmo sempre accettarlo come la base delle nostre operazioni e scegliere conseguentemente i nostri mezzi. Esistono determinate operazioni e determinati uffici nella loggia per i quali è più adatto un veicolo maschile di uno femminile, e quando si passa al lavoro pratico, gli ufficianti in una cerimonia sono selezionati in base al tipo; ma quando è in progresso l'addestramento ordinario di un iniziato è costume che ognuno faccia dei turni nei diversi uffici affinché egli possa apprendere e maneggiare i diversi tipi di forza e possa così divenire equilibrato.

31. Benjamin Kidd, nel suo libro assai stimolante 'The Science of Power', afferma che il tipo più elevato di un essere umano si approssima a quello infantile. Noi osserviamo l'enorme grandezza relativa della testa se confrontata con il peso del corpo del bambino, e che le caratteristiche sessuali secondarie non sono presenti. Troviamo che la stessa tendenza appare in forma modificata nell'adulto civilizzato. Il tipo più elevato di un uomo non è un irsuto gorilla, né il tipo più elevato di donna è un esagerato mammifero. La tendenza dell'evoluzione nella civilizzazione è verso un approssimazione del tipo tra i sessi per quanto riguarda le caratteristiche sessuali secondarie. Quale percentuale di maschi residenti in città potrebbe farsi crescere una barba realmente patriarcale? Ad ogni modo il carattere sessuale primario deve essere mantenuto inalterato altrimenti la razza rapidamente scompare e noi non abbiamo alcuna ragione di credere che questo sia il caso nemmeno tra i nostri più moderni ermafroditi, che riempiono le aule giudiziarie per il divorzio di abbondanti prove della loro straripante filoprocreatività.

32. Queste cose possono essere comprese alla luce che viene gettata su di esse quando sono "sitate sull'Albero". I Due Pilastri, il positivo sotto Chokmah e il negativo sotto Binah, corrispondono rispettivamente all'Ida e Pingala dei sistemi Yoga. Queste due correnti magnetiche, fluenti in un'aura parallela alla spina dorsale, sono chiamate le correnti Sole e Luna. In una incarnazione maschile lavoriamo prevalentemente con la corrente Sole, il fecondatore; in una incarnazione femminile lavoriamo prevalentemente con le forze-Luna. Se desideriamo lavorare con il tipo di forza opposto a quello di cui siamo naturalmente dotati, dobbiamo far ciò servendoci del nostro modo naturale come base delle operazioni e, per usare un'espressione da bigliardo,

" facendo sponda ". Il maschio che vuole usare le forze-luna impiega accorgimenti che lo mettono nella condizione di far sì che sia riflessa la sua naturale forza-sole, e la femmina che vuole usare le forze-sole impiega un accorgimento mediante il quale essa è capace di metterle a fuoco su se stessa e di rifletterle. Sul piano fisico i sessi si accoppiano e il maschio genera un figlio dalla donna valendosi così dei suoi poteri-luna. La donna, d'altra parte, desiderando la creazione e incapace di raggiungerla da sola, attira il maschio per mezzo dei suoi desideri finché questo le concede la sua forza-sole ed essa rimane pregna.

33. Nei lavori magici l'uomo, e la donna, che desidera lavorare con un tipo di forza opposto a quello del suo veicolo fisico, ed è parte della routine di addestramento occulto che essi debbono fare così, sposta il livello di coscienza su un piano in cui si muniscono della polarità richiesta e lavora su di essa. Il sacerdote di Osiride qualche volta impiega gli spiriti primordiali per completare la sua polarità, e la sacerdotessa di Iside influenze angeliche.

34. Per il fatto che la manifestazione ha luogo per mezzo delle Coppie di Opposti, il principio della polarità è implicito non soltanto nel macrocosmo ma anche nel microcosmo. Mediante la comprensione di ciò, e sapendo come servirci delle potenzialità che esso offre, possiamo portare i nostri poteri naturali molto sopra la loro normalità; possiamo usare il nostro ambiente come un cuscinetto reggi spinte; possiamo cercare la potente forza-Chokmah nei libri, nella nostra tradizione razziale, nella nostra religione, nei nostri amici e soci; da tutti questi possiamo ricevere lo stimolo che ci feconda e che ci rende creativi mentalmente, emozionalmente e dinamicamente. Facciamo in modo che il nostro ambiente abbia la parte di Chokmah nei riguardi del nostro Binah. Egualmente, possiamo mettere Chokmah in relazione al suo Binah. Sui piani sottili la polarità non è fissa, ma è relativa; ciò che è più forte di noi stessi è positivo verso di noi e ci rende negativi verso di esso; ciò che è meno forte di noi sotto qualsiasi aspetto è negativo verso di noi e noi possiamo assumere il ruolo positivo verso di esso. Questa sottile polarità fluidica, sempre fluttuante, è uno dei punti più importanti nel lavoro pratico, se noi lo comprendiamo e ce ne valiamo, possiamo fare alcune cose assai notevoli e possiamo mettere le nostre vite e le nostre relazioni col nostro ambiente su una base completamente diversa.

35. Dobbiamo imparare a conoscere quando possiamo funzionare come Chokmah e compiere azioni sul mondo; e quando è meglio che funzioniamo come Binah e facciamo sì che il nostro ambiente ci fecondi in modo che diventiamo produttivi. Non dobbiamo dimenticare mai che l'autofecondazione comporta la sterilità in poche generazioni e che noi dobbiamo sempre e di nuovo essere fecondati dal mezzo in cui stiamo lavorando. Ci deve essere un intergioco di polarità tra noi e qualsiasi cosa ci siamo messi a fare, e dobbiamo sempre stare in guardia per trovare le influenze polarizzanti, siano esse nella tradizione, o nei libri, o nei compagni di lavoro o nello stesso campo, o persino nell'opposizione e nell'antagonismo stesso di nemici; in quanto c'è altrettanta forza polarizzante in un odio profondo che nell'amore, se noi sappiamo come usarla. Dobbiamo avere stimolo se vogliamo creare qualcosa, anche una vita utile ben vissuta. Chokmah è lo stimolo cosmico. Qualsiasi cosa stimoli è assegnata a Chokmah nella classificazione dell'Albero. I sedativi sono assegnati a Binah. Otterremo ulteriore visione interiore su questo principio della polarità cosmica studiando Binah, il Terzo Sephirah, in quanto è assai difficile comprendere le implicazioni di Chokmah senza riferimento al suo opposto polarizzante, con cui esso funziona sempre. Noi, di conseguenza, non proseguiremo attualmente il nostro studio sulla polarità, ma concluderemo il nostro esame su Chokmah riferendoci alle carte attribuite ad esso nel mazzo dei Tarocchi, e riprenderemo la nostra ricerca su questo argomento assai significativo allorché Binah ci avrà fornito ulteriori dati.

### III

36. Come abbiamo notato nel capitolo su Kether, i quattro semi del mazzo dei Tarocchi sono assegnati ai quattro elementi e come abbiamo visto che i quattro assi rappresentano le radici dei poteri di quegli elementi. I quattro due sono assegnati a Chokmah e rappresentano il funzionamento polarizzato di questi elementi in equilibrio armonizzato; di conseguenza un due è sempre una carta di armonia.

37. Il due di Bastoni, che è assegnato all'elemento del Fuoco, è chiamato il Signore del Dominio. Il bastone è essenzialmente un simbolo fallico maschile, ed è attribuito a Chokmah, quindi possiamo prendere questa carta come significante polarizzazione; il positivo ha trovato il suo compagno nel negativo, e sta in equilibrio. Non c'è alcun antagonismo o resistenza al Signore del Dominio, ma una terra contesa accetta il suo governo; Binah, appagata, accetta il suo compagno.

38. Il due di Coppe (Acqua) è chiamato il Signore dell'Amore; e qui di nuovo abbiamo il concetto dell'armonica polarizzazione.

39. Il due di Spade (Aria) è chiamato il Signore della Pace Restaurata e indica che la forza disgregatrice delle Spade è in equilibrio temporaneo.

40. Il Due di denari (Terra) è chiamato il Signore del Cambiamento Armonioso. Qui, come nelle Spade, scorgiamo una modifica della struttura essenziale della materia primordiale da parte del suo opposto polarizzante che in tal modo induce equilibrio. La forza disgregatrice delle Spade è restaurata nella pace e l'inerzia e la resistenza della Terra divengono, allorché polarizzate dall'influenza di Chokmah, un ritmo equilibrato.

41. Queste quattro carte indicano la forza-Chokmah nella polarità, vale a dire l'essenziale equilibrio di potere come esso è manifesto nei Quattro Mondi dei Cabalisti. Quando appaiono nella divinazione, esse indicano un potere in equilibrio. Essi non indicano una forza dinamica, come ci si potrebbe attendere là dove è interessato Chokmah; in quanto Chokmah, essendo uno dei Superni, è di forza positiva sui piani sottili, e conseguentemente negativo sul piano della forma. L'aspetto negativo di una forza dinamica è rappresentato da equilibrio, da polarità. L'aspetto negativo di una potenza negativa è rappresentato dalla distruzione, come è dimostrato nel glifo di Kali, la terribile moglie di Siva, cinta di teschi e danzante sul corpo di suo marito.

42. Questo concetto ci fornisce una chiave di un altro dei numerosi problemi dell'Albero: la polarità relativa dei Sephiroth. Com'è stato spiegato precedentemente, ciascun Sephirah è negativo nella sua relazione con quelli che gli stanno sopra, da cui esso riceve l'influsso delle emanazioni, e positivo in rapporto a quegli che gli stanno sotto, che procedono da esso, e rispetto ai quali egli di conseguenza agisce come emanatore. Alcuni dei Sephiroth accoppiati sono, comunque, più definitivamente positivi e più definitivamente negativi nella loro natura. Per esempio, Chokmah è un positivo Positivo, e Binah è un positivo Negativo. Chesed è un negativo Positivo, e Geburah è un negativo Negativo. Netzach (Venere) e Hod (Mercurio) sono detti essere ermafroditi. Yesod (Luna) è un positivo Negativo, e Malkuth (terra) è un negativo Negativo. N, Kether n, Tiphareth sono prevalentemente maschi e

femmine. In Kether le Coppie di Opposti sono latenti e non hanno ancora dichiarato se stessi; in Tiphareth essi si trovano in equilibrio perfetto.

43. Ci sono due maniere in cui può essere effettuata la Trasmutazione sull'Albero; e queste sono indicate da due dei glifi che sono sovraimposti ai Sephiroth; una di queste è il Glifo dei tre Pilastri, e l'altra è il Glifo della Saetta. I Pilastri sono già stati descritti, la Saetta indica semplicemente l'ordine di emanazione dei Sephiroth, zigzagando da Chokmah a Binah e da Binah a Chesed, indietro e avanti attraverso l'Albero. Se la trasmutazione ha luogo secondo la Saetta, la forza cambia il suo tipo; se secondo i Pilastri, essa rimane dello stesso tipo, ma su un arco superiore o inferiore a seconda del caso.

44. Ciò sembra assai complesso e astratto, ma gli esempi serviranno presto a dimostrare che è semplice e pratico quando è compreso. Prendete il problema della sublimazione della forza-sesso, che ossessiona gli psicoterapisti, a proposito della quale essi sono tanto loquaci e dicono tanto poco. In Malkuth, che nel microcosmo è il corpo fisico, la forza-sesso è nei termini di uovo e spermatozoo; in Yesod, che è il doppio eterico, esso è in termini di forza magnetica, a proposito della quale nulla è ortodosso alla psicologia ortodossa, ma a proposito della quale avremo molto da dire sotto la voce dell'appropriato Sephirah. Hod e Netzach stanno sul piano astrale, e in Hod troviamo che la forza-sesso viene espressa in immagini visuali, e in Netzach in un altro e del tutto più sottile piano di magnetismo cui popolarmente si fa riferimento come 'Esso'. In Tiphareth, il Centro-Cristo, la forza diviene ispirazione spirituale, illuminazione, influsso della consapevolezza superiore. Se è positiva di tipo, essa diviene l'ispirazione Dionisiaca, un inebriamento divino; e se è negativa, essa diviene l'amore-Cristo impersonale che armonizza tutto.

45. Quando la trasmutazione è operata sui Pilastri rimaniamo colpiti dalla verità dell'ironia dell'espressione francese:

' Plus qu'il change, plus c'est la m,me chose '. Chokmah, puro dinamismo, puro stimolo senza espressione formata, in Chesed diviene l'aspetto costruttore, organizzatore dell'evoluzione; anabolismo come distinto dal catabolismo di Geburah. In Chesed la forza di Chokmah diviene quella peculiarmente sottile forma di magnetismo che conferisce potere di guida ed è la radice della grandezza. Parimenti sul Pilastro della Mano-Sinistra, la forza-trattenitrice Binah diviene la forma distruttrice Geburah, e ancora una volta creatrice di immagini magiche, Mercurio-Ermete-Thoth.

46. Di tempo in tempo i simboli della scienza occulta sono trapelati nella coscienza popolare, ma i non iniziati non hanno compreso il metodo di situare questi simboli nel loro modello come Albero, e nemmeno di applicarli ai principi alchimistici della trasmutazione e della distillazione in cui si trovano i veri segreti del loro uso.

## CAPITOLO XVII

### BINAH, IL TERZO SEPHIRAH

APPELLATIVO: Binah, Comprensione (Compitazione ebraica: Beth, Yod, Nun, H.).

IMMAGINE MAGICA: Una donna matura. Una matrona.

SITUAZIONE SULL'ALBERO: In cima al Pilastro della Severità nel Triangolo Superno.

TESTO YETZIRATICO: La Terza Intelligenza è chiamata l'Intelligenza Santificatrice, il Fondamento della Sapienza Primordiale; è chiamata anche il Creatore della Fede, e le sue radici si trovano in Amen. E' il genitore della fede, da cui emana la fede.

APPELLATIVI DATI A BINAH: Ama, l'oscura Madre Sterile. Aima, la brillante Madre fertile. Khorsia, il Trono. Marah, il Grande Mare.  
NOME-DIO: Jehovah Elohim.  
ARCANGELO: Tzaphkiel.  
ORDINE DEGLI ANGELI: Aralim, Troni.  
CHAKRA MONDANO: Shabbathai, Saturno.  
ESPERIENZA SPIRITUALE: Visione del Dolore.  
VIRTU': Silenzio.  
VIZIO: Avarizia.  
CORRISPONDENZA NEL MICROCOSMO: Il lato destro della faccia.  
SIMBOLI: La Yoni. La Kteis. La Vescica Piscis. La coppa o calice. La Veste Esteriore dell'Occultamento.  
CARTE DEI TAROCCHI: I quattro Tre.  
TRE DI BASTONI: Forza Stabilita.  
TRE DI COPPE: Abbondanza.  
TRE DI SPADE: Dolore.  
TRE DI DENARI: Lavori materiali.  
COLORE IN ATZILUTH: Cremisi.  
COLORE IN BRIAH: Nero.  
COLORE IN YETZIRAH: Marrone scuro.  
COLORE IN ASSIAH: Grigio maculato di rosa.

## I

1. Binah è il terzo membro del Triangolo Superno, e il compito della sua spiegazione sarà sia più esteso che più semplificato perché possiamo studiarlo alla luce di Chokmah, che lo equilibra nell'opposto Pilastro dell'Albero. Non è mai possibile comprendere un Sefirah se lo si considera indipendentemente dalla sua posizione sull'Albero, in quanto questa posizione indica le sue relazioni cosmiche; noi lo vediamo in prospettiva, per così dire, e possiamo dedurre da dove viene e dove va; quali influenze sono intervenute nella sua creazione e il contributo che esso porta all'intero schema delle cose.

2. Binah rappresenta la potenza femminile dell'universo, proprio come Chokmah rappresenta quella maschile. Come abbiamo già osservato, essi sono Positivi e Negativi; Forza e Forma. Ciascuno capeggia il suo Pilastro, Chokmah in cima al Pilastro della Grazia, e Binah in cima al Pilastro della Severità. Si può pensare che questa sia una distribuzione innaturale; che la Madre Superna dovrebbe presiedere alle grazie e la forza maschile dell'universo alle austerità. Ma non dobbiamo essere sentimentali in queste cose. Abbiamo a che fare con i principi cosmici, non con personalità; e persino i simboli sotto i quali essi sono rappresentati ci forniscono la capacità di comprenderli se abbiamo occhi per vedere. Freud non avrebbe discusso sull'attribuzione di Binah alla testa del Pilastro della Severità, poiché egli ha molto da dire sulla immagine della Madre Terribile.

3. Kether, Eheieh, Io Sono, è puro essere, tutto - potenziale ma non-attivo; quando si ha da esso un'emanazione di attività, noi chiamiamo quell'attività Chokmah; questo corso discendente di attività pura è la forza dinamica dell'universo, e tutta la forza dinamica appartiene a questa categoria.



4. Occorre ricordare che i Sephiroth sono stati, non posti. Dovunque c'è uno stato di essere puro, non condizionato, senza parti o attività, questo viene riferito a Kether. In questo modo nelle dieci caselle del nostro sistema di schedario metafisico possiamo classificare le nostre idee nell'interezza dell'universo manifesto senza la necessità di spostare alcun oggetto dal suo posto nella natura come esso appare alla nostra comprensione. In altre parole, ovunque scorgiamo energia pura in funzione, sappiamo che la forza sottostante è quella di Chokmah; ciò ci rende capaci di vedere l'identità intrinseca nel tipo di tutti i generi di fenomeni che a prima vista appaiono completamente senza relazione; in quanto apprendiamo dal metodo Cabalistico a riferirci ad essi in base al loro tipo nei riguardi dei diversi Sephiroth, rendendoci in tal modo capaci di collegarli con ogni sorta di idee affini in base al sistema delle corrispondenze spiegato in una pagina precedente. Questo è il metodo della mente subconscia che esso persegue automaticamente; l'occultista allena la sua mente conscia all'uso dello stesso metodo. Possiamo notare incidentalmente che tutte le volte che gli individui stanno lavorando direttamente dal subconscio, come accade nel genio artistico, nella pazzia, e nel sogno e nella 'trance', viene usato questo metodo.

5. Al lettore può parer strano che questa digressione riguardante Chokmah debba essere inclusa nel capitolo di Binah, ma è soltanto alla luce della sua polarità con Chokmah che Binah può essere compreso; e parimenti, avremo moltissimo da aggiungere alla nostra spiegazione di Chokmah ora che abbiamo Binah con cui poterlo confrontare. Ciascuna delle Coppie di Opposti getta luce sull'altra ed è incomprendibile da sola.

6. Ma torniamo a Binah. I Cabalisti affermano che esso è emanato da Chokmah. Traduciamo quest'affermazione in altri termini. E' una massima occulta che, credo, è confermata dalle ricerche di Einstein (sebbene io non possegga la conoscenza necessaria a correlare le sue scoperte con le dottrine esoteriche) che la forza non si muove mai in linea retta, ma sempre in una curva vasta come l'universo, e di conseguenza ritorna là di donde è uscita, ma su un arco superiore, perché l'universo è progredito da quando essa è partita. Ne consegue, allora, che la forza procedente in questo modo, dividendo e ridividendo e muovendo gli angoli tangenziali, arriverà alla fine ad uno stato di tensioni interdipendenti e a qualche sorta di stabilità; una stabilità che tende ad essere sconvolta nel corso del tempo quando forze fresche vengono emanate nella manifestazione e introducono fattori nuovi con cui debbono venire ad un aggiustamento.

7. E' questo stato di stabilità, che è raggiunto dalle forze interagenti in quando queste agiscono e reagiscono e arrivano a un punto morto, ad essere la base della forma, come è esemplificato nell'atomo, che non è niente di più né di meno che una costellazione di elettroni, ciascuno dei quali è un vortice, un gorgo. La stabilità raggiunta in questo modo che, si osservi, è una condizione e una cosa in s., è ciò che i Cabalisti chiamano Binah, il Terzo Sephirah. Ovunque esiste uno stato di tensioni interagenti che hanno raggiunta la stabilità, i Cabalisti riferiscono la condizione a Binah. Per esempio l'atomo, essendo a tutti i fini pratici l'unità fondamentale del piano fisico, è una manifestazione del tipo Binah di forza. Tutte le organizzazioni sociali sulle quali la mano morta del progresso pesa gravemente, quali la civiltà cinese prima della rivoluzione, o le nostre università più antiche, sono dette essere sotto l'influenza di Binah. A Binah sono attribuiti il Dio Greco Crono (il quale non è altro che il Padre Tempo) e il Dio Romano Saturno. Si osserverà l'importanza attribuita al tempo, in altre parole all'età, in queste istituzioni di Binah; soltanto i capelli grigi sono venerandi; l'abilità sola ha poco peso. Soltanto quelli cioè che sono congeniali a Crono possono avere successo in un tale ambiente.

8. Binah, la Grande Madre , chiamata qualche volta anche Marah, il Grande Mare, è chiaramente la Madre di Tutti i Viventi. Essa è l'utero archetipale mediante il quale la vita viene nella manifestazione. Qualsiasi cosa fornisce la forma per servire la vita come un veicolo appartiene a Lei. Occorre ricordare, comunque, che a vita confinata in una forma, sebbene sia in tal modo nelle condizioni di organizzare e così evolversi, è molto meno libera di quanto lo fosse quando era illimitata (anche se non organizzata) sul suo proprio piano. Il coinvolgimento in una forma è di conseguenza il principio della morte della vita. Essa è restrizione e limitazione; vincolo e costrizione. La forma controlla la vita, l'ostacola, e tuttavia la rende capace di organizzare. Dal punto di vista della forza che si muove liberamente, l'incarceramento in una forma è estinzione. La forma disciplina la forza con una severità spietata.

9. Lo spirito libero dal corpo è immortale; non c'è nessuna cosa di esso che possa invecchiare o morire, ma lo spirito incarnato vede a morte all'orizzonte non appena spunta il suo giorno. Possiamo vedere quindi come debba apparire terribile la Grande Madre allorché Essa vincola la forza che si muove liberamente nella disciplina della forma. Essa è morte per l'attività dinamica di Chokmah; la forza-Chokmah muore quando finisce in Binah. La forma è la disciplina della forza; di conseguenza Binah è il vertice del Pilastro della Severità.

10. Possiamo concepire che la prima Notte Cosmica, la prima Pralaya, o affondamento della manifestazione nel riposo, sia scesa quando il Triangolo Superno ha trovato stabilità ed equilibrio di forza nell'emanazione e l'organizzazione di Binah. Prima tutto era dinamico, tutto era rapido flusso in avanti ed espansione; ma con l'ingresso della manifestazione dell'aspetto Binah c'è stata una interdipendenza e stabilizzazione e il vecchio, libero flusso dinamico non è più esistito.

11. Che una tale interdipendenza e conseguente stabilizzazione fosse inevitabile in un universo le cui linee di forza si muovono sempre in curve è una conclusione scontata. E noi possiamo vedere, se osserviamo come lo stato-Binah fosse il risultato inevitabile dello stato-Chokmah in un universo curvilineo, che il tempo deve muoversi attraverso epoche in cui predomina o Binah o Chokmah. Prima che le linee di forza avessero completato il loro circuito dell'universo manifesto e avessero cominciato a tornare su se stesse e a incrociarsi, tutto era Chokmah e il dinamismo non aveva restrizioni. Dopo che Binah e Chokmah, come prima Coppia di Opposti, ebbero trovato l'equilibrio, tutto era Binah, e la stabilità era inamovibile. Ma Kether il grande Emanatore, continua a far manifesto il Grande Non Manifesto; la forza fluisce sull'universo e la somma della forza è accresciuta. Questa forza che affluisce sconvolge l'equilibrio cui si era arrivati quando Chokmah e Binah avevano agito, reagito, ed erano arrivati ad una sosta. Azione e reazione cominciano di nuovo, e la fase-Chokmah, una fase in cui predomina la forza dinamica, sopravviene sulla condizione statica che è Binah, e il ciclo procede di nuovo; l'equilibrio fra le Coppie di Opposti essendo arrivato alla sua forma più complessa - su un arco superiore, come viene chiamato dal punto di vista evolutivo - soltanto per essere sconvolto ancora una volta allorché il sempre-emanante Kether fa pendere la bilancia a favore del principio cinetico come opposto al principio statico.

12. Si vedrà così che Kether, la fonte di ogni essere, è concepito come il bene supremo, come deve esserlo inevitabilmente, e la natura di Kether è cinetica, e la sua influenza è per sempre inclinata verso Chokmah, ne consegue inevitabilmente che Binah, l'opposto di

Chokmah, il perpetuo oppositore degli impulsi dinamici, sarà visto come il nemico di Dio, il malvagio. Saturno-Satana è una facile transizione; come lo è Tempo-Morte-Diavolo. Nelle religioni ascetiche come il Cristianesimo e il Buddismo è implicita l'idea che la donna è la radice di ogni male, in quanto essa è l'influenza che obbliga gli uomini ad una vita di forma mediante i loro desideri. Da essa la materia è vista come l'antinomia dello spirito in una eterna, insoluta dualità. Il Cristianesimo è abbastanza pronto a riconoscere la natura eretica di questa credenza quando questa gli è presentata sotto la forma di Antinomianismo; ma non si rende conto che il suo stesso insegnamento e la sua stessa pratica sono egualmente antinomiani quando essa considera la materia come la nemica dello spirito, e come tale da essere abrogata e superata. Questa sfortunata credenza ha causato altrettanta sofferenza umana nei paesi cattolici della guerra e della peste.

13. La Cabala insegna una dottrina più saggia. Per essa, tutti i Sephiroth sono santi, Malkuth come Kether e Geburah il distruttore, come Chesed il conservatore. Essa riconosce che il ritmo è la base della vita, non un costante progresso in avanti. Se comprendessimo meglio ciò, quante sofferenze ci risparmierebbero, in quanto osserveremmo le fasi di Chokmah e Binah succedersi a vicenda, sia nelle nostre stesse vite che nelle vite delle nazioni, e ci renderemmo conto del profondo significato delle parole di Shakespeare quando dice:

“There is a tide in the affairs of men  
Which taken at the flood leads on to fortune ”.

traduzione:

" C'è un' marea nelle cose degli uomini  
che se colta al flusso conduce al successo".

14. Binah è la radice primordiale della materia, ma lo sviluppo completo della materia non viene trovato finché non arriviamo a Malkuth, l'universo materiale. Nel corso dei nostri studi vedremo ripetutamente che i Tre Superni hanno le loro espressioni specializzate sui tre archi inferiori in uno o nell'altro dei sei Sephiroth che formano Microprosopos. Viene ripetutamente detto di questi che essi hanno le loro radici nella triade superiore e sono riflessi di essa, e questi accenni hanno un profondo significato. Binah si collega a Malkuth come la radice con il frutto. Questo è indicato nel testo Yetziratico di Malkuth, in cui è detto: " Essa siede sul trono di Binah ". Questa è la ragione per cui una forzata e affrettata attribuzione degli dei di altri pantheon a diversi Sephiroth è impraticabile. Aspetti di Iside possono essere trovati in Binah, Netzach, Yesod e Malkuth. Aspetti di Osiride possono essere trovati in Chokmah, Chesed, e Tiphareth. Ciò appare chiaramente nella mitologia greca a cui ai vari dei e dee vengono dati appellativi descrittivi. Per esempio Diana, la dea-luna, la vergine cacciatrice, era adorata a Efeso come la dea dai molti seni; Venere, la dea della bellezza femminile e dell'amore, aveva un tempio in cui era adorata come Venere Barbata. Queste cose ci insegnano delle verità importanti. Ci insegnano a cercare il principio dietro la manifestazione multiforme e a renderci conto che essa assume forme diverse a livelli diversi. La vita non è affatto così semplice come l'ignaro amerebbe credere.

II

15. Il significato dei nomi ebraici del secondo e terzo Sephiroth sono Saggezza e Comprensione, e questi sono curiosamente equilibrati l'uno con l'altro come se la distinzione avesse primaria importanza. La Saggezza suggerisce alle nostre menti l'idea di conoscenza accumulata, delle infinite serie di immagini della memoria; ma la Comprensione ci reca

l'idea di una penetrazione nel loro significato, un potere di percepire la loro essenza e interrelazione, che non è necessariamente implicita nella saggezza, presa come conoscenza intellettuale. Otteniamo così un concetto di una serie estesa, una catena di idee associate, in relazione a Chokmah, che immediatamente si correla con il simbolo Chokmah della linea retta. Ma a proposito della Comprensione otteniamo l'idea della sintesi, della percezione dei significati che avviene quando le idee sono correlate l'una con l'altra e, parlando metaforicamente sovrimposte una sull'altra, in una serie evolutiva dalla densa alla sottile. Il tal modo l'idea del principio-Binah che lega assieme viene di nuovo alla nostra mente.

16. Queste sono maniere sottili di funzionamento mentale, e possono apparire sciocche a coloro che non sono abituati al metodo di usare la propria mente dell'iniziato; ma lo psicanalista le comprende e le apprezza nel loro vero significato; così come fa il poeta quando costruisce le sue torri di immagini fra le nuvole.

17. Il Testo Yetziratico mette in rilievo l'idea della fede, la fede basata sulla comprensione, il cui genitore è Binah. Questo è l'unico posto su cui la fede può giustamente poggiare. Un cinico ha definito la fede come la capacità di credere a ciò che è vero; e questa sembra essere una definizione piuttosto esatta per le manifestazioni di fede come appaiono in parecchie menti incolte, il frutto della disciplina di sette non illuminate dalla consapevolezza mistica. Ma alla luce di quella consapevolezza possiamo definire la fede come il risultato conscio dell'esperienza superconscia che non è stata tradotta in termini di consapevolezza mentale e della quale, quindi, la personalità normale non è direttamente consapevole, sebbene essa avverta nondimeno gli effetti, probabilmente con grande intensità e le sue reazioni emotive vengano fondamentalmente e permanentemente modificate da ciò.

18. Alla luce di questa definizione possiamo vedere come davvero le radici della fede possono basarsi su Binah. Comprensione, il principio sintetico della consapevolezza. In quanto esiste un aspetto forma della consapevolezza così come della sostanza, e quest'aspetto sarà da noi esaminato nei particolari quando arriveremo allo studio di Hod, il Sefirah basale del Pilastro Binah della Severità. Vediamo così ancora una volta come i Sephiroth si colleghino tra loro e l'illuminazione che deriva dall'osservazione della loro interrelazione.

19. L'affermazione che le radici di Binah si trovano in Amen si riferisce a Kether, in quanto uno degli appellativi di Kether è Amen. Ciò stabilisce chiaramente che sebbene Chokmah emani Binah, non dobbiamo fermarci là quando cerchiamo le origini, ma dobbiamo tornare indietro alla fonte di tutto come sorge dal Non Manifesto dietro i Veli dell'Esistenza Negativa. Questo concetto è messo in evidenza con grande chiarezza dal Testo Yetziratico di Chesed, in cui è detto, parlando delle forze spirituali: " Esse emanano l'una dall'altra in virtù dell'emanazione primordiale, la Corona suprema, Kether ".

20. Non dobbiamo essere fuorviati o confusi a questo riguardo dal fatto che il testo Yetziratico di Geburah dichiara che Binah, Comprensione, emana dalle profondità primordiali di Chokmah, Saggezza. Binah sta in Kether così come Chokmah, " ma in un'altra maniera ". Nel puro essere, sebbene senza forma e senza parti, ci sono le possibilità sia della forza che della forma; perché là dove c'è un polo positivo, c'è necessariamente un correlativo del polo negativo. Kether è per sempre in uno stato di divenire. Difatti, mi è stato detto da un Cabalista Giudeo, che la vera traduzione di Eheieh, il nome-Dio di Kether, è " Io sarò", non "Io sono". Questo costante divenire non può rimanere statico, deve straripare nell'attività, non può rimanere per sempre senza correlazioni entro se stessa; essa

si deve organizzare; si deve arrivare a qualche forma di aggiustamento delle tensioni interdipendenti; così abbiamo la potenzialità sia di Chokmah che Binah messi implicite in Kether; perché sia detto ancora una volta che i Santi Sephiroth non sono cose, ma stati, e che tutte le cose manifeste esistono in uno o nell'altro di questi stati e contengono nella loro struttura un miscuglio di questi fattori, sicché l'interezza dell'universo manifesto può essere classificata nelle sue appropriate caselle nella nostra mente allorché è stabilito là il glifo dell'Albero. Un volta davvero che quel glifo è chiaramente formulato e ben stabilito, la mente se ne serve automaticamente, e i fenomeni complessi dell'esistenza obbiettiva si classificano da soli nella nostra comprensione. Questa è la ragione per cui allo studente di occultismo che sta lavorando in una scuola di iniziazione vengono fatte imparare a memoria le principali corrispondenze dei Dieci Santi Sephiroth, invece di lasciare che egli dipenda dalle tabelle di riferimento. Si è spesso obiettato che questo è un intollerante spreco di tempo e di energia, e che il riferimento alle tabelle delle corrispondenze quali quelle del '777' di Crowley, è più che sufficiente. Ma l'esperienza dimostra che le cose non stanno così e che l'esoterista che sottopone a questa disciplina e la prova giornalmente, come fa il Cattolico con il suo rosario, è ampiamente ricompensato dalla successiva illuminazione che egli riceve quando la sua mente classifica automaticamente gli innumerevoli cambiamenti e casi della vita mondana sull'Albero, rivelando così il loro significato spirituale. Bisogna sempre tenere a mente che l'uso dell'Albero della Vita non è meramente un esercizio intellettuale; esso è un'arte creativa nel vero senso della parola, e le facoltà debbono essere sviluppate nella mente proprio come l'abilità manuale viene acquistata dallo scultore o dal musicista.

21. Il Testo Yetziratico fa specificamente riferimento a Binah come alla Intelligenza Santificatrice. La santificazione reca l'idea di ciò che è santo e messo in serbo. La Vergine Maria è ritenuta essere intimamente associata a Binah, la Grande Madre; e da questa attribuzione la mente è condotta ciò che porta il Tutto ma conserva la propria verginità; in altre parole, la cui creatività non la coinvolge nella vita della sua creazione ma che rimane in disparte e indietro come base della manifestazione, la sostanza-radice da cui scaturisce la materia. Perché, sebbene la materia sia ritenuta avere le sue radici in Binah, tuttavia la materia come noi la conosciamo è di un ordine assai diverso nei riguardi del Sephirah Supremo in cui si trova la sua essenza. Binah, la primordiale influenza formativa, la genitrice di ogni forma, sta dietro e oltre la sostanza che si manifesta, in altre parole è sempreverGINE. Binah è questa influenza formativa che è alla base di ogni costruzione di forma, questa tendenza a curvare le linee della forza per correlare e raggiungere la stabilità.

22. Questi due Sephiroth basali della Triade Suprema sono in particolar modo riferiti come Padre e Madre, Abba e Ama, e le loro immagini magiche sono quelle del maschio barbuto e della matrona, rappresentanti così non l'attrazione sessuale di Netzach e Yesod, che sono rappresentati come giovinetta e giovinotto, ma gli stessi esseri maturi che si sono accoppiati e riprodotti. Dobbiamo sempre far distinzione fra attrazione sessuale magnetica e la riproduzione esse non sono assolutamente una stessa e unica cosa; e non sono nemmeno livelli o aspetti diversi della stessa cosa. Qui c'è un'importante verità occulta che a suo tempo prenderemo minuziosamente in esame.

23. Chokmah e Binah, quindi rappresentano la mascolinità e femminilità essenziali nei loro aspetti creativi. Essi non sono immagini falliche in quanto tali, ma in essi c'è la radice di tutta la forza-vita. Non comprenderemo mai gli aspetti più profondi dell'esoterismo se non ci renderemo conto del reale significato del fallismo. E' bene sottolineare che esso non significa affatto le orge nei templi di Afrodite che hanno disonorato la decadenza delle fedi

pagane degli antichi e hanno provocato la loro caduta; esso significa che ogni cosa è basata sul principio dello stimolo dell'inerte, e tuttavia tuttopotenziale, da parte del principio dinamico che ricava direttamente la sua energia dalla fonte di tutta l'energia. In questo concetto risiedono tremende chiavi di conoscenza; , uno dei punti più importanti dei Misteri. E' ovvio che il sesso rappresenta uno degli aspetti di questo fattore; è ugualmente ovvio che esistono parecchie altre applicazioni di esso che non sono sessuali. Non dobbiamo consentire che nessuna idea preconcepita di ciò che costituisce sesso, o un atteggiamento convenzionale verso questo grande e vitale oggetto, ci impaurisca allontanandoci dal grande principio di stimolazione o fecondazione del tutto - potenziale inerte da parte del principio attivo. Chiunque sia in tal modo inibito non è adatto per i Misteri, sul cui portale erano scritte le parole: " Conosci te stesso".

24. Tale conoscenza non porta l'impurità, perché l'impurità implica una perdita di controllo che permette alle forze di varcare i confini che la Natura gli ha posto. Chi così non ha alcun controllo dei suoi istinti e delle sue passioni non è più adatto ai Misteri di colui che li inibisce e li dissocia. Rendiamoci conto, comunque, che i Misteri non insegnano ascetismo o celibato come requisiti dell'adempimento, in quanto essi non considerano spirito e materia come un irconciliabile paio di antinomie, ma piuttosto come livelli diversi di una stessa cosa. La purezza non consiste nell'evirazione, ma nel mantenere le diverse forze ai loro propri livelli e ai loro propri posti, e non consentendo che uno invada l'altro. Essi insegnano che la frigidezza e impotenza sono altrettante imperfezioni e di conseguenza patologie del sesso, come la libidine incontrollata che distrugge il suo oggetto e degrada se stessa.

25. Ogni relazione dell'esistenza manifesta coinvolge i principi Binah e Chokmah, e dato che il sesso è una così perfetta rappresentazione di essi, era usato come tale dagli antichi, i quali non erano turbati dalle nostre timidezze sull'argomento e prendevano le loro metafore dal soggetto della riproduzione altrettanto liberamente di quanto noi prendiamo la nostra Bibbia. Perché per loro la riproduzione era un processo sacro ed essi si riferivano ad essa non con licenziosità ma con riverenza. Se vogliamo comprenderli, dobbiamo avvicinarci al loro insegnamento sul soggetto della sorgente-vita e forza-vita con lo stesso spirito con cui essi lo accostavano, e nessuno i cui occhi non siano velati dal pregiudizio, o che non stia nell'ombra dettata dai suoi problemi irrisolti, può fare a meno di rendersi conto che il nostro attuale atteggiamento verso la vita sarebbe sia più sano che più dolce con un lievitare di pagano buon senso e discernimento.

26. I principi di mascolinità e femminilità come manifesti in Chokmah e Binah rappresentano più della pura positività e negatività, attività e passività. Chokmah, il generatore di Tutto, è un veicolo di forza primale, la manifestazione immediata di Kether. Esso è in realtà, Kether in azione; in quanto i diversi Sephiroth non rappresentano cose diverse, ma diverse funzioni della stessa cosa, cioè forza pura sgorgante nella manifestazione dal Grande Non Manifesto che sta dietro i Veli dell'Esistenza Negativa. Chokmah è forza pura, proprio come l'espansione della benzina quando essa esplode nella camera di combustione di un motore è forza pura. Ma esattamente come questa forza pura si espanderebbe e sarebbe perduta se non ci fosse un motore che trasmettesse la sua potenza, così l'energia indiretta di Chokmah radierebbe nello spazio e sarebbe perduta se non ci fosse nulla a raccogliere i suoi impulsi e a utilizzarli. Chokmah esplode come la benzina; Binah, è la camera di combustione; Gedulah e Geburah sono i colpi indietro e avanti del pistone.

27. Ora la forza espansiva ceduta dalla benzina è energia pura, ma non guiderà un'automobile. L'organizzazione costrittiva di Binah è potenzialmente capace di condurre

una macchina, ma non può farlo a meno che non sia messa in moto dall'espansione dell'energia accumulata dai vapori di benzina. Binah è tuttopotenziale, ma inerte. Chokmah è pura energia, senza limiti e instancabile, ma incapace di far nulla tranne che radiare nello spazio se viene lasciata ai suoi divisamenti. Ma allorché Chokmah agisce su Binah, la sua energia è riunita e messa all'opera. Allorché Binah riceve l'impulso di Chokmah tutte le sue capacità latenti sono energizzate. In breve, Chokmah fornisce l'energia e Binah fornisce la macchina.

### III

28. Consideriamo ora la mascolinità e femminilità di questo paio di Opposti Superni come riflessi nell'atto della generazione. Gli spermatozoi del maschio sono incapaci di più della più breve vita. Esse sono le più semplici possibili unità di energia; una volta che l'energia è consumata, essi si dissolvono. Il meccanismo riproduttivo della femmina, invece, l'utero che porta i seni che nutrono, è capace di portare la vita che gli viene data a una vita propria e indipendente; eppure tutto questo elaborato macchinario deve rimanere inerte finché lo stimolo della forza-Chokmah non lo mette in azione. L'unità riproduttiva femminile è tuttopotenziale, ma inerte; la unità riproduttiva maschile è tutto-potente, ma incapace di portare alla nascita.

29. Molta gente crede, che per il fatto della mascolinità e femminilità come essa li conosce sul piano fisico sono principi fissi determinati dalla struttura, che potente e potenziale siano rigidamente legati ai loro rispettivi meccanismi. Ora questo è un errore. Esiste una continua alternanza di polarità su qualsiasi piani tranne quello fisico. E in realtà, tra i primitivi della vita animale, c'è persino un'alternanza di polarità sul piano fisico. Tra i tre superiori, e specialmente tra i vertebrati, la polarità è fissata dal caso della nascita, tranne che nelle anomalie ermafroditiche, che non possono essere considerate in altra maniera che patologiche, e in cui soltanto un sesso è sempre funzionalmente attivo, qualunque possa essere l'apparente sviluppo dell'altro aspetto. La conoscenza di questo continuo intergioco di polarità è uno dei più importanti segreti dei Misteri. Esso non è in alcun senso omosessualità, che è un'espressione perversa e patologica di questo fatto, che salta fuori dal disordine del sentimento sessuale allorché la legge della polarità alternantesi non è correttamente compresa.

30. In breve, sebbene la sua maniera di riproduzione sul piano sia determinata per ciascun individuo dalla configurazione del suo corpo, le sue reazioni spirituali non sono fisse, in quanto l'anima è bisessuale; in altre parole, in ogni relazione di vita noi siamo qualche volta positivi e qualche volta negativi, a seconda se le circostanze sono più forti di noi, o se noi siamo più forti delle circostanze. Questo è indicato chiaramente nel proverbio che " qualche volta la giumenta grigia è il miglior cavallo". Esso appare chiaramente anche nel fatto che Netzach (Venere-Afrodite) è il Sefirah basale del Pilastro di Chokmah. Abbiamo così che la natura femminile mostra una diversa polarità a diversi livelli, perché in Netzach essa è altrettanto positiva e dinamica quanto è statica in Binah.

31. Tutto ciò è soltanto non sconcertante intellettualmente, ma anche disorientante moralmente, e persino al rischio di essere accusato di promuovere ogni sorta di anormalità, debbo cercare di rendere chiara la materia in quanto le sue implicazioni pratiche sono di grande portata.

32. E' stato detto dai Rabbini che ciascun Sefirah è negativo in relazione a quello che gli sta sopra, da cui esso è emanato, e persino in relazione a quello che gli sta sotto, che esso emana. Ciò ci fornisce la chiave; noi siamo negativi nei nostri rapporti, con ciò che ha un potenziale superiore al nostro; e siamo positivi nelle nostre relazioni con ciò che ha un potenziale inferiore. Questa è una relazione che si trova in un perpetuo stato di flusso; e che varia in ciascun punto separato in cui noi prendiamo i nostri innumerevoli contatti col nostro ambiente.

33. Nella maggior parte dei casi, la relazione tra un uomo e una donna non è completamente soddisfacente per nessuna delle due parti ed essi debbono adattarsi all'incompleta soddisfazione nella loro relazione sotto la pressione religiosa o economica o integrare altrove la loro incompletezza con la riapparizione, di norma, delle condizioni precedenti una volta che la novità si è logorata. Va osservato che in queste circostanze è soltanto nella novità che il soddisfacimento sessuale al suo punto più alto può essere trovato; e la novità è una cosa che richiede costantemente di essere rinnovata con risultati disastrosi per l'economia sessuale.

34. Il guaio è che il maschio, pur fornendo lo stimolo fisico che porta alla riproduzione, non si rende conto che nei piani interiori egli è, in virtù della legge della polarità invertita, negativo, e per sua completezza emozionale dipende dallo stimolo dato dalla femmina. Egli dipende da essa per la fecondazione emozionale, come è chiaramente mostrato nel caso di menti altamente creative, come Wagner e Shelley.

35. Il matrimonio non è una faccenda di due metà, ma di quattro quarti, che si uniscono in equilibrata armonia di reciproca fecondazione. Binah e Chokmah sono equilibrati da Hod e Netzach. Esistono dee come dei che l'uomo deve adorare. Boaz e Jakin sono entrambi pilastri del Tempio, e soltanto quando sono uniti producono stabilità. Una religione senza dee è metà strada verso l'ateismo. Nella parola 'Elohim' troviamo la vera chiave. Elohim è tradotto con 'Dio' sia nella Versione Autorizzata che in quella Revisionata delle Sacre Scritture. In realtà esso dovrebbe essere tradotto con 'Dio e Dea', in quanto esso è un nome femminile con l'aggiunta di una desinenza plurale maschile. Questo è un fatto incontrovertibile, perlomeno sotto il suo aspetto linguistico, e si deve presumere che i vari autori dei libri della Bibbia sapessero quello che intendevano, e che usassero questa forma peculiare ed unica con buone ragioni. "E lo spirito dei principi congiunti maschile e femminile si mosse sulla superficie dell'informe ed ebbe luogo la manifestazione". Se vogliamo equilibrio invece nella nostra presente condizione di tensioni uguali, dobbiamo adorare Elohim, non Jehovah.

36. L'adorazione di Jehovah invece di Elohim ha un'influenza potente nell'impedirci di "salire sui piani", vale a dire di ottenere consapevolezza supernormale come parte del nostro bagaglio normale; perché dobbiamo essere preparati a spostare la nostra polarità come spostiamo il livello, in quanto ciò che è positivo sul piano fisico diviene negativo su quello astrale e viceversa. Inoltre, dato che il lavoro occulto pratico coinvolge sempre l'uso di più di un piano, o simultaneamente, come nell'invocazione o nell'evocazione, o in successione, come quando correliamo i livelli di consapevolezza dopo il lavoro psichico, il fattore negativo deve sempre avere il suo posto nel nostro lavoro, sia soggettivamente che oggettivamente.



37. Questo rivela ancora una volta nuovi aspetti dell'argomento. Quante persone si rendono conto che le loro anime sono letteralmente bisessuali entro se stesse, e che i diversi livelli di consapevolezza agiscono come maschile e femminile uno verso l'altro ?

38. Freud afferma che la vita sessuale determina il tipo dell'intera vita. Probabilmente, fondamentalmente, la vita come un intero determina il tipo della vita sessuale, ma ai fini pratici il suo modo di affermare ciò è vero; perché mentre non è possibile dare ordine ad una vita sessuale aggrovigliata agendo sulla vita come un intero - per esempio, nessun ammontare di ricchezza o fama è un compenso adeguato se questo istinto fondamentale è frustrato - è assolutamente impossibile dare ordine all'intero modello-vita sbrogliando la vita sessuale. Questa è una faccenda di esperienza pratica e non c'è bisogno di ragionarci sopra partendo da basi 'a priori'. Non c'è dubbio che per questa ragione, appresa mediante l'esperienza pratica del funzionamento dell'umana consapevolezza, che gli antichi hanno fatto del fallicismo una parte così importante dei loro riti. In realtà, esso è un fattore importantissimo anche nell'aspetto rituale dell'adorazione dei moderni, ma il riconoscimento del significato dei simboli impiegati tradizionalmente è stato represso dalla consapevolezza.

39. La psicologia freudiana fornisce la chiave del fallicismo e apre una porta che conduce nel Penetrabile dei Misteri. Non ci si può sottrarre questo fatto nell'occultismo pratico, per quanto ciò questo possa apparire sgradevole a tanti; e ciò spiega perché tante imprese magiche sono sterili.

40. Queste materie sono segreti altamente reconditi dei Misteri, di cui noi moderni abbiamo perduto le chiavi; ma l'esperienza della nuova psicologia, e della sua alleata arte della psichiatria, ha abbondantemente dimostrato la solidità della base su cui gli antichi hanno costruito quando hanno fatto dell'adorazione del principio creativo e della fecondità una parte importante della loro vita religiosa. E' una faccenda di esperienza ben stabilita che la persona la quale ha dissociato le sue sensazioni sessuali dalla consapevolezza non può mai affrontare la vita a nessun livello. Questo fatto è la base della moderna psicoterapia. Nel lavoro occulto la persona inibita, repressa, tende a forme squilibrate di psichismo e di medianità, ed è completamente inutile per il lavoro magico in cui il potere deve essere diretto e maneggiato dalla volontà. Questo non significa che o la repressione totale o l'espressione totale sia necessaria per il lavoro magico, ma significa assai chiaramente che la persona la quale è tagliata fuori dai suoi istinti, che hanno le loro radici nella Madre Terra, e nella cui consapevolezza di conseguenza c'è un intervallo, non può essere un canale aperto attraverso il quale il potere può essere portato giù dai piani nella manifestazione sul livello fisico.

41. Io sarò indubbiamente insultato e travisato per la mia franchezza in questa materia; ma nessuno si fa avanti e sopporta l'odio di dire la verità, come farà il viaggiatore a trovare la sua strada nei Misteri ? Dobbiamo mantenere nella loggia un atteggiamento vittoriano che è stato ovunque abbandonato fuori di essa ? Qualcuno deve infrangere questi falsi creati all'immagine della signora Grundy. Propendo a pensare, comunque, che qualsiasi danno subirà per questo fatto sarà piccolo in quanto non è possibile addestrare o cooperare col tipo di persona che viene gettata nel panico da chiare parole. Non si pensi che stia invitando chiunque a partecipare con me a orge falliche, come probabilmente si dirà che sto facendo. Io sto semplicemente indicando che la persona la quale non può scorgere il significato dell'adorazione fallica dal punto di vista psicologico non ha abbastanza cervello per essere di qualche utilità nei Misteri.

42. Dopo aver dedicato considerevole spazio alla spiegazione del principio Binah funzionante in polarità con Chokmah, perché non altrimenti esso può essere compreso in quanto è essenzialmente un principio di polarità, possiamo ora considerare il significato del simbolismo assegnato al Terzo Sefirah. Questo ha due aspetti: l'aspetto Grande Madre e l'aspetto Saturno, in quanto entrambi questi attributi vengono dati a Binah. Esso è la Potente Madre di Tutti i Viventi, ed esso è anche il principio di morte; in quanto il datore di vita nella forma è anche datore di morte, perché la forma deve morire quando il suo uso è esaurito. Sui piani della forma, morte e nascita sono due lati della stessa moneta.

43. L'aspetto madre di Binah trova espressione nell'appellativo Marah, il Mare, che gli viene dato. E' un fatto curioso che Venere-Afrodite sia rappresentata come nata dalla schiuma del mare, e la Vergine Maria è chiamata dai Cattolici Stella Maris, Stella del Mare. La parola Marah, che è la radice di Maria, significa anche amaro, e l'esperienza spirituale attribuita a Binah è la Visione del Dolore. Una visione che porta alla mente l'immagine della Vergine piangente ai piedi della Croce, col cuore trafitto da sette spade. Ricordiamo anche l'insegnamento del Buddha che la vita è dolore. L'idea della soggezione al dolore e alla morte è implicita nell'idea della discesa della vita ai piani della forma.

44. Il testo Yetziratico di Malkuth, cui abbiamo già fatto riferimento, parla del trono di Binah. Uno degli appellativi dato al terzo Sefirah è Khorsia, il Trono; e gli angeli assegnati a questo Sefirah sono chiamati Aralim, che significa anche troni. Ora un trono suggerisce essenzialmente l'idea di una base stabile, di una fondazione solida, su cui regge il potere si assiede e non può essere rimosso. Esso è, in realtà un cuscinetto reggispinga che assorbe la retropressione di una forza, come la spalla assorbe il calcio del fucile. I grossi cannoni impiegati per i tiri a lunga distanza debbono essere fissati nel calcestruzzo affinché possano resistere a questa retropressione della carica che spinge avanti il proiettile; in quanto è ovvio che la pressione della culatta del cannone deve essere uguale alla pressione sulla base del proiettile quando parte il colpo. Questa è una verità che le nostre idealizzanti idee religiose sono propense a ignorare, con un conseguente indebolimento ed invalidamento del loro insegnamento. Binah, Marah, materia, è il cuscinetto reggispinga che dà la forza-vita dinamica alla sua solida base.

45. Dalla resistenza alla forza spirituale, come abbiamo già osservato, viene l'idea del male implicito, che è così ingiusto verso Binah. Ciò appare assai chiaramente quando consideriamo le idee che sorgono in associazione con Saturno-Crono. C'è qualcosa di sinistro a proposito di Saturno. Egli è il Grande Malefico degli astrologi chiunque trovi una casa a Saturno nel suo oroscopo lo considera un grande calamità. Saturno è resistente; ma, essendo una resistenza, egli è anche uno stabilizzatore e un collaudatore che non ci consente di gettare il nostro peso su ciò che non potrà sopportarlo. E' un punto illuminante che il Trentaduesimo Sentiero che porta da Malkuth a Yesod, ed è il primo Sentiero percorso dall'anima che si sforza verso l'alto, sia assegnato a Saturno. Egli è il dio della più antica forma di materia. Il mito greco di Crono, che è semplicemente il nome greco dello stesso principio, lo vede come uno di Vecchi Dei; vale a dire, gli Dei che hanno fatto gli Dei. Egli è stato il Padre di Giove - Zeus, che venne salvato da lui mediante un astuto stratagemma di sua madre, in quanto Saturno aveva la sgradevole abitudine di mangiarsi i suoi figli. Il questo mito abbiamo di nuovo l'idea del portatore alla vita come del datore di

morte. Come abbiamo già notato, Saturno con il suo falchetto diviene prontamente la Morte con la sua falce. E' interessantissimo osservare le curve rientranti di queste catene di idee associate in rapporto a ciascun Sefirah, in quanto non possiamo fare a meno di vedere come le stesse immagini spuntino ripetutamente in ciascun corso di idee che perseguiamo, anche quando incominciamo da idee apparentemente così divergenti come la madre, il mare e il tempo.

46. A ciascun pianeta è assegnato una virtù e un vizio; in altre parole, ciascun pianeta può essere, nelle parole degli astrologi, " aspettato bene o male, bene o male onorato ". Noi possiamo trascorrere la vita senza notare che ciascun tipo di carattere ha i vizi delle sue virtù; cioè che le sue virtù, portate agli estremi, divengono vizi. Così è per i sette Sefiroth planetari essi hanno il loro aspetto buono o cattivo a seconda delle proporzioni in cui vengono rappresentati; allorché c'è mancanza di equilibrio per effetto della forza equilibrata di un particolare Sefirah, noi sperimentiamo le cattive influenze di quel Sefirah; per esempio, Saturno mangiava i propri figli! La Morte ha cominciato a distruggere la vita prima ancora che questa avesse assolto la sua funzione. Nessun Sefirah, di conseguenza, è interamente e solamente male, nemmeno Geburah, che è la distruzione personificata. Essi sono tutti ugualmente indispensabili allo schema delle cose nella sua interezza, e la loro relativa influenza buona o cattiva dipende dal loro essere dove essi sono voluti, nelle giuste proporzioni, né troppo né troppo poco. Troppa poca influenza di un dato Sefirah porta allo squilibrio da parte del suo numero opposto. Troppa, diviene positivamente cattiva: una velenosa dose eccessiva.

47. La virtù in Binah è detta essere il Silenzio, e il suo vizio l'Avarizia. Vediamo qui di nuovo che l'influenza di Saturno si fa sentire. Keats parla del 'canuto Saturno, silenzioso come una pietra', e queste poche parole del poeta evocano una immagine sacra del poeta primordiale e il silenzio dell'influenza saturnina. Saturno è davvero uno dei Vecchi Dei e si interessa dell'aspetto minerale della terra. Egli troneggia sulle rocce più antiche dove non cresce pianta.

48. E' questo silenzio ad essere stato ritenuto una virtù specialmente desiderabile nella donna. Sia come sia, e indubbiamente la sua lingua è un'arma pericolosissima, il silenzio indica ricettività. Se siamo silenziosi, possiamo ascoltare, e così imparare; ma se stiamo parlando, le porte di entrata alla mente sono chiuse. Sono questa resistenza e ricettività di Binah a costituire i suoi poteri principali. E da queste virtù che viene il vizio, costituito dal loro eccesso, l'avarizia, che nega troppo e vorrebbe tenere anche ciò che le è inutile. Quando questa prevale, abbiamo bisogno della generosa influenza di Gedulah-Geburah, Giove-Marte per uccidere il vecchio dio, il distruttore dei suoi figli e regnare in sua vece.

49. I simboli magici di Binah sono detti essere lo yoni della Veste Esteriore di Occultamento, quest'ultimo è il termine gnostico mentre il primo è un termine indiano, significante i genitali della femmina, la corrispondenza negativa del fallo del maschio. Il meno noto termine 'Kteis' ne è l'equivalente europeo. Nei simboli religiosi indù la yoni e il lingam appaiono con la più grande frequenza in quanto l'idea della forza-vita e della fecondità è un primo movente nella loro fede.

50. L'idea della fecondità è il motivo principale negli aspetti di Binah che si manifestano nel mondo di Assiah, il livello materiale. La vita non entra soltanto nella materia per disciplina ma anche ne esce di là trionfalmente, accresciuta e moltiplicata. L'aspetto fecondità,

equilibrando l'aspetto Tempo-Morte-Limitazione, è essenziale al nostro concetto di Binah. Tempo-Morte pone la sua falce sul grano di Cerere, ed entrambi sono simboli Binah.

51. L'idea della Veste Esteriore di Occultamento suggerisce chiaramente la materia: e l'avvolgimento in essa della Veste Interiore di Gloria del principio-vita. Con quale chiarezza queste due idee, prese assieme, ci recano il corpo del concetto animato dallo spirito; la sua veste Interiore di Gloria Spirituale occultata a tutti gli occhi dal rivestimento esterno della materia densa. Ripetutamente, mentre meditiamo su questi misteri, riceviamo illuminazione dalla raccolta apparentemente fortuita di simboli assegnati a ciascun Sefirah. Abbiamo già visto nel nostro studio che nessun simbolo sta solo e che qualsiasi penetrazione da parte dell'intuizione e dell'immaginazione serve a rivelare lunghe linee di connessioni che si intersecano tra loro.

52. I quattro Tre del mazzo dei Tarocchi sono le carte assegnate a Binah, e in realtà il numero tre è intimamente associato all'idea della manifestazione nella materia. Le due forze opposte trovano la loro espressione in una terza, l'equilibrio tra esse, che si manifesta su un piano inferiore rispetto a quello dei suoi genitori. Il triangolo è uno dei simboli assegnati a Saturno come dio della materia più densa, e il triangolo dell'arte, come è chiamato, viene usato nelle cerimonie magiche quando si intende evocare uno spirito all'apparizione visibile sul piano della materia; per altri modi di manifestazione viene usato in circolo.

53. Il Tre di Bastoni è chiamato il Signore della Forza Stabile. Ancora una volta qui abbiamo l'idea di potere in equilibrio, che è tanto caratteristica di Binah. I Bastoni, ricordiamolo, rappresentano la forza dinamica Yod. Questa forza, quando si trova nella sfera di Binah, cessa di essere dinamica e diventa consolidata.

54. Le Coppe sono essenzialmente la sfera femminile, perché la coppa o calice è uno dei simboli di Binah ed è intimamente alleato nel simbolismo esoterico alla yoni. Il Tre di Coppe è, di conseguenza, di casa in Binah, in quanto le due serie di simbolismo si rafforzano a vicenda. Il tre di Coppe, che è appropriatamente chiamato Abbondanza, rappresenta la fertilità di Binah, in quanto le due serie di simbolismo di rafforzano a vicenda. Il Tre di Coppe che è appropriatamente chiamato Abbondanza, rappresenta la fertilità di Binah nel suo aspetto Cerere.

55. Il Tre di Spade, comunque, è chiamato Dolore, e il suo simbolo nel mazzo dei Tarocchi è un cuore trafitto da tre spade. I nostri lettori ricorderanno il riferimento al cuore trafitto dalle Spade della Vergine Maria nel simbolismo cattolico, e Maria si equipara con Marah, amaro, il Mare, 'Ave Maria, Stella Maris!'.

56. Le spade sono, è chiaro, carte di Geburah, e come tali rappresentano l'aspetto distruttivo di Binah come Kali, la moglie di Siva, la dea indù della distruzione.

57. I Denari sono le carte della Terra, e come tali sono congeniali a Binah forma. Il tre di Denari, di conseguenza, è Signore delle opere materiali o attività sul piano della forma.

58. Si osserverà, che proprio come i pianeti hanno la loro influenza rinforzata quando si trovano in quei segni dello Zodiaco che sono chiamati le loro case, così le Carte dei Tarocchi, allorché il significato del Sefirah coincide con lo spirito del seme, rappresentano l'aspetto attivo dell'influenza; e quando il Sefirah del seme rappresenta influenze diverse,

la carta è malefica. Per esempio l'ardente carta di spade è un cattivo auspicio quando si trova nella sfera dell'influenza di Binah.

59. E finalmente riassumiamo. Ho scritto di Binah così a lungo perché con essa è completata la Triade Superna e la prima delle Coppie di Opposti. Essa rappresenta non soltanto se stessa ma anche i suoi compagni funzionanti, in quanto è impossibile comprendere qualsiasi unità dell'Albero, tranne che col riferimento a quelle altre unità in cui essa interagisce e si equilibra. Chokmah senza Binah, e Binah senza Chokmah, sono incomprensibili in quanto il paio è l'unità funzionale e non ciascuno degli opposti separatamente.

## CAPITOLO XVIII

### CHESED, IL QUARTO SEPHIRAH

APPELLATIVO: Chesed, Grazia (Compitazione ebraica: Cheth, Samech, Daleth).

IMMAGINE MAGICA: Un potente re coronato e assiso sul trono.

SITUAZIONE SULL'ALBERO: Al centro del Pilastro della Grazia.

TESTO YETZIRATICO: IL Quarto Sentiero è chiamato l'Intelligenza Coesiva o Ricettiva perché esso contiene tutti i Santi Poteri, e da esso emanano tutte le virtù spirituali con le essenze più esaltate. Esse emanano una dall'altra in virtù della Emanazione primordiale, la Corona Suprema, Kether.

APPELLATIVI DATI A CHESED: Gedulah. Amore. Maestà.

NOME-DIO: El.

ARCANGELO: Tzadkiel.

ORDINE DEGLI ANGELI: Chasmalim, I Brillanti.

CHAKRA MONDANO: Tzedech, Giove.

ESPERIENZA SPIRITUALE: Visione dell'Amore.

VIRTU': Obbedienza.

VIZIO: Bigottismo. Ipocrisia. Ghiottoneria. Tirannia.

CORRISPONDENZA NEL MICROCOSMO: Il braccio sinistro.

SIMBOLI: La figura solida. Tetraedro. Piramide. Croce greca. Globo. Bastone. Scettro. Uncino.

CARTE DEI TAROCCHI: I quattro Quattro.

QUATTRO DI BASTONI: Lavoro perfezionato.

QUATTRO DI COPPE: Piacere.

QUATTRO DI SPADE: Riposo dalla lotta.

QUATTRO DI DENARI: Potere terreno.

COLORE IN ATZILUTH: Violetto cupo.

COLORE IN BRIAH: Blu.

COLORE IN YETZIRAH: Porpora cupo.

COLORE IN ASSIAH: Azzurro cupo, maculato di giallo.

## I

1. Tra i Tre Superni e il successivo paio di Sephiroth che si equilibrano sull'Albero c'è un grande golfo fisso che dai mistici è chiamato l'Abisso. I successivi sei Sephiroth, Chesed, Geburah, Tiphareth, Netzach, Hod e Yesod, costituiscono ciò che i Cabalisti chiamano

Microprosopos, il Volto Minore, Adam Kadmon, il Re. La Regina, la Sposa del Re, è Malkuth, il Piano Fisico. Abbiamo, perciò, il Padre (Kether), il Re e la Sposa, e in questa configurazione dell'Albero c'è un profondo simbolismo e grande importanza pratica sia nella filosofia che nella magia.

2. L'Abisso, il golfo fisso tra Macroprosopos e Microprosopos segna una demarcazione nella natura dell'essere, nel tipo di esistenza prevalente sui due livelli. E' nell'Abisso che Daath, l'Invisibile Sefhirah, ha la sua stazione e potrebbe appropriatamente essere chiamato il Sefhirah del Divenire. Esso è anche chiamato Comprensione, che potrebbe ulteriormente essere interpretata come Percezione, Apprendimento, Consapevolezza.

3. Questi due tipi di esistenza, Macroprosopos e Microprosopos, servono ad indicare il potenziale del reale. La manifestazione reale, come le nostre menti limitate possono concepirla, comincia con Microprosopos; e il primo aspetto di Microprosopos a venire nell'essere è Chesed, il Quarto Sefhirah, situato immediatamente sotto Chokmah, il Padre del Pilastro della Grazia, di cui esso è il Sefhirah centrale. Esso è equilibrato attraverso l'Albero da Geburah, Severità; e questo paio, Geburah e Gedulah, forma il " Potere e la Gloria " dell'invocazione finale del Padre Nostro, il " Regno" essendo ovviamente Malkuth.

4. Come abbiamo già visto, possiamo apprendere parecchio dalla posizione di un Sefhirah nel modello dell'Albero; e dalla posizione di Chesed sul Pilastro della Grazia vediamo che esso è Chokmah su un arco inferiore. Esso è emanato da Binah, un Sefhirah passivo, ed emana Geburah, un Sefhirah catabolico, il cui Chakra Mondano è Marte con tutto il suo simbolismo guerriero, il quale è Saturno su un arco inferiore.

5. Da tutte queste cose possiamo apprendere moltissimo nei riguardi di Chesed. Esso è il Padre amorevole, il protettore e il preservatore, proprio come Chokmah è il Tutto - generatore. Esso prosegue l'opera di Chokmah, organizzando e preservando ciò che il Tutto - Padre ha generato. Esso equilibra con grazia la severità di Geburah. E' anabolico, o accumulatore, in contrapposizione con il catabolismo, o azione di disfacimento di Geburah.

6. Questi due aspetti sono assai bene espressi nelle Immagini Magiche assegnate a questi due Sefhiroth. Queste Immagini Magiche sono due: quella di Chesed un re sul suo trono, e quella di Geburah un re sul suo carro da guerra; in altre parole, i governanti del regno in pace e in guerra; uno un legislatore e l'altro un guerriero.

7. L'analogia della fisiologia ci fornisce una chiara comprensione del significato di questi due Sefhiroth. Il metabolismo è fatto di anabolismo, o ingestione o assimilazione di cibo e del suo accumulo nel tessuto, e di catabolismo o il consumo del tessuto nel lavoro attivo e nella produzione di energia. I sottoprodotti del catabolismo sono i veleni della stanchezza che devono essere eliminati dal sangue mediante il riposo. Il processo vitale è un incessante accumulo e consumo, e Geburah e Gedulah (un altro nome di Chesed), rappresentano questi due processi nel Macrocosmo.

8. Chesed, essendo il primo Sefhirah di Microprosopos, o universo manifesto, rappresenta la formulazione dell'idea archetipale, la concrezione dell'astratto. Quando il principio astratto che forma la radice di qualche nuova attività si sta formulando nelle nostre menti, noi stiamo operando nella sfera di Chesed. Proviamo a chiarir questo con un esempio. Supponiamo che un esploratore stia osservando da una montagna un paese recentemente scoperto e veda che le pianure del retroterra estendentesi dietro la fascia costiera sono fertili,

che un fiume scorre attraverso queste pianure e che si apre la strada al mare attraverso la gola nella catena montana. Egli pensa alla ricchezza agricola nella pianura, al trasporto lungo il fiume e a un porto nell'estuario, perché egli sa che l'azione ripulitrice del fiume formerà un canale attraverso il quale potranno entrare le navi. Con gli occhi della sua mente egli vede i moli e le dogane, i magazzini e le case. Si chiede se le montagne contengono minerali, e si fa il quadro di una linea ferroviaria che corre lungo il fiume e di linee secondarie che risalgono le valli. Vede arrivare i colonizzatori e vede la necessità di una chiesa, di un ospedale, di una prigione e di un onnipresente 'saloon'. La sua immagine traccia una mappa della strada principale della città ed egli decide di picchettare lotti d'angolo che egli possa far prosperare insieme alla prosperità del nuovo insediamento. Egli vede tutto questo mentre la foresta vergine copre la fascia costiera e blocca i passi montani. Ma poiché sa che le pianure sono fertili e che il fiume è scaturito dalle montagne, egli vede in termini di primi principi tutto lo sviluppo che ne consegue. Mentre la sua mente sta lavorando così, egli sta funzionando nella sfera di Chesed, che lo sappia o no; e tutti quelli che possono anch'essi funzionare nella sfera di Chesed e pensare in avanti come fa lui, vedendo la cosa che può avere origine da cause date molto tempo prima che sia tracciata la prima linea sul piano o che il primo mattone sia posto nel solco, sono capaci di impossessarsi della terra preziosa dove i moli possono essere costruiti e deve passare la strada principale.

9. Tutto il lavoro creativo del mondo è fatto così, da menti che lavorano nei termini di Chesed, il Re assiso sul suo trono, che regge scettro e globo, governando e guidando il suo popolo.

10. In contrasto con ciò, osserviamo le persone la cui mente non può funzionare sopra il livello di Malkuth, la Sposa del Re. Esse sono persone che non possono distinguere il legno dagli alberi. Esse pensano in termini di particolari, mancando di qualsiasi principio sintetico. La loro logica non è mai capace di risalire indietro alle origini ma è sempre materialistica. Non sono capaci di discernere le cause sottili, e sono le vittime di ciò che esse chiamano capricci del caso. Esse sono incapaci di discernere le condizioni sottili, né possono individuare la linea che gli impulsi primari seguiranno, o potranno essere fatti seguire, quando essi scenderanno, o saranno fatti scendere, nella manifestazione.

11. L'occultista che non possiede l'iniziazione di Chesed, sarà limitato nella sua funzione alla sfera di Yesod, il piano di Maya, l'illusione. Per lui le immagini strali riflesse sullo specchio magico del subconscio daranno fatti reali; egli non farà alcun tentativo di tradurle in termini di un piano superiore e di apprendere ciò che esse realmente rappresentano. Egli avrà fatto di se stesso un residente nella sfera dell'illusione, e sarà illuso dai fantasmi della stessa sua proiezione inconscia. Se fosse capace di funzionare nei termini di Chesed, egli percepirebbe le sottostanti idee archetipali di cui queste immagini magiche sono soltanto ombre e le rappresentazioni simboliche. Egli allora diviene un padrone nella casa dei tesori delle immagini invece di essere allucinato da esse. Può usare le immagini come un matematico usa i simboli algebrici. Fa magia come un adepto iniziato e non come un mago.

12. Il funzionamento mistico del centro-Cristo di Tiphareth, se egli è privo delle chiavi di Chesed, sarà anch'esso allucinato ma in una maniera diversa e più sottile. A questo livello egli leggerà le immagini magiche con sufficiente verità, riferendole a ciò che esse rappresentano e non attribuendo ad esse alcun valore tranne che come simboli, come Santa Teresa ha mostrato con tanta chiarezza nel suo 'Castello Interiore'. Egli cadrà però nell'errore di pensare che le immagini da lui percepite e le esperienze provate sono le

trattative dirette e personali di Dio con la sua anima, invece di rendersi conto che esse sono Stadi del Sentiero. Egli troverà un Salvatore personale nell'uomo-Dio invece che nella rigeneratrice influenza della forza-Cristo. Egli adorerà Gesù di Nazareth come Dio il Padre, confondendo in tal modo le Persone.

13. Chesed, perciò, è la sfera della formulazione dell'idea archetipale; la comprensione mediante consapevolezza di un concetto astratto che viene successivamente portato giù sui piani e concretato alla luce dell'esperienza della concrezione di analoghe idee astratte. Egualmente nel suo aspetto macrocosmico esso rappresenta una fase corrispondente nel processo di creazione. La scienza materialistica crede che gli unici concetti astratti siano quelli formulati dalla mente dell'uomo. La scienza esoterica insegna che la Mente Divina ha formulato idee archetipali affinché la sostanza potesse prendere forma e che senza tali idee archetipali la sostanza sarebbe informe e vuota, fango primordiale che attende il soffio della vita per organizzarsi nel cristallo e nella cellula. Le più recenti ricerche nel campo della fisica hanno rivelato che ogni sostanza, senza eccezioni, ha una struttura cristallina e le linee di tensione percepite dai fisici come tensioni eteriche sono state rivelate dai raggi x.

14. Una funzione molto importante, e compresa molto imperfettamente, viene esercitata nei Misteri da quegli esseri che sono generalmente chiamati i Maestri. Scuole diverse definiscono il termine in maniera diversa e alcune includono tra i Maestri adepti viventi di grado elevato; ma noi giudichiamo che sia necessario fare una distinzione tra gli Anziani incarnati e i non incarnati in quanto la loro missione e il loro modo di funzionare sono interamente diversi. Di conseguenza il titolo di Maestro dovrebbe essere dato a coloro i quali sono liberi dalla ruota della morte e della nascita. Nella terminologia della Tradizione Esoterica Occidentale il grado di Adeptus Exemptus è assegnato a Chesed, il termine di Exemptus, o esente, indicando quella libertà dal karma che libera dalla Ruota. Sono perfettamente consapevole che altri possono attribuire un significato al titolo, e che esistono persone incarnate che hanno questo grado. Ad essi rispondo che tali persone, se il grado è un grado funzionante e non semplicemente un vano onore, sono libere dal karma e non si reincarnano. Tali persone possono appropriatamente essere definite Maestri perché la loro consapevolezza è del grado di un Maestro, ma, poiché, è così necessario fare una distinzione tra adepti incarnati e adepti non incarnati, è meglio qualificare la classificazione mediante questa distinzione minore che concedeva a umani un prestigio che la natura umana non è fatta per sopportare. Finché un adepto è incarnato, egli sarà in qualche misura soggetto alle debolezze umane e ai limiti imposti dalla vecchiaia e dalla salute fisica. Soltanto quando sarà libero dalla Ruota e funzionerà come consapevolezza pura, egli si sottrarrà al vincolo umano dell'eredità e dell'ambiente; di conseguenza non gli si può accordare la stessa fiducia che viene data ai veri Maestri non incarnati.

15. Una parte importantissima dell'opera dei Maestri è la concrezione delle idee astratte concepite mediante la consapevolezza Logoidale. Il Logos la Cui meditazione dà vita ai mondi, e la Cui consapevolezza evolventesi è evoluzione, concepisce le idee archetipali dalla sostanza del Non Manifesto, per usare una metafora là dove non è possibile la definizione. Queste idee rimangono nell'ambito della consapevolezza Cosmica del Logos come il seme entro il fiore, in quanto là non c'è terreno per la loro germinazione. La Consapevolezza Logoidale, come puro essere, non può sul suo piano fornire l'aspetto formativo necessario alla manifestazione. Nelle tradizioni esoteriche viene insegnato che i Maestri, consapevoli non incarnati disciplinate dalla forma ma ora informi, nelle loro meditazioni sulla Divinità sono capaci di percepire telepaticamente queste idee archetipali nella mente di Dio, e mediante l'attuazione della loro applicazione pratica sui piani della



forma e della linea che seguirà questo sviluppo, producono immagini concrete nella loro propria consapevolezza che serviranno a portare le astratte idee archetipali al primo dei piani della forma, chiamato Briah dai Cabalisti.

16. Questo è quindi il lavoro che i Maestri eseguono nella loro sfera speciale, la sfera dell'organizzatore, accumulatore, costruttivo Chesed sul Pilastro della Grazia. Il lavoro dei Maestri Oscuri, che sono completamente diversi dagli Adepti Neri, è eseguito nella corrispondente sfera di Geburah, sul Pilastro della Severità, che sarà esaminato a suo tempo. Il punto di contatto tra i Maestri e i loro discepoli umani sta in Hod, il Sefirah della magia rituale, come è indicato nel Testo Yetziratico, ove si afferma che da Gedulah, il Quarto Sefirah, emana l'essenza di Hod. Questi indizi forniti dai Testi Yetziratici riguardanti le relazioni tra gli individuali Sephiroth sono importantissimi nell'occultismo pratico. Hod, quindi, può essere preso come rappresentante Chokmah e Chesed su un arco inferiore, proprio come Netzach rappresenta Binah e Geburah. Ciò verrà spiegato nei particolari quando tratteremo questi Sephiroth, ma dobbiamo farne un breve accenno allo scopo di rendere intelligibile la funzione di Chesed.

17. Siamo ora arrivati al punto nello schema dell'Albero in cui il tipo di attività viene nel campo dell'umana consapevolezza. Nel nostro studio dei precedenti Sephiroth stavamo formulando concetti metafisici. Questi concetti, anche se remoti all'applicazione immediata alla vita della forma, sono estremamente importanti, perché se essi non stanno alla base della nostra comprensione della scienza esoterica, noi cadremmo nella superstizione e nell'uso della magia come maghi, non come adepti; in altre parole, saremo incapaci di trascendere i confini dei piani della forma, saremo allucinati, e cadremo sotto il dominio dei fantasmi evocati dall'immaginazione magica, invece di usarli come grani dell'abaco dei nostri calcoli, il che è come se un ingegnere si servisse del regolo regolatore come se fosse un doppio decimetro.

18. Chesed, quindi si riflette in Hod attraverso il centro-Cristo di Thipareth, proprio come Geburah si riflette in Netzach. Ciò ci insegna parecchio perché indica che, affinché la consapevolezza salga dalla forma alla forza, e affinché la forza discenda nella forma, essa deve passare attraverso il Centro dell'Equilibrio e della Redenzione, al quale sono assegnati i Misteri della Crocefissione.

19. E' nella sfera di Chesed che l'esaltata consapevolezza dell'adepto sorge nelle sue meditazioni occulte; è qui che egli riceve le ispirazioni su cui egli si allena nei piani della forma. E' qui che egli incontra i Maestri come influenze spirituali contattate telepaticamente, senza alcuna intromissione di personalità. Questo è il vero, e il più elevato, modo di contatto con i Maestri, contatto con loro come di mente a mente nella loro propria sfera di consapevolezza esaltata. Allorché i Maestri vengono visti in chiaroveggenza come esseri vestiti, i colori delle cui vesti indicano il loro raggio, essi vengono percepiti riflessi nella sfera di Yesod, che il regno dei fantasmi e delle allucinazioni. Stiamo percorrendo un terreno infido quando dobbiamo incontrare qui i Maestri. E' qui che viene data forma antropomorfica all'ispirazione spirituale che tanto fuorvia quei fisici che non possono elevarsi a Chesed. E' così che l'annuncio di un impulso spirituale straripante sul mondo viene interpretato come la venuta di un Maestro al Mondo.

20. Quando scendiamo dall'Albero a quelle sfere che sono più alla portata della nostra comprensione dei Tre Superni, troviamo che i simboli associati a ciascuno Sefirah divengono sempre più eloquenti in quanto parlano della nostra esperienza invece di indurci a ragionare per analogie.

21. L'immagine magica rappresentante Chesed è un potente re sul trono e coronato; sul trono, perché è assiso stabilmente su un regno di pace, e non va in guerra con il suo carro da battaglia, come è suggerito dall'immagine magica di Geburah. Gli appellativi addizionali di Chesed - Maestà, Amore - confermano questo concetto di re benigno, padre del suo popolo; e la situazione di Chesed al centro del Pilastro della Grazia conferma ulteriormente l'idea di stabilità e di legge ordinata e benigna, che governa per li bene di sudditi. L'appellativo della schiera angelica associata a Chesed - i Chasmalim, o i Brillanti - consolida l'idea dello splendore reale di Gedulah, che è un appellativo affermativo usato frequentemente per Chesed. Il Chakra Mondano associato a Chesed - Giove, la grande benignità dell'astrologia - conferma l'intera catena delle associazioni.

22. Sul lato microcosmico, o soggettivo, troviamo che la virtù assegnata a questa sfera dell'esperienza è quella dell'obbedienza. Soltanto tramite la virtù dell'obbedienza il soggetto può trarre profitto dal saggio governo di Chesed. Dobbiamo sacrificare gran parte della nostra indipendenza ed egoismo al fine di partecipare alle amenità della vita sociale organizzata. Non esiste evasione da questo sacrificio e da queste restrizioni. In questa sfera, non più che in qualsiasi altra, non è possibile mangiare il dolce ed averlo. Non esiste una cosa come la libertà se la libertà viene interpretata come illimitata ostinazione. Se non altro ci resiste la forza di gravità. La libertà potrebbe essere definita come il diritto di scegliere il proprio Maestro, in quanto bisogna avere un governatore in tutta la vita corporativa organizzata, altrimenti c'è il caos. Una guida ispirata ed efficace è la necessità di tutto il mondo nell'epoca presente e un paese dopo l'altro sta cercando e trovando il governante che si avvicina maggiormente al suo ideale nazionale e si sta mettendo in riga con un sol uomo dietro di lui. E' la benigna, organizzatrice, ordinatrice influenza di Giove ad essere l'unica medicina per la malattia del mondo; quando ciò avverrà, le nazioni riavranno il loro equilibrio emotivo e la loro salute fisica.

23. Al contrario, i vizi assegnati a Chesed - bigottismo, ipocrisia, ghiottoneria e tirannia - sono tutti vizi sociali. Il bigottismo si rifiuta di andare al passo con i tempi e di accettare un altro punto di vista, entrambi vizi fatali nelle relazioni razziali. L'ipocrisia implica che non ci dedichiamo generosamente alla vita costituita ma, come Anania, ci teniamo parte del prezzo. La ghiottoneria ci espone alla tentazione di prendere più della nostra giusta parte della riserva comune ed è un altro nome dell'egoismo. E la tirannia è l'uso sbagliato dell'autorità e si ha quando esistono macchie di crudeltà e vanità nella natura.

24. La corrispondenza nel microcosmo è data dal braccio sinistro, che indica un modo meno dinamico del funzionamento del potere di quello del braccio destro che afferra la spada dell'immagine magica di Geburah. La mano sinistra regge il globo, che significa la terra stessa, e mostra che tutto è mantenuto sicuro nel solido pugno del governante. Chesed, in realtà, denota fermezza piuttosto che forza dinamica e energia.

25. Il numero mistico di Chesed è detto essere il quattro, e questo viene spesso rappresentato come una figura di quattro lati, o tetraedro. Un talismano di Giove viene sempre posto sopra una tale figura. Un altro simbolo di Chesed è la figura solida come intesa in geometria. La ragione di ciò è compresa facilmente se considerano le figure

geometriche assegnate ai Sephiroth che abbiamo già studiato. Il punto è assegnato a Kether; la linea a Chokmah; il piano bidimensionale a Binah; di conseguenza, il solido tridimensionale spetta naturalmente a Chesed.

26. Ma in questa relazione viene significato molto di più di una mera serie casuale di simboli. Il solido rappresenta essenzialmente la manifestazione come è nota alla nostra consapevolezza tridimensionale. Non possiamo concepire l'esistenza a una o due dimensioni tranne che matematicamente o simbolicamente. Chesed, come abbiamo notato, è il primo dei Sephiroth manifesti; di conseguenza, assai naturalmente il simbolo della figura solida si allinea col resto del suo simbolismo. La figura solida usata allo scopo di simbolizzare Chesed è di solito la piramide, che è una figura a quattro lati, consistente in tre facce e una base, esprimendo così la qualità numerologica di Chesed.

27. Esistono parecchi aspetti diversi della croce come significativo simbolo del Mistero, oltre alla Croce del Calvario del mistero Cristiano, e ciascuna di queste croci rappresenta diversi modi di funzionamento del potere spirituale, proprio come fanno le diverse forme dei Santi Nomi di Dio. La forma della croce associata a Chesed è quella della croce greca, che è simbolica dei quattro elementi in equilibrio e implica il governo della natura mediante un'influenza sintetizzante che mette tutte le cose in armonia equilibrata.

28. Il globo, il bastone, lo scettro e l'uncino, tutti assegnati a questo Sephirah, esprimono così perfettamente i diversi aspetti del benevolo potere reale di Chesed da non avere alcun bisogno di spiegazione.

29. Le quattro carte dei Tarocchi, che sono poste in Chesed, quando il mazzo è preparato per una divinazione, portano a termine l'idea dominante nella corrispondenza. Il Quattro di Bastoni simbolizza Lavoro Perfezionato, rappresentando così ammirevolmente l'adempimento del re in tempo di pace nel suo regno ben governato. Il quattro di Coppe è chiamato il Signore del Piacere, ed è in armonia con l'appellativo di Splendore assegnato a Chesed e con la brillantezza della sua schiera angelica. Il Quattro di Spade indica Riposo dalla Lotta ed è perfettamente in accordo col significato del governante assiso. Il Quattro di Denari è il Signore del Potere Terreno, un simbolismo così ovvio da non richiedere spiegazione.

30. L'esame del Testo Yetziratico è stato lasciato per ultimo in questo studio affinché la sequenza del simbolismo distendendosi in tale ordinata relazione, non potesse essere interrotta. Inoltre il testo, contiene tanto di quel significato da essere studiato meglio quando noi siamo perfettamente preparati nel simbolismo affine. Gran parte di quanto si riferisce all'insegnamento di questo testo, comunque, è già stato studiato quando è stato esaminato in relazione ai Sephiroth precedenti. Non mi dilungherò a ripeterlo, ma mi limiterò e rinviare lo studente a quelle pagine in cui l'argomento è stato trattato nei particolari, evitando così inutili ripetizioni che altrimenti sarebbero inevitabili nello studio di un soggetto come quello dell'Albero della Vita in cui simboli diversi rappresentano la stessa potenza a livelli diversi di manifestazione o sotto aspetti diversi.

31. " Il Quarto Sentiero è chiamato dell'Intelligenza Coesiva ". Con quanta chiarezza possiamo vedere il significato di queste parole allorché abbiamo imparato a osservare Chesed tramite il simbolo del re assiso sul suo trono che organizza le risorse e la prosperità del suo regno e fa sì che tutte le cose siano riunite in un tutto ordinato per il bene comune !

32. Esso è chiamato anche l'Intelligenza Recettiva nel Testo Yetziratico, e questo è confermato nel simbolo del braccio sinistro che è assegnato a questo Sephirah nel microcosmo.

33. Chesed " Contiene tutti i Santi Poteri e da esso emanano tutte le virtù spirituali con le essenze più esaltate. " L'insegnamento implicito in questa affermazione è stato già illustrato nelle precedenti esegesi sotto il concetto delle idee archetipali.

34. " Essi emanano l'uno dall'altro in virtù dell'emanazione primordiale, la Corona Suprema, Kether ". Questi concetti sono stati già trattati in relazione al secondo Sephirah, Chokmah, quando è stato considerato lo straripare della forza da Sfera a Sfera.

## CAPITOLO XIX

### GEBURAH, IL QUINTO SEPHIRAH

APPELLATIVO: Geburah, Forza, Severità. (Compitazione ebraica: Gimel, Beth, Vau, Resh, H,).

IMMAGINE MAGICA: Un potente re guerriero sul suo carro da battaglia.

SITUAZIONE SULL'ALBERO: al Centro del Pilastro della Severità.

TESTO YETZIRATHICO: Il Quinto Sentiero è chiamato l'Intelligenza Radicale perché esso rassomiglia all'Unità, unendosi a Binah, Comprensione, che emana dalla profondità primordiale di Chokmah, Sapienza.

APPELLATIVI DATI A GEBURAH: Din: Giustizia. Pachad: Paura.

NOME-DIO: Elohim Gebor.

ARCANGELO: Khamael.

ORDINE DEGLI ANGELI: Seraphim, Serpenti di Fuoco.

CHAKRA MONDANO: Madim, Marte.

ESPERIENZA SPIRITUALE: Visione del Potere.

VIRTU': Energia. Coraggio.

VIZIO: Crudeltà. Distruzione.

CORRISPONDENZA NEL MICROCOSMO: Il braccio destro.

SIMBOLI: Il Pentagono. La Rosa Tudor dai Cinque Petali. La Spada. La Lancia. La Frusta. La catena.

CARTE DEI TAROCCHI: I quattro Cinque.

CINQUE DI BASTONI: Lotta.

CINQUE DI COPPE: Perdita del piacere.

CINQUE DI SPADE: Sconfitta.

CINQUE DI DANARI: Afflizione mondana.

COLORE IN ATZILUTH: Arancione.

COLORE IN BRIAH: Rosso scarlatto.

COLORE IN YETZIRAH: Scarlatto vivo.

COLORE IN ASSIAH: Rosso, maculato di bianco.

1. Una delle cose meno comprese nella filosofia cristiana è il problema del male; e una delle cose trattate più inadeguatamente nell'etica cristiana è il problema della forza, o severità, in contrasto con la grazia e la mitezza. Di conseguenza Geburah, il Quinto Sefirah, che ha per appellativi addizionali Din (Giustizia) e Pachad (Paura), è uno dei meno compresi di tutti i Sephiroth e quindi uno dei più importanti. Se non fosse per il fatto che la dottrina Cabalistica afferma esplicitamente che tutti e Dieci i Sephiroth sono santi, parecchi sarebbero propensi a considerare Geburah come l'aspetto cattivo dell'Albero della Vita. Infatti, il pianeta Marte, la cui sfera è il Chakra Mondano di Geburah, è chiamato in astrologia un 'infortunio'.

2. Coloro però che hanno una cultura superiore alla grossolana leziosità di una filosofia appagatrice di desideri sanno che Geburah non è assolutamente il Nemico o Avversario descritto nella Scrittura, ma il re sul suo carro da battaglia che va in guerra, il cui forte braccio destro protegge il suo popolo con la spada del diritto e assicura che venga fatta giustizia. Chesed, il re sul suo trono, il padre del suo popolo in tempo di pace può conquistarsi il nostro amore; ma è Geburah, il re sul suo carro da battaglia che va in guerra, a conquistarsi il nostro rispetto. Non è stata fatta sufficiente giustizia alla parte recitata dal sentimento di rispetto nell'emozione dell'amore. Abbiamo un tipo di amore per la persona che può mettere in noi il timore di Dio, se se ne presenta l'occasione, che è di una qualità completamente diversa, assai più costante e permanente e, abbastanza curiosamente, assai più soddisfacente emozionalmente dell'amore in cui non c'è alcuna traccia di timore. E' Geburah a fornire l'elemento del timore, della paura del Signore che è il principio della saggezza, e di un completo rispetto generale che ci aiuta a mantenerci sulla strada retta e stretta e fa appello alla nostra migliore natura in quanto sappiamo che i nostri peccati ci scopriranno.

3. E' questo un fattore cui l'etica cristiana, come è popolarmente intesa, non dà sufficientemente peso; e poiché il morale generale della società cristiana è prevenuto contro il Santo Quinto Sefirah, sarà necessario considerare piuttosto minuziosamente il suo posto in relazione all'Albero e la parte che esso ha sia nella vita spirituale che in quella sociale; in quanto esso è mal compreso e questa mancanza di comprensione del fattore Geburah è la causa di parecchie nostre difficoltà nella vita mondana.

4. Geburah ha la posizione centrale nel Pilastro della Severità; esso di conseguenza rappresenta l'aspetto catabolico della forza, o aspetto decompositore. Il catabolismo, ricordiamolo, è quell'aspetto del metabolismo, o processo vitale, che è interessato alla liberazione della forza nell'attività. E' stato detto che bene è ciò che è costruttivo, che accumula, e male ciò che è distruttivo, che decompone. Quanto sia falsa questa filosofia può essere visto quando cerchiamo di classificare, in base a questo principio, un cancro o un disinfettante. Nel più profondo, più filosofico insegnamento dei Misteri riconosciamo che bene e male non sono cose in sé, ma condizioni. Male è semplicemente forza mal riposta. Mal riposta nel tempo, se è superata, o se è tanto avanti alla sua epoca da essere impraticabile. Mal riposta nello spazio, se compare nel posto sbagliato come per esempio brace ardente sul tappeto o l'acqua del bagno attraverso il soffitto del salotto. Mal risposta nelle proporzioni se un eccesso di amore ci rende sciocchi e sentimentali, o una mancanza di amore ci rende crudeli e distruttori. E' in cose come queste che risiede il male, non in un Demone personale che agisce come Avversario.

5. Geburah, il Distruttore, il Signore della Paura e della Severità, è di conseguenza altrettanto necessario all'equilibrio dell'Albero quanto Chesed, il Signore dell'Amore, e

quanto Netzach, la Signora della Bellezza. Geburah è il Chirurgo Celeste; egli è il cavaliere in una lucente corazza, l'uccisore del drago; bello come uno sposo nella sua forza, per la fanciulla in disgrazia anche se indubbiamente il drago potrebbe aver preferito un po' più d'amore.

6. Le iniziazioni degli infortuni, Saturno, Marte, e l'ingannevole Yesod lunare, sono altrettanto necessarie all'evoluzione e allo sviluppo squilibrato dell'anima di quanto lo sono i Misteri della Crocefissione affidati a Tiphareth. E' l'unilateralità del Cristianesimo che va bandita e che è responsabile di tante cose che sono difettose e patologiche sia nella nostra vita nazionale che privata. Egualmente, però, non dobbiamo dimenticare che il Cristianesimo è giunto come un correttivo a un mondo pagano che era mortalmente ammalato a causa delle sue proprie tossine. Noi abbiamo bisogno di ciò che il Cristianesimo può dare; ma anche, sfortunatamente, non possiamo fare a meno di ciò che gli manca. Esaminiamo ora la restrittiva correttiva influenza di Geburah.

7. L'energia dinamica è altrettanto necessaria al benessere della società della mitezza, della carità e della pazienza. No dobbiamo mai dimenticare che la dieta eliminatoria, che restituirà la salute nella malattia, produrrà malattia nella salute. Non dobbiamo mai esaltare le qualità che sono necessarie a compensare un eccesso di forza nei fini in se stessi e nei mezzi di salvazione. Troppa carità è opera di uno sciocco; troppa pazienza è a caratteristica di un vigliacco. Quello di cui abbiamo bisogno è un giusto e saggio equilibrio produttore di salute, felicità e sanità ovunque, e l'onesto renderci conto che sono necessari sacrifici per ottenerlo. Non possiamo mangiarci il dolce e averlo ancora nella sfera spirituale come in nessun'altra sfera.

8. Geburah è il sacerdote sacrificale nei Misteri. Ora sacrificio non significa rinunciare a qualche cosa che vi è caro perché un Dio geloso non sopporterà interessi rivali nei Suoi devoti ed è lusingato dal vostro dolore. Esso significa la scelta deliberata ed a occhi aperti di un bene maggiore e preferenza di un bene minore, come l'atleta preferisce la fatica dell'esercizio alla comodità della pigrizia che lo mette fuori forma. Il carbone bruciato nella fornace è sacrificato al dio della forza-vapore. Il sacrificio è in realtà la trasmutazione della forza, l'energia latente del carbone offerta sull'altare sacrificale della fornace è tramutata nell'energia dinamica del vapore per mezzo del macchinario adatto.

9. E' disponibile macchinario sia psicologico che cosmico in relazione ad ogni atto di sacrificio che lo converte in energia spirituale; e questa energia spirituale può essere applicata ad altri meccanismi e riapparire sul piano della forma come un tipo di forza completamente diverso di quello da cui era cominciata.

10. Per esempio un uomo può sacrificare le sue emozioni alla sua carriera, o una donna può sacrificare la sua carriera alle sue emozioni. Se il taglio è netto, se non ci sono doglianze, un'immensa quantità di energia psichica viene liberata per essere impiegata nel canale scelto. Ma se il desiderio minore è un'espressione puramente inibita e negata e non è realmente posta sull'altare del sacrificio come una deliberata e libera offerta, la sfortunata vittima ha fatto il peggio di entrambi i mondi. E' qui che abbiamo bisogno che venga Geburah come il sacerdote che prende il sacrificio dalle nostre mani, anche se questo è il nostro primo nato, e lo offre a Dio con un colpo netto rapido e pietoso. In quanto Geburah nel microcosmo, che è l'anima dell'uomo, è il coraggio e la risoluzione che ci libera dalla macchia dell'autocommiserazione.

11. Quanto abbiamo bisogno delle virtù spartane di Geburah in questa epoca di sentimentalismo e di neurosi! Quanti esaurimenti sarebbero salvati se il Chirurgo Celeste avesse il permesso di effettuare quel taglio netto che ha la possibilità di guarire e di evitare così il compromesso mortale e l'irrisolutezza che è come una ferita aperta e tanto spesso infetta!

12. E ancora una volta, se non esistesse una mano forte al servizio del bene nel mondo, il male si moltiplicherebbe. Per quando non sia bene spegnere l'erba che fuma quando l'erba sta facendo uno sforzo, è ugualmente male lasciare stare la fiamma che cova quando ciò di cui questa ha realmente bisogno è l'attizzatoio. C'è un punto in cui la pazienza divine debolezza e sciupa il tempo dell'uomo migliore in cui la grazia diviene follia ed espone al pericolo l'innocente. La politica della non-resistenza al male può essere perseguita soddisfacentemente soltanto in un società con una forte polizia; non è stata mai sperimentata con successo in condizioni di frontiera. In quanto la Natura, rossa nelle unghie e nei denti, porta il colore di Geburah; mentre la civilizzazione compensatoria appartiene a Chesed, Grazia che modifica la forza scatenata e la mutua distruttività di tutto quanto sta nella fase Geburah del suo sviluppo. Ma, egualmente, dobbiamo ricordare che la civiltà si basa sulla Natura come un edificio poggia sulle sue fondamenta, in cui sono nascosti i servizi igienici tanto necessari alla salute.

13. Ovunque c'è una qualsiasi cosa che è sopravvissuta alla sua utilità, Geburah deve brandire il falchetto; ovunque c'è egoismo questo deve trovarsi impalato sulla punta della lancia di Geburah; ovunque c'è violenza contro il debole, o lo spietato uso della forza, è la spada di Geburah, non il globo di Chesed, ad essere il contravveleno più efficace; ovunque c'è pigrizia e disonestà c'è bisogno della sacra frusta di Geburah; e là dove c'è una rimozione delle pietre di recinzione poste a protezione del nostro vicino, è la catena di Geburah che deve stabilire i limiti.

14. Queste cose sono altrettante necessarie alla salute della società e degli individui dell'amore fraterno, e, cosa parecchio più rara, debbono esser usate medicalmente e non vendicativamente nella nostra epoca sentimentale. Qualcuno deve gridare " alt " all'aggressore e " toglietevi di mezzo " a quelli che bloccano il cammino, e quel qualcuno funziona come un sacerdote nella sfera del Santo Quinto Sefirah.

## II

15. Se osserviamo la vita vedremo che il ritmo, è il suo principio vitale. Quella stabilità che viene ottenuta dall'esistenza che si manifesta è la stabilità di un uomo su una bicicletta, in equilibrio tra due trazioni opposte; egli può cadere a destra, o può cadere a sinistra, ed egli mantiene il suo equilibri per effetto del suo impulso.

16. Nella vita degli individui, nello sviluppo di qualsiasi affare, nel carattere di qualsiasi disciplinata o talmente organizzata mente-gruppo, vediamo l'alternarsi costante delle influenze Geburah e Gedulah in una ritmica oscillazione da un lato all'altro. Chiunque è responsabile della disciplina di un gruppo organizzato conosce il bisogno costante di tirare ed allentare le redini; di stimolare e di consolidare. Esiste un senso nel bisogno di cedere allorché il gruppo rifluisce in avanti con un impulso di interesse e curiosità, seguito dal bisogno di agire sugli indolenti quando l'impulso si consuma. Se l'indolente non viene

sollecitato con mano energica, il gruppo si aggroviglia nei tiranti e si ribella. Chi sa maneggiare bene gli uomini si accorge quando la reazione è esaurita ed è venuto il momento di far schioccare la frusta di Geburah sui cavalli dell'attacco e farli tirare di nuovo con lo sviluppo di un nuovo impulso dinamico; ma egli sa anche che non deve farla schioccare troppo presto quando essi stanno ripigliando fiato perché altrimenti uno dei meno resistenti si rifiuterà di tirare.

17. Scorgiamo i ritmi alternantisi di Geburah e Gedulah specialmente nella vita nazionale. Azzardo la profezia che la nazione sta superando una fase di Gedulah ed entrano in una fase di Geburah. Scorgiamo ovunque una clemenza, che è troppo sfruttata dalle imperfezioni dell'umana natura, abrogata a favore di una severità che ristabilirà l'equilibrio dell'equa giustizia e impedirà il moltiplicarsi del male. L'opera della polizia è in corso di riorganizzazione; i giudici emanano sentenze più dure; la riforma penale è stata rimandata; l'umanitario non ha più l'ultima parola. L'anima-gruppo della razza sta entrando in una fase Geburah e ha perso la pazienza nei riguardi delle unità che sono inferiori al suo standard.

18. Per il ciclo successivo la tendenza sarà quella di mettere in disparte i non adatti e di concentrarsi sul miglior sviluppo degli adatti. Geburah sarà il compagno più anziano, e qualsiasi mitigazione alla severità proposta da Gedulah dovrà essere sottoposta allo scrutinio dell'equa giustizia. Questa è una riforma assai necessaria in quanto verso la fine di una fase gli estremi tendono a svilupparsi e l'umanitarismo di Gedulah è stato abusato e reso ridicolo, e la sua raffinatezza è divenuta fastidiosa e ha perso contatto con le sue condizioni reali.

19. Quando sopravviene una nuova fase su una scala mente-gruppo, la sua influenza è più forte sui meno illuminati, su coloro che hanno più una mentalità di massa, i colti tendono sempre a evitare gli estremi.

Possiamo vedere ciò indicato nella linea presa da vari tipi di giornalismo. Il giornalismo popolare sta invocando il libero uso della frusta come punizione al reato, al ripudio dei debiti e degli accordi internazionali; in pratica un impiego generale della spada di Geburah. In ognuno c'è una crescente tendenza a non sopportare sciocchezza da parte di nessuno; una tendenza che rende i negoziati estremamente difficile a portare a termine, perché Geburah è al suo peggio come negoziatore, il suo unico contributo alla discussione essendo quello del soldato greco che afferrò la spada e tagliò il nodo.

20. Ora l'iniziato, sapendo che una fase segue l'altra con ritmo alterno, non prende troppo sul serio nessuna fase, non pensa che essa sia la fine del mondo o del millennio. Egli sa che essa farà il suo corso, essendo da principio un correttivo valido e necessario, e arrivando alla fine agli estremi; ma, sempre che ci sia sufficientemente ragione fra gli illuminati di una razza, il popolo non perirà, proprio perché il fatto di essere arrivati agli estremi indica la fine dell'oscillazione, e normalmente il pendolo invertirà il suo moto e comincerà a tornare indietro verso il centro di stabilità. Solamente quando un corpo ha perso completamente la visione è consentito al pendolo di saltar via dal suo gancio nell'autodistruzione. Lo ha fatto Roma; lo ha fatto Cartagine; più recentemente lo ha fatto la Russia. Ma anche quando l'organizzazione sociale crolla e il pendolo è saltato nello spazio, il principio del ritmo è insito in ogni esistenza che si manifesta e si ristabilisce non appena una qualsiasi sorta di organizzazione comincia a sorgere dalle rovine.



21. La grande debolezza del Cristianesimo sta nel fatto che esso ignora il ritmo. Esso equilibra Dio con il Diavolo invece di Vishnu con Siva. I suoi dualismi sono antagonistici invece che equilibratori e di conseguenza non possono mai risultare in un terzo funzionante in cui il potere sta in equilibrio. Il suo Dio è lo stesso, ieri, oggi, sempre, e non si evolve con una creazione in evoluzione, ma indulge in uno speciale atto creativo e si riposa sui suoi allori. L'intera esperienza umana, l'intera conoscenza umana, è contraria alla probabilità che un tale concetto sia vero.

22. Il concetto cristiano essendo statico, non dinamico, non vede che per il fatto che una cosa sia buona, il suo opposto non è necessariamente cattivo. Esso non ha senso di proporzione perché non si rende conto del principio dell'equilibrio nello spazio e nel ritmo del tempo. Ne consegue che per l'ideale cristiano la parte è troppo spesso più grande del tutto. Mitezza, grazia, purezza e amore sono posti come l'ideale del carattere cristiano e, come fa osservare giustamente Nietzsche, esse sono virtù da schiavi. Nel nostro ideale ci dovrebbe essere posto per le virtù del governante e del capo: coraggio, energia, giustizia e integrità. Il Cristianesimo non ha nulla da dirci per quanto riguarda le virtù dinamiche; di conseguenza coloro che seguono il loro lavoro nel mondo non possono seguire l'ideale cristiano a causa dei suoi limiti e della sua inapplicabilità ai loro problemi. Essi non possono confrontare giusto ed ingiusto con alcuno standard tranne quello della propria dignità. Il risultato è lo spettacolo ridicolo di una civiltà, affidata a un ideale unilaterale, che è costretta a tenere i suoi ideali e il suo onore in compartimenti separati.

23. Abbiamo bisogno del realismo di Geburah per equilibrare l'idealismo di Gedulah, altrettanto di quanto abbiamo bisogno di temperare la giustizia con la grazia. L'esperienza nell'educazione dei bambini ci mostra presto che il bambino che non è mai tenuto a freno è un bambino viziato; che la gioventù priva del pungolo della competizione è propensa ad essere una gioventù pigra, in quanto sono pochi quelli che lavoreranno per amore del lavoro. Lo stesso è delle nazioni. Il monopolio, privo del pungolo della concorrenza, si è sempre dimostrato inefficace; le professioni non concorrenziali soffrono sempre di obesità intellettuale.

24. Geburah è l'elemento dinamico della vita che porta attraverso e sopra gli ostacoli. Coloro che hanno dovuto dipendere da un mestiere non-Geburah di guadagnarsi la vita per sé e per la famiglia sanno che l'amore non è una soluzione completa ai problemi della vita. Dobbiamo imparare ad amare ed ad avere fede nel guerriero coperto di ferro e con la spada, così come nell'Amore Divino che ci porge il calice di acqua fresca e ci dice: " Venite a me voi che siete affaticati e oppressi ".

25. Quando abbiamo appreso a ubbidire e a renderci conto del valore delle esperienze restrittive, abbiamo preso la prima delle iniziazioni Geburah; e quando abbiamo imparato a perdere la nostra vita al fine di trovarla, abbiamo preso la seconda. Esiste un certo tipo di coraggio che non teme la disgregazione perché esso sa che tutti i principi spirituali sono indistruttibili, e finché permangono gli archetipi, ogni cosa può essere ricostruita. Geburah è distruttivo soltanto per ciò che è temporale; esso è il servitore di ciò che è eterno; in quanto, allorché mediante l'attività corrosiva di Geburah tutto ciò che impermanente è stato eliminato, le realtà esterne e incorporee brillano in tutta la loro gloria, e ogni linea è rivelata.

26. Geburah è il miglior amico che possiamo avere se siamo onesti. La sincerità non deve temere le sua attività; in realtà esso è la più grande protezione che possiamo avere contro

l'insincerità degli altri, perché non c'è nulla che possa uguagliare l'influenza di Geburah per 'screditare' sia le persone che le opinioni.

27. Geburah e Gedulah debbono lavorare insieme; mai l'uno senza l'altro. Dobbiamo adorare il Dio delle Battaglie come il Dio dell'Amore affinché l'elemento combattivo dell'universo non si distacchi dalla sua lealtà all'unico Dio. Io Sono Colui Che Sono. La Spada non deve essere maledetta come uno strumento del Demonio ma benedetta e consacrata affinché non possa mai essere sguainata in una causa ingiusta. Non deve essere mai messa da parte in un pacifismo impraticabile, ma messa al servizio di Dio; affinché, quando viene emesso l'ordine che non si dovranno più sopportare le cose cattive, il possente Khamael, Arcangelo Geburah, possa guidare i Seraphim nella battaglia, non con una rabbia distruttiva ma con temperanza e impersonalmente al servizio di Dio in modo che il male possa essere spazzato via e possa prevalere il bene.

### III

28. Abbiamo già detto tanto a riguardo della natura di Geburah che non ci rimane molto da dire nell'analisi dell'attribuzione.

29. Il Testo Yetziratico ci duce che il Quinto Sentiero è chiamato Intelligenza Radicale perché rassomiglia all'Unità. Ora Unità è uno degli appellativi dati a Kether; possiamo dire di conseguenza che Geburah è affine a Kether su un arco inferiore. Esistono vari Sephiroth di cui si parla in questo modo nel 'Sepher Yetzirah' e questi riferimenti sono assai importanti quando si arriva ad una comprensione della loro natura. Chokmah viene definito lo Splendore dell'Unità, eguagliandola. Di Binah viene detto che le sue radici sono in Amen, che è anche un appellativo di Kether.

30. Geburah è un Sephirah altamente dinamico e la sua energia, che straripa nel modo della forma e lo vitalizza, ha una stretta analogia con la straripante forza di Kether, che è la base di ogni manifestazione.

31. Nel Testo Yetziratico è anche detto di Geburah che unisce se stesso a Binah, Comprensione. Se ricordiamo che in astrologia Saturno, il Chakra Mondano di Binah, e Marte, il Chakra Mondano di Geburah, sono chiamati l'Infortunio Maggiore e l'Infortunio Minore, vediamo che deve esistere tra i due una connessione non superficiale.

32. Binah è chiamato l'apportatore di morte in quanto esso è il datore di forma alla forza primordiale, rendendola così statica; Geburah è chiamato il Distruttore perché l'infuocata forza-Marte disgrega le forme e le distrugge. Vediamo così che Binah sta perpetuamente vincolando la forza nella forma e Geburah sta perpetuamente disgregando e distruggendo tutte le forme con la sua energia distruttiva.

33. Ma possiamo vedere ugualmente che soltanto quando viene messa da parte la protettrice, preservatrice influenza di Chesed le influenze distruttive di Geburah sono capaci di lavorare sulle forme costruite da Binah, in quanto il Sentiero delle Emanazioni tra Binah e Geburah è 'via' Chesed. Geburah è il correttivo di Binah, senza il quale Binah vincolerebbe tutta la creazione nella rigidità. A sua volta Binah, come è indicato nel Testo Yetziratico, emana dalle profondità primordiali di Chokmah, Saggezza. Ma vediamo che

esiste un aspetto dinamico anche di Binah. Nessun Sefirah è esattamente di un tipo di forza, perché ciascuno emana da un Sefirah del tipo opposto di polarità nei confronti di se stesso, e a sua volta emana un Sefirah di polarità opposta. Ciò che noi abbiamo realmente nella Saetta sono fasi successive nello sviluppo di una singola forza; e dato che queste emanano, ma non si soppiantano a vicenda, esse rimangono come piani di manifestazione e tipi di organizzazione.

34. Queste fasi successive e i piani di manifestazione possono essere paragonati ai tratti successivi di un fiume: Questo comincia come un ruscello montano; nel tratto successivo diviene una serie di rapide e cascate; vengono poi marcite e placidità; e da ultimo il grande corso d'acqua tra i moli con i battelli. I diversi tratti del fiume rimangono costanti; in ciascuno di essi il tratto d'acqua è costante; chiara e scintillante nei suoi tratti superiori, carica di prodotti alluvionali nelle marcite, e piena di sporcizia nei moli. Tuttavia l'acqua stessa non è costante, perché non stagna in nessun tratto, in quanto questi sono in comunicazione ininterrotta uno contro l'altro; essi 'emanano' l'un l'altro, per usare il linguaggio della Cabala. Ma l'acqua cambia la propria natura allorché avanza in quanto qualcosa viene aggiunto ad essa dalle esperienze cui essa è sottoposta in ciascun tratto: suolo alluvionale dalle marcite; sporcizia cittadina dai moli.

35. In tal modo l'emanazione primordiale da Kether viene modificata in ciascun 'tratto' Sefirotico del fiume cosmico; i 'tratti', o Sfere Sefirotiche, rimangono costanti; le emanazioni scorrono, subendo modifiche in ciascuna Sfera.

36. Gli appellativi assegnati a Geburah di Forza, Giustizia, Severità e Paura parlano per se stessi e indicano gli aspetti duali di questo Sefirah. Ora che stiamo scendendo l'Albero nei piani della forma vediamo sempre più chiaramente che ciascun Sefirah ha due aspetti e che il suo eccesso tende alla forza squilibrata.

37. L'Immagine Magica di un potente guerriero sul suo carro di battaglia, coronato e armato, indica la natura dinamica della forza Geburah. Il Chakra Mondano dell'Infuocato Marte esprime ancor più completamente la stessa idea.

38. L'esperienza spirituale che è apportata dall'iniziazione nella Sfera di Geburah è la Visione del Potere. Soltanto quando un uomo l'ha ricevuta egli diviene un Adepto Maggiore. La corretta manipolazione del potere è una delle maggiori prove che possa essere imposta ad un essere umano.

Fino a questo punto nel suo progresso verso i gradi superiori l'iniziato impara le lezioni della disciplina, del controllo e della stabilità; egli acquisisce in realtà, ciò che Nietzsche chiama moralità da schiavo; una disciplina necessarissima all'impenitente natura umana, così fiera del suo orgoglio. Con il grado di Adepto Maggiore, però, egli e deve acquisire le virtù del superuomo e imparare ad esercitare il potere e a sottomettersi ad esso. Ma anche così, egli non è una legge per se stesso, in quanto egli è il servo del potere che esercita e deve adempiere ai suoi scopi, non servire i propri. Anche se non è più responsabile nei confronti degli altri uomini, egli è ancora responsabile verso il Creatore del cielo e della terra e gli verrà richiesto di dar conto del suo ufficio.

39. La sua è grande libertà, ma anche grande sforzo. Egli può pronunciare la parola di potere che scatena il vento, ma deve essere preparato a cavalcare il turbine che lo segue. Questa è una cosa di cui il mago dilettante non sempre si rende conto.

40. L'energia e il coraggio che sono le virtù di Marte, e la crudeltà e distruzione che sono i suoi vizi quando queste qualità divengono eccessive, non hanno bisogno di commento, perché si spiegano da sé.

41. I simboli assegnati a Marte-Geburah invece hanno bisogno di qualche spiegazione in quanto il loro significato non è in tutti i casi apparente a prima vista.

42. Figure con un numero variante di aspetti sono assegnate ai diversi pianeti e nella magia rituale o talismanica vengono usate come il contorno di qualsiasi forma associata a una forza planetaria. A Saturno, il pianeta più vecchio, il primo a svilupparsi nel tempo in evoluzione, è assegnata la più semplice figura bidimensionale: il triangolo. La stabilità equilibrata di Chesed riceve una figura a quattro lati, il quadrato, e la terzo Sefirah planetario, Marte, è assegnata la figura a cinque lati e nel sistema Cabalistico cinque è considerato come il numero di Marte. Di conseguenza il Pentagono, la figura a cinque lati, è il simbolo di Marte e qualsiasi altare a Marte deve essere pentagonale o a cinque lati, analogamente a qualsiasi talismano. La Rosa Tudor dai cinque petali, che è un altro simbolo di Marte, ha bisogno di maggiore spiegazione; ma se ricordiamo l'intima associazione di Marte e Venere nella mitologia e che la rosa è il fiore di Venere, abbiamo un indizio del significato del simbolismo. Le linee di forza, che si incrociano sull'Albero, vanno da Geburah-Marte a Netzach-Venere attraverso Tipharet, il Posto del Redentore, il centro dell'equilibrio, nella stessa maniera che Chesed e Hod si connettono, come è chiaramente indicato dal Testo Yetziratico, il quale dice di Hod che ha le sue radici nei posti occulti di Gedulah, il Quarto Sefirah.

43. Rendendoci quindi conto dell'intima relazione tra le coppie diagonali che formano i quattro angoli di quadrato centrale dell'Albero, comprendiamo la relazione connessa, indicata dalla relazione dalla forma della rosa con i suoi cinque petali.

44. La spada, la lancia, la frusta e la catena sono tutte armi così caratteristiche di Marte da non richiedere alcun commento.

45. I quattro Cinque del mazzo dei Tarocchi sono tutte carte cattive, ciascuna secondo il suo tipo. In realtà, l'intero seme delle Spade, che sta sotto la presidenza di Marte, rappresenta litigiosità; in quanto i suoi aspetti migliori sono " Riposo dalla lotta " e " successo dopo la lotta ", e quando una carta di Spade è associata con un Sefirah il cui Chakra Mondano è uno degli infortuni astrologici, il risultato è disastroso, e troviamo in questo seme i Signori della Sconfitta e della Rovina.

46. La nostra capacità di prendere l'iniziazione Geburah dipende dalla nostra capacità di maneggiare le forze Marziane e questa è determinata dal grado di autodisciplina e stabilità che abbiamo raggiunto nella nostra stessa natura.

47. Geburah è il più dinamico e forte di tutti i Sephiroth, ma è anche il più altamente disciplinato. In realtà, la disciplina militare, su cui presiede il Dio della guerra, è sinonimo del più rigoroso tipo di controllo che può essere imposto a esseri umani. La disciplina di Geburah deve essere esattamente eguagliata alla sua energia; in altre parole, i freni di un'automobile devono essere in rapporto al numero dei cavalli se si vuole che essa sia sicura su strada. Questa tremenda disciplina di Geburah è uno dei punti di prova dei Misteri. Parliamo di 'disciplina di ferro', e il ferro è il metallo di Marte.

48. L'iniziato Geburah è una persona assai dinamica e forte, ma è anche una persona assai controllata. Le sue virtù caratteristiche sono un carattere uguale e pazienza sotto provocazioni. E' ben noto nello sport, che l'aspetto-gioco del dio della Guerra, che la perdita della calma fa perdere la partita. Ogni pugilatore sa che si arrabbia e comincia a combattere invece di boxare, le probabilità sono contro di lui. L'iniziato di Marte è essenzialmente il Guerriero Felice, l'iniziato che è passato attraverso il grado di Tiphareth e ha acquistato l'equilibrio.

49. Egli combatte senza malizia; risparmia il debole e il ferito; non si propone di distruggere la legge ma provvede a che sia adeguatamente rispettata. E' il correttore dell'equilibrio, e come tale sempre il difensore del debole e dell'oppresso. Egli non è mai il dio che sta dalla parte dei grandi eserciti, sebbene egli dica: " Sarò malvagio con i malvagi". Egli afferra i gigante a due teste dei Qliphoth, Thaumiel, le Duali Forze Contrastanti, sbatte l'una contro l'altra le sue teste e dice: " Peste su entrambe le vostre case! Mantenete la pace di Dio o sarà peggio per voi".

50. Allorché una creatura si trova in quello stadio di sviluppo in cui l'unico modo in cui si può apprendere è mediante l'esperienza, Geburah provvede a che essa rimanga delusa quando va in giro in cerca di guai. Geburah è il Grande Iniziato dei presuntuosi.

## CAPITOLO XX

### TIPHARETH, IL SESTO SEPHIRAH

APPELLATIVO: Tiphareth, Bellezza. ( Composizione ebraica: Tau, P, Aleph, Resh, Tau ).

IMMAGINE MAGICA: Un re maestoso. Un bambino. Un dio sacrificato.

SITUAZIONE SULL'ALBERO: Al centro del Pilastro dell'Equilibrio.

TESTO YETZIRATICO: Il Sesto Sentiero è chiamato l'intelligenza Mediatrice perché in esso sono moltiplicati gli influssi dell' Emanazioni; perché esso fa sì che quella influenza fluisca in tutti i repertori delle benedizioni con cui essi sono uniti.

APPELLATIVI DATI A TIPHARETH: Zoar Anpin, Il Volto Minore, Melekh, il Re, Adamo. Il Figlio. L'uomo.

NOME-DIO: Tetragrammaton Aloah Va Daath.

ARCANGELO: Raphael.

ORDINE DEGLI ANGELI: Malachim, i Re.

CHAKRA MONDANO: Shemesh, il Sole.

ESPERIENZA SPIRITUALE: Visione dell'armonia delle cose. Misteri della Crocefissione.

VIRTU': Devozione alla Grande Opera.

VIZIO: Orgoglio.

CORRISPONDENZA NEL MICROCOSMO: Il petto.

SIMBOLI: Il Lamén, La Croce Rosata. La Croce del Calvario. La piramide tronca. Il cubo.

CARTE DEI TAROCCHI: I quattro Sei.

SEI DI BASTONI: Vittoria.

SEI DI COPPE: Gioia.

SEI DI SPADE: Successo meritato.

SEI DI DANARI: Successo materiale.

COLORE IN ATZILUTH: Chiaro rosa pallido.

COLORE IN BRIAH: Giallo.

COLORE IN YETZIRAH: Rosa salmone vivo.

COLORE IN ASSIAH: Ambra dorata.

## I

1. Esistono tre importanti chiavi della natura di Tiphareth. Prima: esso è il centro di equilibrio dell'intero Albero, trovandosi al centro del Pilastro Centrale; seconda: esso è Kether su un arco inferiore e Yesod su un arco superiore; terza: esso è il punto di trasmutazione tra i piani della forza e i piani della forma. Gli appellativi che gli vengono assegnati nella nomenclatura cabalistica lo confermano. Dal punto di vista di Kether esso è un bambino; dal punto di vista di Malkuth esso è un re; dal punto di vista della trasmutazione della forza è un dio sacrificato.
2. Macrocosmicamente, cioè dal punto di vista di Kether, Tiphareth è l'equilibrio di Chesed e Geburah; microcosmicamente, cioè dal punto di vista della psicologia trascendentale, esso è il punto in cui due tipi di consapevolezza caratteristici di Kether e Yesod vengono messi a fuoco. Hod e Netzach trovano ugualmente la loro sintesi in Tiphareth.
3. I sei Sephiroth, di cui Tiphareth è il centro, a volte vengono chiamati Adam Kadmon, l'uomo archetipale; in realtà in Tiphareth non può essere giustamente compreso tranne che come punto centrale di questi sei ove egli governa come un re sul suo regno. Sono questi sei che, a tutti i fini pratici, costituiscono il regno archetipale che si trova dietro il regno della forma di Malkuth e domina completamente e determina le passività della materia.
4. Quando dobbiamo considerare un Sephirah in relazione ai suoi vicini al fine di interpretarlo alla luce della sua posizione sull'Albero, non è possibile procedere con una esposizione interamente sistematica e ordinata del sistema Cabalistico, in quanto dobbiamo necessariamente farla precedere da spiegazioni parziali se vogliamo che il nostro argomento sia comprensibile. Dobbiamo quindi fornire qualche spiegazione dei tre Sephiroth inferiori raggruppati intorno a Tiphareth: Netzach, Hod e Yesod.
5. Netzach è interessato nelle forze della natura e nei contatti primordiali; Hod nella magia cerimoniale e nella conoscenza occulta; e Yesod nello psichismo e nel doppio eterico. Lo stesso Tiphareth, sostenuto da Geburah e Gedulah, rappresenta al veggenza o lo psichismo superiore dell'individualità. Ciascun Sephirah, è chiaro, ha i suoi aspetti soggettivi e oggettivi; il suo fattore in psicologia e il suo piano nell'universo.
6. I quattro Sephiroth sotto Tiphareth rappresentano la personalità o io inferiore; i quattro Sephiroth sopra Tiphareth sono l'Individualità, o io superiore, e Kether è la Scintilla Divina, o nucleo di manifestazione.
7. Tiphareth, quindi, non deve essere mai visto come un fattore isolato, ma come un nesso, un punto di messa a fuoco, un centro di transizione o trasmutazione. Il Pilastro centrale è sempre interessato nella consapevolezza. I Due Pilastri Lateralmente nei differenti modi di operare della forza a livelli diversi.
8. In Tiphareth troviamo gli ideali archetipali messi a fuoco e trasmutati in idee archetipali. E, in realtà, il Posto dell'Incarnazione. Per questa ragione esso è chiamato il Bambino. E poiché l'incarnazione dell'ideale-dio implica anche la disincarnazione sacrificale, a Tiphareth sono assegnati i Misteri della Crocefissione, e tutti gli Dei Sacrificati vengono

posti qui quando l'Albero è applicato ai pantheon. Dio Padre è assegnato a Kether; ma Dio figlio è assegnato a Tiphareth per le ragioni date sopra.

9. La religione essoterica non sale più in alto di Tiphareth sull'Albero. Essa non ha comprensione dei Misteri della creazione, come rappresentati dal simbolismo di Kether, Chokmah e Binah; né dei modi di operazione degli Arcangeli Oscuri e Brillanti, come rappresentati nel simbolismo di Geburah e Gedulah; né, dei misteri della consapevolezza o della trasmutazione della forza, nell'invisibile Sefirah Daath, che non ha simbolismo.

10. In Tiphareth Dio è reso manifesto nella forma e risiede tra noi; viene cioè nel campo della consapevolezza umana. Tiphareth, il Figlio, "ci mostra" Kether, il Padre.

11. Affinché la forma possa essere stabilita, le forze componenti da cui essa viene costruita debbono essere messe in equilibrio. Di conseguenza troviamo che l'idea del Mediatore o Redentore, è insita in questo Sefirah. Quando lo stesso Io della Divinità si manifesta nella forma deve essere perfettamente equilibrata. Uno potrebbe con altrettanta verità capovolgere la proposizione e dire che quando le forze che costruiscono una forma sono perfettamente equilibrate, lo stesso Io della Divinità si manifesta in quella forma in accordo al suo tipo. Dio è reso manifesto tra noi quando le condizioni permettono la manifestazione.

12. Essendo pervenuto alla manifestazione sui piani della forma nell'aspetto Bambino di Tiphareth, il dio incarnato cresce fino alla virilità e diviene Redentore. In altre parole, avendo ottenuto l'incarnazione per mezzo della materia in uno stato vergine, cioè Maria, Marah, Il Mare, La Grande Madre, Binah, un Superno, come distinta dalla Madre Inferiore, Malkuth, la manifestazione-Dio che si sviluppa, cerca sempre di portare il Regno dei sei Sephiroth centrali a uno stato di equilibrio.

13. Quando il glifo della Caduta è rappresentato sull'Albero è interessante notare che le testa e del Grande Serpente che sorge dal Caos arrivano soltanto fino a Tiphareth e non lo oltrepassano.

14. Il Redentore, quindi, si manifesta in Tiphareth, e si sforza sempre di redimere il Suo Regno riunendolo ai Superni attraverso il golfo fatto dalla Caduta, che separa i Sephiroth inferiori dai superiori, e mettendo in equilibrio le differenti forze del sestuplo regno.

15. A tal fine vengono sacrificati gli dei incarnati, che muoiono per la gente, affinché la tremenda forza emozionale messa in atto da questo atto possa compensare la forza squilibrata del regno e in tal modo redimerlo o portarlo all'equilibrio.

16. E' questa Sfera sull'Albero ad essere chiamata il Centro-Cristo, ed è qui che la religione cristiana ha il suo punto focale. Le fedi panteistiche, come la greca e l'egiziana, hanno il centro in Yesod; e le fedi metafisiche, come la buddista e la confuciana, mirano a Kether. Ma dato che tutte le religioni degne di questo nome hanno un aspetto sia esoterico o mistico che un aspetto essoterico o panteistico, il Cristianesimo, pur essendo essenzialmente una fede di Tiphareth, ha il suo centro mistico che si incentra su Kether e il suo aspetto magico, come è visto dal popolare Cattolicesimo continentale, che si incentra in Yesod. Il suo aspetto evangelico mira a una concentrazione su Tiphareth come Bambino e Dio Sacrificato e ignora l'aspetto del Re nel centro del suo Regno, circondato dai cinque Santi Sephiroth della manifestazione.

17. Fin qui abbiamo considerato l'Albero dal punto di vista macrocosmico, vedendo i diversi archetipi della forza che si manifesta entrare in azione e costruire l'universo, e li abbiamo avvicinati soltanto remotamente dal punto di vista microcosmico nel loro aspetto psicologico come fattori nella consapevolezza. Ma con Tiphareth il nostro tipo di approccio cambia, perché da qui in avanti le forze archetipali sono chiuse nelle forme e non possono essere avvicinate dal punto di vista del loro effetto di consapevolezza; in altre parole, il nostro tipo di approccio deve ora essere tramite l'esperienza diretta dei sensi, anche se questi sensi non sono soltanto del piano fisico ma funzionano anche in Tiphareth ciascuno a seconda del tipo. Allorché stavamo nei livelli superiori dovevamo affidarci all'analogia metafisica e ragionare per deduzione dai primi principi; ora ci troviamo nel campo legittimo della scienza induttiva e dobbiamo sottometterci alla sua disciplina ed esprimere le nostre scoperte nei suoi termini; tuttavia dobbiamo mantenere il nostro legame con i trascendentali tramite Tiphareth. Questo si ottiene mediante l'espressione del simbolismo di Tiphareth in termini di esperienza mistica. Tutte le esperienze mistiche del tipo in cui la visione termina in una luce accecante sono assegnate a Tiphareth; in quanto il dissolvimento della forma nell'irresistibile influsso della forza caratterizza il modo "transizionale" di consapevolezza di questa Sfera sull'Albero. Le visioni che conservano sempre una forma chiaramente disegnata sono caratteristiche di Yesod. Le illuminazioni che non hanno forma, come quelle descritte da Plotino, sorgono verso Kether.

18. In Plotino sono anche riunite e interpretate le operazioni della magia naturale di Netzach e della magia ermetica di Hod. Entrambe queste operazioni sono in termini di forma, anche se la forma predomina nell'operazione di Hod in misura maggiore che in quella di Netzach. Anche tutte le visioni astrali di Yesod possono essere tradotte in termini metafisici 'via' le esperienze mistiche di Tiphareth. Se non viene effettuata questa traduzione, diveniamo allucinati; in quanto pensiamo che i riflessi gettati sullo specchio della mente subconscia, e tradotti lì in termini di consapevolezza cervello, sono le cose reali di cui essi sono soltanto le rappresentazioni simboliche.

19. Kether è metafisico; Yesod è psichico; e Tiphareth è essenzialmente mistico; essere mistico, inteso come tipo di attività mentale in cui la consapevolezza cessa di lavorare in simboliche rappresentazioni subconscie ma comprende mediante reazioni emotive.

20. I diversi appellativi addizionali e il simbolismo assegnati ai vari Sephiroth e specialmente i nomi-Dio di questi, ci forniscono una chiave importantissima per la rivelazione dei misteri della Bibbia, che è essenzialmente un libro cabalistico. A seconda della maniera con cui viene fatto riferimento alla Divinità sappiamo a quale Sfera dell'Albero quel particolare tipo di manifestazione deve essere assegnato. Tutti riferimenti al Figlio si riferiscono sempre a Tiphareth; tutti i riferimenti al Padre si riferiscono a Kether; tutti i riferimenti allo Spirito Santo si riferiscono a Yesod; e qui sono nascosti misteri assai profondi, in quanto lo Spirito Santo è l'aspetto della Divinità che viene adorato nelle logge occulte; l'adorazione delle forze-natura panteistiche le operazioni primordiali hanno luogo sotto la presidenza di Dio Padre; e il rigeneratore aspetto etico della religione, che è l'aspetto essoterico di questa epoca, è sotto la presidenza di Dio Figlio in Tiphareth.

21. L'iniziato, comunque, trascende la sua epoca e mira a unire tutti e tre i modi di adorazione nella sua adorazione della Divinità come una trinità nell'unità; il Figlio che redime la panteistica adorazione della natura della degradazione e rende il Padre trascendentale comprensibile all'umana consapevolezza, in quanto " Chi ha visto Me ha visto il Padre".



22. Tiphareth, comunque non è solamente il centro del Dio sacrificato, ma anche il centro del Dio inebriante, il Datore di Illuminazione. Dionisio è assegnato a questo centro come Osiride, perché come abbiamo già visto, il Pilastro centrale si occupa dei modi della consapevolezza; e l'umana consapevolezza, sorgendo da Yesod mediante il sentiero della Freccia, riceve l'illuminazione in Tiphareth; ne consegue che tutti gli apportatori di illuminazione nei Pantheon sono assegnati a Tiphareth.

23. L'illuminazione consiste nell'introduzione della mente ad un modo di consapevolezza superiore a quello che viene costruito dall'esperienza sensoria. Nell'illuminazione, la mente, per così dire, cambia marcia. A meno che, però, il nuovo modo di consapevolezza non sia connesso con il vecchio e tradotto in termini di pensiero finito, esso rimane come un lampo di luce brillante tanto da accecare. Noi non vediamo per mezzo del raggio di luce che brilla su di noi, ma mediante la quantità di quel raggio che è riflessa dagli oggetti della nostra stessa dimensione che esso illumina. A meno che esitano idee nella nostra mente che sono illuminate da questo superiore modo di consapevolezza, la nostra mente è semplicemente confusa, e l'oscurità è più intensa ai nostri occhi dopo quell'accecante esperienza di un elevato modo di consapevolezza di quanto fosse prima. In realtà, piuttosto che cambiare marcia noi mettiamo il motore della nostra mente completamente in folle. Questo, per la maggior parte, è ciò in cui consiste la cosiddetta illuminazione. C'è abbastanza di un lampo per convincersi della realtà dell'esistenza superfisica, ma non quanto basti a insegnarci qualsiasi cosa della sua natura.

24. L'importanza dello stadio di Tiphareth nell'esperienza mistica sta nel fatto che l'incarnazione del Bambino ha luogo qui; in altre parole, l'esperienza mistica costruisce gradualmente un corpo di immagini e idee che sono illuminate e rese visibili quando hanno luogo le illuminazioni.

25. Questo aspetto del Bambino di Tiphareth è anche importantissimo per noi in quel lavoro pratico dei Misteri che riguarda l'illuminazione perché noi dobbiamo accettare il fatto che il Bambino Cristo non scaturisce come Minerva, completamente armata dalla testa di Dio Padre, ma comincia come una piccola cosa, posto umilmente fra le bestie e nemmeno ricoverato in una taverna assieme agli umani. I primi barlumi dell'esperienza mistica debbono per forza essere limitati perché non abbiamo avuto il tempo di costruire tramite l'esperienza un corpo di immagini e di idee che ci servirà per rappresentarle. Queste possono essere messe assieme soltanto col tempo, ciascuna esperienza trascendentale aggiungendo la sua quota e la successiva meditazione razionale organizzandola.

26. I mistici sono assai portati a commettere l'errore di pensare di stare seguendo la Stella al luogo del Discorso della Montagna e non alla Mangiatoia di Betlemme, il luogo della nascita. E' qui, che secondo il metodo dell'Albero è stato prezioso, consentendo che il trascendente sia espresso in termini di simbolismo e che il simbolismo sia tradotto in termini metafisici; collegando così lo psichico con lo spirituale 'via' intelletto, e mettendo a fuoco tutti e tre gli aspetti della nostra consapevolezza trinitaria.

27. E' in Tiphareth che viene fatta questa traduzione perché in Tiphareth vengono ricevute le esperienze mistiche della consapevolezza diretta che illuminano i simboli psichici.

28. Il Pilastro Centrale dell'Albero è essenzialmente il Pilastro della Consapevolezza, esattamente come i due Pilastrini laterali sono i Pilastrini dei poteri attivi e passivi. Allorché è considerato microcosmicamente, cioè dal punto di vista della psicologia invece che della cosmologia, Kether, la Scintilla Divina, attorno alla quale si costruisce è essere individualizzato, deve essere considerato come il nucleo della consapevolezza piuttosto che come la consapevolezza stessa. Daath, il Sephirah invisibile, sta anch'esso sul Pilastro Centrale, sebbene, in senso stretto, esso appartenga sempre a un piano diverso da quello sul quale viene considerato l'Albero. Per esempio, dato che in questo momento stiamo considerando l'Albero microcosmicamente, Daath sarebbe il punto di contatto con il macrocosmo. Finché non arriviamo a Tiphareth non possiamo ottenere una consapevolezza ben delineata, individualizzata.

29. Tiphareth è l'apice funzionale della seconda Triade sull'Albero, i cui due angoli basali sono costituiti da Geburah e Gedulah (Chesed), che emana dalla Prima Triade dei Tre Superiori, forma l'individualità in evoluzione, o anima spirituale. E' questa che resiste e accumula attraverso un'evoluzione; è da questa che le personalità successive, le unità di incarnazione, vengono emanate; è in essa che l'essenza attiva dell'esperienza è assorbita alla fine di ciascuna incarnazione allorché l'unità incarnata si dissolve in polvere ed etere.

30. E' questa Seconda Triade che forma la Superanima, l'Io Superiore, il Santo Angelo Custode, il Primo Iniziatore. E' la voce di questo io superiore che viene spesso udita con l'orecchio interiore e non la voce di entità disincarnate, o Dio stesso, come viene ritenuto da quelli che non hanno avuto nessun addestramento nella tradizione.

31. Sopraffatta e diretta dalla Seconda Triade, la Terza Triade costruisce mediante l'esperienza dell'incarnazione, avendo Malkuth come veicolo fisico. La consapevolezza mentale appartiene a Malkuth e finché saremo imprigionati in Malkuth, essa è tutto quanto abbiamo. Ma oggi le parti di Malkuth non sono così fortemente serrate ed esistono parecchi che possono sbirciare attraverso la fessura la fantasmagoria del piano astrale e sperimentare la consapevolezza psichica di Yesod. Allorché ciò è stato ottenuto si apre la strada allo psichismo superiore, alla vera veggenza, che è caratteristica della consapevolezza di Tiphareth.

32. La nostra prima esperienza dello psichismo superiore, perciò, è di solito in termini dello psichismo interiore con cui cominciare; perché siamo appena saliti liberi da Malkuth e guardiamo al Sole di Tiphareth dalla sfera-Luna di Yesod. Di conseguenza udiamo voci con l'orecchio interiore e abbiamo visioni con l'occhio interiore, ma esse differiscono dalla ordinaria consapevolezza psichica in quanto non sono rappresentazioni dirette di forme astrali, ma presentazioni simboliche di cose spirituali in termini di consapevolezza astrale. Questa è una funzione normale della mente subconscia, ed è importantissimo che debba essere pienamente compresa, in quanto i malintesi su questo punto fanno nascere problemi molto seri e possono portare persino allo squilibrio mentale.

33. Coloro che hanno familiarità con la terminologia cabalistica sanno che la prima delle iniziazioni maggiori è detta consistere nel potere di godere della conoscenza e della conversazione col Santo Angelo Custode; questo Santo Angelo Custode, va ricordato, è in realtà il nostro io superiore. E' la prima caratteristica di questo tipo superiore di processo mentale che esso non consista n, in voci n, in visioni, ma sia pura consapevolezza; è una

intensificazione della consapevolezza e da questo acceleramento della mente deriva un peculiare potere di introspezione e di penetrazione che ha la natura della intuizione ipersviluppata. La consapevolezza superiore non è mai psichica, ma sempre intuitiva, non consentendo alcuna immagine sensoriale. E' questa assenza di immagini sensoriali che dice all'iniziato esperto che egli si trova a livello della consapevolezza superiore.

34. Gli antichi ammettevano questo ed essi facevano distinzione tra i metodi divinatori che inducevano i contatti ctoni, o inferiori, e l'inebriamento divino dei Misteri. Le Menadi che si precipitano sul corteo di Dioniso appartenevano a un ordine d'iniziazione interamente diverso da quello delle pitonesse; le pitonesse erano spiritiste e medium, mentre le Menadi, le iniziate dei Misteri Dionisiaci, godevano dell'esaltazione della consapevolezza e di un acceleramento della vita che le metteva nelle condizioni di attuare straordinari prodigi di forza.

35. Tutte le religioni dinamiche hanno il loro aspetto Dionisiaco; anche nella religione cristiana parecchi santi hanno lasciato traccia scritta del Cristo Crocefisso della loro devozione che alla fine perviene a loro come Sposo Divino; e quando parlano di questo inebriamento divino che gli perviene, il loro linguaggio si serve delle metafore dell'amore umano come espressione adatta " Quanto amorosa sei tu, sorella mia, mia sposa." " Deliquio dai baci delle labbra di Dio..." Queste cose dicono parecchio a quanti hanno la capacità di comprensione.

36. L'aspetto Dionisiaco della religione rappresenta un fattore essenziale nella psicologia umana ed è l'incomprensione di questo fattore che da un parte impedisce la manifestazione delle superiori esperienze spirituali nella nostra moderna civiltà, e dall'altra permette le strane aberrazioni del sentimento religioso che di tanto in tanto danno origine a scandali e tragedie nelle sfere superiori dei più dinamici movimenti religiosi.

37. Esiste una certa concentrazione ed esaltazione emozionale che rende disponibili le fasi superiori della consapevolezza, senza le quali è impossibili raggiungerle. Le immagini del piano astrale si trasferiscono in un'intensità di emozioni che è come un fuoco bruciante, e quando le scorie della natura sono andate in fiamme, il fumo si dissolve, e noi rimaniamo col calore bianco della pura consapevolezza. Per effetto stesso della natura stessa della mente umana, che ha il cervello come strumento proprio, questo calore bianco non può durare a lungo; ma nel breve spazio della sua durata, hanno luogo cambiamenti nel carattere e la mente stessa riceve concetti nuovi ed è soggetta a un'espansione da cui non recede mai interamente. La tremenda esaltazione dell'esperienza svanisce, ma noi rimaniamo con un'espansione permanente della personalità, con un'accresciuta capacità di vita in genere, e con un potere di percezione delle realtà spirituali che non avrebbe mai potuto essere nostro se non fossimo stati fatti oscillare forzatamente sul grande golfo della consapevolezza dall'impulso dell'estasi.

38. I moderni capi spirituali non hanno conoscenza della tecnica della deliberata produzione dell'estasi e non hanno alcuna idea di come indirizzarla quando questa capita spontaneamente. I fautori del rinnovamento religioso riescono a produrre una lieve forma tra persone semplici mediante magnetismo personale, e il valore di un fautore di rinnovamento è giudicato dal suo potere di inebriare gli ascoltatori. Però le conseguenze di questo inebriamento sono atte ad essere simili alle conseguenze di qualsiasi altro inebriamento, e la vita appare eccessivamente monotona, piatta e svantaggiosa, allorché il fautore di rinnovamento si sposta ad altri campi di attività. Per il fatto che l'inebriamento

svanisce, il convertito pensa di aver perduto Dio; nessuno sembra rendersi conto che l'estasi è un lampo al magnesio nella consapevolezza, e che si prolungasse brucerebbe il cervello e il sistema nervoso. Ma anche se non può essere, e non è destinata ad essere, prolungata, per suo mezzo noi oscilliamo sopra il centro morto della consapevolezza e ci destiamo a una vita superiore.

39. La tecnica dell'Albero fornisce un'accurata definizione di queste esperienze spirituali, e coloro che sono stati addestrati in quella tecnica non confondono l'eccitazione della loro consapevolezza superiore con la voce di Dio. Dalla consapevolezza sensoriale di Malkuth, attraverso lo psichismo astrale di Yesod, alle intuizioni informi e all'accelerata consapevolezza di Tiphareth, essi salgono e scendono agevolmente e abilmente; non confondendo mai i piani e permettendo che essi trapelino l'uno nell'altro, ma mettendoli tutti a fuoco in una consapevolezza centralizzata.

### III

40. Tiphareth è chiamato dai Cabalisti Shemesh, o la Sfera del Sole; ed è interessante notare che tutti gli dei-sole sono dei guaritori, e tutti i guaritori sono dei-sole, fatto questo che ci fornisce materia per riflettere.

41. Il sole è il punto centrale della nostra esistenza. Senza sole non ci sarebbe sistema solare. La luce del sole ha una funzione importantissima nel metabolismo, nel processo vitale, delle creature viventi, e l'intero nutrimento delle piante verdi dipende da esso. La sua influenza è strettamente legata a quella delle vitamine e ciò è dimostrato dal fatto che certe vitamine possono essere usate per integrare la sua attività. Vediamo, di conseguenza, che la luce solare è un fattore importantissimo nel nostro benessere; potremmo spingerci ancora oltre e dire che essa è essenziale alla nostra esistenza stessa e che la nostra associazione col sole è molto più intima di quanto ci rendiamo conto.

42. Il simbolo del sole nel regno minerale è l'oro, puro e prezioso, che tutte le nazioni hanno concordato di chiamare " il metallo del sole " e di riconoscere come metallo più prezioso e l'unità basilare di scambio. La parte che ha l'oro nella politica delle nazioni supera di gran lunga la sua utilità intrinseca come metallo. Esso è, inoltre, l'unica sostanza sulla terra ad essere incorruttibile e immaculabile, Può essere reso opaco dall'accumulo di sporcizia sulla sua superficie, ma il metallo stesso, a differenza dell'argento e del ferro non è soggetto ad alcun mutamento fisico o decomposizione. Neppure l'acqua può corroderlo.

43. Il sole è veramente per noi il Datore di Vita e fonte di ogni essere; esso è l'unico simbolo adeguato di Dio Padre, che può essere appropriatamente essere chiamato il Sole dietro il Sole, in realtà Tiphareth essendo il riflesso immediato di Kether. E' tramite la mediazione del sole che la vita viene alla terra ed è mediante la consapevolezza Tipharica che noi prendiamo contatto con le fonti della vitalità e traiamo da esse sia consapevolmente che inconsapevolmente.

44. Il sole è, soprattutto, il simbolo dell'energia che si manifesta; sono fiotti improvvisi, inusuali, di energia solare - spirituale a causare il divino inebriamento dell'essere; è l'oro, come base della moneta, a essere rappresentante obiettivo della vita-forza esternalizzata; perché davvero la moneta è vita e vita è moneta in quanto senza moneta non possiamo avere pienezza di vita. La forza-vita, che si manifesta sul piano fisico come energia e sul piano

mentale come intelligenza e conoscenza, può essere tramutata in moneta dalla appropriata alchimia, il che è un simbolo della capacità o energia di qualcuno. La moneta è il simbolo dell'energia umana, mediante la quale possiamo accumulare ora per ora il prodotto del nostro lavoro, ricevendolo come paga alla fine della settimana, e spendendolo per le cose necessarie o mettendolo da parte per un uso futuro che riteniamo adeguato. L'oro che sta dietro i biglietti di banca è un simbolo di energia umana, e viene guadagnato soltanto mediante una spesa di quella energia; anche se può essere l'energia di un padre o di un marito, trasmessa tramite un'eredità, nondimeno esso è il simbolo di qualche attività di essere umano in qualche sfera, anche se questa è soltanto la sfera di una promozione di una società o del furto.

45. I movimenti segreti, sotterranei dell'oro agiscono nella politica delle nazioni come gli ormoni agiscono nel corpo umano ed esistono le leggi cosmiche che governano i loro movimenti di tipo mareale e temporale che gli economisti non sospettano.

46. Kether, Spazio, la fonte di ogni esistenza, si riflette in Tiphareth, e agisce come trasformatore e distributore della primale energia spirituale. Noi riceviamo questa energia direttamente mediante la luce del sole, e indirettamente mediante la clorofilla delle piante verdi, che ci mette nelle condizioni di utilizzare la luce del sole e che mangiamo di prima mano nei cibi vegetali e di seconda mano nei tessuti delle creature erbivore.

47. Ma il Dio-Sole è più che sorgente di vita. Egli è anche il guaritore quando la vita va male. In quanto è la vita, più, meno, o mal diretta, che costituisce l'attività nei processi della malattia; la malattia non ha altra energia tranne quella che prende in prestito dalla vita dell'organismo. E' di conseguenza mediante aggiustamenti della forza-vita che deve essere portata la guarigione, e gli dei-sole sono gli dei naturali da invocare in questo rapporto, perché vita e sole sono così intimamente connessi.

48. E' mediante la loro conoscenza della manipolazione dell'influenza solare che gli antichi sacerdoti-iniziati praticavano le loro guarigioni, e l'adorazione-sole sta alla radice del culto di Esculapio dell'antica Grecia.

49. Noi moderni abbiamo appreso il valore della luce del sole e delle vitamine nella nostra economia fisiologica, ma non ci siamo resi conto della funzione importantissima che ha l'aspetto spirituale delle influenze solari nella nostra economia psichica, usando questa parola nel significato dato dal dizionario. Nell'anima dell'uomo c'è un valore Tipharico che, secondo l'antica tradizione, ha la sua corrispondenza fisica nel plesso solare, non nella testa o nel cuore, che è capace di cogliere l'aspetto sottile dell'energia solare alla stessa maniera che la clorofilla nella foglia di una pianta coglie il suo aspetto più tangibile. Se siamo privati di questa energia e ci è impedito di assimilarla, diventiamo altrettanti malati e deboli nella mente e nel corpo quanto le piante che crescono in una cantina privata del suo aspetto più tangibile.

50. Questa privazione dell'aspetto spirituale della Natura, è dovuta ad atteggiamenti mentali. Quando ci rifiutiamo di ammettere la nostra parte nella Natura, e la parte della natura in noi, noi impediamo questo libero flusso di magnetismo datore di vita tra la parte e il tutto; e mancando determinati elementi essenziali alla funzione spirituale, la salute psichica è impossibile.

51. Gli psicoanalisti attribuiscono grande importanza alla repressione come causa di malattia psichica; essi hanno appreso a riconoscere la repressione perché nella sua forma estrema di repressione sessuale i suoi cattivi effetti sono cospicui. Essi non si rendono conto, però, che la repressione sessuale, a meno che sia causata dalle circostanze, nel qual caso non è origine di dissociazione, è soltanto il risultato di una causa che è molto più profonda del sesso, e ha le sue radici in una falsa spiritualità, in un falso raffinemento e idealismo, che ha portato alla privazione delle simpatie, del riconoscimento della gratitudine di una creatura vivente da parte del Datore di Vita, l'aspetto superiore della Natura. Questo è causato da una vanità spirituale che considera gli aspetti più primitivi della natura come al di sotto della sua dignità.

52. E' causa dei nostri ideali spuri con i loro falsi valori che abbiamo tanta cattiva salute neurotica in mezzo a noi. E' perché Priapo e Cloacina non ricevono quanto è loro dovuto come divinità che noi siamo esecrati dal dio-Sole e tagliati fuori dalla sua benigna influenza, in quanto un insulto ai suoi aspetti sussidiari è un insulto a lui stesso.

53. Allorché una creatura non si trova in uno stato idoneo alla riproduzione, le proposte sessuali le sono repellenti; questa è la base naturale del pudore e protegge l'organismo dallo spreco e dall'esaurimento. A causa del fatto che un accumulo di escrementi in decomposizione origina la malattia, l'odore dei loro escrementi è tanto repellente alle creature viventi persino a quelle di più modesto sviluppo, sicché esse evitano la loro vicinanza. Da queste due repulsioni, tanto razionali e valide in condizioni naturali, nelle nostre condizioni artificiali di vita civilizzata si è sviluppato ogni sorta di tabù irrazionale. Questa repulsione è esagerata e non serve più al suo scopo biologico.

54. Il nostro atteggiamento nei riguardi di due sezioni importanti della vita naturale implica che esse sono innaturali, degradate, velenose. Di conseguenza noi ci tagliamo fuori dai contatti terreni; allora il circuito si interrompe e ci vengono a mancare anche i contatti celesti. La corrente cosmica scende da Kether, attraverso Tiphareth e Yesod, fino a Malkuth; se il circuito è interrotto in un punto qualsiasi, essa non può funzionare. Certamente è impossibile interrompere completamente il circuito durante la vita, in quanto i processi vitali sono così profondamente radicati nella natura che noi non possiamo sopprimerli del tutto; un atteggiamento mentale però può causare, per così dire un attorcigliamento del tubo, può talmente isolare o inibire, che soltanto un modesto flusso può esserne assorbito contro la resistenza del disperato organismo.

55. In Tiphareth, il Centro Sole, abbiamo lo spirituale manifestantesi nel naturale, e noi dovremmo riverire il dio-Sole come rappresentante la naturalizzazione dei processi spirituali; la spiritualizzazione dei processi naturali ha dovuto risponderne abbondantemente nella storia della sofferenza umana.

#### IV

56. I simboli assegnati al Sesto Sephirah divengono uno studio assai illuminante quando li esaminiamo alla luce di ciò che ora sappiamo del significato di Tiphareth, in quanto abbiamo qui un chiarissimo esempio della maniera in cui i simboli assegnati a un dato Sephirah si allacciano dentro e fuori, dentro e fuori, in lunghe catene di associazioni correlate.

57. Il significato della parola ebraica Tiphareth è Bellezza; e, tra le numerose definizioni di bellezza che sono state proposte, la più soddisfacente è quella che afferma la bellezza consistere nella debita e giusta proporzione, qualunque possa essere la cosa bella, sia morale che materiale. E' interessante, di conseguenza, constatare che il Sephirah della Bellezza è il punto centrale di equilibrio dell'intero Albero, e che una delle due Esperienze Spirituali assegnate a Tiphareth è la Visione dell'Armonia delle Cose.

58. E' curioso che due Esperienze Spirituali separate e, a prima vista, senza rapporto tra loro, debbano essere assegnate a Tiphareth; in realtà questa è l'unica Sfera dell'Albero in cui ciò si verifica. Essa è anche l'unica per il fatto che le sono assegnate varie Immagini Magiche; dobbiamo chiederci di conseguenza come mai il Sephirah centrale ha questi aspetti molteplici. La risposta può essere trovata nel Testo Yetziratico assegnato a Tiphareth che dichiara: " Il Sesto Sentiero è chiamato Intelligenza Mediatrice ". Un mediatore è essenzialmente un legame di connessione, un intermediario; conseguentemente Tiphareth, nella sua posizione centrale deve essere visto come un commutatore bipolare, e dobbiamo considerarlo sia come ricevitore degli "Influssi delle Emanazioni" che come "Provocatore del fluire dell'influenza in tutti i ricettacoli delle benedizioni". Dobbiamo di conseguenza considerarlo come una manifestazione estroversa dei cinque Sephiroth più sottili e anche come il principio spirituale dietro i quattro Sephiroth più densi. Se osservato dal lato della forma, esso è forza; se osservato dal lato della forza, esso è forma. Esso è, in realtà, il Sephirah archetipale in cui i grandi principi rappresentati dai cinque Sephiroth superiori vengono formulati in concetti: " In esso sono moltiplicate le influenze delle emanazioni ", come dichiara il ' Sepher Yetzirah '.

59. Il nome Zoar Anpin, Volto Minore, come distinto da Arik Anpin, Volto Maggiore, uno degli appellativi di Kether, conferma ulteriormente questa idea. In quanto le formulazioni informi di Kether prendono forma in questa che è la sfera della mente superiore. Come osservato precedentemente, Kether è riflesso in Tiphareth. L'Antico dei Giorni vede Se Stesso riflesso come in uno specchio, e l'immagine riflessa del Vasto Volto è chiamata il Volto Minore e il Figlio.

60. Ma pur essendo una manifestazione minore e una generazione più giovane quando visto dall'alto, Tiphareth è anche Adam Kadmon, l'Uomo Archetipale, quando è visto dal basso: dal lato cioè, di Yesod e Malkuth. Tiphareth è Malek, il Re, il marito di Malkah, la Sposa che è uno degli appellativi di Malkuth.

61. In Tiphareth troviamo le idee archetipali che formano la struttura invisibile dell'intera creazione manifesta che formulano ed esprimono i principi primari che emanano dai Sephiroth più sottili. E', per così dire, una Tesoreria di Immagini su un arco superiore; ma mentre il piano astrale è popolato da immagini riflesse delle forme, le immagini della sfera di Tiphareth sono quelle che si formulano, come se si stessero cristallizzando, dalle emanazioni spirituali delle potenze superiori.

62. Tiphareth è mediatore tra microcosmo e macrocosmo " come sopra, così sotto", è la nota-chiave della sfera di Shemesh, in cui il sole che sta dietro al sole, si mette a fuoco nella manifestazione.

63. Nell'anatomia dell'Uomo Divino c'è l'interpretazione di tutta l'organizzazione ed evoluzione; in realtà l'universo materiale è letteralmente gli organi e le membra di questo

Uomo Divino; ed è attraverso una comprensione dell'anima di Adam Kadmon, consistente negli "flussi delle Emanazioni", che possiamo interpretare la sua anatomia in termini di funzione, il che è l'unico modo in cui l'anatomia può essere apprezzata intelligentemente. E' per il fatto che la scienza è abbondantemente soddisfatta di essere descrittiva, e rifugge dalle spiegazioni finalistiche, che essa è priva di qualsiasi significato filosofico.

64. Nella psicologia trascendentale, che è l'anatomia del microcosmo, il petto è la corrispondenza assegnata a Tiphareth. Nel petto stanno i polmoni e il cuore, e immediatamente sotto a questi organi, e intimamente connessa ad essi e controllante essi, c'è la più grande rete di nervi del corpo, conosciuta come plesso solare, appropriatamente chiamata così dagli antichi anatomisti. I polmoni mantengono una relazione singolarmente intima tra il microcosmo e il macrocosmo mediante la determinazione dell'incessante moto mareale dell'atmosfera, dentro e fuori, dentro e fuori, che non cessa mai n, di giorno n, di notte, finché l'aurea tazza non è infranta, l'argentea corda non si allenta, e noi cessiamo di respirare. Il cuore determina la circolazione del sangue, e il sangue, come ha detto giustamente Paracelso, è un "fluido singolare". La medicina moderna sa bene ciò che la luce solare significa per il corpo. Essa ha scoperto anche che la clorofilla, la sostanza verde nella foglie delle piante che le mette in condizione di utilizzare la luce solare come loro fonte di energia, ha una influenza potente sulla pressione del sangue.

65. Le tre Immagini Magiche di Tiphareth sono curiose, perché a prima vista non sono affatto correlate fra loro e sembra annullare le altre. Ma alla luce di ciò che ora sappiamo riguardo a Tiphareth, il loro significato e la loro relazione appaiono chiaramente, parlando tramite il linguaggio del simbolismo, specialmente se studiati alla luce della Vita di Gesù Cristo, il Figlio.

66. Tiphareth, essendo la prima coagulazione dei Superni, è appropriatamente rappresentato come un Bambino appena nato nella mangiatoia di Betlemme; come Dio Sacrificato, egli diviene il mediatore tra Dio e uomo; e quando Egli è risorto dai morti, Egli è un re che viene al suo regno. Tiphareth è il bambino di Kether e il re di Malkuth, e nella Sua sfera Egli è sacrificato.

67. Non comprenderemo che Tiphareth correttamente se non avremo qualche concetto del vero significato del sacrificio, che è assai diverso da quello popolare che lo concepisce come perdita volontaria di qualcosa che ci è caro. Il sacrificio è la trasmutazione della forza da una forma all'altra. Non esiste una cosa come la totale distruzione della forza; per quanto scompare totalmente alla vista, essa si conserva in qualsiasi altra forma in base alla grande legge naturale della conservazione dell'energia, la legge che mantiene in esistenza il nostro universo. L'energia può essere racchiusa nella forma ed essere di conseguenza statica, oppure può essere libera dal suo legame alla forma e in circolazione. Quando noi facciamo un sacrificio di qualsiasi sorta, prendiamo una forma statica di energia, e infrangendo la forma che la imprigiona, la mettiamo in libera circolazione nel cosmo. Ciò che sacrificiamo in una forma riappare a tempo debito in un'altra forma. Applicate questo concetto alle idee religiose ed etiche di sacrificio ed otterrete alcuni indizi preziosissimi.

68. Il nome-Dio di questa sfera è Aloah Va Daath, che lo associa intimamente al Sephirah Invisibile che viene fra questo e Kether. Questo Sephirah, come abbiamo già visto, può essere compreso nel modo migliore come capacità di intendere, il sorgere della consapevolezza; e possiamo interpretare la frase, "Tetragrammaton Aloah Va Daath" come "Dio fatto manifesto nella sfera della mente".



69. Nel microcosmo Tiphareth rappresenta lo psichismo superiore, il modo della consapevolezza dell'individualità, e io superiore. Esso è essenzialmente la sfera del misticismo religioso come contraddistinta dalla magia e dallo psichismo di Yesod; in quanto, è bene ricordarlo, i Sephiroth del Pilastro Centrale dell'Albero rappresentano livelli di consapevolezza, e i Sephiroth sui Pilastri laterali rappresentano poteri e modi di funzione. Tiphareth è anche detto essere nella sfera dei Sommi Maestri; esso è il Tempio non fatto da mani, eterno nei cieli, e la Grande Loggia Bianca. E' qui che agisce l'adepto iniziato quando si trova nella consapevolezza superiore; qui che egli incontra i Maestri, è qui che mediante il Nome e mediante una comprensione del significato del Nome di Aloah Va Daath, egli si apre alla consapevolezza superiore.

70. Va notato infatti che è soltanto in proporzione al significato che una parola ha per noi che questa diviene una Parola di Potere. Il nome della vittima è per l'assassino una parola di potere; e tale è il suo potere riconosciuto che in alcuni paesi uno strumento per registrare i mutamenti di pressione del sangue è legato al braccio di un sospetto allorché questi viene interrogato dalla polizia, e il nome dell'uomo ucciso, o altre parole connesse col delitto, vengono improvvisamente sussurrate alle sue orecchie, e se queste sono "parole di potere" per lui, lo strumento le registra senza alcun dubbio.

71. Si ritiene comunemente che i Nomi di Potere esercitino diretta influenza sugli spiriti, sugli angeli, sui demoni e cose del genere, ma non è così. Il Nome di Potere esercita la sua influenza sul mago, e esaltando e dirigendo la consapevolezza lo mette nelle condizioni di entrare in contatto col tipo scelto di influenza spirituale; se egli ha avuto esperienza di quel particolare tipo di influenza, la Parola Potere desterà potenti ricordi subconsci; egli non la ha, e affronta la materia con lo spirito privo di immaginazione e incredulo dello studioso, i "barbari Nomi di Evocazione" saranno per lui soltanto 'hocus-pocus' (inganno). Ma va osservato che, per il cattolico credente, 'hocus pocus', che è il nome protestante per inganno e superstizione e da cui deriva la parola 'hoax', significa 'Hoc est Corpus', e questa è una storia completamente diversa. Tanto, in queste materie, dipende dal punto di vista.

72. Di conseguenza una chiara esperienza spirituale è assegnata a ciascun Sephirah, e finché uno non ha avuto quell'esperienza, egli non è iniziato di quel Sephirah e non può servirsi dei suoi Nomi di Potere, anche se li conosce. Secondo la tradizione non è sufficiente conoscere un Nome di Potere, bisogna anche sapere come farlo vibrare. Si ritiene generalmente che la vibrazione di un Nome di Potere sia la nota giusta su cui cantarlo; ma la vibrazione magica è assai più di ciò. Allorché uno è profondamente commosso, e al tempo stesso devozionalmente esaltato, la voce scende di parecchi toni sotto il suo tono normale e diviene risuonante e vibrante; è questo tremore emozionale, combinato con la risonanza della devozione, che costituisce la vibrazione di un Nome, e ciò non può essere imparato o insegnato; può essere soltanto spontaneo. E' come il vento che tira dove gli pare. Quando sopraggiunge, scuote dalla testa ai piedi come un'onda di calore ardente, e tutti quelli che l'ascoltano involontariamente si fanno attenti. E' un'esperienza straordinaria sentir vibrare una parola di potere. Un'esperienza ancor più straordinaria è farla vibrare.

73. L'arcangelo del Tiphareth è Raphael, lo " Spirito che sta nel sole ", che è anche l'angelo della guarigione.

74. Quando l'iniziato sta lavorando sull'Albero, quando cioè sta costruendo nella sua immaginazione un diagramma dell'Albero della Vita nella sua aura, egli formula Tiphareth

nel suo plesso solare tra addome e petto; se egli intende lavorare nella sfera del Sesto Sefirah, e concentra il potere in questo centro, si accorgerà che egli stesso è divenuto all'improvviso uno spirito che sta nel sole, con la sfolgorante fotosfera intorno a se. Una cosa è formulare un Sefirah nella propria aura; ma una cosa completamente diversa è trovare se stesso proprio dentro il Sefirah. Sebbene uno possa ricevere l'influenza di un Sefirah mediante la prima operazione, e questo è un ottimo metodo di ordinaria amministrazione per la meditazione quotidiana, soltanto quando egli si è rovesciato - per così dire, rovesciato dall'interno all'esterno, in modo che la posizione è invertita e invece che la sfera stia dentro di uno, uno sta dentro la sfera - egli può lavorare con il potere di un Sefirah. E' questa esperienza ad essere il culmine dell'iniziazione di un Sefirah.

75. L'Ordine degli Angeli di Tiphareth sono i Malachim, o Re. Questi sono i principi spirituali delle forze naturali- e nessuno può controllare, e nemmeno prendere contatto con i principi primordiali a meno che egli non abbia l'iniziazione di Tiphareth, che è quella di un adepto minore. Poiché egli deve essere stato accettato dai Re primordiali, vale a dire egli deve essersi reso conto della finale natura spirituale delle forze naturali prima di poterle manovrare nella loro forma primordiale. Nella loro soggettiva forma primordiale esse appaiono nel microcosmo come potenti istinti di combattimento, di riproduzione, di umiliazione, di auto espansione, e di tutti quei fattori emozionali che sono noti allo psicologo. E' ovvio, quindi, che se noi eccitiamo e stimoliamo queste emozioni nella nostra natura, ciò deve essere allo scopo di poterle usare come serve dell'io superiore, dirette dalla ragione e dal principio spirituale. E' necessario, quindi, che quando operiamo sulle forze primordiali lo facciamo tramite i Re, sotto la presidenza dell'Arcangelo e mediante l'invocazione del Santo Nome di Dio appropriato alla sfera. Microcosmicamente, ciò significa che le potenti forze primordiali della nostra natura sono correlate con l'io superiore, invece di essere dissociate nel sottomondo Qliphotico dell'inconscio freudiano.

76. Le operazioni primordiali non sono, è chiaro, praticate nella sfera di Tiphareth, ma è essenziale che esse siano controllate dalla sfera di Tiphareth esse debbono rimanere nella Magia Bianca. Se non c'è un tal controllo superiore, esse scivoleranno presto nella Magia Nera. E' detto che anche nella Caduta i quattro Sephiroth inferiori si sono staccati da Tiphareth e sono stati assimilati a Qliphoth. Quando le forze primordiali si sono staccate dai loro principi spirituali nel nostro concetto si da divenire fine a se stesse, anche se non si intende far male ma soltanto sperimentare, ha luogo una Caduta immediatamente seguita da degenerazione. Quando però ci rendiamo chiaramente conto del principio spirituale che sta dietro a tutte le cose naturali, esse si trovano allora in uno stato di innocenza, per usare un termine teologico con una precisa connotazione, esse sono non-cadute, e noi possiamo tranquillamente lavorare con loro e svilupparle vantaggiosamente nella nostra stessa natura; mettendo così assieme la non-repressione e l'equilibrio tanto necessari alla salute mentale. Questa correlazione del naturale con lo spirituale, mantenendolo così non caduto, e in uno stato di innocenza, è un punto importantissimo in tutto il lavoro pratico in qualsiasi forma di magia.

V

77. Come abbiamo già visto, due esperienze spirituali partecipano all'iniziazione in Tiphareth, la Visione dell'Armonia delle Cose e la Visione dei Misteri della Crocefissione. Abbiamo già visto in un'altra relazione che esistono due aspetti di Tiphareth, e quindi ci debbono essere due esperienze spirituali nella sua iniziazione.

78. Nella Visione dell'Armonia delle Cose guardiamo profondamente nel lato spirituale della Natura; in altre parole, incontriamo i Re angelici, i Malachim. Tramite quest'esperienza comprendiamo che il naturale non è altro che l'aspetto denso dello spirituale, la "Veste Esteriore dell'Occultamento" che ricopre la "Veste Interiore di Gloria". E' questa comprensione del significato spirituale del naturale che tanto lamentevolmente manca nella nostra vita religiosa oggi, e che è responsabile di tanta cattiva salute neurotica e di tanta infelicità coniugale.

79. E' tramite questa Visione dell'Armonia delle Cose che siamo fatti un tutt'uno con la Natura, non per mezzo di contatti primordiali. Gli esseri umani che in qualsiasi maniera vengono posti dalla cultura sopra il primitivo non possono divenire un tutt'uno con la Natura al livello primordiale, perché far ciò è degenerazione ed essi divengono bestiali in entrambi i significati della parola.

I contatti naturali vengono fatti tramite i Re Angelici degli Elementi nella sfera di Tiphareth - in altri termini, tramite la percezione dei principi spirituali dietro le cose naturali - e l'iniziato arriva allora agli esseri primordiali nel nome del Re che li presiede. Egli scende nei regni primordiali dall'alto, per così dire, portando con sé la propria virilità; in tal modo egli è un iniziatore dei primordiali; ma se li incontra al loro proprio livello, egli abroga la loro propria virilità e ritorna a una fase precedente di evoluzione. La forza primordiale, non limitata, e tenuta sotto controllo dai limiti di un cervello animale, è destinata ad essere forza squilibrata allorché scorre attraverso gli ampi canali di un intelletto umano e il risultato è il caos, uno dei Regni dei Qliphoth.

80. I Misteri della Crocefissione sono tanto macrocosmici che microcosmici. Nel loro aspetto macrocosmico li troviamo nei miti dei Redentori del grande genere umano, che nascono sempre da Dio e da una Madre, Vergine, sottolineando di nuovo la statura duale di Tiphareth, in cui forma e forza si incontrano. Ma non dimentichiamo il loro aspetto microcosmico, come un'esperienza di consapevolezza mistica. E' mediante una comprensione dei Misteri della Crocefissione, che riguardano il potere magico del sacrificio, che noi siamo capaci di trascendere i confini della consapevolezza mentale, limitata alla sensazione e abituata alla forma, e entriamo nella più ampia consapevolezza dello psichismo superiore. Diveniamo così capaci di trascendere la forma e in tal modo di liberare la forza latente, trasformandola da statica in cinetica e rendendola disponibile per la Grande Opera, che è la rigenerazione.

81. La virtù caratteristica della Sfera di Tiphareth è la devozione a questa Grande Opera. La devozione è un fattore importante nella Strada dell'Iniziazione che porta alla consapevolezza superiore, e noi di conseguenza dobbiamo esaminarla attentamente e analizzarla nei fattori in cui essa consiste. La devozione potrebbe essere definita come amore per qualcosa superiore a noi stessi; qualcosa che evoca il nostro idealismo; che, mentre noi disperiamo di divenire uguali ad essa, tuttavia, ci fa aspirare a divenire simili ad essa; "Mirando come in uno specchio la Gloria del Signore, vengono tramutati nella stessa immagine da gloria a gloria". Allorché un contenuto emozionale viene infuso nella devozione e diviene adorazione, esso ci trasporta attraverso il grande golfo fissato tra il tangibile e l'intangibile e ci mette nelle condizioni di comprendere cose che occhio non ha visto, n, orecchio udito. E' questa Devozione, che s'innalza a Adorazione, nella Grande Opera, a iniziarci ai Misteri della Crocefissione.

82. Il Vizio assegnato a Tiphareth è l'Orgoglio e in questo attributo abbiamo un po' di psicologia assai vera. L'orgoglio ha le sue radici nell'egoismo, e finché noi siamo egoisti non possiamo essere fatti una cosa unica con tutte le cose. Nel vero altruismo del Sentiero l'anima supera i suoi confini ed entra in tutte le cose attraverso simpatia illimitata e amore perfetto; ma l'orgoglio nell'anima cerca di estendere i propri confini fino a possedere tutte le cose, ed è assai diverso da possedere una cosa per essere fatta una cosa stessa con essa, in cui essa egualmente possiede noi in perfetta reciprocità. Questo arrangiamento è il vizio dell'adepto. Egli deve dare come ricevere, ed egli deve dare se stesso senza restrizioni se vuole partecipare all'unione mistica, che è il frutto del sacrificio della crocefissione. " Lasciate che colui che aspira ad essere il più grande tra voi sia il servo di tutti ", ha detto Nostro Signore.

83. I simboli associati a Tiphareth sono il Lamén; la Rosa Croce, la Croce Calvario; la piramide tronca e il cubo.

84. Il lamén è il simbolo sul petto dell'adepto che indica la forza che egli rappresenta. Un adepto che, per esempio, lavora nella Sfera del Shemesh, porterebbe sul petto un'immagine del sole splendente. Un lamén è lo strumento magico di Tiphareth; perciò è necessario dire qualcosa a proposito della natura degli strumenti magici in generale allo scopo di poter comprendere la funzione di un lamén.

85. Uno strumento magico è un qualche oggetto che viene trovato essere idoneo come veicolo della forza di un particolare tipo. Per esempio, lo strumento magico dell'Elemento dell'Acqua è una lampada accesa. Questi oggetti sono scelti per il fatto che la loro natura è congeniale a quella della forza che deve essere invocata; o, in linguaggio moderno, perché la loro forma suggerisce la forza all'immaginazione mediante associazione di idee.

86. Tiphareth è tradizionalmente associato al petto, sia in virtù della rete di nervi chiamata plesso solare, che per la sua posizione allorché l'Albero è costruito nell'aura. Di conseguenza, il gioiello sul petto dell'adepto è ritenuto essere il fuoco della forza Tipharica, qualunque sia l'operazione che viene fatta. La forza reale, agente nella sua sfera, è rappresentata dallo strumento magico assegnato ad esso. Per esempio, un adepto che compisse un'operazione dell'Elemento Acqua avrebbe come suo strumento magico la Coppa, e con la Coppa egli farebbe tutti i segni, e sulla Coppa concentrerebbe la forza chiamata giù dalla invocazione. Ma sul suo petto ci sarebbe il sigillo dell'Elemento dell'Acqua e questo sarebbe riconosciuto come rappresentante un fattore spirituale nell'operazione, e come riferentesi all'arcangelo su quel particolare regno. Se l'adepto non comprende il significato di questo lamén, come distinto dal suo strumento magico, egli non è un adepto, ma uno stregone.

87. La Rosa Croce e la Croce Calvario sono entrambe date come simboli alla Sfera di Tiphareth. Al fine di comprendere il loro significato è necessario dire qualcosa a proposito delle croci in generale e di come esse vengono usate nei sistemi di simbolismo. Anche se la croce con la quale siamo più generalmente familiari è la Croce Calvario, per effetto della sua associazione col Cristianesimo, esistono parecchie altre forme di croce e ciascuna ha il proprio significato. La Croce Greca, come la Croce Rossa del servizio medico dell'esercito, è chiamata dagli iniziati Croce della Natura, e rappresenta il potere in equilibrio. La si può trovare in cima ad alcune croci celtiche, spesso racchiusa in un circolo, sicché una croce celtica consiste in realtà in un'asta rastremata terminante in una croce-natura, e non ha nessunissima relazione con la Croce Calvario, che è la Croce della Cristianità. L'asta

rastremata della croce celtica è, in realtà, una piramide tronca ed esempi di questo tipo di croce celtica non lasciano dubbi di sorta su questo punto. Alcune forme arcaiche suggeriscono l'imposizione della croce e del cerchio sulla conica pietra fallica che è un oggetto così universale nell'adorazione primitiva.

88. La Svastica è anch'essa una croce-natura e qualche volta è chiamata la croce di Thor, o il martello di Thor, e la sua forma è supposta indicare l'azione vorticoso dei suoi fulmini.

89. La Croce Calvario è la Croce del sacrificio, e dovrebbe essere appropriatamente essere colorata in nero. La sua asta dovrebbe avere tre volte la lunghezza dei suoi bracci, e la lunghezza di ciascun braccio dovrebbe tre volte quella della sua ampiezza. La meditazione su questa croce porta iniziazione tramite sofferenza, sacrificio e abnegazione. Il Crocifisso è, ovviamente, una elaborazione della Croce del Calvario

90. Il circolo sopra la croce è un simbolo iniziatorio, specialmente quando la croce è sollevata sopra tre gradini, come dovrebbe essere in questa forma. Il circolo indica vita eterna; anche saggezza; e vediamo una forma di esso nell'emblema della Società Teosofica, che ha per suo distintivo il "serpente che tiene in bocca la sua coda" . Una Croce Calvario con un circolo sovrapposto significa iniziazione mediante la Strada della Croce, e i tre gradini sono i tre gradi dell'illuminazione. Questa è la cosiddetta Rosa Croce. L'oggetto fantasioso che spunta crescendo sopra di essa non è affatto un simbolo iniziatorio. La Rosa associata con la Croce nel simbolismo occidentale è la Rosa Mundi, ed è una chiave all'interpretazioni delle forze naturali. Sui suoi petali sono marcati i trentadue segni delle forze naturali; questi corrispondono alle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico e ai Dieci Santi Sephiroth; questi a loro volta sono assegnati ai Trentadue Sentieri dell'Albero della Vita e questa è la chiave per la comprensione della Rosa Mundi. Le curiose scritte che sono chiamate i sigilli degli spiriti elementari vengono fatte tracciando linee da una lettera all'altra dei loro nomi sulla Rosa.

91. Alla luce di questa spiegazione non abbiamo difficoltà a comprendere il valore delle pretese di quelle organizzazioni che espongono un problema floreale come loro simbolo. Esse si mettono alla pari con quei gentiluomini che chiedono al loro cravattaio una cravatta universitaria in cui ci sia un po' di rosso.

92. Il cubo è di solito detto essere assegnato a Tiphareth per effetto della sua figura a quattro lati e sei è il numero di Tiphareth. Ma nel simbolismo del cubo c'è più di questo. Il cubo è la più semplice forma di solido e come tale è il simbolo adatto a Tiphareth nella cui sfera si trova la prima configurazione della forma. Il simbolo di Malkuth è il doppio cubo, che simbolizza " come sopra, così sotto ".

93. La piramide simbolizza l'uomo perfezionato, che ha un larga base sulla terra e che si assottiglia verso l'unità nei cieli; in altre parole, l'Ipsissimus. La piramide tronca simbolizza l'adepto non iniziato, o l'adepto minore, che ha attraversato il Velo ma non ha completato i suoi gradi. Questa piramide, ai cui sei lati corrispondono i sei Sephiroth centrali che costituiscono Adam Kadmon, o l'uomo archetipale, è completata dall'aggiunta dei Tre Superni che terminano nell'unità di Kether.

94. I sei dei semi dei Tarocchi sono anche assegnati a Tiphareth e in essi appare chiaramente la natura armoniosa ed equilibrata di questo Sephirah. Il Sei di Bastoni è il Signore della Vittoria. Il Sei di Coppe, il Signore della Gioia. Persino il malefico seme delle Spade è

intonato all'armonia di questa sfera e il Sei di Spade è conosciuto come il Signore del Successo Conquistato: vale a dire, il successo ottenuto dopo la lotta. Il Sei di Denari è il Successo Materiale; in altre parole, potere in equilibrio.

## PARTE TERZA

### CAPITOLO XXI

#### I QUATTRO SEPHIROTH INFERIORI

1. I Dieci Santi Sephiroth, quando sono situati sull'Albero della Vita nel loro modello tradizionale, vengono classificati in tre principali divisioni orizzontali, come nelle tre divisioni verticali dei Pilastri. La più alta di queste divisioni orizzontali consiste nei Tre Superni, che a tutti i fini pratici stanno oltre la sfera della nostra comprensione. Noi li postuliamo come principi fondamentali che debbono esistere, se debbono essere spiegate le susseguenti manifestazioni. Essi rappresentano l'essere puro e i principi opposti di Attività e Passività, ed essi sono ben descritti quando li chiamiamo il Triangolo Superno.

2. Il successivo triangolo funzionale sull'Albero consiste in Chesed, Geburah, e Thipareth. Questi rappresentano i principi attivi di Anabolismo, Catabolismo e Equilibrio, e sarebbero descritti meglio chiamandoli il Triangolo Astratto.

3. Tutti questi Sephiroth superiori sono stati da noi esaminati nei particolari e abbiamo visto come i tre principi Superni costituiscono la base della manifestazione e i tre principi Astratti danno espressione alla manifestazione. I tre superiori sono latenti, i tre inferiori sono potenti. Se comprendiamo queste cose, troviamo che abbiamo un sistema per la spiegazione dell'infinita varietà della manifestazione dei piani della forma mediante la loro riduzione ai loro principi primari, che rende la relazione tra loro e il mondo della loro interazione e del loro sviluppo chiaramente comprensibile.; il che non è mai stato, e non potrà mai essere, quando viene fatto il tentativo di ridurre tutte le cose ai termini della forma, invece di risolverle in termini di forza.

4. La più bassa unità funzionale dell'Albero della Vita consiste non in un triangolo, ma in un quaternario, e questo quaternario è detto dai Cabalisti essere stato influenzato dalla Caduta, la testa di Leviathan sorgendo dall'Abisso in un punto tra Yesod e Tiphareth. Oltre questo punto non gli è stato consentito di spingersi e i sei Sephiroth superiori hanno conservato la loro innocenza. In altre parole, i quattro Sephiroth inferiori appartengono ai piani della forma, in cui la forza non si muove più liberamente, ma è " ingabbiata, stipata, imprigionata ", per essere liberata solamente da opere di distruzione.

5. Tiphareth, come abbiamo già visto, è il centro dell'Equilibrio dell'Albero. L'equilibrio origina la stabilità, e la stabilità la coesione. D'ora in avanti, nella discesa della vita sul sentiero dell'Involuzione, troviamo il principio della coesione che ha una parte sempre più predominante, finché in Malkuth essa raggiunge il suo apogeo.

6. Possiamo facilmente concepire che i principi attivi del Triangolo Astratto sono stati soggetti alla suddivisione e alla specializzazione nel corso della discesa della vita attraverso Netzach, e in Yesod hanno raggiunto un considerevole grado di stereotipizzazione mediante il quale vennero determinate le forme di Malkuth. Una volta che Malkuth, che il piano della forma pura, ha raggiunto lo sviluppo, il corso evolutivo ha cominciato a tornare indietro

verso lo spirito, liberandosi dal vincolo della forma pur conservando le capacità acquisite mediante l'esperienza della disciplina della forma.

7. Possiamo concepire, quindi, che numerosi principi astratti di funzione-vita vengono ricoperti dalla forma per effetto dell'influenza dell'esperienza della loro manifestazione estroverse nel Regno della Forma. O, nel linguaggio dei Cabalisti, l'influenza della Caduta è avvertita da essi ed essi hanno perduto la loro innocenza.

8. Queste considerazioni ci danno una visione interiore nella natura del Quaternario dei Piani della Forma e ci mettono nelle condizioni di percorrere la Strada Mediana tra credulità e scetticismo in questa Sfera dell'Illusione, come in maniera piuttosto scortese è stata chiamata.

9. La grande marea della vita che si evolve, che è uscita come un'emanazione da Tiphareth, è frazionata nel Sephirah Netzach come da un prisma in manifestazione a molti raggi; donde viene la descrizione Yetziratica di questo Sephirah come " il fulgente splendore ". In Hod queste forze multiformi sono rivestite dalla forma; e in Yesod esse agiscono come stampi eterici per le emanazioni finali in Malkuth.

10. La manifestazione in Malkuth completa l'arco estroverso dell'involuzione, e la vita torna indietro su se stessa per seguire un corso parallelo sull'arco ritornante dell'evoluzione. Si sviluppa l'umana intelligenza, comincia a meditare sulla causazione e discerne gli dei. Si noti che l'uomo primitivo non è mai arrivato al monoteismo in un sol balzo; egli ha sempre concepito la causazione come multiforme e sono occorse parecchie generazioni di cultura per ridurre i molti all'Uno.

11. Questo ci porta il grande problema, che potrebbe quasi essere chiamato l'Abitatore della Soglia della scienza occulta, l'orrore che si para dinanzi a chiunque si avventuri nell'Invisibile; che unisce in se stesso le funzioni della Sfinge, e fa all'anima una domanda sulla cui risposta è appeso il suo fato. Sarà condannato ad aggirarsi nei reami dell'illusione ? Sarà rinviato ai piani della forma o avrà il permesso di procedere nella Luce ? Questo problema è: credi negli dei ? Se la risposta è Sì, egli sarà un peregrino nei piani dell'illusione, in quanto gli dei non sono persone reali come noi intendiamo la personalità. Se risponde No, egli sarà rinviato indietro al cancello, perché gli dei non sono illusioni. Cosa dovrà dunque rispondere ?

12. L'intuizione di un poeta ci ha dato la risposta:

" For no thought of man made Gods to love and honour  
Ere the song within the silent soul began,  
Nor might earth in dream or deed take heaven upon her  
Till the word was clothed with speech by lips of man "

( nota: traduzione del testo:

" Infatti nessun pensiero umano ha fatto amare  
e onorare gli dei

Prima che incominciasse il canto dell'anima silenziosa

Né poté la terra nel sogno o con l'azione prendere il cielo su di sé

Finché la parola non fu rivestita di linguaggio dalle labbra dell'uomo"

fine nota )

Continua testo:

13,. Qui abbiamo la soluzione dell'enigma. Gli dei sono le creazioni del creato. Esse sono fatti dall'adorazione dei loro adoratori. Non sono gli dei a fare l'opera della creazione. Questa è fatta dalle grandi forze naturali che operano ciascuna a seconda della propria natura; gli dei vengono nella loro processione dopo che il Cigno dell'Empireo ha deposto l'uovo nella manifestazione nell'oscurità della notte cosmica.

14. Gli dei sono emanazioni delle menti-gruppo delle razze; essi non sono emanazioni di Eheieh, l'Unico ed Eterno. Nondimeno, essi sono immensamente potenti, perché mediante la loro influenza sulla immaginazione dei loro adoratori essi uniscono il microcosmo al macrocosmo; in quanto con la meditazione sulla bellezza ideale di Apollo l'anima dell'uomo è aperta alla bellezza in generale.

15. L'uomo, avendo analizzato la vita e avendo visto fattore per fattore i suoi primi moventi, li ha deificati. L'uomo, avendo scoperto che in tutte le parti del globo gli stessi bisogni e gli stessi moventi lo attuano, ha evoluto pantheon analoghi. Dato che i caratteri differiscono, egli ha evoluto pantheon così diversi come quello dei demoni assetati di sangue in Messico e quello degli esseri radiosi dell'Ellade.

16. Possiamo allora chiederci se gli dei sono interamente soggettivi; se essi vivono solamente nell'immaginazione dei loro adoratori o se hanno un indipendente vita propria. La risposta a questa domanda va trovata in un fatto dell'esperienza occulta che non può essere spiegato mediante quanto sappiamo della scienza naturale, ma deve essere preso come scontato da ogni occultista pratico prima di poter ottenere dei risultati. In realtà, uno potrebbe dire che i risultati che egli ottiene sono in proporzione alla sua fede, perché ciò diviene vero per lui non appena ci crede. Il fatto è che soltanto una piccolissima porzione della materia-mente esistente nell'universo, qualsiasi cosa questa possa essere, è organizzata nel cervello e nel sistema nervoso delle creature senzienti. La gran parte di ciò che, per mancanza di un nome migliore, chiamiamo materia-mente, in quanto questa è l'analogia più prossima tra le cose conosciute, si muove liberamente su ciò che gli occultisti chiamano il piano astrale, organizzato in forme entro se stesso, ma non necessariamente unito alla materia. Diversi occultisti si riferiscono a questa libera materia-mente con nomi diversi. La Signora Blavatsky la chiama Alaska; Eliphas Levi la chiama l'etere che si riflette. Netzach rappresenta l'aspetto forza e Hod l'aspetto forma di questa Alaska.

17. Da questa materia-mente sono formati gli stampi di tutte le forme; e entro questi stampi sono costruite tutte le strutture delle tensioni eteriche che funzionano nella sfera di Yesod, entro le quali sono contenute le molecole della materia che formano il corpo della manifestazione sul piano fisico.

18. Normalmente queste forme sono costruite dalla consapevolezza cosmica espressa come forze naturali, funzionanti ciascuna secondo la propria natura; ma allorché la propria consapevolezza ha cominciato a svilupparsi nelle creature del Creatore, essa ha esercitato le sue funzioni in gradi vari della materia-mente astrale che, per sua natura, era suscettibile alle influenze della consapevolezza; di conseguenza, " il pensiero dell'uomo ha fatto gli Dei da amare e da onorare". Queste forme, una volta costruite, sono divenute canali delle forze



specializzate che esse erano destinate a rappresentare, concentrandole sui loro adoratori. In questo senso illuminato gli iniziati non solo credono negli dei, ma li adorano.

## CAITOLO XXII NETZACH

APPELLATIVO: Netzach, Vittoria ( Compitazione ebraica: Nun, Tzaddi, Cheth ).

IMMAGINE MAGICA: Una bellissima donna nuda.

SITUAZIONE SULL'ALBERO: Alla base del Pilastro della Grazia.

TESTO YETZIRATICO: Il Settimo Sentiero è chiamato l'Intelligenza Occulta perché è il fulgido splendore delle virtù intellettuali che son percepite con gli occhi dell'intelletto e con le contemplazioni della fede.

APPELLATIVO DATO A NETZACH: Fermezza.

NOME-DIO: Jehovah Tzabaoth, il Signore degli Eserciti.

ARCANGELO: Haniel.

ORDINE DEGLI ANGELI: Elohim, gli Dei.

CHAKRA MONDANO: Nogah, Venere.

ESPERIENZA SPIRITUALE: Visione della bellezza trionfante.

VIRTU': Altruismo.

VIZIO: Impudicizia, Lussuria.

CORRISPONDENZA NEL MICROCOSMO: Lombi, fianchi e gambe.

SIMBOLI: Lampada e cintura. La rosa.

CARTE DEI TAROCCHI: I quattro Sette.

SETTE DI BASTONI: Valore.

SETTE DI COPPE: Successo illusorio.

SETTE DI SPADE: Sforzo instabile.

SETTE DI DANARI: Successo incompiuto.

COLORE IN ATZILUTH: Ambra.

COLORE IN BRIAH: Smeraldo.

COLORE IN YETZIRAH: Verde giallastro vivo.

COLORE IN ASSIAH: Oliva, maculato d'oro.

## I

1. Netzach la sfera di Venere, è compreso meglio mettendolo in contrasto con Hod, la Sfera di Mercurio; questi due rappresentano forza e forma su un arco inferiore, come abbiamo già visto. Netzach rappresenta gli istinti e le emozioni cui essi danno origine, e Hod rappresenta la mente concreta. Nel microcosmo essi rappresentano due livelli del processo di concrezione della forza nella forma. In Netzach la forza si muove ancora con relativa libertà, essendo vincolata soltanto in forme estremamente fluide e sempre mutevoli, e in Hod prendendo per la prima volta una forma precisa e permanente, anche se di una natura eccessivamente tenue. In Netzach una particolare forma di forza rappresenta se stessa come un tipo di esseri, fluendo dietro e avanti oltre i confini della manifestazione in una maniera estremamente elusiva. Tali esseri non hanno personalità individualizzata, ma sono come gli eserciti con bandiere che possono essere scorti nelle nubi al tramonto. In Hod, però ha avuto luogo l'individualizzazione in unità, e c'è continuità di esistenza. In Netzach tutta la mente è mente-gruppo, mentre in Hod la mente umana ha il suo principio.

2. Esaminiamo ora Netzach in se stesso, sia nei suoi aspetti microcosmici e che macrocosmici, tenendo sempre a mente che ci troviamo ora nella sfera dell'illusione, e ciò che sta per essere descritto nei termini di forma sono apparenze come rappresentate dall'intelletto a se stesso e proiettate all'indietro nella luce astrale come forme-pensiero. Questo è un punto importantissimo e dovrebbe essere compreso perfettamente al fine di evitare di cadere nella superstizione. Tutto ciò che viene percepito dagli "occhi dell'intelletto e dalle contemplazioni della fede", come è detto graficamente nel Testo Yetziratico, ha la sua base metafisica in Chokmah, il Sephirah Supremo in cima al Pilastro della Grazia. Ma con Netzach ha luogo un gran cambiamento nel nostro modo di intendere i diversi piani di esistenza assegnati a ciascuna sfera. Finora abbiamo percepito mediante l'intuizione; le nostre comprensioni sono state informi, o perlomeno rappresentate da simboli altamente astratti; dopo Tiphareth non ce n'è più nessuno, ma arriviamo a simboli così concreti come la rosa, assegnata a Venere, ( Netzach ) e il caduceo, assegnato a Mercurio, ( Hod ).

3. Com'è stato già visto, noi concepiamo i Sephiroth superiori sotto l'aspetto di fattori di manifestazione e funzioni. Abbiamo visto nel nostro studio di Tiphareth che l'Intelligenza mediatrice, come viene chiamata dal 'Sepher Yetzirah', ha frazionato la Luce Bianca dell'Unica Vita come in un prisma sicché questa diviene il Fulgido splendore di raggi multicolori in Netzach. Qui non abbiamo forza, ma forze; non vita, ma vite. Appropriatamente, quindi, l'Ordine degli Angeli assegnato a Netzach è quello di Elohim, o déi. L'Uno è stato ridotto ai Molti fini della manifestazione nella forma.

4. Questi raggi non sono rappresentati come la pura luce bianca mediante la quale noi vediamo ogni cosa nei suoi veri colori; ma come multicolore, ciascun colore rivelando e intensificando qualche aspetto specializzato della manifestazione, proprio come un raggio di luce blu mostrerà soltanto i colori che gli sono congeniali e farà apparire neri i colori complementari. Ogni vita e forma della forza manifestantesi in Netzach è una manifestazione parziale ma specializzata; di conseguenza nessun essere che ha per propria sfera di evoluzione la sfera di Netzach può mai avere uno sviluppo completo, ma deve essere sempre la creatura di una sola idea, una funzione singola, semplice, stereotipata.

5. E' il fattore Netzach in noi stessi ad essere la base dei nostri istinti, ciascuno dei quali, nella sua essenza non intellettualizzata, origina i riflessi appropriati, esattamente come le labbra di un infante succhieranno qualsiasi cosa venga inserito tra esse.

6. Gli esseri di Netzach, gli Elohim, non sono tanto intelligenze quanto espressioni di idee.

7. Questi Elohim, per dargli il loro nome ebraico, sono le influenze formative in cui la forza creativa esprime se stessa in Natura. Il loro vero carattere va scorto in Chesed, dove essi vengono descritti dal 'Sepher Yetzirah' come i 'Santi Poteri'. In Netzach, che rappresenta lo strato superiore dell'etere che si riflette, essi però subiscono un cambiamento, la mente produttrice di immagini dell'uomo ha cominciato a lavorare su di esso, dando alla luce astrale forme che li rappresenteranno alla sua consapevolezza.

8. E' importantissimo per noi renderci conto che questi Sephiroth inferiori del Piano dell'Illusione son densamente popolati da forme-pensiero; che ogni cosa che l'immaginazione umana è stata capace di concepire, sia pure oscuramente, ha una forma costruita attorno ad essa nella luce astrale, e che più a lungo l'immaginazione umana ha

indugiato su di essa per idealizzarla, più precisa diviene la forma. Di conseguenza, generazioni successive di veggenti, quando questi cercano di discernere la natura spirituale e la più intima essenza di ogni forma di vita, si imbattono in queste immagini, le "creazioni del creato", e saranno ingannate da esse, prendendole per l'essenza astratta stessa, che non può essere trovata su nessun piano che dà immagine alla visione psichica, ma soltanto su quelli che sono visti dall'intuizione pura.

9. L'uomo, quando la sua mentalità era ancora primitiva, adorava queste immagini, per mezzo delle quali egli rappresentava a se stesso le grandi forze naturali di importanza così essenziale al suo benessere materiale, stabilendo in tal modo un legame con esse, per mezzo del quale si sviluppava un canale in cui le forze che esse rappresentavano erano versate nella sua anima, stimolando così il corrispondente fattore della sua propria natura e perciò sviluppandolo. Le operazioni di questa adorazione, specialmente quando essa divenne altamente organizzata e intellettualizzata, come in Grecia e in Egitto, costruivano immagini estremamente precise e potenti, e sono queste ad essere generalmente intese come dèi. Generazioni di culto e adorazione hanno costruito una fortissima immagine nella luce astrale, e allorché all'adorazione è aggiunto il sacrificio, nella manifestazione l'immagine viene portata un passo più in giù nei piani e acquista una forma negli eteri densi di Yesod, ed è un potentissimo oggetto magico, capace di azione indipendente quando è animato dalle idee concrete generate da Hod.

10. Vediamo quindi che ogni essere celestiale concepito dalla mente dell'uomo ha come propria base una forza naturale, ma che sulla base di questa forza naturale è costruita un'immagine simbolica rappresentativa di essa, che è animata e resa attiva dalle forze che rappresenta. L'immagine, perciò, non è soltanto un modo di rappresentazione in cui indulge la mente umana per la propria convenienza, ma la forza che l'immagine rappresenta, e che l'anima, è davvero una cosa assai reale, e in determinate circostanze può essere davvero potente. In altre parole, sebbene la forma sotto cui il dio è rappresentato è pura immaginazione, la forza associata ad essa è sia reale che attiva.

11. Questo fatto è la chiave, non soltanto della magia talismanica nel suo senso più ampio, che include tutti gli oggetti consacrati usati nel cerimoniale per la meditazione, ma di parecchie cose nella vita che non possiamo fare a meno di osservare ma per le quali non abbiamo spiegazione. Esso spiega gran parte delle cose della religione organizzata che sono assai reali per il credente ma che lasciano molto perplesso il miscredente il quale non se le può spiegare n, può spiegarle ad altri.

12. In Netzach, comunque, abbiamo la forma più tenue di queste cose, e queste cose vengono percepite assai più mediante le "contemplazioni della fede" che "dagli occhi dell'intelletto". Nella sfera di Hod vengono praticate ogni sorta di operazioni magiche in cui lo stesso intelletto è portato a influire su queste immagini tenui e fuggevoli per dar loro forma e permanenza; ma nella Sfera di Netzach queste operazioni non hanno luogo in grande misura; tutte le forme-Dio in Netzach sono adorate per mezzo delle arti, non concepite per mezzo delle filosofie. Tuttavia, a tutti i fini pratici è impossibile separare le attività di Hod e Netzach, che sono un paio funzionale, proprio come Geburah e Chesed formano i due aspetti del metabolismo, il catabolico e l'anabolico. Le funzioni di Netzach sono implicite in Hod perché Netzach emana Hod, e i poteri sviluppati dall'evoluzione nella Sfera di Netzach sono la base delle capacità di Hod. Di conseguenza, tutte le operazioni magiche funzionano sulla base delle tenui forme-vita di Netzach, e dato che l'intelletto umano funziona da Sfera a Sfera, una gran parte dei poteri di Hod sono stati trasferiti a

Netzach dalle anime iniziate che precedono la evoluzione. Le due Sfere, quindi, non sono nettamente scisse nella loro divisione e classificazione, ma ciascuna predomina ben chiaramente un certo tipo di funzione.

13. I contatti di Netzach non vengono presi mediante il concepimento della sua vita in maniera filosofica, né mediante l'ordinario psichismo creatore di immagini, ma mediante il "sentire assieme", come lo ha espresso graficamente la Algenor Blackwood nei suoi romanzi, in cui entra tanta parte della Sfera di Netzach. E' per mezzo della danza, del suono e del colore, che gli angeli di Netzach vengono contattati ed evocati. L'adoratore di un dio nella Sfera di Netzach si mette in comunione con l'oggetto della sua adorazione per mezzo delle arti; e nella misura in cui egli è un artista in un qualsiasi campo, è può là rappresentare simbolicamente la sua deità, egli sarà capace di prendere contatto e di trarre la vita in se stesso. Tutti i riti che hanno in s, ritmo, movimento e colore, agiscono nella Sfera di Netzach. E dato che Hod, la Sfera del lavoro magico, trae la sua forza da Netzach, ne consegue che qualsiasi operazione magica della Sfera di Hod deve avere in esso un elemento Netzach se deve essere effettivamente animata; e allo scopo di fornire una base alla manifestazione, la sostanza eterica deve essere provvista di qualche forma di sacrificio, anche si tratta soltanto di bruciare l'incenso. Questo problema sarà trattato esaurientemente nello studio della Sfera di Yesod, cui esso appartiene. E' necessario farne riferimento qui perché il significato dei riti di Netzach non può essere compreso senza essersi resi conto dei mezzi mediante i quali è effettuata la manifestazione, e il dio portato vicino ai suoi adoratori.

## II

14. Esaminiamo ora Netzach, dal punto di vista dell'Albero della Vita microcosmico; cioè, l'Albero soggettivo entro l'anima, in cui i Sephiroth sono fattori nella consapevolezza.

15. I Tre Superni e il primo paio di Sephiroth che si manifestano, Chesed e Geburah, rappresentano l'Io Superiore, con Tiphareth come punto di contatto con l'Io Inferiore. I quattro Sephiroth inferiori, Netzach, Hod, Yesod, Malkuth, rappresentano l'Io Inferiore, o personalità, l'unità dell'incarnazione, con Tiphareth nel punto di contatto con l'IO Superiore, che qualche volta è chiamato il Santo Angelo Custode.

16. Dal punto di vista della personalità, Tiphareth rappresenta la consapevolezza superiore, conscia delle cose spirituali; Netzach rappresenta gli istinti e Hod l'intelletto. Yesod rappresenta il quinto elemento, l'Etere, e Malkuth i quattro elementi che sono l'aspetto sottile della materia. Tutto quello in cui il medio intelletto umano può rendersi conto è la natura della materia densa, Malkuth, e dell'intelletto, Hod, entrambi aspetti concreti dell'esistenza. Esso non ha apprezzamento delle forze che costruiscono le forme, come rappresentate da Netzach, la Sfera degli istinti, e da Yesod, il doppio eterico o corpo sottile. Di conseguenza, dobbiamo fare un diligente studio di Netzach, in quanto la sua natura e la sua importanza sono tanto poco comprese.

17. Comanderemo meglio la natura di Netzach nel microcosmi se ricorderemo che esso è la Sfera di Venere, con tutto quello che ciò implica. Tradotto dal linguaggio simbolico della Cabala in chiaro italiano, ciò significa che ci stiamo occupando qui della funzione della polarità, il che è assai più del puro sesso come è popolarmente concepito.

18. E' importante notare a questo proposito che Venere, o nella sua forza greca, Afrodite, non è affatto una dea della fecondità, come sono Cerere e Persefone; essa è la dea dell'amore. Ora, nel concetto greco della vita, l'Amore comprende molto più della relazione tra i sessi, esso include il cameratismo dei combattenti e la relazione tra insegnante e alunno. L'etera greca, o la donna la cui professione è l'amore, era in qualche modo assai diversa dalla nostra moderna prostituta. Il greco riserbava la semplice relazione fisica dei sessi alla moglie legittima, che era inclusa nel gineceo, o harem, ed era semplicemente tenuta per scopi riproduttivi affinché egli potesse avere eredi legali; ed essa era una donna senza educazione, anche se di buona estrazione, e non era incoraggiata a rendersi attraente o a esercitare le arti dell'amore. Essa era ancor meno incoraggiata ad adorare la dea Afrodite che presiede agli aspetti superiori dell'amore; la divinità della sua adorazione ci si attendeva che fossero gli dei della terra e della casa; Cerere, la madre-terra, era la sovrana di Misteri delle donne greche.

19. Il culto di Afrodite era molto di più della semplice prestazione di una funzione animale. Era interessato nella sottile interazione della forza-vita tra i due fattori; il curioso flusso e riflusso, lo stimolo e la reazione, che ha una funzione così importante nelle relazioni dei sessi, ma che si estende molto oltre la sfera del sesso.

20. Ci si attendeva che l'etera greca fosse una donna di cultura; tra esse, è chiaro, c'erano tutte le gradazioni, dalla più bassa che si avvicinava alla geisha giapponese, alla più alta che teneva il suo salotto alla maniera della famose 'bas-bleu' francesi, ed erano donne di chiara virtù fisica alle quali nessun uomo avrebbe osato fare delle proposte sessuali; ma a causa del rispetto in cui la funzione del sesso era tenuta tra i Greci, è probabile che in nessuno strato della società l'etera si avvicinasse alla degradazione della moderna prostituta professionista.

21. La funzione dell'etera consisteva nel provvedere all'intelletto dei suoi clienti, così come ai loro appetiti; essa era una padrona di casa così come era un'amante e ad essa ricorrevano filosofi e poeti per ricevere ispirazione e acuire la propria mente; in quanto ci si rendeva conto che non c'è più grande ispirazione per l'uomo intellettuale della società di una donna piena di vita e colta.

22. Nei templi di Afrodite l'arte dell'amore era coltivata diligentemente e le sacerdotesse erano addestrate fin dall'infanzia nelle sue pratiche. Quest'arte però non era semplicemente quella di provocare passione ma di soddisfarla adeguatamente a tutti i livelli della consapevolezza; non semplicemente mediante la gratificazione delle sensazioni fisiche del corpo, ma mediante il sottile scambio eterico del magnetismo e della polarizzazione intellettuale e spirituale. Questo elevò il culto di Afrodite sopra la sfera della semplice sensualità e spiega perché le sacerdotesse del culto ottenessero rispetto e non venissero assolutamente considerate come volgari prostitute, anche se esse accoglievano chiunque. Esse erano impegnate nel provvedere ad alcuni dei bisogni più sottili dell'anima umana mediante le loro arti sottili. Noi abbiamo portato ad un livello di sviluppo superiore a quello mai conosciuto dai Greci l'arte di stimolare il desiderio con il film, la rivista e la musica sincopata, ma non abbiamo nessuna conoscenza dell'arte assai più importante di andare incontro ai bisogni dell'anima umana per un scambio eterico e mentale di magnetismo, ed è per questa ragione che la nostra vita sessuale, sia fisiologicamente che socialmente, è così instabile e insoddisfacente.

23. Non possiamo comprendere correttamente il sesso a meno che non ci rendiamo conto che esso è un aspetto di ciò che l'esoterista chiama polarità, e che questa è un principio che scorre attraverso l'intera creazione ed è in realtà la base della manifestazione. Essa è rappresentata sull'Albero dai due Pilastri della Severità e della Grazia. L'intera attività della forza è inclusa nel principio di polarità, proprio come l'intera evoluzione della forma è inclusa nel principio del metabolismo.

24. Polarità in realtà significa il fluire della forza da una sfera di pressione superiore ad una sfera di pressione inferiore, alto e basso essendo sempre termini relativi. Ciascuna sfera di energia ha bisogno di ricevere lo stimolo di un influsso di energia a pressione più alta, e di avere uno sfogo nella sfera di pressione inferiore. La fonte di ogni energia è il Grande Non Manifesto, e questo scende a tutti i livelli mutando la sua forma dall'uno all'altro finché da ultimo è "messo a terra" in Malkuth. In ciascuna vita individuale, in ciascuna forma di attività, in ciascun gruppo sociale organizzato per qualsiasi scopo, sia esso esercito, chiesa, o compagnia limitata, scorgiamo la esemplificazione di questo flusso di energia in circuito. Il punto essenziale di cui dobbiamo renderci conto è che nell'Albero microcosmico c'è un flusso verso l'alto e verso il basso degli aspetti positivi e negativi dei nostri livelli soggettivi di consapevolezza, in cui lo spirito ispira la mente, la mente dirige le emozioni, le emozioni formano il doppio eterico, e il doppio eterico forgia il veicolo fisico, che è la 'terra' del circuito. Questo è un fatto di cui generalmente ci si rende conto e le sue implicazioni vengono scorte facilmente non appena l'attenzione è attirata ad esse.

25. Ma un punto di cui non ci rendiamo conto così prontamente è che esiste un flusso e riflusso tra ciascun 'corpo', e livello di consapevolezza, e i suoi aspetti corrispondenti nel macrocosmo. Esattamente come esiste un assorbimento a una resa di livello di Malkuth, per cui cibo e acqua vengono ricevuti nel corpo come nutrimento e rigettati come escrementi, che sono il regno del cibo vegetale sotto il grazioso nome di concime, così c'è un assorbimento e una resa tra doppio eterico e la luce astrale, e tra il corpo astrale e l'aspetto mente della natura, e così di seguito su per i piani, con i fattori più sottili rappresentati dai sei Sefirot superiori. L'essenza della Cabala magica, che è l'applicazione pratica dell'Albero della Vita, consiste nello sviluppare questi circuiti magnetici dei diversi livelli e in tal modo rinvigorire e rafforzare l'anima. Proprio come il corpo fisico è nutrito dal mangiare e dal bere, e mantenuto in salute dall'adeguata escrementazione, che potrebbero essere chiamate operazioni della Sfera di Malkuth, così l'anima dell'uomo è ravvivata dalle operazioni della Sfera di Tiphareth chiamata anche Sfera del Redentore, che conferisce salute all'anima. Sappiamo come l'iniziazione sviluppi i poteri dello psichismo superiore e metta la comprensione umana nelle condizioni di apprendere le verità spirituali; ciò di cui non ci rendiamo conto è che la piena gamma dello sviluppo umano ha bisogno anche di sviluppare il nostro potere di prendere contatto con l'energia naturale nella sua forma essenziale come rappresentata dalla Sfera di Netzach. Siamo abituati a prendere la linea che lo spirituale e il naturale sono mutualmente antagonisti, che dobbiamo rubare a Pietro per pagare Paolo, e a concludere che se lo spirituale è il bene supremo, il naturale deve necessariamente essere il male infimo; non ci rendiamo conto che la materia è lo spirito cristallizzato, e lo spirito è materia volatilizzata, e che non c'è differenza di sostanza fra essi, più di quanta ce n'è tra acqua e ghiaccio, ma entrambi sono assai diversi dell' 'Unica Cosa', come la chiamano gli alchimisti; per questo il gran segreto dell'alchimia, che forma la base filosofica della dottrina segreta della trasmutazione.

26. Ma la trasmutazione dei metalli ha scarsa importanza, tranne che accademica, se confrontata con la trasmutazione dell'energia dell'anima. Questo è quello con cui hanno a

che fare gli iniziati mediante la tecnica dell'Albero della Vita; e come la consapevolezza tramuta su e giù il Pilastro Centrale della Mitezza, o Equilibrio, così l'energia trasmuta su e giù il Pilastro della Grazia, di cui Netzach è la base, e la forma tramuta su e giù il Pilastro della Severità di cui Hod, l'intelletto, è la base.

27. In Chokmah, quindi, abbiamo il tremendo impulso di vita, che è la grande potenza maschile dell'universo; in Chesed abbiamo l'organizzazione delle forze in interi interagenti; è in Netzach abbiamo una sfera in cui l'evoluzione, ascendente da Malkuth come forza organizzata, animante forza vivificata, è capace ancora una volta di prendere contatto con la forza essenziale. Netzach, la Sfera di Nogah, che è il nome ebraico di Venere-Afrodite, è di conseguenza una Sfera estremamente importante dal punto di vista del lavoro pratico dell'occultismo. E' a causa del fatto che la maggior parte delle persone che si dedicano all'occultismo lavora soltanto sul Pilastro Centrale, che è il Pilastro della Consapevolezza, e non dedica attenzione ai Pilastri laterali, che sono i Pilastri della Funzione, che vengono ottenuti dall'iniziazione risultati tanto trascurabili. I ciechi guidano i ciechi, e il solito sedicente iniziato delle confraternite occulte, il quale di solito è più un mistico che un occultista, non si rende conto che egli deve iniziare il subconscio così come il conscio, e illuminare gli istinti così come la ragione.

### III

28. Abbiamo esaminato Netzach dal punto di vista obbiettivo e soggettivo; ci rimane ora da studiare il simbolismo assegnato ora a questo Sefirah alla luce della conoscenza che abbiamo già ottenuto.

29. Osserveremo immediatamente che il simbolismo contiene due idee distinte: l'idea del potere e l'idea della bellezza; e ci viene ricordato l'amore che esisteva fra Venere e Marte secondo l'antico mito. Ora questi miti non sono delle favole, tranne che nel senso storico, ma rappresentano verità dello spirito; e quando ci troviamo che la stessa idea ricorre in pantheon diversi, quando troviamo che il cabalista ebreo e il poeta greco, le cui mentalità erano altrettanto lontane l'una dall'altra dei poli, presentano lo stesso concetto in forme diverse, dobbiamo concludere che ciò non è accidentale ma compenserà un'attenta indagine.

30. Abbandoniamo il solito metodo di analizzare i simboli in un dato ordine e classificandoli secondo i due tipi in cui essi rientrano.

31. L'appellativo ebraico del Settimo Sefirah è Netzach, che significa Vittoria. Il suo appellativo addizionale è Fermezza, che comporta la stessa idea di energia dominatrice e vittoriosa. Il nome-Dio è Jehovah Tzabaoth, che significa il Signore degli Eserciti, o Dio delle armate. L'Ordine degli Angeli assegnato a Netzach è quello degli Elohim, o dei, i governatori della Natura.

32. Le quattro carte dei Tarocchi assegnate a questo Sefirah contengono tutte l'idea di battaglia, anche se in una forma negativa. E' curioso notare, comunque, che è soltanto il Sette di Bastoni ad avere un significato buono o positivo, gli altri Tre sette sono tutte carte di mala sorte. La ragione di ciò diviene chiara, però, quando, comprendiamo il simbolismo

come un tutto, perciò per il momento lo metteremo da parte e lo riprenderemo in esame in seguito.

33. Riveniamo ora all'esame dell'altra serie di immagini simboliche. Il Chakra Mondano di Netzach è il pianeta Venere, l'immagine magica è, abbastanza appropriatamente, "una bellissima donna nuda". L'esperienza spirituale assegnata a questa Sfera è la Visione della Bellezza Trionfante. La virtù è l'Altruismo: la capacità cioè di polarizzare da un polo negativo. I vizi sono quelli ovvi dell'abuso dell'amore: impudicizia e lussuria.

34. La corrispondenza nel microcosmo è con i lombi, i fianchi e le gambe. Questi, è bene notarlo, costituiscono la sede degli organi generativi stessi, e confermano l'idea precedentemente accennata, che la dea dell'amore e la dea della fecondità non sono una stessa e unica cosa.

35. I simboli assegnati a Netzach sono la Lampada, la Cintura e la Rosa. La Cintura e la Rosa si spiegano da sé, perché esse sono tradizionalmente associate a Venere. La Lampada, invece, richiede maggiore spiegazione, in quanto le associazioni classiche non ci offrono alcun indizio su questo punto. Dobbiamo tornare all'alchimia.

36. I Quattro Elementi sono associati con i quattro Sephiroth inferiori, e di questi l'Elemento del Fuoco è associato a Netzach. La Lampada è lo strumento magico usato nelle operazioni dell'Elemento del Fuoco. Di qui l'associazione con Netzach. L'Elemento del Fuoco è associato con l'ardente energia del cuore della Natura, e connesso verso l'alto con l'aspetto di Marte del Sephirah di Venere.

37. Vediamo quindi dallo studio del precedente simbolismo che il simbolismo Marte, o Vittoria, è associato col Macrocosmo, e il simbolismo Venere, o Amore, con l'aspetto Microcosmico o soggettivo. Ciò ci fornisce la chiave di un'importantissima verità psicologica, ben compresa dagli antichi, ma che ha dovuto attendere l'opera di Freud per la sua interpretazione nel linguaggio moderno. Questa può essere espressa meglio dicendo che l'energia primordiale, o il dinamismo fondamentale di un individuo, è strettamente connesso con la vita sessuale di quell'individuo.

38. Questo è un fatto importantissimo nella nostra vita psichica, ben compreso dagli psicologici ma scarsamente apprezzato dai mistici e dai psichici, che generalmente propendono per un idealismo che cerca di evadere dalla materia e dai suoi problemi. Ma evadere così significa lasciarsi alle spalle fortezze non conquistate; e la maniera più saggia, l'unica maniera che può produrre intelligenza di vita e carattere equilibrato, sta nel dare il posto che gli compete a Netzach, che equilibra l'intellettualità di Hod e la materialità di Malkuth, ricordando sempre che l'Albero consiste nei due Pilastrini della Polarità e nel Sentiero dell'Equilibrio tra essi.

39. Il vero segreto della bontà naturale risiede nel riconoscimento dei contrastanti diritti delle Coppie di Opposti; non esiste tale antinomia tra Bene e Male, ma solamente equilibrio tra i due estremi, ciascuno dei quali è male se portato all'eccesso, entrambi i quali danno origine al male se sono insufficienti per l'equilibrio. La licenza sbrigliata porta alla degenerazione; ma l'idealismo squilibrato porta alla psicopatologia.

40. Esistono tre tipi di persone che attraversano il Velo; il mistico, il 'medium' e l'occultista. Il mistico aspira all'unione con Dio e raggiunge il suo fine scartando tutto ciò che non è Dio



nella sua vita. Il medium è un ricevitore di forze e vibrazioni sottili, non un trasmettitore. L'occultista può avere bisogno di essere in determinata misura almeno un ricevitore, ma il suo scopo primario è quello di essere capace di controllare e dirigere nei regni invisibili alla stessa maniera che l'uomo di scienza ha appreso a controllare e dirigere nel regno della Natura.

41. Al fine di raggiungere questo scopo egli deve lavorare in armonia con le forze invisibili allo stesso modo che lo scienziato padroneggia la Natura mediante la sua comprensione. Alcune di queste forze invisibili sono spirituali, discendendo da Kether, e alcune sono primordiali, salendo da Malkuth. Le forze di Kether del Macrocosmo sono afferrate dal centro Tiphareth nel Microcosmo, per usare la terminologia Cabalistica; le forze primordiali sono afferrate dal centro-Yesod, ma - e questo è un punto importante - esse sono dirette e controllate dal modo in cui l'equilibrio viene mantenuto tra Netzach e Hod.

42. Netzach nel Microcosmo rappresenta l'aspetto istintivo, emozionale della nostra natura e Hod rappresenta l'intelletto; Netzach è l'artista in noi, Hod lo scienziato. A seconda di come i nostri umori passano dal ritegno al dinamismo sarà la polarità di Hod e Netzach nel Microcosmo che è l'anima. Se non c'è nessuna influenza di Netzach a introdurre un elemento dinamico, la superpreponderanza di Hod porterà nelle materie occulte a tutta teoria e niente pratica. Nessuno può maneggiare una magia in cui la sfera di Netzach non è in funzione, in quanto lo scetticismo di Hod ucciderà tutte le immagini magiche prima della loro nascita. Come tutte le cose in natura, Hod, non fecondato dalla sua opposta polarità, è sterile. Ci deve essere qualcosa dell'artista in ogni occultista che vuol fare del lavoro pratico. Il solo intelletto, per quanto potente, non conferisce poteri. E' tramite il Netzach della nostra stessa natura che le forze primordiali ottengono accesso alla consapevolezza; senza Netzach, esse rimangono nella Sfera subconscia di Yesod, lavorando alla cieca. Nei misteri viene insegnato che ciascun livello di manifestazione ha la propria etica, o standard di giusto e ingiusto, e che non dobbiamo confondere i piani aspettandoci per uno lo standard di un altro che lì non è applicabile. Nel regno della mente, l'etica è Verità; sul piano astrale, che è la sfera delle emozioni e degli istinti, l'etica è Bellezza. Dobbiamo imparare a comprendere la rettitudine della bellezza, così come la bellezza della rettitudine se vogliamo far sì che tutte le provincie del regno interiore obbediscano al potere centrale della consapevolezza unificata.

43. Entrando nelle regioni dei quattro Sephiroth inferiori arriviamo alla sfera della mente umana. Considerato soggettivamente, essi costituiscono la personalità e i suoi poteri. Scopo dell'iniziazione occulta è sviluppare questi poteri e, se presi dal punto di vista più elevato, come dovrebbe sempre essere fatto se non si vuol degenerare nella magia nera, di unirli a Tiphareth, che è il punto focale dell'io superiore o individualità. Nel discutere Netzach, di conseguenza, abbiamo definitivamente oltrepassato il portale dei Misteri e camminiamo sul sacro suolo riservato agli iniziati.

44. Io non sono un paladino della segretezza, che è semplicemente un'astuzia da prete, ma ci sono determinati segreti pratici dei Misteri che non è consigliabile proclamare ad alta voce per timore che se ne faccia abuso. C'è anche l'inveterata tendenza della natura umana di applicare le proprie definizioni a termini familiari, e di rifiutare di riconoscerli indipendentemente dalle loro associazioni familiari. Se io sollevo un angolo del Velo del Tempio e rivelo il fatto che il sesso è semplicemente un esempio speciale universale della polarità, l'assunto immediato è che polarità e sesso sono sinonimi. Se dico che, sebbene il sesso sia una parte della polarità, esiste una gran parte di polarità che non ha nulla a che

vedere con il sesso, la mia spiegazione viene ignorata. Forse sarei compreso meglio se sostituissi la terminologia della fisica con quella più appropriata della psicologia, e dicessi che la vita fluirà soltanto in circuito; isolatela, ed essa diviene inerte. Prendiamo la personalità umana come una macchina elettrica; essa deve essere connessa in alto con il generatore, che è Dio, la Sorgente di tutta la Vita, altrimenti non ci sarà potere motore; ma ugualmente essa deve essere "messa a terra" altrimenti il potere non scorrerà. Ogni essere umano deve essere "messo a terra", sia letteralmente che metaforicamente. L'idealista cerca di provocare un isolamento completo di tutti i contatti-terra affinché il potere che fruisce non possa essere sprecato; egli non riesce a rendersi conto che la terra è un unico grande magnete.

45. La tradizione afferma fin dall'antichità che la chiave dei Misteri era scritta sulla Tavoletta Smeraldina di Ermete, su cui erano iscritte le parole "come sopra così sotto". Applicate i principi della fisica alla psicologia e l'enigma sarà risolto. Chi ha orecchi per udire, ascolti.

46. Veniamo da ultimo al significato delle carte dei Tarocchi associate a Netzach. Queste sono i quattro Sette del mazzo dei Tarocchi.

47. Dato che stiamo arrivando entro la sfera dell'influenza del piano-terra può essere opportuno spiegare cosa rappresentino nella divinazione queste carte minori del mazzo dei Tarocchi. Essi simbolizzano le diverse maniere del funzionare delle differenti forze Sefirotiche nei quattro mondi dei Cabalisti. Il seme dei Bastoni corrisponde al livello spirituale; le Coppe al livello mentale; le Spade al piano astrale; e i Denari al piano fisico. Di conseguenza, se il sette di Denari viene fuori nella divinazione, ciò significa che l'influenza di Netzach ha una funzione sul livello fisico. Esiste un vecchio proverbio, "fortunato in amore, sfortunato a carte", che è un'altra maniera di dire che una persona la quale è attraente al sesso opposto si trova perpetuamente nei guai. Venere è un'influenza turbatrice negli affari mondani. Essa distrae dalle faccende serie della vita. Non appena arriva la sua influenza tramite Malkuth essa deve cedere lo scettro a Cerere e rimanere sola. Sono i figli, non l'amore, che tengono insieme la casa. Il nome Cabalistico del Sette di Denari è "Successo Incompiuto", e ci è sufficiente pensare alla vita di Cleopatra, di Ginevra, di Isolda e Eloisa per renderci conto che Venere sul piano fisico ha per proprio motto: "Tutto per l'amore e il mondo alla malora".

48. Il seme delle Spade è assegnato al piano astrale. L'appellativo segreto del Sette di Spade è "Sforzo Instabile". Come esprime bene l'azione di Venere nella Sfera delle emozioni con la sua intensità di breve durata!

49. L'appellativo segreto del Sette di Coppe è "Successo Illusorio". Questa carta rappresenta l'opera di Venere nella della mente, in cui la sua influenza non porta assolutamente alla chiarezza della visione. Noi crediamo ciò che vogliamo credere quando siamo sotto l'influenza di Venere. Su questo piano il suo motto potrebbe appropriatamente essere "L'amore è cieco".

50. Solamente nella sfera dello spirito, Venere ottiene ciò che le spetta. Qui la sua carta, il Sette di Bastoni, è chiamata 'Valore', che descrive bene l'influenza dinamica e vitalizzante che essa esercita allorché il suo significato spirituale è compreso e impiegato.

51. In maniera assai interessante le quattro carte dei Tarocchi assegnate a Netzach rivelano la natura dell'influenza Venusiana allorché scende nei piani. Esse ci impartiscono una lezione importantissima, perché mostrano quanto sia essenzialmente instabile questa forza se non è radicata nel principio spirituale. Le forme più basse dell'amore sono quelle delle emozioni, essenzialmente infide, mentre l'amore superiore è dinamico e vitalizzante.

## CAPITOLO XXIII

### HOD

APPELLLATIVO: Hod, Gloria. ( Compitazione ebraica: Yod, Vau, H, ).

IMMAGINE MAGICA: Un ermafrodito.

SITUAZIONE SULL'ALBERO: Alla base del Pilastro della Severità.

TESTO YETZIRATICO: L'Ottavo Sentiero è chiamato Intelligenza Assoluta o Intelligenza Perfetta in quanto essa è il mezzo del Primordiale, il quale non ha radice con cui potersi attaccare o posare, tranne che nei posti occulti di Gedulah, da cui emana la sua particolare essenza.

NOME-DIO: Elohim Tzabaoth, il Dio delle Schiere.

ARCANGELO: Michael.

ORDINE DEGLI ANGELI: Beni Elohim, Figli di Dio.

CHAKRA MONDANO: Kokab, Mercurio.

ESPERIENZA SPIRITUALE: Visione di Splendore.

VIRTU': Veridicità.

VIZIO: Falsità. Disonestà.

CORRISPONDENZA NEL MACROCOSMO: Lombi e gambe.

SIMBOLI: Nomi, Versetti e Grembiule.

CARTE DEI TAROCCHI: I quattro Otto.

OTTO DI BASTONI: Rapidità.

OTTO DI COPPE: Successo Abbandonato.

OTTO DI SPADE: Forza Abbreviata.

OTTO DI DANARI: Prudenza.

COLORE IN ATZILUTH: Violetto-porpora.

COLORE IN BRIAH: Arancione.

COLORE IN YETZIRAH: Rosso-ruggine.

COLORE IN ASSIAH: Nero gialliccio, maculato di bianco.

## I

1. I due poteri-radice dell'universo sono rappresentati sull'Albero della Vita da Chokmah e Binah, forza positiva e negativa. I Cabalisti ritengono che sebbene ciascun Sefirah emani il suo successivo in ordine numerico, questi due Superni, una volta che l'Albero è stato stabilito, sono riflessi in basso diagonalmente in una maniera particolare. Questo è chiaramente indicato nel Testo Yetziratico di questo Sefirah in cui è detto che Hod " non ha radici con cui potersi attaccare o posare, tranne che nei posti occulti di Gedulah, da cui emana la sua particolare essenza ". Gedulah, ricordiamolo, è un altro nome di Chesed.

2. Binah è il Datore di Forma. Chesed è un anabolismo cosmico, l'organizzazione delle unità formulate da Binah in strutture complesse, interagenti; Hod, il riflesso di Chesed, è nel suo turno un Sefirah di forma, e rappresenta questo principio coagulante in un'altra sfera.

3. Chokmah, d'altra parte, è il principio dinamico; esso si riflette in Geburah, che è il Cabalista Cosmico, rappresentante la dissociazione nel complesso del semplice, liberando in tal modo energia latente; e ciò si riflette di nuovo in Netzach, la forza-vita della Natura.

4. E' importante notare per la comprensione dei cinque Sefirah inferiori che il presente stato di evoluzione ha portato un certo grado di sviluppo dell'umana consapevolezza nelle loro Sfere. Tiphareth rappresenta la consapevolezza superiore in cui l'individualità si unisce con la personalità: Netzach e Hod rappresentano rispettivamente gli aspetti forma e forza della consapevolezza astrale. Dato che la consapevolezza umana ha avuto un certo sviluppo in queste sfere, la loro natura puramente cosmica è considerevolmente gravata dalle sue influenze; e poiché la consapevolezza umana, essendo sviluppata in Malkuth, è una consapevolezza di forme derivata dall'esperienza delle sensazioni fisiche, le condizioni di Malkuth si riflettono all'indietro, anche se in forma rarefatta, in Hod e Netzach, e in grado minore in Tiphareth; Yesod è ancor più nettamente condizionato dalla sorgente influenza di Malkuth.

5. Questo è dovuto al fatto che la mente di qualsiasi essere con un sufficiente grado di sviluppo da aver raggiunto una volontà indipendente lavora obiettivamente nel suo ambiente, in tal modo modificandolo. Cerchiamo di rendere ciò più chiaro mediante una spiegazione. Creature di basso sviluppo quali le forme di vita che non hanno una locomozione, come gli anemoni di mare, possono esercitare una scarsissima influenza sul loro ambiente; ma un tipo di creatura più elevato e più intelligente può esercitarne una grande quantità costringendo il suo ambiente, con la propria energia e intelligenza, ad adattarsi alla sua volontà, come per esempio, quando un castoreo costruisce un argine. Gli esseri umani, i più elevati di tutte le creature di materia, hanno appreso a esercitare una profonda influenza sul loro ambiente, di modo che il globo materiale viene gradualmente assoggettato all'uomo, e intere sfere, in realtà, vengono così sfruttate.

6. Le condizioni per quanto riguarda ciascun livello di consapevolezza sono precisamente analoghe. La mente costruisce dalla materia-mente, e la natura spirituale delle forze spirituali del Cosmo, esattamente nella stessa maniera in cui l'anemone di mare costruisce la propria sostanza dal nutrimento portatogli dall'acqua. I tipi più elevati di personalità, però, sono analoghi, ai tipi più elevati di animali in quanto in misura crescente, a seconda della loro energia e capacità, influenzano il loro ambiente sottile; la mente costruita dalla materia-mente, fa sentire la sua influenza sul piano della mente.

7. Osserviamo, trattando il piano astrale, che è essenzialmente il livello di funzionamento degli aspetti più densi della mente umana, che le forze e i fattori di questo piano si presentano alla consapevolezza come forme eteree di un tipo distintamente umano; e, se affrontiamo il soggetto filosoficamente, e non da creduloni, non riusciamo a spiegarci come ciò possa essere. L'iniziato, però, ha la sua spiegazione. Egli afferma che è la stessa mente umana ad aver creato queste forme rappresentando a se stessa queste intelligenti forze naturali come aventi forme di un tipo umano; ragionando per analogia che, per il fatto che esse sono individualizzate, la loro individualità deve avere lo stesso tipo di veicolo per la sua manifestazione della sua propria individualità.

8. Questo, è chiaro, non consegue necessariamente. In realtà, queste forme di vita, lasciate ai loro propri accorgimenti, raggiungono l'incarnazione in fenomeni naturali, i loro veicoli essendo coordinamento di forze naturali quali un fiume, una catena montana, o un

temporale. Ovunque l'uomo entra in contatto con l'astrale, sia come medium che come mago, egli antropomorfizza sempre e crea forme a sua somiglianza per rappresentare a se stesso le elusive forze sottili che egli si sta sforzando di contattare, comprendere, e assoggettare alla sua volontà. Egli è il vero Figlio della Grande Madre: Binah, e porta le sue naturali propensioni per l'organizzazione e la creazione di forma a qualsiasi piano in cui egli sia capace di esaltare la consapevolezza.

9. Le forze percepite sul piano astrale da coloro che possono vedere là, sono le forme che sono state fatte dall'immaginazione degli uomini per rappresentare queste sottili forze naturali di forme di evoluzione diverse da quelle umane. Le intelligenze di altre forme di evoluzione diverse dalle nostre, se entrano in contatto con la vita umana, possono qualche volta essere persuase a servirsi di queste forme, proprio come un uomo indossa una tuta subacquea e discende in un altro elemento. Un determinato, e fondamentale, tipo di magia di occupa della creazione di queste forme e dell'induzione di enti per animarle.

10. Vediamo cosa viene fatto quando un tale processo è in corso. L'uomo primitivo che è molto più psichico dell'uomo civilizzato, la sua mente non essendo così elaboratamente organizzata dall'educazione, è intuitivamente conscio che c'è un sottile qualcosa dietro qualsiasi unità altamente organizzata di forza naturale che la differenzia da qualsiasi altra unità. Gli umani sono subconsciamente consci di ciò che in misura maggiore di quanto essi ammetteranno; non per nulla in inglese una nave è 'elle' e in inglese si parla del 'padre Tamigi'. Un selvaggio, quindi, avvertendo questa vita dietro i fenomeni, cerca di entrare in contatto con essa al fine di poter venire a patti con essa. Dato che ovviamente non può sperare di conquistarla, egli deve mettersi d'accordo con essa, proprio come farebbe con le altre vite estranee che animano i corpi di un'altra tribù. Per potersi mettere d'accordo ci deve essere una trattativa. Non ci si può mettere d'accordo con le persone che non vogliono trattare. Il selvaggio crede ragionando mediante il suo metodo primitivo di analogia, che gli esseri dietro i fenomeni vivono in un regno simile in cui si svolge la sua vita-sogno; poiché i sogni ad occhi aperti sono strettamente affini ai sogni del sonno, e hanno il vantaggio di poter essere indotti a volontà, egli cerca di avvicinare questi esseri di un'altra sfera entrando nel loro regno; vale a dire, egli fabbrica nei sogni ad occhi aperti, o nella fantasia, l'approccio più vicino che gli è possibile alle visioni della notte, e se può arrivare ad un grado elevato di concentrazione, è capace di far cessare la sua consapevolezza di veglia ed entrare volontariamente nello stato-sogno in un sogno di propria determinazione.

11. Al fine di raggiungere questo scopo, egli costruisce nella sua immaginazione nel quadro mentale inteso a rappresentare l'essere che è il nume tutelare del fenomeno naturale col quale egli intende stabilire un accordo; egli lo costruisce ripetutamente; lo adora, lo prega; lo invoca. Se la sua invocazione è sufficientemente fervida, l'essere che egli sta cercando lo udrà telepaticamente e può essere interessato in ciò che gli sta facendo; se la sua adorazione e i suoi sacrifici sono graditi, può essere ottenuta la sua collaborazione. Gradualmente esso può essere ammansito e addomesticato; e da ultimo, esso può essere persuaso ad animare di tanto in tanto la forma che è stata costruita dalla materia-mente per il suo veicolo. Il successo in questa operazione dipende, è chiaro, dalla misura in cui l'adoratore può apprezzare tramite simpatia la natura dell'essere che egli è incline a invocare, ed egli può far ciò soltanto nella misura in cui il suo temperamento partecipa alla sua natura.

12. Se questo processo ha successo, abbiamo allora l'addomesticamento di una porzione della vita della Natura, e la sua incarnazione in una forma costruita dai suoi adoratori. Finché la forma astrale è mantenuta in vita dall'appropriato tipo di adorazione, eseguito

dagli adoratori che hanno la capacità necessaria di entrare in comunione di simpatia con quel tipo di vita, c'è un dio incarnato, disponibile al contatto, portato giù nell'ambito dell'umana percezione. Se questa adorazione dovesse cessare, il dio si ritira al suo posto in seno alla natura. Se però dovessero sopravvenire altri adoratori, in possesso della conoscenza necessaria per costruire una forma in accordo con la natura della vita che deve essere invocata, e della simpatia immaginativa necessari a invocarla, è cosa relativamente semplice attrarre nella forma ancora una volta la vita che era solita animarla; non più difficile, almeno, che prendere con un sacchetto di biada un cavallo che si è scapezzato e se n'è andato per i campi.

12. Ora si potrebbe dire, tutto ciò è scatenata speculazione e puro dogmatismo. Come so che questa è la maniera con cui l'uomo primitivo operava? Lo so perché questa è la maniera di operare che ci è stata tramandata dalla segreta Tradizione dei Misteri dai tempi antichi, e perché quando essa è usata da chiunque abbia acquisito il necessario grado di abilità nella concentrazione e conosce simboli che vengono usati per costruire le diverse forme, il metodo funziona, e ritornano i Vecchi Dei all'altare con i fuochi riaccesi. Risultati precisi vengono ottenuti nella consapevolezza degli adoratori; e se essi prendono in prestito la tecnica dello spiritista, ed è disponibile un medium materializzante, si producono fenomeni di un tipo assai preciso.

14. Questo è il metodo che viene usato nel celebrare la Messa dai preti che hanno conoscenza. Nella Chiesa di Roma ci sono due tipi di preti: il privilegiato clero parrocchiale e gli uomini che appartengono agli ordini monastici e intraprendono il lavoro parrocchiale, e specialmente la missione della casa, come parte del loro servizio. Frequentemente questimonaci portano la celebrazione della Messa ad un elevatissimo grado di potere magico, come può testimoniare qualsiasi spiritista. E' l'animazione di una forza astrale con la forza spirituale ad essere il vero atto della Transustanziazione. E' nella conoscenza di queste cose, e nel possesso di corpi organizzati di uomini e donne addestrati al loro uso negli Ordini Claustri, che risiede la forza della Chiesa, Una, Cattolica e Apostolica; è la mancanza di qualsiasi conoscenza interiore del genere che costituisce la debolezza delle comunioni scismatiche, una mancanza che rende i riti Anglicani, anche quando celebrati in tutto il cerimoniale completo, simili ad acqua in confronto al vino allorché paragonati ai Riti Romani; in quanto gli uomini che li celebrano non hanno alcuna conoscenza delle celebrazioni segrete che sono tradizionali nella Comunione Romana, e non so o addestrati nella tecnica della visualizzazione. Io non sono un cattolico, e non lo sarò mai, perché non intendo sottopormi alla loro disciplina, né credo che esista un Unico Nome sotto il cielo in cui gli uomini possono essere salvati, anche se riverisco quel Nome, ma conosco il potere quando lo vedo, e lo rispetto.

15. Però il potere della Chiesa Romana non è nella carta, ma nella funzione. Essa è potente non perché Pietro ha ricevuto le Chiavi ( cosa che probabilmente non è accaduta ) ma perché essa conosce il proprio lavoro. Non c'è alcun motivo per cui i preti della Comunione Anglicana non dovrebbero celebrare con potere se essi applicassero i principi che ho spigato in queste pagine. Nella Corporazione di Gesù Maestro, che è parte della mia organizzazione, la Confraternita della Luce Interiore, noi celebriamo la Messa con potere perché applichiamo questi principi. Quando cominciammo, ci venne offerta la Successione Apostolica per i nostri ministri, ma noi la rifiutammo perché sentivamo che era meglio servirci della nostra conoscenza per prendere di nuovo i contatti per conto nostro piuttosto che ricevere la Successione Apostolica da una fonte che non era al di sopra del sospetto, e l'esperienza ha giustificato la nostra scelta.

## II

16. Per una completa comprensione della filosofia della magia, dobbiamo ricordare che i singoli Sephiroth non sono mai funzionali; per la funzione occorre avere le Coppie di Opposti in equilibrio stabile, risultante in un Terzo equilibrato che è funzionale. Le Coppie di Opposti, da sole, non sono mai funzionali perché esse sono mutualmente neutralizzanti; è soltanto quando esse si uniscono in forza equilibrata per defluire come un Terzo, in base al simbolismo di Padre, Madre e Figlio, che esse raggiungono l'attività dinamica, come distinta dalla forza latente che è sempre racchiusa in esse, in attesa di essere chiamata fuori.

17. Il triangolo funzionante della Triade Inferiore consiste in Hod, Netzach, e Yesod. Hod e Netzach, come abbiamo notato prima, sono rispettivamente Forma e Forza sul piano astrale. Yesod è la base della sostanza eterica, Akasha, o la Luce Astrale, come è anche chiamata. Hod è specialmente la Sfera della magia, perché esso è la sfera della formulazione delle forme, e di conseguenza è la sfera in cui realmente lavora il mago, in quanto è la sua mente che formula le forme, ed è la sua volontà che costituisce il legame con le forze naturali della Sfera di Netzach che le anima. Si noti, comunque, che senza i contatti di Netzach, l'aspetto forza dell'astrale, non ci può essere alcuna animazione; e con Netzach, essendo la Sfera dell'emozione, i contatti avvengono mediante simpatia e "sentire insieme". Il potere della volontà proietta il mago fuori di Hod, ma solamente il potere della simpatia può prenderlo in Netzach. Una persona di temperamento freddo con volontà dominante non può essere maggiormente un adepto che lavora col potere di quanto può esserlo una persona di pura emozione fluidicamente simpatica. Il potere della volontà concentrata è necessario per mettere il mago nelle condizioni di concentrarsi o per il suo lavoro, ma il potere della simpatia immaginativa è essenziale per metterlo nelle condizioni di prendere i suoi contatti. In quanto è soltanto tramite il nostro potere di entrare immaginariamente nella vita dei tipi di esistenza diversi dai nostri che possiamo afferrare i nostri contatti con le forze della natura. Il tentare di dominarli con la volontà pura, maledicendoli con i Potenti Nomi di Dio se essi resistono, è pura stregoneria.

18. Come possiamo osservare è tramite i corrispondenti fattori del nostro temperamento che entriamo in contatto con le Forze della Natura. E' la Venere in noi che ci mette in contatto con le influenze simbolizzate da Netzach. E' la magica capacità della nostra mente che a metterci in contatto con le forze della sfera di Hod-Mercurio-Thoth. Se non c'è alcuna Venere nella nostra natura, alcuna capacità di rispondere al richiamo dell'amore, i cancelli della sfera di Netzach non si apriranno mai per noi e noi non riceveremo mai la sua iniziazione. Parimenti, se non abbiamo alcuna capacità magica, che è l'opera dell'immaginazione intellettuale, la Sfera di Hod sarà per noi un libro chiuso.

Possiamo operare soltanto in una sfera dopo che abbiamo ricevuto l'iniziazione di quella Sfera che, nel linguaggio dei Misteri, conferisce i suoi poteri. Nella celebrazione tecnica dei Misteri queste iniziazioni vengono conferite sul piano fisico per mezzo del cerimoniale che può essere efficace, o può non esserlo. Il nocciolo della faccenda sta nel fatto che uno non può destare all'attività ciò che non è già latente. La vita è la vera iniziatrice; le esperienze di vita stimolano la funzione della capacità del nostro temperamento nella misura in cui noi le

possediamo. La cerimonia dell'iniziazione, e gli insegnamenti che dovrebbero essere impartiti nei vari gradi, sono destinati semplicemente a rendere conscio ciò che precedentemente era subconscio, e a porre sotto il controllo della volontà, diretta dall'intelligenza superiore, quelle sviluppate capacità-reazione che fino a quel punto hanno risposto soltanto ciecamente ai loro stimoli appropriati.

19. Si noti bene che è soltanto nella misura in cui le nostre capacità di reazione sono sollevate dalla Sfera dei riflessi emozionali e portate sotto controllo razionale che noi possiamo fare di esse poteri magici. Solamente quando l'aspirante, avendo la capacità di rispondere su tutti i piani al richiamo di Venere, può facilmente e senza sforzo astenersi volontariamente dal rispondere, egli può essere fatto un iniziato della Sfera di Netzach. Questo è perché si dice dell'adepto che egli ha l'uso di tutte le cose ma non dipende da nessuna.

20. Questi concetti sono adombrati per coloro che hanno occhi per vedere nel simbolismo di Hod. Il Testo Yetziratico afferma che Hod è l'Intelligenza perfetta perché esso è il mezzo Primordiale. In altre parole, esso è potere in equilibrio, in quanto la parola 'mezzo' implica una posizione a metà strada tra due estremi.

21. Il concetto di reazione inibita e di soddisfazione prevista è espresso nell'appellativo dell'Otto di coppe del mazzo dei Tarocchi, il cui nome segreto è " Successo abbandonato ". Il seme delle coppe, nel simbolismo dei Tarocchi, sta sotto l'influenza di Venere e rappresenta i diversi aspetti delle influenze dell'amore. " Successo Abbandonato ", l'inibizione della reazione istintiva che darebbe soddisfazione - in altre parole, sublimazione - è la chiave dei poteri di Hod. Ricordate però che la sublimazione non è la stessa cosa che repressione o estirpazione, e si applica all'istinto di autoconservazione così come l'istinto di riproduzione, col quale è esclusivamente associata nella mentalità popolare.

22. Lo stesso concetto riappare nell'appellativo segreto dell'Otto di Spade che è " il Signore della Forza

Abbreviata ": abbiamo in queste parole una chiara immagine del controllo, e frenaggio del potere dinamico, affinché questo possa essere posto sotto controllo.

23. Nell'Otto di Denari, che rappresenta la natura di Hod manifestantesi sul piano materiale, abbiamo il Signore della Prudenza: ancora una volta un'influenza controllante e inibente. Ma tutte e tre queste carte negative, inibenti, sono assommate sotto la presidenza dell'Otto di Bastoni, che rappresenta l'azione della sfera di Hod sul piano spirituale, e questa carta è chiamata il Signore della Rapidità.

24. Vediamo, perciò, che mediante inibizioni e freni sui piani inferiori viene resa disponibile l'energia dinamica del piano più alto. E' nella Sfera di Hod che la mente razionale impone queste inibizioni sulla dinamica natura animale dell'anima; condensandole; formulandole; dirigendole mediante la loro limitazione e impedendone la diffusione. Questa è l'operazione della magia come funziona con i simboli. Con i suoi mezzi le forze naturali che si muovono liberamente sono trattenute e indirizzate a fini che sono voluti e designati. Questo potere di direzione e di controllo è ottenuto soltanto a scapito della fluidità, e Hod di conseguenza è appropriatamente detto essere il riflesso di Binah tramite Chesed.

25. Dopo aver considerato i principi generali della Sfera di Hod, siamo ora in grado di esaminare nei particolari il suo simbolismo.



26. Il significato della parola ebraica Hod è Gloria e ciò suggerisce immediatamente alla mente che in questa, la prima Sfera in cui la forma è definitivamente organizzata, l'irradiazione del Primordiale appare alla consapevolezza umana. I fisici ci dicono che la luce è resa visibile solamente come cielo azzurro per effetto del suo riflesso sulle polveri di particelle dell'atmosfera. Un'atmosfera assolutamente senza polvere è un'atmosfera assolutamente scura. Lo stesso dicasi per la Metafisica dell'Albero: la gloria di Dio può solamente brillare nella manifestazione quando ci sono forme che la manifestano.

27. L'immagine magica che Hod offre un interessantissimo soggetto di meditazione. Coloro che hanno afferrato il significato delle pagine precedenti, vedranno come la natura forma-e-forza del lavoro magico è ben assommata in questo simbolo dell'essere in cui sono combinati l'elemento maschile e femminile.

28. Hod è essenzialmente la Sfera delle forme animate dalle forze della Natura; e viceversa, esso è la Sfera in cui le forze della natura assumono forma sensibile.

29. Il Testo Yetziratico è stato già discusso esaurientemente e per la sua spiegazione il lettore può riferirsi a quell'esame.

30. Il nome-Dio di Hod, Elohim Tzabaoth, Dio delle Schiere, contiene il simbolo ermafroditico in una maniera interessantissima, perché la parola Elohim è un nome femminile con un plurale maschile, indicando così alla maniera dei Cabalisti che esso rappresenta un tipo duale di attività, o forza funzionante mediante un'organizzazione. Tutti e Tre i Sephiroth nel Pilastro Negativo dell'Albero, hanno la parola Elohim come parte del nome-Dio. Tetragrammaton Elohim, in Binah, Elohim Gebor, in Geburah; e Elohim Tzabaoth in Hod.

31. La parola Tzabaoth significa una schiera o un esercito, e così otteniamo l'idea della vita manifestantesi in Hod mediante una sfera di forme animata dalla forza, in contrapposizione all'attività fluidica di Netzach.

32. Anche l'assegnazione del potente arcangelo Michael e Hod ci offre materia per la riflessione. Egli viene sempre rappresentato mentre calpesta un serpente trafiggendolo con una spada, e frequentemente ha in mano una bilancia, simbolica dell'equilibrio ed esprime la stessa idea delle parole Yetziratiche " Mezzo del Primordiale ".

33. Il serpente su cui cammina il grande arcangelo è la forza primitiva, il serpente fallico dei freudiani; e questo glifo ci insegna che è la prudenza; limitativa di Hod, ad 'abbreviare' la forza primitiva e a impedire che straripi dai suoi confini. La caduta, ricordiamolo, è rappresentata sull'Albero dal Grande Serpente con sette teste che oltrepassa i confini impostigli e erge le sue teste coronate persino in Daath. E' interessantissimo osservare la maniera in cui i simboli si intrecciano l'uno sull'altro e rafforzano e interpretano uno il significato dell'altro e offrono i loro frutti alla contemplazione Cabalistica.

34. L'ordine degli Angeli funzionante in Hod è quello dei beni Elohim, i Figli degli Dei. Ecco di nuovo il concetto del 'Dio delle Schiere' o eserciti. Uno dei concetti più importanti della scienza arcana riguarda il funzionamento del Creatore tramite gli intermediari. Il non iniziato e il profano concepiscono Dio che lavora come un muratore che mette mattone su mattone con le proprie mani, dando forma all'edificio. L'iniziato invece concepisce Dio che

lavora come il Grande Architetto dell'Universo, disegnando i suoi progetti sul piano degli archetipi; Cui vengono i veggenti, gli arcangeli, per le loro istruzioni, questi ultimi dirigendo le schiere degli umili lavoratori che mettono pietra su pietra secondo il disegno archetipale dell'Altissimo. Quando mai l'architetto che disegna l'edificio lavora ad esso con le sue nude mani? Mai, nemmeno quando l'universo era in costruzione.

35. Il Chakra Mondano, come abbiamo già notato, è Mercurio e abbiamo già considerato il suo simbolismo come Ermete-Thot.

36. L'esperienza spirituale assegnata a questo Sephirah è la Visione di Splendore, che è la percezione della gloria dei Dio manifestantesi nel mondo creato. L'iniziato di Hod vede dietro l'apparenza delle cose create e discerne il loro Creatore, e nella percezione dello splendore della Natura come adornamento dell'Ineffabile, egli riceve la sua illuminazione e diviene un collaboratore del Grande Artefice. E' questa percezione delle forze spirituali, che manipolano tutte le percezioni e le apparenze, ad essere la chiave dei poteri di Hod come mostrati nella magia della Luce. E' facendo di se stesso un canale per queste forze che il Maestro della Magia Bianca mette ordine nel disordine delle Sfere della Forza Squilibrata, non deflettendo i poteri invisibili della sua volontà personale. Egli è l'equilibratore di ciò che è squilibrato, non l'arbitrario manipolatore della Natura.

37. In questa sfera che è la Sfera del Mercurio-Ermete, dio della scienza e dei libri, come possiamo vedere chiaramente che la virtù suprema è la veridicità e che l'opposto aspetto di questo Sephirah è quello che rivela Mercurio nel suo aspetto di dio dei ladri e degli astuti imbrogliatori! Nell'etica esoterica ci si rende conto che ciascun piano ha il suo proprio standard di giusto e ingiusto. Lo standard del piano fisico è la forza; lo standard del piano astrale è la bellezza; lo standard del piano mentale è la verità; e lo standard del piano spirituale è quello del giusto e ingiusto come intendiamo questi termini; di conseguenza, non esiste etica tranne che in termini di valore spirituale; tutto il resto, nella migliore delle ipotesi, è espediente. Nella Sfera che è essenzialmente la Sfera della mente concreta, come è giusto che la Cabala assegni la virtù suprema alla veridicità!

38. La corrispondenza del Microcosmo è data come i lombi e le gambe, in accordo con la regola astrologica del pianeta Mercurio.

39. I simboli associati a Hod sono dati come i nomi, i versetti e il grembiule. I nomi sono le Parole in cui il mago assomma e evoca alla consapevolezza le multiformi potenze dei Beni-Elohim. Questi nomi non sono assolutamente vocaboli arbitrari e barbari, senza etimologia e significato. Essi sono formule filosofiche. In alcuni casi la loro interpretazione è etimologica, come nel caso delle divinità egizie, i cui nomi sono costruiti dai nomi di potenze e simboli quando vengono usati per indicare le forze composite. Comunque, in tutti i sistemi di magia che hanno la loro radice nella Cabala, i nomi magici sono costruiti dal valore numerico delle consonanti di qualsiasi alfabeto sacro venga usato; esiste una Cabala greca, una araba e una copta, così come la più nota Cabala ebraica. Queste consonanti, quando vengono sostituite dai numerali appropriati, danno un numero, che può essere trattato matematicamente in diverse maniere. Alcune di queste maniere sono in base ai metodi della matematica pura, i risultati essendo allora tradotti in lettere e mostrando interessantissime corrispondenze con i nomi di potenze similari o correlate. Questo è un aspetto assai curioso della dottrina cabalistica, e nelle mani di esponenti competenti dà risultati interessanti; esso è comunque pieno di trappole per gli incauti in quanto non c'è limite a quanto esso può dare e solamente una solida conoscenza dei primi principi ci può

dire quando le analogie sono legittime o no e impedirci di cadere nella credulità e nella superstizione.

40. I versetti sono frasi mantriche, un mantra essendo una frase sonora che, quando è ripetuta più volte come se fosse un rosario, agisce sulla mente come una forma speciale di autosuggestione, la cui psicologia è troppo complessa per poter essere presa in esame qui.

41. Il grembiule ha associazioni immediate per gli iniziati di Salomone il Saggio; è l'indumento caratteristico dell'iniziato dei Misteri Minori, che è sempre rappresentato raffigurativamente come un artigiano, cioè un creatore di forme, e dato che il Sefirah Hod è la Sfera delle operazioni dei costruttori di formule magiche, si vedrà che questo simbolismo è ancora una volta adeguato. Il grembiule copre e nasconde il centro-Luna, Yesod, di cui parleremo nel suo posto appropriato. Come è già stato osservato, Yesod è l'aspetto funzionale delle Coppie di Opposti del piano astrale.

42. Per quanto riguarda i quattro Otto del Mazzo dei Tarocchi, assegnati a questo Sefirah, ne abbiamo già parlato nella pagina precedente.

43. Per concludere, quindi, in Hod abbiamo la Sfera della Magia formale come distinta dal semplice potere della mente. Le formule che vengono formulate là dal mago, che danno inizio alle forze della natura, sono i Beni Elohim, o Figli degli Dei.

## CAPITOLO XXIV YESOD

APPELLATIVO: Yesod il Fondamento. ( Compitazione ebraica: Yod, Samech, Vau, Daleth )

IMMAGINE MAGICA: Un bellissimo uomo nudo, fortissimo.

SITUAZIONE SULL'ALBERO: Verso la Base del Pilastro dell'Equilibrio.

TESTO YETZIRATICO: Il Nono Sentiero è chiamato l'Intelligenza Pura perché esso purifica le Emanazioni. Esso controlla e corregge il disegno delle loro rappresentazioni e dispone l'unità con cui esse sono disegnate senza diminuzione o divisione.

NOME-DIO: Shaddai el Chai, l'Onnipotente Dio Vivente.

ARCANGELO: Gabriel.

ORDINE DEGLI ANGELI: Kerubim, i Forti.

CHAKRA MONDANO: Levanah, la Luna.

ESPERIENZA SPIRITUALE: Visione del Meccanismo dell'Universo.

VIRTU': Indipendenza.

VIZIO: Pigrizia.

CORRISPONDENZA NEL MICROCOSMO: Gli organi riproduttivi.

SIMBOLI: I profumi e i sandali.

CARTE DEI TAROCCHI: I quattro Nove.

NOVE DI BASTONI: Grande forza.  
NOVE DI COPPE: Felicità materiale.  
NOVE DI SPADE: Disperazione e crudeltà  
NOVE DI DANARI: Guadagno materiale.  
COLORE IN ATZILUTH: Indaco.  
COLORE IN BRIAH: Violetto.  
COLORE IN YETZIRAH: Paonazzo.  
COLORE IN ASSIAH: Giallo limone, maculato di azzurro.

I

Lo studio del simbolismo di Yesod rivela due serie di simboli apparentemente incongrue. Da un lato abbiamo la concezione di Yesod come il fondamento dell'universo, stabilito nella forza; questo è indicato dalla ricorrenza dell'idea di forza, come nella Immagine Magica il bellissimo uomo nudo, fortissimo nel nome-Dio di Shaddai, Onnipotente, nei Kerubim, gli angeli forti, e nel Nove di Bastoni, il cui nome segreto è il Signore della Grande Forza. Ma dall'altro lato abbiamo il simbolismo Luna che è assai fluido, in un continuo stato di flusso e riflusso, sotto la presidenza di Gabriel, l'arcangelo dell'elemento dell'Acqua.

2. Come possiamo conciliare questi concetti contrastanti?

La risposta va trovata nelle parole del Testo Yetziratico, che a proposito del Nono Sentiero dice che esso " purifica le Emanazioni. Esso controlla e corregge il disegno delle loro rappresentazioni, e dispone delle unità con cui esse sono disegnate senza diminuzione o divisione ". Questo concetto è ulteriormente illuminato dalla natura dell'Esperienza Spirituale assegnata a Yesod, che è descritta come la " la Visione del Meccanismo dell'Universo".

3. Abbiamo quindi il concetto delle fluide acque del caos, che alla fine vengono raccolte e organizzate mediante le ' rappresentazioni' che sono 'disegnate' in Hod; questo finale " controllare, correggere e disporre dell'unità" di queste ' rappresentazioni ' o immagini formative risultando nell'organizzazione del ' Meccanismo dell'Universo', la cui visione costituisce l'esperienza spirituale di questo Sefirah. In realtà, Yesod potrebbe appropriatamente essere descritto come la Sfera del Meccanismo dell'Universo. Se paragoniamo il regno della terra a una grande nave, Yesod sarebbe la sala-macchine.

4. Yesod è la Sfera di quella sostanza peculiare, che è partecipe della natura sia della mente che della materia, che è chiamata l'Etere del Saggio, l'Akasha, o la Luce Astrale, a seconda della terminologia che viene usata. Esso non è lo stesso dell'Etere dei fisici, che è l'elemento fuoco della Sfera di Malkuth; ma è nei riguardi dell'etere ciò che l'etere è nei riguardi della materia densa; esso è, in realtà, la base del fenomeno che il fisico attribuisce al suo etere empirico. L'Etere del Saggio potrebbe, in pratica, essere chiamato la radice dell'etere della fisica.

5. L'universo materiale è un enigma insolubile per il materialista perché egli insiste nel cercare di spiegarlo nei termini del suo proprio piano. Questa è una cosa che non può mai essere fatta in nessuna sfera del pensiero. Nessuna cosa può mai essere spiegata nei termini di se stessa, ma soltanto se riassunta in un intero più grande. I quattro elementi degli antichi trovano la loro spiegazione in un quinto, l'Etere, come gli iniziati hanno sempre sostenuto. In quanto è una dottrina della filosofia esoterica che ogni quattro stati visibili hanno sempre

la loro radice in un quinto stato invisibile. Per esempio, i Quattro Mondi dei Cabalisti hanno la loro radice dietro i Veli del non Manifesto. Solamente postulando questo quinto non manifesto, e assegnandogli determinati attributi dedotti dai quattro manifesti come essenziali nella prima causa, siamo capaci di arrivare a una comprensione della natura dei quattro. Così troviamo in Yesod in quinto non manifesto dei quattro elementi di Malkuth, il fuoco degli antichi corrispondente all'etere dei moderni, e terra, acqua e aria rispondenti allo stato solido, liquido e gassoso della materia.

6. Yesod, quindi deve essere recepito come un ricettacolo delle emanazioni di tutti gli altri Sephiroth, come è insegnato dai Cabalisti, e come l'immediato e unico trasmettitore di queste emanazioni è Malkuth, il piano fisico. Come dice il Testo Yetziratico, è funzione di Yesod purificare le emanazioni, controllarle e correggerle; di conseguenza, è nella Sfera di Yesod che vengono effettuate tutte le operazioni che sono destinate alla correzione della Sfera della materia densa, o ad ogni modo a disporre della sua unità di disegno. Yesod, quindi, è essenziale per qualsiasi magia che sia destinata ad avere effetto nel mondo fisico.

7. Ora si noti bene che tutte le Sfere operano in base alla loro natura e che quella natura non può essere in alcun modo alterata da nessuna influenza magica o miracolosa, per quanto potente; possiamo soltanto 'correggere' il 'disegno' delle rappresentazioni. Non si può quindi disporre arbitrariamente delle condizioni del mondo materiale, nemmeno da parte della più elevata forza spirituale, come ritengono coloro che pregano Dio affinché intervenga in loro favore, guarendo le loro malattie o dando pioggia alla terra; e nemmeno possono essere influenzate dal più potente stregone con i loro incantamenti. L'unico approccio a Malkuth è tramite Yesod, e l'approccio a Yesod è tramite Hod dove le 'rappresentazioni' sono 'disegnate'. Togliamoci una per sempre dalla mente l'idea che lo spirito può agire direttamente sulla materia; non lo fa mai. Lo spirito agisce tramite la mente e la mente funziona tramite l'Etere; e l'Etere, che è la struttura della materia e il veicolo della forza-vita, può essere manipolato nei limiti della sua natura, che non sono assolutamente trascurabili. Tutti gli avvenimenti miracolosi e soprannaturali, di conseguenza, avvengono tramite la manipolazione delle qualità naturali dell'Etere, e se comprendiamo la natura dell'Etere, comprenderemo la base logica della loro produzione. Non le attribuiremo più all'intervento diretto di Dio, o alle attività degli spiriti dei defunti, di quanto oggi attribuiamo i fenomeni della combustione alle attività del flogisto, che una generazione precedente riteneva essere il principio attivo del fuoco, la cui presenza o assenza determinava se una data sostanza avrebbe bruciato o no. Esistono uomini viventi oggi che hanno imparato il flogisto nei loro giorni di scuola, e hanno visto accadere il cambiamento di pensiero; parimenti verrà il giorno in cui gli uomini vedranno i fenomeni psichici e le guarigioni 'spirituali' come noi vediamo il flogisto.

8. Allo stato attuale della nostra conoscenza non è possibile dare un resoconto completo della natura dell'Essere Yesodico. Possiamo, però, affermare determinate cose che sono state apprese mediante l'esperienza. Si è appreso molto mediante esperimenti con l'ectoplasma, che ha una natura molto affine ad esso; in realtà esso potrebbe essere descritto come Etere organico in contrapposizione all'Etere della fisica, che è Etere inorganico. Sappiamo che l'ectoplasma assume forme, le mantiene e le abbandona con eguale rapidità, dimostrando che non è la forma a limitare la vita, ma la vita a determinare la forma. Sappiamo ugualmente che l'ectoplasma può essere emanato o assorbito, anche se non conosciamo le condizioni che reggono questo fenomeno. L'ectoplasma, è in realtà, una sorta

di protoplasma etereo; e noi potremmo concepire l'Etere o Luce Astrale come avente la stessa relazione con l'ectoplasma che l'ectoplasma ha con il protoplasma.

9. Ma sebbene non conosciamo maggiormente la natura basilare dell'Etere astrale di quanto conosciamo la natura basilare dell'elettricità, nondimeno sappiamo dall'osservazione che esso possiede determinate proprietà. Noi ci limitiamo a dedurre queste proprietà; sappiamo dall'esperienza che esse esistono perché ci mettono nelle condizioni di manipolare questa sostanza sottile in determinate precise maniere, nei limiti, come è già stato spiegato, della sua propria natura. Due di queste proprietà sono essenziali al lavoro dell'occultista pratico, costituendo in realtà la base del suo intero sistema.

10. La prima di queste proprietà è la capacità dell'Etere astrale di essere foggato in forme della mente; la seconda è la capacità dell'Etere astrale di trattenere le molecole della materia densa in linee di tensione simili a reti, come in un casellario. Ci potrebbe esser chiesto come sappiamo che l'Etere possiede delle qualità così vitali alla nostra ipotesi magica. Rispondiamo che l'esistenza di queste proprietà è l'unica spiegazione delle proprietà della materia vivente e della mente conscia. Non possiamo spiegare né mente né materia solamente in termini di se stesse; non possiamo spiegare la mente senza ricorrere ai termini di sensazione e non possiamo spiegare la materia vivente senza impiegare i termini della consapevolezza. La sensazione deve essere sempre una faccenda sia di mente che di materia, inspiegabile nell'isolamento. Per spiegare la sensazione neurale dobbiamo postulare una sostanza che sia intermediaria tra mente e materia; per comprendere il movimento finalistico abbiamo ugualmente bisogno dell'esistenza di una tale sostanza: che possieda cioè il potere di ricevere, trattenere e imprimere il pensiero e di influenzare la posizione nello spazio delle unità atomiche della materia. Queste sono le proprietà che noi assegniamo al nostro ipotetico Etere astrale, avanzando gli stessi argomenti a giustificazione di questa procedura che sono stati accettati a sostegno di una procedura simile nel caso dell'etere della fisica. Facciamo appello ai precedenti per la nostra ipotesi; e, se gli argomenti a favore dell'etere della fisica sono accettabili, è difficile scorgere perché non dovrebbe essere permesso un Etere alla psicologia. E' una vecchia massima che le ipotesi non dovrebbero essere moltiplicate senza motivo, ma allorché un'ipotesi come quella dell'etere si è dimostrata così fruttifera, siamo certamente più che giustificati nella sperimentazione di un'analogia simile, nella scienza sorella della psicologia. Una cosa è completamente certa, la psicologia non ha compiuto alcun vero progresso quando ha limitato se stessa al punto di vista materialistico e ha considerato la consapevolezza come un epifenomeno, vale a dire come un sottoprodotto irrilevante e inutile dell'attività fisiologica - sempre che qualsiasi cosa in Natura possa essere chiamata irrilevante e inutile. Impariamo la lezione del catrame del carbone, l'irrilevante e inutile sottoprodotto della produzione del gas che praticamente veniva relegato a chiunque volesse incatramare uno steccato, e che successivamente si è scoperto essere la fonte di preziosissime sostanze chimiche, tinte, e droghe.

## II

11. Dal punto di vista della magia Yesod è il Sephirah essenziale, proprio come Tiphareth è la Sfera funzionale del misticismo, con i suoi contatti trascendenti con il Supremo. Se l'Albero della vita viene considerato come un tutto, si vedrà chiaramente che esso funziona per triadi. Con i Tre Superni che hanno i loro correlativi su un arco inferiore in Chesed, Geburah e Tiphareth. Chiunque abbia avuto esperienza di Cabalismo pratico sa che a tutti i

fini pratici Tiphareth è per noi Kether quando dimoriamo nella sua casa di carne, in quanto nessun uomo può guardare la faccia di Dio e vivere. Possiamo vedere soltanto il Padre riflesso nel Figlio, e Thipareth " ci mostra il Padre ".

12. Netzach, Hod e Yesod formano la Triade Inferiore, adombrata da Tiphareth come l'Io inferiore è adombrato dall'Io Superiore. In realtà, si potrebbe dire che i quattro Sephiroth inferiori formano la Personalità o unità di incarnazione dell'Albero; la Triade Superiore di Chesed, Geburah e Tiphareth forma l'individualità, o Io Superiore, e i Tre Superni corrispondono alla Scintilla Divina.

13. Si osserverà che sebbene ciascun Sephirah è considerato emanare il suo successore; le Triadi sono sempre rappresentate, una volta emanate e in equilibrio, come Coppia di Opposti che si manifesta in un Terzo Funzionale. In questa, la Triade Inferiore, troviamo quindi Netzach e Hod equilibrati in Yesod, che è concepito come ricevente le loro emanazioni. Ma esso ha ricevuto anche le emanazioni di Tiphareth, e tramite Tiphareth, di Kether, in quanto c'è sempre una linea di forza che funziona giù per un Pilastro; di conseguenza, dato che esso ha ricevuto anche da Netzach e Hod le influenze che questi a loro volta hanno ricevuto dai loro rispettivi Pilastri, esso potrebbe appropriatamente essere chiamato, con le parole dei cabalisti, il " ricettacolo delle emanazioni "; è da Yesod che Malkuth riceve l'influsso delle forze Divine.

14. Yesod ha anche somma importanza per l'occultista pratico in quanto è la prima Sfera di cui egli fa conoscenza quando comincia a " salire sui piani ", e innalza la consapevolezza sopra Malkuth. Avendo percorso il terribile Trentaduesimo Sentiero del Tau o Croce del Soffrire, e di Saturno, egli penetra Yesod, la Tesoreria delle Immagini, la Sfera di Maya, Illusione. Yesod considerato da solo, è indubbiamente la Sfera dell'Illusione in quanto la Tesoreria delle Immagini non è nient'altro che l'Etere Riflettentesi nella Sfera-Terra, e nel microcosmo corrisponde all'inconscio degli psicologi pieno di cose antiche e dimenticate, represses fin dall'infanzia della razza. Le chiavi che aprono la Tesoreria delle Immagini e ci mettono nelle condizioni di comandare ai suoi abitanti vanno trovate, in Hod, la Sfera della magia. Nei Misteri viene detto realmente che nessun grado diviene funzionante finché uno non ha preso quello successivo. Chiunque cerchi di funzionare come un mago in Yesod si rende conto immediatamente del suo errore, perché sebbene può percepire le Immagini nella Tesoreria, egli non possiede alcuna parola di potere con cui comandarle. Di conseguenza, almeno nell'iniziazione sul Sentiero Occidentale ( non posso rispondere di quello Orientale, non conoscendolo ), i gradi dei Misteri Minori ascendono direttamente il Pilastro Centrale fino a Tiphareth e non seguono la linea della Saetta. In Tiphareth, l'iniziato assume il primo grado dell'adeptato, e di là ritorna, se lo desidera, a imparare la tecnica del mago relativa alla Personalità dell'Albero, vale a dire l'unità macrocosmica dell'incarnazione. Se egli non lo desidera, ma vuole divenire libero dalla ruota della Nascita e della Morte, egli procede sul Pilastro Centrale, che è chiamato dai Cabalisti anche il Sentiero della Freccia, e supera l'abisso in Kether. Colui che penetra questa Luce non ritorna.

15. Yesod è anche la Sfera della Luna; di conseguenza, per comprendere il suo significato dobbiamo sapere qualcosa sulla maniera in cui la Luna viene considerata nell'occultismo. Gli iniziati ritengono che la Luna si separò dalla Terra in un periodo in cui l'evoluzione era sulla cuspide tra la fase eterica del suo sviluppo e la fase della materia densa. Coloro che hanno familiarità con la terminologia dell'astrologia sapranno che la cuspide è quella fase tra due segni in cui si mescola l'influenza di entrambi. La Luna, quindi ha qualcosa di materiale nella sua composizione, onde il globo luminoso che scorgiamo nel cielo; ma la

parte veramente importante della sua composizione è eterica, perché è stato durante la fase dell'evoluzione in cui la vita stava sviluppando la sua forza eterica che la Luna ha avuto i suoi bei giorni, e questa è la ragione per cui questa fase è chiamata da alcuni occultisti la Fase della Luna dell'evoluzione. Coloro che vogliono sapere di più su questo soggetto lo troveranno trattato nel ' The Rosicrucian Cosmo-conception ' di Max Heindel, e ne ' La Dottrina Segreta ' della Signora Blavatsky. Dato che i Cabalisti usano un sistema di classificazione diverso da quello dei Vedantisti, non possiamo trattare in queste pagine il vasto soggetto dei ' Raggi e dei Circoli '. Deve essere sufficiente fornire dogmaticamente determinati fatti noti agli occultisti e indicare dove il lettore che lo desidera può trovare ulteriori informazioni.

16. La Luna e la terra, secondo la teoria occulta, condividono un unico doppio eterico, anche se i loro due corpi fisici sono separati e la Luna è la compagna più anziana; vale a dire che nelle materie eteriche la Luna è il polo positivo della batteria e la Terra quello negativo: Yesod, come abbiamo già visto, riflette il Sole da Tiphareth, che a sua volta è Kether su un arco inferiore. Gli astronomi ci hanno detto da tempo che la Luna brilla di luce mutuata, riflessa dal Sole, e ora essi stanno cominciando a lasciare intendere che il Sole può ricevere la sua ardente energia dal suo spazio esterno. Tradotto nella terminologia Cabalistica, lo spazio esterno sarebbe il Grande Non Manifesto, e i Cabalisti hanno insegnato questa dottrina fin dai giorni in cui Enoch camminò con Dio e non era, perché Dio lo aveva preso con sé: in altre parole, egli aveva ricevuto l'iniziazione di Kether.

17. Da quanto sopra, si vedrà che Yesod-Luna è sempre in uno stato di flusso e riflusso, perché la quantità di luce solare ricevuta e riflessa cresce e cala in un ciclo di ventotto giorni. Malkuth-Terra si trova anche in uno stato di flusso e riflusso in un ciclo di ventiquattro ore e per l'identica ragione. Ugualmente Malkuth-Terra ha un ciclo di trecentosessantacinque giorni, le cui fasi sono marcate dagli Equinozi e dai Solstizi. E' la serie intergente di queste maree ad essere essenziale per l'occultista pratico, in quanto tanta parte del suo lavoro dipende da esse. Le carte di queste maree sono sempre state tenute segrete, e alcune di esse sono eccessivamente complesse. Dato che esse riguardano i lavori segreti, i legittimi e genuini e segreti occulti che vengono dati solo dopo l'iniziazione, esse non possono essere trattate in queste pagine. Comunque abbiamo detto quanto basta per indicare che esistono certe maree nell'Etere lunare, che esse sono importanti, e gli studiosi dell'occulto stanno probabilmente perdendo il loro tempo se cercano di operare senza le necessarie carte.

18. Queste maree lunare hanno una funzione importantissima, nei processi fisiologici sia delle piante che degli animali, specialmente nella germinazione e crescita delle piante e nella riproduzione degli animali, come testimonia il ciclo sessuale di ventotto giorni lunari della femmina umana. Il maschio ha un ciclo sessuale basato sull'anno solare, però nelle case della nostra civiltà, illuminate e riscaldate artificialmente, questo ciclo non è così marcato, anche se il poeta ha richiamato la nostra attenzione sul fatto che " In primavera la fantasia del giovane si rivolge facilmente ai pensieri dell'amore ", e il riferimento è stato trovato molto appropriato anche se troppo trito come citazione.

19. E' la luce della Luna ad essere il fattore stimolante di queste attività eteriche, e dato che Terra e Luna condividono un unico doppio eterico, tutte le attività eteriche sono al massimo della loro attività quando la Luna è piena. Analogamente, durante l'oscurità della Luna, l'energia eterica è al suo punto più basso, e le forze non organizzate hanno la tendenza a



salire e a creare guai. Il Drago dei Qliphoth solleva le sue molteplici teste. Di conseguenza, per tutti gli occultisti che non sono degli esperti è meglio lasciare da parte il lavoro occulto pratico durante l'oscurità. Le forze datrici di vita sono relativamente deboli e le forze squilibrate relativamente forti; il risultato, in mani inesperte, è caos.

20. Tutti gli psichici e i sensitivi sono consapevoli della serie di queste maree cosmiche, e anche coloro che non sono esplicitamente sensitivi vengono influenzati da esse molto di più di quanto si pensi generalmente, specialmente in caso di malattia, allorché le energie fisiche sono basse.

21. Non possiamo dire molto a proposito di Yesod, in quanto in esse sono nascoste le chiavi dei lavori magici. Dobbiamo di conseguenza limitarci a illustrare il simbolismo in una forma piuttosto criptica, sebbene chi ha orecchie per udire è libero di usarle.

22. Abbiamo già notato la curiosa natura e i due aspetti di Netzach e Hod, l'immagine magica di Hod essendo un ermafrodito, e Venere-Afrodite essendo a volte presentata dagli antichi come barbata. In Yesod ci imbattiamo di nuovo in questo simbolismo duale e ancora una volta, come vedremo fra breve, in Malkuth. Ciò indica chiaramente che in questi Sephiroth appartenenti ai livelli inferiori dell'Albero dobbiamo riconoscere definitivamente il lato forma e forza in ciascuno di essi. Ciò risulta sia chiarissimamente sia Yesod che in Malkuth ai quali sono stati assegnati sia dei che dee.

23. Yesod è essenzialmente la Sfera della Luna, e come tale sta sotto la presidenza di Diana, la dea-Luna dei Greci. Ora Diana era primariamente una dea casta, sempre vergine, e quando l'eccessivamente curioso Atteone la infastidì, venne sbranato dai suoi cani da caccia. Diana, comunque era rappresentata ad Efeso come la dea dai molti seni e considerata come una dea della fecondità. Inoltre, Iside è anch'essa una dea Lunare, come indicato nella luna crescente sulla sua fronte, che in Aton diviene le corna della vacca, e la vacca essendo in tutti i popoli il simbolo della maternità. Nel simbolismo cabalistico, gli organi genitali sono assegnati a Yesod.

24. Tutto ciò è assai enigmatico a prima vista, in quanto i simboli sembrano escludersi a vicenda. Se son spinti un po' più avanti, però, cominciano a scorgere legami di connessione tra le dee.

25. Alla Luna sono assegnate tre dee: Diana, Selene, e Luna, e Ecate. Quest'ultima è la dea della stregoneria e degli incantamenti e presiede anche alle nascite.

26. Esiste anche un importantissimo dio-Luna, nientedimeno che lo stesso Thoth, Signore della Magia. Perciò, quando troviamo Ecate in Grecia e Thoth in Egitto entrambi assegnati alla Luna non possiamo fare a meno di ammettere l'importanza della Luna nelle faccende magiche. Qual è dunque la chiave per la magica luna, che qualche volta è una dea vergine e qualche volta una dea della fecondità ?

27. La risposta non va cercata troppo lontano. La si può trovare nella natura ritmica della Luna e, in pratica, nella natura ritmica della vita sessuale della femmina. Ci sono volte in cui Diana è la dea dai molti seni, e volte in cui i cani da caccia sbranano chi l'importuna.

28. Occupandoci dei ritmi della Luna abbiamo a che fare con le condizioni eteriche, non fisiche. Il magnetismo delle creature viventi cresce e cala con un chiaro flusso e riflusso. E'

una cosa che non è difficile da osservare tra le persone in cui il magnetismo è equilibrato abbastanza regolarmente. Qualche volta sarà uno ad essere nell'ascendente, qualche volta l'altro.

29. Ora, ci potrebbe essere chiesto, se la Sfera di Yesod è eterica, dato che indubbiamente la loro funzione è fisica ? La risposta a questa domanda va trovata negli aspetti più sottili del sesso che appare essere completamente perduta nel mondo occidentale. Non può essere trattata nei particolari in queste pagine e sarà sufficiente far osservare che tutti gli aspetti più importanti del sesso sono eterici e magnetici. Possiamo paragonarlo a un 'iceberg', di cui i cinque sesti della massa stanno sotto la superficie. Le reali reazioni fisiche del sesso costituiscono una piccola proporzione, e assolutamente non la porzione più vitale, del suo funzionamento. E' a causa della nostra ignoranza di ciò che tanti matrimoni non assolvono lo scopo di saldare le due metà in un tutto perfetto.

30. Non prendiamo in considerazione l'aspetto magico del matrimonio nonostante che la Chiesa lo classifichi come un Sacramento. Ora un sacramento è definito come un segno estroverso e visibile di una grazia introversa e spirituale, ed è questa grazia introversa e spirituale che viene trovata così raramente nell'atto matrimoniale delle razze anglosassoni con il loro temperamento relativamente frigido e con il loro disprezzo per il corpo. Questa grazia introversa e spirituale che fa del matrimonio un vero sacramento del suo genere non è la grazia della sublimazione, o rinuncia, o una purezza di negazione e astensione; essa è la grazia di benedizione di Pan nella gloria delle cose naturali così splendidamente espressa da Walt Whitman nei suoi 'Children of Adam'.

31. L'assegnazione dei profumi e dei sandali a Yesod è assai significativa. Queste due cose hanno una parte molto importante nelle operazioni magiche. I Sandali, o soffici pantofole senza tacchi che offrono il libero gioco al piede, vengono sempre usati nel lavoro rituale per percorrere il circolo magico. Essi sono una parte importante dell'equipaggiamento dell'occultista pratico come la sua bacchetta di potere. Dio ha detto a Mosè: " Togli le scarpe dai tuoi piedi, perché il posto su cui ti trovi è luogo sacro". L'adepto rende sacro il suolo, per sé, mettendo sui suoi piedi i sandali consacrati. Il tappeto, con i suoi colori appropriati e segnato con simboli appropriati, è anch'esso un pezzo importante dell'arredamento della loggia. Esso è destinato a concentrare il magnetismo terrestre usato nell'operazione, alla stessa maniera in cui l'altare è il punto focale delle forze spirituali. Per mezzo dei nostri piedi noi cogliamo il magnetismo terrestre; e quando questo magnetismo è un tipo speciale ci serviamo di pantofole speciali che non lo inibiranno.

32. Anche i profumi sono importantissimi nelle operazioni rituali in quanto essi rappresentano l'aspetto eterico della faccenda. La loro influenza psicologica è ben nota, ma l'arte sottile di usarli psicologicamente è stata assai poco studiata fuori dalle logge occulte. L'uso dei profumi è la maniera più efficace per giocare sulle emozioni e cambiare conseguentemente il fuoco della consapevolezza. Come rapidamente i nostri pensieri si allontanano dalle cose terrene allorché ci giunge il profumo di incenso dall'altare maggiore; come rapidamente torniamo di nuovo ad essi quando ci giunge una zaffata di pasciulì dalla vicina!

33. E come chiaramente scorgiamo, nelle quattro carte dei Tarocchi assegnate a questo Sephirah, apparire l'opera del magnetismo eterico! C'è Grande Forza quando siamo nei contatti-terra e benedetti da Pan; c'è anche Felicità Materiale; in realtà, senza la benedizione di Pan, non ci può essere felicità materiale perché non c'è pace di nervi. Nel suo lato

negativo, però possono essere trovate le profondità della Disperazione e Crudeltà; ma con i contatti terra-saldi sotto i nostri piedi, arriva il Guadagno Materiale perché siamo all'altezza di trattare col piano materiale.

## CAPITOLO XXV MALKUTH

APPELLATIVO: Malkuth, il Regno. ( Compitazione ebraica; Mem, Lamed, Kaph, Vau, Tau )

IMMAGINE MAGICA: Una giovane donna, incoronata e sul trono.

SITUAZIONE SULL'ALBERO: Alla base del Pilastro dell'Equilibrio.

TESTO YETZIRATICO: Il Decimo Sentiero è chiamato l'Intelligenza Risplendente perché esso non è esaltato sopra ogni capo e siede sul Trono di Binah. E' illuminato dagli splendori di tutte le Luci e causa che un'influenza emani dal Principe dei Volti, l'Angelo di Kether.

APPELLATIVI DATI A MALKUTH: La Porta. La Porta della Morte. La Porta dell'Ombra della Morte. La Porta del Pianto. La Porta della Giustizia. La Porta della Preghiera. La Porta della Figlia dei Potenti. La Porta del Giardino di Eden. La Madre Inferiore. Malkah, la Regina, Kallah, la Sposa. La Vergine.

NOME-DIO: Adonai Melekh o Adonai ha Aretz.

ARCANGELO: Sandalphon.

CORO DEGLI ANGELI: Ashim, Anime di Fuoco.

CHAKRA MONDANO: Cholem ha Yesodoth, Sfera degli Elementi.

ESPERIENZA SPIRITUALE: Visione del Santo Angelo Custode.

VIRTU': Discriminazione.

VIZIO: Avarizia. Inerzia.

CORRISPONDENZA NEL MICROCOSMO: I piedi. L'ano.

SIMBOLI: Altare del doppio cubo. La croce greca. Il circolo magico. Il triangolo dell'arte.

CARTE DEI TAROCCHI: I quattro Dieci.

DIECI DI BASTONI: Oppressione.

DIECI DI COPPE: Successo perfezionato.

DIECI DI SPADE: Rovina.

DIECI DI DENARI: Ricchezza.

COLORE IN ATZILUTH: Giallo limone, oliva, rossiccio e nero.

COLORE IN YETZITRAH: Giallo limone, oliva, rossiccio e nero maculato.

COLORE IN ASSIAH: Nero, striato di giallo.

## I

1. Si osserverà che la struttura dell'Albero si suddivide in tre triangoli funzionali, ma che Malkuth non fa parte di alcuno di questi triangoli, sta a parte, e i Cabalisti dicono che esso riceve le influenze o le emanazioni da tutti gli altri Sephiroth. Ma sebbene Malkuth sia l'unico Sephirah che non faccia parte di un triangolo, esso è anche l'unico Sephirah ad essere rappresentato come multicolore, invece che come un'unità, in quanto è diviso in quattro quarti che sono assegnati ai quattro elementi Terra, Aria, Fuoco, e Acqua. E sebbene non sia funzionale in nessun triangolo, esso rappresenta il risultato finale di tutte le attività dell'Albero. Esso è il nadir dell'evoluzione, il punto più remoto sull'arco estroverso, attraverso il quale deve passare ogni vita prima di tornare donde è venuta.

2. Malkuth è detto essere la Sfera della Terra; ma non dobbiamo commettere l'errore di pensare che i Cabalisti intendessero con Malkuth solamente la sfera terrestre. Essi intendevano anche l'anima-terra: vale a dire, l'aspetto sottile, psichico della materia; il noumeno basale del piano fisico che origina tutti i fenomeni fisici. Così come nei quattro elementi. Questi non sono terra, aria, fuoco e acqua come conosciuti dai fisici, ma sono le quattro condizioni in cui può esistere l'energia. L'esoterista li distingue dalle loro controparti mondane riferendosi a loro col nome di Aria del Saggio, o Terra del Saggio, a seconda dei casi. Vale a dire, l'Elemento dell'Aria o della Terra come è conosciuto dall'iniziato.

3. Il fisico riconosce l'esistenza della materia in tre stati. Primo, come solida, in cui le particelle di cui essa è composta aderiscono strettamente una con l'altra; secondo, liquida, in cui le particelle si muovono lentamente dall'una all'altra; terzo, gassosa, in cui tutte le particelle cercano di allontanarsi il più possibile una dall'altra, o in altre parole di diffondersi. Questi tre modi della materia corrispondono ai tre elementi Terra, Acqua, e Aria, e i fenomeni elettrici corrispondono all'elemento Fuoco. La Scienza Esoterica classifica tutti i fenomeni manifestantesi sul piano fisico sotto quattro voci, capaci di fornire il migliore indizio per la reale comprensione della loro natura; ed essa riconosce che qualsiasi data forza può passare da uno stadio all'altro in determinate condizioni, proprio come l'acqua che può esistere in uno stato di ghiaccio e vapore così come nella sua normale fluidità.

4. L'esoterista vede in Malkuth il risultato finale di tutte le operazioni; finché le Coppie di Opposti non hanno raggiunto l'equilibrio stabile che fornisce lo stato della Terra, o coerenza, essi non possono esser detti aver completato un qualsiasi dato ciclo di esperienza. Quando questo è raggiunto, essi costruiscono un veicolo permanente di manifestazione o stereotipizzano le sue reazioni; il meccanismo di espressione che così si è evoluto diviene autoregolatore, e continuerà a funzionare col minimo d'attenzione, proprio come il cuore dell'uomo apre e chiude le sue valvole con regolarità in risposta al ciclo stereotipato degli impulsi nervosi e alla pressione del sangue.

5. Il punto essenziale da ricercare in relazione a Malkuth è che in esso viene raggiunta la stabilità. E' nell'inerzia di Malkuth che risiede la sua virtù. Tutti gli altri Sephiroth sono in varia misura mobili; persino il Pilastro Centrale raggiunge l'equilibrio soltanto nella funzione, esattamente come lo raggiunge il funambolo.

6. Come tutti gli altri Sephiroth, Malkuth può essere compreso soltanto quando viene considerato in relazione ai suoi vicini. Ma in questo caso esiste un solo vicino: Yesod. Non si può arrivare ad alcuna comprensione di Malkuth se non attraverso la comprensione di Yesod.

7. Perché, mentre Malkuth è essenzialmente la sfera della forma, ogni coesione delle parti, tranne semplici tensioni meccaniche attrazioni e repulsioni elettromagnetiche, dipende dalle funzioni di Yesod. E Yesod, sebbene si essenzialmente un Sephirah datore di forma, dipende per la manifestazione delle sue attività dalla sostanza fornita da Malkuth. Le forme di Yesod sono di " quella sostanza di cui sono fatti i sogni" finché esse non hanno preso le particelle materiali di Malkuth per dar corpo alle loro forme. Essi sono sistemi di tensione nella cui struttura vengono costruite le particelle fisiche.

8. E lo stesso è per Malkuth, esso è la materia inanimata finché non lo animano i poteri di Yesod.

9. Dovremmo concepire il piano materiale come estroverso e visibile di un'invisibile attività eterica. Malkuth, nella sua essenza prima, è noto solamente agli strumenti del fisico. Non occorre dire che dove c'è vita, c'è Yesod, perché Yesod è il veicolo della vita; ma ci si dovrebbe anche rendere conto che dove c'è un qualsiasi tipo di attività elettrica o conduttività, sia di cristalli, di metalli o di materie chimiche, c'è in funzione una forza Yesodica. E' questo fatto a rendere determinate sostanze idonee all'uso come talismani, in quanto esse accetteranno una carica di forze astrali.

10. Non è possibile in queste pagine effettuare uno studio particolareggiato della fisica esoterica; occorre però dire quanto basti per dare allo studioso una comprensione dei principi che sono alla base di questo concetto di mondo materiale che è come un drappeggio visibile di una struttura invisibile.

11. L'esatta natura delle relazioni tra Yesod e Malkuth deve essere compresa chiaramente perché è essenziale al lavoro occulto pratico. Yesod è ovviamente il principio datore di forma e qualsiasi forma è costruita nella sua Sfera sarà impersonata nella Sfera di Malkuth a meno che contenga degli incompatibili, in quanto esso tenderà ad attrarre a sé le condizioni dell'espressione materiale. Le particelle materiali, però, sono estremamente resistenti e inerti per loro natura, ed è soltanto lavorando sugli aspetti più sottili della materia, cui gli iniziati danno nome di elemento Fuoco, che le forze Yesodiche possono produrre un qualsiasi effetto. Una volta che si è potuto ottenere una reazione da questo Fuoco Primordiale possono a loro volta essere influenzati gli altri Elementi.

12. Il Fuoco Primordiale, comunque, è una sorta di superstato di materia di cui soltanto la fisica più avanzata ha una qualche conoscenza. Potrebbe essere meglio definito uno stato di relazioni piuttosto che una cosa in sé. L'Arte Primordiale potrebbe essere descritta come una capacità di raggiungere queste relazioni, e come tale, è il principio vitale della fisica; perché è soltanto nei limiti in cui la materia ha una capacità di organizzazione che è possibile la sostanza organica. L'Acqua Primordiale, l'Acqua del Saggio, è semplicemente protoplasma puro; e la Terra primordiale è materia inorganica.

13. Ora ciascuno di questi tipi di forza organizzata e di capacità-reazione ha la sua propria natura ben precisa, da cui non si staccherà di un pelo per nessuna forza del cosmo manifesto. Ma dato che esistono precise interrelazioni di influenza ed espressione tra questi quattro stati primordiali, è possibile, usando la loro influenza di uno sull'altro, ottenere risultati che per mancanza di comprensione sono chiamati magici. E'ovviamente il metodo della magia manipolare queste sottili forme primordiali; ma è anche il metodo della vita fare la stessa cosa, e se la magia deve essere qualcosa di più dell'autosuggestione, essa deve usare i metodi della vita, cioè deve lavorare, con l'intermediarietà del protoplasma, perché il protoplasma nella sua curiosa struttura reticolare, porta la sottile forza magnetica del Fuoco del saggio, trasmessa attraverso l'aria primordiale. In altre parole l'operatore deve servirsi del proprio corpo come di un auto iniziatore; in quanto è il magnetismo del suo protoplasma a fornire la base della manifestazione di qualsiasi forza venga immessa nella Sfera di Malkuth. Portato alla sua logica conclusione, questo è il principio della generazione, sia di protozoi che di spermatozoi.

14. Il concetto moderno di materia si approssima moltissimo a quello che ha avuto da tempo memorabile la scienza esoterica. Ciò che percepiscono i nostri sensi sono fenomeni attribuibili alle attività di diversi tipi di forza, di solito in organizzazione e combinazione.

Soltanto tramite una comprensione della natura di queste forze può essere compresa la natura della materia. La scienza esoterica si sta preoccupando del problema, raffinando il suo concetto di materia finché non rimane sostanza in essa. Ciò che il fisico conosce ora come la materia è assai lontano dall'ovvio.

15. L'esoterista, affrontando il problema della direzione opposta, afferma che la materia e la mente sono due dati della stessa moneta, ma si arriva a un punto dell'indagine in cui è utile mutare la propria terminologia, e parlare di forze e di forme in termini di psicologia, come se esse fossero consce e finalistiche. Questo, egli sostiene ci mette nelle condizioni di trattare i fenomeni in cui ci imbattiamo in maniera molto migliore di quanto possiamo fare se ci limitiamo a termini applicabili soltanto alla materia inanimata e alla forza cieca e senza direzione. Per la natura del nostro intelletto, dobbiamo sempre servirci dell'analogia come aiuto alla comprensione; se le analogie di cui ci serviamo a questo livello dell'indagine sono analogie di materia inanimata, le troveremo talmente inadeguate da essere assai limitatrici e ingannevoli e generalmente ci confonderanno le idee.

16. Se, però, ci serviamo delle terminologie della vita, dell'intelligenza e della volontà finalistica, debitamente diluite dei requisiti dello stato assai rudimentale di sviluppo di ciò con cui abbiamo a che fare, troveremo che abbiamo un'analogia che è illuminante invece di essere limitatrice e ingannevoli e generalmente ci guiderà al progresso nella comprensione.

17. Questa è la ragione per cui l'esoterista personifica le forze sottili e le chiama Intelligenze. Egli poi procede a trattarle come se fossero intelligenti e scopre che c'è un aspetto sottile della sua propria natura e consapevolezza che risponde ad esse e al quale, egli ama credere, esse rispondono. Ad ogni modo, che la risposta sia mutua o no, i suoi poteri a trattarle sono, con questo mezzo, grandemente estesi oltre quelli che egli possiede quando le considera come " un fortuito concorso d incidenti senza correlazione".

## II

18. Malkuth è il nadir dell'evoluzione, ma esso dovrebbe essere considerato non come l'infimo abisso della materialità, ma come la boa di virata di una regata. Qualsiasi yacht prenda la via di casa prima di aver girato la boa viene squalificato. Lo stesso è dell'anima. Se cerchiamo di sottrarci alla disciplina della materia prima di essere padroni dell'insegnamento della materia, non avanziamo verso il cielo, ma siamo colpiti da arresto dello sviluppo. E' il caso di quei deficienti spirituali che si addensano ora in una ora in un'altra di quelle organizzazioni messe su avventatamente, che ci vengono dall'Estremo Oriente e dall'Estremo Occidente. Essi trovano nell'idealismo dozzinale un'evasione alle rigorose richieste della vita. Questa però non è una via di progresso ma una via di regresso. Presto o tardi essi dovranno affrontare l'ostacolo e superarlo. La vita ce li riporta ripetutamente e attualmente comincia a servirsi della frusta e dello sperone della malattia psicologica; in quanto coloro che non affronteranno la vita si dissocieranno.; e la dissociazione è la causa prima della maggior parte dei mali di cui la mente è erede.

19. Se studiamo le lezioni della storia otterremmo molta luce sui problemi morali e spirituali da un angolo inatteso. Vediamo che ogni civilizzazione e ispirazione è sorta in Oriente; un punto che quanti appartengono alla razza orientale fanno orgogliosamente notare dicendo che l'Occidente deve sedere ai piedi dell'Oriente se vuol apprendere i segreti della vita.

20. Ora è impossibile negare che esistono parecchie cose, specialmente gli aspetti più reconditi della psicologia, a proposito delle quali l'Oriente sa molto di più dell'Occidente, e che noi saremmo saggi se le imparassimo; ma non si può nemmeno negare che, avendo avuto le sue origini in Oriente, il punto di crescita dell'evoluzione va trovato oggi nell'Occidente e che per ogni progresso nell'arte di vivere su questo pianeta terrestre, l'Oriente deve guardare all'Occidente a meno che non si accontenti di tornare allo standard di vita dell'arcolao. Ma non dimentichiamo che a uno standard di vita primitivo si accompagna uno standard di morte primitivo. Una cultura primitiva può soltanto sostenere una popolazione sparsa. Moltissime persone debbono morire, specialmente i più vecchi e i più giovani. Quando torniamo alla Natura essa ci tratta alla sua maniera con i denti e con unghie rosse. L'impatto non attenuato della natura non è una cosa piacevole. Allorché gli esseri umani divengono troppo fitti sul territorio, essa li spazza via con la malattia e la fame. Alla civilizzazione dell'uomo bianco si accompagna l'igiene dell'uomo bianco. Astenendosi da ogni azione, uno può arrivare alla libertà dal vincolo del corpo più rapidamente ed efficacemente di quanto egli si aspetti, se tra le azioni da cui egli si astiene, ci sono quelle connesse con la pulizia pubblica in una terra densamente popolata.

21. I Greci compresero il principio di Malkuth meglio di chiunque altro ed essi sono i fondatori della cultura europea. Essi ci hanno insegnato a scorgere la bellezza nella proporzione e nella funzione perfetta, non altrove. I fregi delle immagini sull'urna greca hanno indirizzato la mente di Keats alla contemplazione della verità e della Bellezza ideali. Non ci può essere ideale più elevato di questo che la mente limitata possa contemplare, perché in essa la Legge e i profeti sono messi assai più in alto degli arcigni divieti del codice mosaico nell'ispirazione di un ideale che va perseguito.

22. E' nella Sfera di Malkuth che la civilizzazione si è dibattuta durante gli ultimi mille anni. Non c'è bisogno di nessun astrologo per dirci che la Grande Guerra ha segnato la fine di un'epoca e che siamo ora all'alba di una nuova fase. Secondo la dottrina Cabalistica, la Saetta, essendo scesa attraverso l'Albero fino alla sua estremità in Malkuth, è ora sostituita dal simbolo del Serpente della Saggezza, le cui spire si attorcigliano verso l'altro sui Sentieri finché la sua testa poggia a fianco di Kether. La Saetta rappresenta la discesa inconscia della forza, e costruisce i piani della manifestazione, passa da attiva a passiva e viceversa affinché possa essere mantenuto l'equilibrio. Il Serpente che si attorciglia sui Sentieri rappresenta l'alba della consapevolezza obbiettiva ed è il simbolo dell'iniziazione; sui Sentieri che sono stati percorsi dagli iniziati, in anticipo ai tempi, sta cominciando ad andare l'evoluzione prendendo con sé la razza nella sua interezza. E' oggi divenuto normale che l'uomo medio faccia ciò che erano soliti fare solamente gli iniziati.

23. Vediamo quindi che il punto di crescita dell'evoluzione comincia a sorgere da Malkuth e a portarsi verso Yesod. Questo significa che la scienza, sia pura che applicata, sta superando lo studio della materia inanimata e comincia a tener conto dell'aspetto eterico e psichico delle cose. Questa fase di cambiamento è visibile attorno a noi da tutti coloro che sono capaci di leggere i segni dei tempi. La vediamo in medicina, nelle relazioni internazionali, nell'organizzazione industriale. Da ultimo e assai riluttantemente, la vediamo farsi sentire nelle scienze della fisiologia e della psicologia, che aderiscono tenacemente a una spiegazione materialistica di tutte le cose, e specialmente dei processi vitali, anche dopo che la fisica, che dichiaratamente si occupa della materia inanimata, ha abbandonato la posizione materialistica e parla in termini di matematica.

24. La divisione occulta di Malkuth nei Quattro Elementi ci fornisce una chiave assai preziosa. Dovremmo considerare la materia come la conosciamo come la terra di Malkuth. I diversi tipi di attività fisica, sia nelle molecole che nelle masse, possono essere classificati sotto le due voci di anabolismo e catabolismo, cioè il processo associativo e dissociativo; questi possono essere classificati della terminologia esoterica come l'Acqua o l'Aria di Malkuth e qualsiasi cosa è detta dalla filosofia esoterica o dalla mitologia pagana in relazione a questi elementi sarà applicabile a questi due processi o funzioni metabolici. Il Fuoco di Malkuth è il sottile aspetto elettromagnetico della materia che è il legame con i processi della consapevolezza e della vita, a cui si applicano tutti i miti-vita.

25. Quando è compreso questo principio di classificazione, la terminologia degli alchimisti diviene meno recondita e assurda, perché si vede che la classificazione in Quattro Elementi si riferisce in realtà ai quattro modi di classificazione sul piano fisico. Questo metodo di classificazione ha grandissimo valore perché consente che la relazione e la corrispondenza tra il piano fisico e i processi vitali dietro di essi siano viste prontamente. Esso è specialmente importante nello studio della fisiologia e della patologia, nelle sue applicazioni pratiche, è una chiave importantissima della terapeutica. I medici più avanzati stanno cominciando a indirizzarsi verso questa posizione e le classificazioni di Paracelso vengono ora citate da più di un caposcuola del pensiero medico. Il concetto di diatesi, o predisposizione costituzionale, è guardato con attenzione. Ancora una volta la psicoterapia sta cominciando a vedere che la vecchia classificazione nei quattro temperamenti offre un'utile guida al trattamento, e che non funziona il trattare ognuno nella stessa maniera; e nemmeno che i risultati simili scaturiscono sempre da cause simili nel regno della mente, in quanto interviene il temperamento e falsifica i risultati. Per esempio, l'apatia del tipo flemmatico può significare semplicemente noia, mentre lo stesso grado di apatia in un tipo sanguigno può significare un esaurimento completo dell'intera personalità. Le analogie tra le cose materiali e mentali possono essere assai ingannevoli; mentre le analogie tra le cose mentali e materiali possono esser assai illuminanti.

26. I quattro elementi corrispondono a quattro temperamenti come descritti da Ippocrate, ai quattro semi dei Tarocchi, ai dodici segni dello Zodiaco, e ai sette pianeti. Se le implicazioni di queste affermazioni vengono elaborate, si vedrà che in esse sono contenute alcune importantissime chiavi.

27. L'Elemento della Terra corrisponde al Temperamento Flemmatico, al seme dei Denari; ai segni del Toro, della Vergine e del Capricorno; e ai pianeti di Venere e Luna.

28. L'Elemento dell'Acqua corrisponde al Temperamento Biliare; al seme delle Coppe; ai segni del Cancro, dello Scorpione e dei Pesci; e al pianeta Marte.

29. L'Elemento dell'Aria corrisponde al Temperamento Colerico; al seme delle Spade; ai segni della Bilancia, dei Gemelli e dell'Acquario; e ai pianeti Saturno e Mercurio.

30. L'Elemento del Fuoco corrisponde al Temperamento Sanguigno; al seme di Bastoni; ai segni dell'Ariete, del Sagittario e del Leone; e ai pianeti del Sole e Giove.

31. Si vedrà, quindi, che se classifichiamo gli affari mondani e i fenomeni nei termini dei Quattro Elementi, scorgeremo immediatamente la loro relazione con l'astrologia e con i Tarocchi. Ora la classificazione è lo stadio che segue immediatamente l'osservazione del metodo scientifico. Una gran quantità di lavoro scientifico consiste semplicemente in questi



due processi; in pratica per i gregari della scienza, essi rappresentano la gamma completa delle loro attività. Se la scienza fosse limitata a queste due attività, come sarebbe se ascoltassimo i nostri scienziati più pedanti, essa non sarebbe niente più che una compilazione di elenchi di fenomeni naturali, come se i sensali fossero all'opera nell'universo. Ma lo scienziato con immaginazione, che è il solo degno del nome di ricercatore, usa la classificazione non tanto come un mezzo per dare ordine alle cose, ma per mettersi nelle condizioni di riconoscere le relazioni.

32. Dallo scienziato con immaginazione che percepisce allo scienziato che interpreta c'è soltanto un passo; e dallo scienziato filosofico che interpreta in termini di causazione allo scienziato esoterico che interpreta in termini di fine, e in tal modo collega scienza ed etica, c'è soltanto un altro passo. La tragedia della Scienza Esoterica è che i suoi esponenti sono stati quasi sempre inadeguatamente equipaggiati sul piano di Malkuth, e di conseguenza incapaci di coordinare i loro risultati con quelli ottenuti dagli operatori in altri campi. Finché saremo soddisfatti di questo stato di cose continueremo ad avere come sorte inalienabile pensiero confuso e assunti da creduloni. La Scienza Esoterica deve osservare la regola delle regate e deve portare ogni operazione magica intorno alla boa di Malkuth prima di ritenere che essa sia completata.

33. Interpretiamo ora questa similitudine dal punto di vista dell'occultismo tecnico. Ogni operazione magica è destinata a portare giù il potere nei piani della portata dell'operatore, il quale poi lo applica a qualsiasi fine egli può designare. Parecchi operatori sono soddisfatti se possono ottenere risultati puramente soggettivi; cioè, un senso di esaltazione; altri mirano alla produzione di fenomeni psichici. Dovrebbe essere riconosciuto, comunque, che nessuna operazione è completata finché il processo non è stato espresso nei termini di Malkuth, o in altre parole, è sfociato nell'azione sul piano fisico. Se ciò non vien fatto, la forza che è stata generata non è correttamente

" messa a terra ", ed è questa forza libera e abbandonata a causare guai negli esperimenti magici. Può darsi che essa non provochi guai in un solo esperimento, in quanto pochi operatori generano sufficiente potere da causare una cosa qualsiasi, lasciando stare i guai; ma in una serie di esperimenti l'effetto può essere cumulativo e risultare in un radicale cambiamento psichico e in una serie di sventure e avvenimenti strani quali quelli che vengono così spesso riferiti dagli sperimentatori. Questa serie di cose danno un cattivo nome alla magia sperimentale e fanno sì che venga considerata come pericolosa e paragonata all'assuefazione alle droghe. La vera analogia, invece, dovrebbe essere con i pericoli della ricerca sui raggi X ai giorni dei suoi inizi. E' la tecnica sbagliata a originare guai, come fa sempre quando vengono maneggiate potenze attive. Perfezionate la vostra tecnica, vi libererete dei vostri guai, e avrete a disposizione per l'uso una forza potente.

### III

34. L'unico mezzo di transizione da Yesod a Malkuth è tramite la medianità delle sostanze viventi. Ora esistono vari gradi di vitalità. L'Esoterista riconosce la vita ovunque v'è forma organizzata, in quanto egli afferma che solo la vita è l'organizzatrice della forma, anche se in quelle che vengono comunemente chiamate sostanze inorganiche la proporzione della vita è piccolissima, e in alcuni casi infinitesimale. In alcune forme di materia inorganica, però, la proporzione di vita non è affatto trascurabile, proprio come nella piante non è assolutamente trascurabile la proporzione di intelligenza. Solamente i recenti progressi nel

lavoro sperimentale, notevolmente quelli di Sir Jagindranath Bose hanno dimostrato questo fatto, ma esso era da tempo noto all'occultista pratico. Questi si è sempre servito di sostanze cristalline e metalliche come batterie di accumulatori di forze sottili. Egli ha sempre visto la seta come un isolante. E in realtà, egli si è valso delle proprietà delle stesse sostanze che l'elettricista impiega oggi. I migliori talismani sono considerati i dischi di metallo puro incisi con mezzi idonei e avvolti in seta del colore appropriato alla forza con cui è caricato il talismano. Una pietra preziosa, che è ovviamente un cristallo colorato, è parte importantissima di determinate operazioni, perché è ritenuta agire come punto focale per la forza. Essa è anche parte importantissima di determinati tipi di ricevitori radio.

L'influenza dei colori sugli stati mentali è oggi ben conosciuta. A nessun operaio viene consentito di lavorare per lunghi periodi nelle stanze a luce rossa per la produzione di materiale fotografico in quanto viene riconosciuto che tali operai sono soggetti a disturbi emotivi e persino a temporaneo squilibrio mentale. Tutte queste cose le stiamo riscoprendo mediante i metodi scientifici e gli strumenti moderni, ma esse erano ben note agli antichi, e le loro applicazioni pratiche venivano effettuate in una misura che oggi non è nemmeno sognata, tranne tra quei pochi che sono popolarmente conosciuti come 'eccentrici'.

35. Anche nelle piante viene attribuito il credito di vari gradi di "attività psichica". Questa è in particolar modo attribuita alle piante aromatiche. Gli antichi avevano un elaborato sistema di attribuzione alle piante di diverse forme di forza sottile. Alcune di queste sono ovviamente fantastiche ma esistono determinati principi generali che sono di guida. Ovunque troviamo una pianta tradizionalmente associata con una qualsiasi divinità possiamo essere abbastanza certi che quella pianta è stata dimostrata avere affinità con il tipo di forza che la divinità rappresenta. Può darsi che quell'associazione appaia superficiale e irrazionale ai nostri occhi moderni, associazione del genere che Freud ci ha dimostrato essere impiegate dalla mente che sogna; ma i cultori della divinità, se l'associazione è consacrata dalla tradizione, avevano costruito il collegamento psichico tra la pianta e la forza e, come in tutte queste associazioni tradizionali, una volta stabilito, il legame facilmente recuperabile da parte di coloro che sanno come servirsi dell'immaginazione costruttiva. Ovunque esiste una qualsiasi relazione intrinseca tra la natura della pianta e la natura della forza cui essa è assegnata, come nel caso della rosa a Venere e del giglio a Maria Vergine, una tale relazione è rapidamente stabilita dagli adoratori di un culto ed egualmente e rapidamente recuperabile da parte di coloro che seguono le loro orme, anche dopo un intervallo di secoli. Di conseguenza, a tutti i fini pratici esiste una tale relazione, non solamente in relazione alle piante assegnate a una divinità particolare, ma anche in relazione agli animali.

36. Un'attribuzione che ha una particolare importanza pratica è quella dei profumi e dei colori. Le attribuzioni ai colori sono già state date nelle tabelle all'inizio di ciascun capitolo. Per quanto riguarda i profumi è meno facile stabilire regole spicciole, in quanto i profumi disponibili sono pressoché innumerevoli, e le forze del lavoro pratico spesso tendono a sovrapporsi una all'altra. Per esempio, è difficile, e in pratica indesiderabile, tenere le forze di Netzach separate da quelle di Tiphareth, e quelle di Hod da quelle di Yesod, o Yesod da Malkuth; e chiunque cercasse di lavorare su Geburah senza Gedulah si brucerebbe le dita.

37. I profumi vengono usati non soltanto per consentire alla divinità di manifestarsi, ma anche per mettere in armonia l'immaginazione dell'operatore. Essi sono efficacissimi per quest'ultimo scopo, come chiunque scoprirà da sé se cercherà di celebrare una cerimonia senza il profumo adatto. E' consigliabile che gli operatori inesperti facciano a meno dell'uso

dei profumi nel caso in cui l'effetto psichico sia troppo drastico per la comodità o la convenienza.

38. In termini generali, possiamo dividere i profumi di quelli che esaltano la consapevolezza in quelli che eccitano all'attività il subconscio. Tra quelli che esaltano la consapevolezza le gomme aromatiche stanno a sé, ed esse vengono impiegate esclusivamente per la creazione dell'incenso ecclesiastico. Oltre a queste, certi olii essenziali posseggono proprietà analoghe, specialmente quelli che sono aromatici e astringenti piuttosto che dolci e piccanti. Queste sostanze hanno valore in tutte le operazioni in cui l'obbiettivo è accresciuta chiarezza intellettuale o esaltazione di tipo mistico.

39. I profumi che risvegliano la mente subconscia sono di due tipi: il dionisiaco e il venusiano. Gli odori dionisiaci sono del tipo aromatico, piccante, come il cedro, il sandalo o le pigne che bruciano senza fiamma. Gli odori venusiani, come la vaniglia hanno una natura dolce, nauseante. Nella pratica, questi due tipi di odori sfumano uno nell'altro, e caratteristici odori di fiori possono essere trovati in entrambe le divisioni. Nel lavoro pratico della preparazione dei profumi viene quasi sempre impiegato un miscuglio di ingredienti, in quanto essi si rafforzano a vicenda. Parecchi profumi che da soli sono pungenti e acri, o nauseanti e malsani, divengono stupendi quando sono mischiati.

40. E' stato detto che i profumi sintetici sono inutili per lavoro magico. Secondo la mia esperienza ciò non è così, sempre che l'essenza sia di buona qualità. Buone essenze sintetiche non sono distinguibili dai prodotti naturali tranne che mediante l'analisi chimiche. Dato che il valore dei profumi è psicologico, la loro azione essendo sull'operatore, non sulla potenza invocata, la natura chimica della sostanza è immateriale sempre che uno ottenga l'effetto appropriato.

41. Lo stesso si applica alle pietre preziose, anche se dir ciò può essere grossolana eresia. Tutto ciò di cui uno ha bisogno è un cristallo di colore appropriato e che esso sia un rubino burmese o un Burma non fa alcuna differenza tranne che per il proprio conto in banca. Che gli antichi conoscessero ciò è testimoniato dal fatto che negli elenchi delle pietre preziose sacre alle varie divinità vengono sempre incluse gemme alternative. Per esempio, Crowley nel '777' dà perle, pietre-luna, cristallo e quarzo come tutti sacri alle forze-luna e il rubino, o qualsiasi pietra rossa, come sacro a Marte.

42. L'occultista crede che la concentrazione mentale di una corrente di volontà, sostenuta dall'immaginazione, ha un effetto su determinati cristalli, metalli e olii. Egli si serve di questa proprietà al fine di conservare in essi forze di un tipo particolare di modo che queste forze possano essere rapidamente risvegliate a volontà, o persino esercitare la loro influenza su tutto il tempo mediante una continua emanazione. Gran parte del cerimoniale dipende in qualche misura almeno dal principio dei consacrati strumenti magici. E' degno di nota che tutto il più importante arredamento di una chiesa viene sempre consacrato prima di essere usato. Che questa consacrazione sia efficace o no è una questione di opinioni. Qualsiasi buon spiritista distinguerà immediatamente tra gli oggetti consacrati e gli oggetti non consacrati, sempre che ovviamente la consacrazione sia stata efficace. E' una faccenda di esperienza di ogni occultista pratico che un cambiamento assai preciso abbia luogo in lui quando egli prende in mano i suoi abituali strumenti magici o indossa le sue vesti abituali. Egli può fare con questi ciò che non può fare senza di essi. Egli sa che ci vuole tempo per "domare" un nuovo strumento magico. E' interessante notare a questo proposito che io sono incapace di scrivere qualsiasi cosa sulla 'Cabala Mistica' se non ho accanto a me il mio

vecchio e mal ridotto " Albero della Vita". E' anche interessante notare che quando l'Albero della Vita, che originariamente era preparato per me da qualcun altro, si è sbiadito al punto di essere quasi indecifrabile, io l'ho ridipinto da me, e ho notato da allora che esso ha assunto un netto aumento di magnetismo, confermando così la vecchia tradizione che uno dovrebbe sempre prepararsi da se i propri strumenti magici, se ne ha la possibilità, con le proprie mani.

43. Il grande problema nel lavoro pratico sta nel portare le cose attraverso la Sfera di Malkuth. Parecchi metodi sono descritti dagli antichi, con quanta verità non è dato conoscere. Fino a che punto erano ottenute le reali materializzazioni col metodo del sacrificio di sangue ottenuto da Virgilio, e fino a che punto l'immaginazione esaltata dei partecipanti a questi riti ispiratori di terrore forniva la base della manifestazione?

44. Comunque stiano le cose, gli olocausti degli antichi non sono un metodo praticabile che lo sperimentatore moderno possa seguire. La base dell'idea, ad ogni modo, è nel fatto che sangue sparso di fresco emana ectoplasma. Esistono è ovvio medium materializzanti che anch'essi emanano ectoplasma senza spargimento di sangue, ma quelli che ne emanano una quantità apprezzabile sono pochi e capiscono di rado. Allorché un certo numero di persone psichicamente sviluppate è riunito insieme in un circolo allo scopo di evocare, esse possono, tra loro emanare sufficiente ectoplasma per formare la base necessaria al fenomeno fisico. Un tale metodo non è privo di difficoltà, per non parlare di rischi, e l'esoterista, che è più un filosofo che uno sperimentatore, se ne serve raramente. A lui basta ottenere manifestazioni nella Sfera di Yesod e percepirle con la visione interiore.

45. L'unico soddisfacente canale di evocazione è l'operatore stesso. Nel metodo di evocazione egiziano, conosciuto come l'assunzione delle forme-Dio, l'operatore si identifica con il dio e offre se stesso come canale di manifestazione. E' il suo stesso magnetismo a superare il golfo tra Malkuth e Yesod. Non esiste altro metodo così soddisfacente, in quanto la quantità di magnetismo in un essere vivente è assai maggiore che in un qualsiasi metallo o cristallo, per quanto prezioso.

46. Questo antico metodo ci è noto anche sotto un altro nome; esso è chiamato dai moderni 'medianità'. Allorché lo spirito parla tramite il medium in 'trance' avviene precisamente la stessa cosa che avveniva nell'antico Egitto allorché il sacerdote con la maschera di Horus parlava con la voce di Horus.

47. Quando esaminiamo l'Albero microcosmico, il corpo fisico è Malkuth; il doppio eterico è Yesod; il corpo astro mentale è Hod e Netzach; la mente superiore è Tiphareth. Qualsiasi cosa la mente superiore può concepire può essere prontamente portata alla manifestazione nel soggettivo in Malkuth. Faremo meglio ad affidarci a questo metodo di evocazione piuttosto che ai sistemi estranei dell'ectoplasma espulso e alla fuoriuscita dei fluidi vitali, anche se quest'ultimo sistema potesse essere praticabile nella nostra moderna civiltà.

48. Il miglior strumento magico è il mago stesso, e tutti gli altri apparati sono soltanto mezzi per un fine, il fine essendo l'esaltazione e la concentrazione della consapevolezza che fa di un uomo ordinario un mago. " Non sapete che siete il tempio del Dio vivente?" ha detto un Grande. Se conosciamo l'uso dell'arredamento simbolico di questo tempio vivente, abbiamo nelle nostre mani le chiavi del Paradiso.

49. La chiave per questo uso è data dalle attribuzioni microcosmiche dell'Albero. Interpretando queste in termini di funzione, e la funzione in termini di principi spirituali, possiamo disserrare la Porta della Miniera della Forma. La migliore è più completa manifestazione della potenza di Dio è attraverso l'entusiasmo vitalizzato dell'uomo addestrato e dedito al culto. Saremmo più saggi se vedessimo il risultato finale di un'operazione magica verificarsi tramite canali naturali piuttosto che attenderci un'interferenza da parte della natura: una aspettazione che nella natura stessa delle cose è destinata alla delusione.

50. Cerchiamo di chiarire ciò con una spiegazione. Supponendo di desiderare guarire la malattia, dovremmo, lavorando col metodo dell'Albero, impiegare un rito o la mediazione di Tiphareth. Ma dobbiamo, per questa ragione, limitare le nostre operazioni alla Sfera di Tiphareth e richiedere che la guarigione sia una guarigione puramente spirituale, come fanno gli scienziati cristiani ? O dovremmo modificare sufficientemente il nostro metodo per consentire l'imposizioni delle mani o l'unzione con l'olio che sono operazioni della Sfera di Yesod, destinate a condurre forza magnetica? O dovremmo, cosa che mi sembra il metodo più saggio, fare anche uso di un'operazione di Malkuth, portando così il potere costantemente giù ai piani della manifestazione senza rottura o intervallo nella trasmutazione e conduzione?

51. E cos'è un'operazione della Sfera di Malkuth ? E' semplicemente azione sul piano fisico. Di conseguenza, in una invocazione di guarigione, credo che facciamo meglio a invocare il Grande Medico affinché ci manifesti il suo potere tramite il medico umano, in quanto quello è il canale naturale, piuttosto che fare assegnamento su una forza spirituale per la quale l'unico canale di evocazione è la natura spirituale del paziente, il quale può, o non può, essere capace di mettersi all'altezza della situazione.

52. Che grandi forze spirituali possono essere portate a influenzare efficacemente la guarigione delle nostre malattie è fuori di dubbio, ma esse devono avere un canale di manifestazione; e perché darsi tanta pena a costruirne uno psichico quando ne abbiamo a portata di mano uno naturale ? Dio muove in maniera misteriosa le sue meraviglie di attuazione quando la legge naturale è per noi un libro sigillato; ma quando comprendiamo i modi di funzionamento della natura, ci accorgiamo che Dio si muove in una maniera perfettamente naturale tramite i canali regolarmente stabiliti; la differenza tra soprannaturale e naturale non sta nei canali di manifestazione che vengono usati, ma nella quantità di potere che arriva attraverso di essi. Non nella qualità, ma nella quantità, si altera il flusso di potere allorché le forze spirituali vengono invocate con successo.

53. L'intero problema di Malkuth è un problema di canali e di legami di connessione. Il resto del lavoro è fatto dalla mente sui piani più sottili; la vera difficoltà risiede nella transizione dal sottile al denso, in quanto il sottile è mal attrezzato a lavorare col denso. Questa transizione è effettuata mediante il magnetismo delle cose viventi, siano esse organiche o inorganiche. Nelle operazioni magiche 'c'est le dernière pas qui coute '.

54. Queste idee provengono da una contemplazione del testo Yetziratico riferentesi a Malkuth; il concetto dell'Intelligenza Risplendente che illumina lo splendore di tutte le Luci; la relazione tra Malkuth e Binah; e la funzione di Malkuth nel far sì che un'influenza emani dall'Angelo di Kether.

55. Può sembrare un'idea curiosa che Malkuth, il mondo materiale, debba essere l'Illuminatore delle Luci; possiamo comprendere questo, comunque, se ci riferiamo all'analogia della fisica, la quale ci dice che il cielo appare azzurro e luminoso soltanto per effetto del riflesso della luce sulle innumerevoli particelle di polvere in sospensione nell'atmosfera; l'aria completamente priva di polvere non è illuminata, e il nostro cielo avrebbe l'oscurità dello spazio interstellare se non fosse che per queste particelle di polvere. Dallo studio della fisica apprendiamo anche che vediamo gli oggetti unicamente mediante i raggi di luce che essi riflettono dalla loro superficie. Allorché c'è poco o nessun riflesso, come nella stoffa nera, questa è quasi invisibile con la luce fioca, proprietà di cui fanno uso i congiurati e gli illusionisti.

56. È la formativa, concretizzante funzione di Malkuth che da ultimo rende tangibile e chiaro ciò che, sui piani superiori, era intangibile e indefinito, e questo è il suo gran servizio alla manifestazione e il suo potere caratteristico. Tutte le Luci, cioè le emanazioni di tutti gli altri Sephiroth, divengono illuminate, visibili, allorché sono riflesse dagli aspetti concreti di Malkuth.

57. Ogni operazione magica deve passare attraverso Malkuth prima che possa essere giudicata aver raggiunto il suo completamento, perché soltanto in Malkuth la forza è finalmente racchiusa nella forma. Di conseguenza, tutto il lavoro magico è meglio che sia eseguito sotto forma di un rituale attuato sul piano fisico, anche se l'operatore sta lavorando da solo, piuttosto che semplicemente come una forma di meditazione operante soltanto sul piano astrale. Ci deve essere qualcosa sul piano fisico, anche se ciò non è nient'altro che linee tracciate su un talismano, o segni tracciati in aria, a portare l'azione attraverso il piano di Malkuth. L'esperienza prova che un'operazione così conclusa è una faccenda assai diversa di un'operazione che comincia e finisce sull'astrale.

58. La relazione tra Malkuth e Binah indicata assai chiaramente negli appellativi assegnati a entrambi questi Sephiroth. Binah è la Madre Superiore e Malkuth è la Madre Inferiore. Come abbiamo già visto, Binah è il Primordiale Datore di Forma. Essendo Malkuth la Sfera della Forma, la relazione è ovvia. Ciò che ha avuto il suo inizio in Binah ha il suo culmine in Malkuth. Questo punto ci fornisce un indizio importante con cui condurre le nostre ricerche tra le ramificazioni dei pantheon politeistici. Il sistema cabalistico è esplicito per quanto riguarda la dottrina delle Emanazioni, in cui l'Uno si evolve nei Molti, e i Molti sono riassorbiti nell'Uno. Nessun altro sistema è specifico su questo punto, anche se in tutti esso è suggerito sotto forma di genealogie. Il generare e l'accoppiarsi degli dei e delle dee, in tutt'altra maniera che nel santo matrimonio, fornisce una implicita indicazione delle dottrine dell'emanazione e della polarità, e non sono semplicemente licenziose fantasie dell'uomo primitivo che crea gli dei a sua immagine e somiglianza.

59. Un attento confronto delle informazioni che ci sono giunte riguardanti in riti, mediante i quali gli antichi adoravano i loro numerosi dei, rivela presto che i miti ben delineati tanto deliziosamente raccontati di nuovo ai fanciulli scarso peso hanno sulla vera religione del popolo che se ne serviva come mezzi di espressione per gli insegnamenti spirituali. Gli dei e

le dee si fondono gli uni negli altri nella maniera più imbarazzante, sicché abbiamo la Venere barbata e Ercole ( proprio lui!) che indossa indumenti femminili.

60. Risulta chiaro dallo studio dell'arte antica che le persone e le caratteristiche dei vari dei e dee venivano usati come una forma di scrittura mediante pittura per indicare precise idee astratte, la cui convenzione era ben compresa dal clero. Questo, avendo a che fare con una popolazione nella maggior parte illetterata, in quanto in quei giorni la cultura era limitata a pochissimi, diceva saggiamente: " Guardate questo simbolo e riflettete su questa storia; forse non saprete cosa significa, però state guardando nella direzione giusta, la direzione da cui sorge la luce; e nella misura in cui siete capaci di riceverla, la luce scorrerà nella vostra anima se contemplate queste idee." E' probabile, fino ad essere quasi certo, che l'Illuminazione data nei Misteri includesse la spiegazione della metafisica di quei miti.

61. Persefone, Diana, Afrodite, Era, tutte cambiano i loro simboli, funzioni caratteristiche e anche gli appellativi subordinati in una maniera sorprendente nei miti dell'arte greca. Lo stesso fanno Priapo, Pan, Apollo e Zeus. La cosa migliore che possiamo dire di loro è che tutte le Dee sono Grandi Madri e che tutti gli dei sono Datori di Vita; la differenza fra loro essendo non nella funzione, ma nel livello in cui funzionano. Viene fatta una distinzione fra Venere Celeste e la dea dell'amore terreno che ha lo stesso nome; colui che discerne può scorgere un'eguale distinzione e un'eguale sottostante identità, tra Zeus il Padre-Tutto e Priapo, egualmente addetto alla paternità, ma in un'altra maniera, uno essendo terreno e l'altro celeste. Tuttavia, non ci sono due dei, ma un solo dio; proprio come Binah e Malkuth non sono due tipi di forza distinti ma la stessa forza funzionante a livelli diversi. Questa è la chiave per la comprensione del culto fallico, che ha una parte così importante in tutte le fedi antiche e primitive, una parte tanto poco compresa dai suoi interpreti scolastici. Il suo vero significato sta nel far scendere la divinità nell'umanità nella speranza di elevare l'umanità alla divinità. Un processo che è anche la base della terapia freudiana.

62. L'affermazione che Malkuth causi che un'influenza emani dall'angelo di Kether conferma ulteriormente quest'idea. Vediamo che la Grande Madre, che è Malkuth, si polarizza con il Padre-Tutto, che è Kether.

63. Questa classificazione, comunque, è troppo semplice per servirci adeguatamente, sia che stiamo riducendo un pantheon pagano ai suoi termini più semplici o trattando le possibilità e i cambiamenti della vita personale. Ma nei quattro quarti, o elementi, in cui è diviso Malkuth troviamo la chiave di cui abbiamo bisogno.

64. Questi Quattro Elementi sono detti essere la Terra, Aria, Fuoco, e Acqua del Saggio; cioè quattro tipi di attività. Essi sono rappresentati nel simbolismo della scienza esoterica con quattro diversi tipi di triangolo. Il Fuoco è rappresentato da un triangolo con il vertice verso l'alto; l'Aria con un triangolo simile con una sbarra che l'attraversa, indicando così che l'Aria può essere stimata come di natura affine al Fuoco, ma più densa. In realtà, non ci sbaglieremmo molto se chiamassimo l'Aria, Fuoco Negativo o il Fuoco, Aria Positiva. L'Acqua è rappresentata con un triangolo con un vertice in basso e la terra con lo stesso triangolo con una sbarra che l'attraversa; e a questi due simboli si applicano gli stessi principi che ai loro predecessori.

65. Supponendo quindi di considerare il triangolo Fuoco come rappresentante la forza incondizionata e il triangolo Aria come rappresentante forza condizionata, il triangolo Terra come rappresentante forma totalmente inerte e il triangolo Acqua come rappresentante un

tipo attivo di forma, abbiamo a disposizione un altro modo di classificazione. Nei miti più antichi, l'aria, o spazio, è la genitrice del sole, fuoco celeste, e l'acqua è la matrice della terra. Questo risulta chiaramente sul Pilastro Centrale dell'Albero della Vita, dove Kether, spazio, oscura Tiphareth, il centro-sole, e l'acquoso Yesod, il Centro-Luna, oscura il terreno Malkuth.

66. O supponendo di sistemare i simboli che compongono il glifo in un'altra maniera - è la gloria dell'Albero il consentirci di farlo - e di situarli come i Quattro Elementi, giallo limone, oliva, ruggine e nero, nella Sfera di Malkuth, e di considerare la forza-vita discendente da Kether come operante alla maniera di una corrente elettrica alternata, come ci insegna a fare la dottrina della polarità alternantesi, troviamo che la forza qualche volta scorrerà da Malkuth a Kether e qualche volta da Kether a Malkuth.

67. Ora questo è un punto essenziale allorché applicato al microcosmo in quanto ci insegna che dobbiamo essere in circuito con l'anima-Terra così come con il Dio del cielo; esiste un'ispirazione che sorge dall'inconscio così come esiste un'ispirazione che fluisce giù dal superconscio.

68. Ciò risulta chiaramente nei miti greci in cui troviamo forze-Terra così positive come Pan che, in virtù del suo simbolismo-capra non può essere assegnato altrove alla Sfera della Terra, in quanto il Capricorno è il più terreno della triplicità terrena. Pan rappresenta il magnetismo positivo della terra che si precipita nel suo rientro al Padre-Tutto. Cerere, d'altra parte, o Diana dai molti seni, entrambi Veneri molto terrene e tutt'altro che vergini, rappresentano la messa a terra finale della forza celeste nella materia densa. Era, che è stata chiamata la Venere Celeste o Afrodite Celestiale, rappresenta il ritorno della Forza-Terra che scorre velocemente verso il cielo ed è terra positiva a un livello celeste.

69. Queste sono cose difficili da spiegare a coloro che non hanno visto il sole a mezzanotte. Esse offrono molto alla meditazione poco alla discussione.

## V

70. Nella Sfera di Malkuth vengono effettuate tutte le divinazioni. Ora lo scopo di ogni metodo di divinazione sta nel trovare una serie di cose sul piano fisico che corrispondono accuratamente e complessivamente alle forze invisibili nella stessa maniera che i movimenti delle sfere di un orologio corrispondono la passaggio del tempo.

71. Per rivelare tendenze e condizioni generali si conviene in base all'esperienza universale di coloro che hanno studiato questa materia che l'astrologia è il miglior sistema di corrispondenze. Ma per ottenere una risposta a una sola domanda essa non è sufficientemente specifica, in quanto possono intervenire parecchi fattori a modificare il risultato. Il divinatore iniziato, di conseguenza, si serve di sistemi quali la divinazione mediante i Tarocchi o la Geomanzia, allorché egli vuole ottenere una risposta a una domanda specifica.

72. Ma serve ben poco entrare in un negozio e comprare un mazzo di Tarocchi se non c'è la conoscenza necessaria a costruire le corrispondenze astrali di ciascuna carta. Ciò richiede tempo e ci sono settantadue carte con cui operare. Però, una volta che è fatto, l'operatore



può prendere le carte in mano con un notevole grado di fiducia che la sua mente subconscia, qualsiasi cosa questa possa essere, scoprirà del tutto inconsciamente le carte che si riferiscono alla materia in oggetto. Non sappiamo come venga influenzata direttamente la mischiatura e la distribuzione, ma una cosa è certa: una volta che è stato contattato il Grande Angelo dei Tarocchi, le carte saranno notevolmente rivelatrici.

73. Avendo studiato i principi generali della Sfera di Malkuth, siamo ora nelle condizioni di studiare con profitto il suo speciale simbolismo.

74. Esso è chiamato il Regno - e in altre parole, la Sfera governata dal Re - e il Re è l'appellativo di Microprosopos, che consiste nei sei Sephiroth centrali, escludendo i Tre Superni. Possiamo vedere Malkuth, o la Sfera materiale, come la Sfera di manifestazione di questi sei Sephiroth centrali, essi stessi emanati dai Tre Superni. Ogni cosa quindi termina in Malkuth così come ogni cosa comincia in Kether.

75. La Immagine Magica di Malkuth è una giovane donna, incoronata e velata; essa è l'Iside della natura, con la faccia velata per mostrare che le forze spirituali sono nascoste dentro la forma esteriore. Quest'idea è presentata anche nel simbolismo di Binah, che è riassunto nel concetto de " la veste esteriore dell'occultamento ". Malkuth, come è chiaramente annunciato nel testo Yetziratico, è Binah su un arco inferiore.

76. Ora Binah è chiamato la Scura Madre Sterile e Malkuth è chiamato la Sposa di Microprosopos, o la Lucente Madre Fertile, e queste corrispondono agli aspetti duali della dea-luna egizia come Iside e Aton; Iside è l'aspetto positivo della dea e Aton l'aspetto negativo. Nel simbolismo greco queste corrisponderebbero a Afrodite e Cerere. Ora Afrodite è l'aspetto positivo della potenza femminile, in quanto va ricordato che in base alla legge della polarità alternantesi, ciò che è negativo nei piani esteriori è positivo in quelli interiori, e viceversa. Afrodite, la Venere Celeste, è la donatrice di stimolo magnetico al maschio spiritualmente negativo; è a causa del fatto che la sua funzione non è compresa nella vita moderna, che tante cose in essa sono sbagliate. Binah, l'aspetto superiore di Iside, è comunque sterile, perché il polo positivo sempre datore di stimolo, mai il produttore di un risultato. L'aspetto di Malkuth di Iside è la Lucente Madre Fertile, la dea della fecondità, indicando così il risultato finale dell'operazione di Iside sul piano fisico.

77. La situazione di Malkuth ai piedi del Pilastro dell'Equilibrio, lo mette nella linea retta di discesa del potere da Kether, tramutato in Daath, il Sephirah Invisibile, e attraversante tutti i piani della forma'via' Tiphareth. Questo è il Sentiero della Consapevolezza, mentre i due Pilastri Lateralmente sono i Sentieri della Funzione; ma i due Pilastri Lateralmente convergono anche su Malkuth 'via' Trentunesimo e Ventiduesimo Sentiero. Di conseguenza ogni cosa termina in Malkuth.

78. Noi che siamo incarnati in corpi fisici ci troviamo in Malkuth, e allorché ci incamminiamo nella Strada dell'Iniziazione, la nostra via risale in Trentaduesimo Sentiero a Yesod. Questo Sentiero, dritto sul Pilastro Centrale, è chiamato il Sentiero della Freccia, che viene scagliata da Qesheth, l'Arco della promessa; è per questa strada che il mistico sale sui piani; l'iniziato, comunque, aggiunge alla sua esperienza i poteri dei Pilastri Lateralmente così come le realizzazioni del Pilastro Mediano.

79. Questo aspetto del Pilastro Centrale è espresso nel Testo Yetziratico in cui si afferma che Malkuth causa che un'influenza emani dal Principe dei Volti, l'Angelo di Kether.

80. Gli appellativi addizionali assegnati a Malkuth rivelano chiaramente i suoi attributi. Esso è considerato come la Porta e il Coniuge. Queste due idee sono essenzialmente un'unica idea, in quanto l'utero della Madre è la Porta della vita. Esso è anche la Porta della Morte in quanto la nascita sul piano della forma è la morte a cose superiori.

81. Malkuth è detto anche essere Kallah, la Sposa di Microprosopos, e Malkah, la Regina di Malekh, il Re. Questo indica chiaramente la funzione nella polarità che prevale tra i piani della forma e i piani della forza; i piani della forma essendo l'aspetto femminile, polarizzati e reso fertile dalle influenze dei piani della forza.

82. Il nome di Dio in Malkuth è Adonai Malekh, o Adonai ha Aretz; questi appellativi significano il Signore che è Re, e il Signore della Terra. Qui vediamo chiaramente l'affermazione della supremazia di Unico Dio nei Regni della Terra e ogni operazione magica, in cui l'operatore prende il potere nelle sue mani, dovrebbe cominciare con l'invocazione di Adonai a risiedere nel suo Tempio di terra e governare là, e che nessuna forza possa infrangere la sua devozione all'Uno.

83. Coloro che invocano il nome di Adonai invocano Dio reso manifesto nella Natura, che è l'aspetto di Dio adorato dagli iniziati dei Misteri della Natura, siano essi Dionisiaci o Isiaci, il che riguarda le varie maniere di aprire il superconscio 'via' subconscio.

84. L'Arcangelo è il Grande angelo Sandalphon, che qualche volta è chiamato dai Cabalisti l'Angelo Oscuro; mentre Metatron, l'Angelo del Volto, è l'Angelo Lucente. Questi due Angeli sono ritenuti stare dietro la spalla destra e sinistra dell'anima nelle ore di crisi. Essi potrebbero essere intesi rappresentare il karma buono e cattivo. E' con riferimento alla funzione di Sandalphon, come l'Angelo Oscuro che presiede sul Debito karmico, che Malkuth è chiamato la Porta della Giustizia e la Porta del Pianto. E' stato detto da un uomo arguto, con più verità di quanto egli supponesse, che questo pianeta è in realtà l'inferno di qualche altro pianeta. Esso è nella realtà dei fatti la Sfera in cui normalmente viene eseguito il karma. Là dove c'è sufficiente conoscenza, comunque, il karma può essere eseguito deliberatamente sui piani più sottili e questo metodo è una delle forme della guarigione spirituale.

85. L'Ordine degli Angeli assegnato a Malkuth è quello degli Ashim, le Anime di Fuoco, o Particelle Ardenti, a proposito delle quali la signora Blavatsky dice alcune interessantissime cose. Un'anima di fuoco è nella realtà dei fatti la consapevolezza di un atomo; gli Ashim di conseguenza rappresentano la consapevolezza naturale della materia densa; è lì che questi conferiscono ad essa le sue caratteristiche. Sono queste Vite Ardenti, queste infinitesimali cariche elettriche, che oscillano perennemente avanti e indietro con tremenda attività nello sfondo della materia e formano la sua base. Tutto ciò che conosciamo come materia si costruisce su questo fondamento. E' con l'aiuto di queste Vite Ardenti che vengono celebrati alcuni tipi di magia. Soltanto pochi possono effettuare tale magia in quanto più denso è il piano che deve essere maneggiato, più grande deve essere il potere del Mago che lo comanda.

86. Il Chakra Mondano è la Sfera degli Elementi. Questi li abbiamo già considerati il più dettagliatamente possibile in queste pagine.

87. L'Esperienza Spirituale di Malkuth è la visione del Santo Angelo Custode. Ora questo angelo, che secondo i Cabalisti è assegnato a ciascun'anima fin dalla nascita e la accompagna fino alla morte, allorché la prende nelle sue mani e la presenta al cospetto di dio per il giudizio, è in realtà l'Io superiore di ciascuno di noi, che si costruisce attorno alla Scintilla Divina, che è il nucleo dell'anima che rimane per un'evoluzione, mandando giù il processo nella materia in ciascuna incarnazione a formare la base della nuova personalità.

88. Quando l'Io Superiore e l'Io Inferiore divengono uniti tramite il completo assorbimento dell'inferiore da parte del superiore, si acquista la vera iniziazione; questa è la Grande Iniziazione, l'Unione Divina Minore. E' l'esperienza suprema dell'anima incarnata e, quando ciò ha luogo, essa è libera da qualsiasi compulsione di rinascita nella casa-prigione della carne. D'ora in poi essa è libera di risalire i piani e di entrare nel suo riposo, o se lo preferisce, di rimanere nell'ambito della Sfera-Terra e funzionare come Maestro.

89. Questa, dunque, è l'esperienza spirituale che è assegnata a Malkuth;: il portar giù la Divinità nell'umanità, proprio come l'esperienza spirituale di Tiphareth sta nel portar su l'umanità alla Divinità.

90. La virtù speciale di Malkuth è detta essere la Discriminazione. Quest'idea è ulteriormente sviluppata nel curioso simbolismo degli antichi i quali affermavano la corrispondenza del microcosmo trovarsi nell'ano. Qualsiasi cosa che nella vita è esaurita deve essere espulsa e l'espulsione macrocosmica avviene nelle sfere Qliphotiche che dipendono da Malkuth, donde gli escrementi cosmici non possono tornare ai piani della forma organizzata finché non trovano stabilità nell'equilibrio. Esiste, di conseguenza nel mondo Qliphotico, una Sfera che non è Inferno, ma Purgatorio; è un serbatoio di forza disorganizzata emanato da forme infrante, espulse dall'evoluzione; è il Caos su un arco inferiore. E' da questo serbatoio di forza che è abituato a formare, e che di conseguenza organizza prontamente, che le Conchiglie, o enti imperfetti, costruiscono i loro veicoli. Esso è detto anche essere usato dai tipi inferiori di magia di cattivo genere. La tendenza di quelle forze come sono disponibili nella Sfera Qliphotica deve essere sempre di assumere una volta quelle forme cui sono abituate prima di essere state disintegrate e ridotte al loro piano primale; dato che queste forme erano almeno superate, se non attivamente malvagie, ne consegue naturalmente che questa materia del caos non è una sostanza desiderabile su cui lavorare; e sarebbe meglio lasciarla là finché non si è completata la sua purificazione ed è stata rifiltrata attraverso la Sfera della Terra dai canali naturali e attratta ancora una volta nel corso dell'evoluzione. Questa è la ragione per cui sono indesiderabili tutti i culti del sottomondo e l'evocazione dei defunti, in quanto le forme, che le entità che si manifestano assumono debbono essere costruite almeno in parte con questa sostanza del Caos.

91. E' quindi virtù speciale di Malkuth quella di agire come una sorta di filtro cosmico che espelle ciò che è esaurito e conserva ciò che mantiene ancora la sua utilità.

92. I vizi caratteristici del funzionamento di Malkuth sono detti essere l'avarizia e l'inerzia. E' facile vedere come la stabilità di Malkuth può essere ecceduta e in tal modo dare origine alla pigrizia e all'inerzia. Il concetto di avarizia, sebbene superficialmente non tanto ovvio, cede presto il suo significato all'indagine; in quanto la super-ritenzione dell'avarizia è una sorta di tirchieria spirituale; l'esatto opposto della discriminazione che espelle gli escrementi della vita attraverso l'ano cosmico della fogna di Qliphoth. E' interessante notare che Freud dichiara che l'avarico è invariabilmente costipato e associa alle feci il sogno del denaro.

93. Una delle cose più importanti che dobbiamo fare per levarci dalle limitazioni della vita in Malkuth a respirare un'aria più ampia è di apprendere a rinunciare; come sacrificare il minore al maggiore e in tal modo comprare la perla di gran valore. E' la discriminazione che ci consente di conoscere qual è il minor valore cui bisogna rinunciare al fine di ottenere il maggiore, in quanto non c'è guadagno senza sacrificio. Quello di cui non ci rendiamo conto è che ogni sacrificio dovrebbe rendere un profitto sostanziale preparato in cielo dove né tarna né ruggine possono corrompere; altrimenti è un puro sciupio inutile.

94. Abbiamo già notato una delle corrispondenze assegnate a Malkuth nel microcosmo. E' anche detto, però che Malkuth corrisponde ai piedi dell'Uomo Divino. Qui ancora una volta abbiamo un concetto importante; perché se i piedi non sono solidamente impiantati sulla Madre Terra, non è possibile stabilità. Ci sono in complesso troppi mistici 'suonati' i quali amano pensare che l'Uomo Divino termini al collo come un cherubino e non danno alcun posto agli organi generativi di Yesod o all'ano di Malkuth. Essi debbono imparare la lezione che il sogno divino insegnò a San Pietro, che nessuna cosa fatta da Dio è sporca a meno che non le consentiamo di divenire tale. Dovremmo riconoscere la Vita Divina in tutte le sue funzioni e in tal modo portare l'umanità nella Divinità e santificarla. La pulizia è vicina alla divinità, specialmente la pulizia interiore. Se noi eludiamo o evitiamo una cosa, come facciamo a mantenerci puliti e integri ? I tabù di un popolo primitivo sono stati completamente esagerati nella nostra vita civilizzata con conseguenze disastrose per la salute e l'integrità dell'umanità.

95. I simboli di Malkuth sono l'altare del doppio cubo e la croce greca, o croce degli elementi.

96. L'altare del doppio cubo è simbolo della massima ermetica, "come sopra così sotto!", e insegna che il visibile è riflesso dell'invisibile e corrisponde esattamente con esso. L'altare cubico è l'Altare dei Misteri, distinto dall'altare-tavola, che è l'Altare della Chiesa, perché l'altare-tavola sta ad oriente mentre l'altare cubico sta al centro. Esso è detto avere la giusta proporzione quando ha l'altezza dell'ombelico di un uomo alto circa m. 1,80 e la sua ampiezza e profondità sono la metà della sua altezza.

97. La croce greca o croce degli elementi, rappresenta i quattro elementi in equilibrio stabile, che è la perfezione di Malkuth. Essa è rappresentata sull'Albero mediante la divisione di Malkuth in quattro quarti, colorati giallo limone, oliva, ruggine e nero, con il giallo limone verso Yesod e il nero verso Qliphoth; l'oliva verso Netzach e il ruggine verso Hod. Questi sono i riflessi dei Tre Pilastrini della Sfera Qliphotica, oscurati e temperati dal velo della terra.

98. Così tutte le cose sono assommate in Malkuth, sebbene viste oscuramente in uno specchio, per riflesso, e non faccia a faccia.

99. Le quattro carte dei Tarocchi danno risultati curiosi allorché sottoposte alla meditazione alla luce di ciò che sappiamo circa Malkuth: Il Dieci di Bastoni è chiamato il Signore dell'Oppressione; il Dieci di Coppe è chiamato il Signore del Successo Perfezionato; il Dieci di Spade, il Signore della Rovina; e il Dieci di Denari, il Signore della Ricchezza.

100. Come abbiamo già visto, è in Malkuth che le forze spirituali arrivano al loro adempimento sul piano della forma e prendendo queste forme completate e 'sacrificandole' possiamo tradurle di nuovo in potenze spirituali.

101. Queste quattro carte dei Tarocchi, si osserverà, sono alternativamente buone o cattive nel loro significato; in realtà, il Dieci di Spade è detto essere la carta peggiore del mazzo che possa essere girata in una divinazione. C'è una curiosa dottrina alchimista che ha peso su questo punto: Viene insegnato che i segni dei pianeti sono composti di tre simboli: il disco solare, il crescente lunare, e la croce della corrosione o sacrificio; e questi simboli, interpretati correttamente forniscono la chiave della natura alchimistica del pianeta e del suo uso pratico nella Grande Opera di trasmutazione. Per esempio, Marte, nel cui simbolo la croce sormonta il cerchio, è detto essere esternamente corrosivo ma internamente solare; Venere, il cui cerchio sormonta la croce, è detta essere esternamente solare, ma internamente corrosiva, o, nelle parole della Scrittura, dolce nella bocca ma amara nella pancia.

102. In questi quattro Dieci di Tarocchi si vede prevalere lo stesso principio. Ciascuna carta rappresenta ciascun tipo di forza spirituale sul piano della materia densa. La più spirituale di queste carte, il Dieci del seme il cui esso è detto essere la radice dei Poteri del Fuoco, è chiamata Signore dell'Oppressione. Questo ci insegna che le forze spirituali superiori sono atte a essere esternamente corrosive quando agiscono sul piano della materia. I poteri del Fuoco, che hanno la loro massima potenza nel Dieci di Bastoni, sono un fuoco che affina. " Come l'oro è messo alla prova nel forno, così il cuore deve essere messo alla prova nel dolore".

103. D'altra parte, tutto il simbolismo del seme delle Coppe, o Calici, mostra assai chiaramente l'influsso venusiano; è in questo seme che troviamo i Signori del Piacere, Felicità Materiale e Abbondanza. Ma ci troviamo anche i Signori del Successo Illusorio, il Successo Abbandonato, e la perdita del Piacere, il che mostra chiaramente che questo seme, sebbene esternamente solare, è internamente corrosivo.

104. Le Spade, ancora una volta sono sotto l'influsso marziano e il Signore della Rovina mostra il sacrificio totale di tutte le cose materiali.

105. Ma nei denari, terra della terra, la posizione è di nuovo capovolta, e troviamo che il Dieci di Denari è il Signore della Ricchezza.

106. Si vedrà, di conseguenza, che le carte appartenenti a semi di natura primariamente spirituale sono esternamente corrosive sul piano fisico; e le carte dei semi che sono di natura primariamente materiale sono esternamente solari, o benefiche, sul piano materiale. Questo insegna un'utilissima lezione e offre una chiave importantissima quando viene usata in quei sistemi di divinazione che sono destinati a dare discernimento delle influenze spirituali che operano in un caso.

107. Tutti gli affari mondani si alzano e si abbassano come le onde del mare, la cresta segue il ventre dell'onda e il ventre segue la cresta in un progresso ritmico; di conseguenza, quando qualsiasi condizione mondana è al suo zenit o al suo nadir sappiamo che dobbiamo attenderci nel prossimo futuro un mutamento di flusso. Questa conoscenza è incarnata in parecchi detti popolari, quali, " Nulla dura in eterno ", e " L'ora più oscura è quella che precede l'alba". Harriman, il grande milionario americano, ha detto di aver fatto la sua fortuna comprando sempre in un mercato in ribasso e vendendo in un mercato in rialzo; il che è esattamente l'opposto di quello che ognuno cerca di fare. Nondimeno è un processo lungimirante in quanto un 'boom' si conclude sempre in una depressione e una depressione

in un 'boom'. Ciò è accaduto tanto spesso anche a memoria d'uomo da far supporre che gli speculatori avessero imparato la lezione della storia, ma essi non imparano mai. E' stata una conoscenza di questo fatto che ha consentito alla Confraternita della Luce Interiore di essere pilotata fermamente attraverso le difficoltà del dopoguerra ed esserne uscita senza dover ridurre le proprie attività. Ci sono epoche in cui è necessario essere moderati per essere solvibili; ma ci sono epoche in cui ci si può lanciare con audacia, nonostante tutte le apparenze esteriori, perché si sa che la marea sta montando sotto di noi.

108. Queste quattro carte, quindi, forniscono, una chiarissima visione interiore nella natura dell'operazione delle forze in Malkuth, e quando appaiono in una divinazione, uno si aspetta sempre che l'oro esterno si trasformi in corrosione e l'esterna corrosione presto o tardi si trasformi in oro, e uno ammaina o issa le proprie vele di conseguenza.

109. Questo è il vero uso della divinazione: consentirci di discernere le forze spirituali interessate in qualsiasi avvenimento e agire di conseguenza. Di quale utilità, quindi, è la divinazione per chi non ha discernimento spirituale ? E ci si può aspettare di trovare discernimento spirituale nell'occultista di professione che dà tanto per mezza corona e tanto per dieci scellini ? Le cose spirituali non vengono fatte in questa maniera. Tra gli antichi, la divinazione era un rito religioso, e così dovrebbe essere anche tra noi se non vogliamo che essa porti con sé, una scia di cattiva sorte.

## CAPITOLO XXVI I QLIPHOTH

1. In un precedente capitolo abbiamo fatto riferimento ai Qliphoth, i Sephiroth cattivi e avversi; è venuto ora il momento di studiarli nei particolari anche se ' queste sono forme terribili, pericolose persino a pensarle'.

2. Si potrebbe chiedere perché, dato che queste forme hanno la reputazione di essere pericolose anche a pensarci, è necessario studiarle. Non sarebbe meglio allontanare la mente da loro e impedire che le immagini di tali forme cattive di formulino nella consapevolezza ? In risposta a questa domanda possiamo citare i precetti di Abramelin il Mago, il cui sistema di magia è il più potente e completo di quanto possediamo. Secondo il suo sistema, l'operatore, dopo un periodo prolungato di purificazione e preparazione, evoca non soltanto le forze Angeliche ma anche quelle demoniache.

3. Un gran numero di persone si è bruciato le dita col sistema di Abramelin e la ragione di ciò non va cercata lontano; infatti, se esaminiamo le loro testimonianze, ci accorgiamo che esse non hanno mai seguito il sistema nella sua interezza, ma presa una cerimonia qui e un'invocazione là per praticarla a seconda dei loro umori. Di conseguenza, il sistema Abramelin si è fatto una cattiva reputazione come formula singolarmente pericolosa; mentre, se è praticato nella sua interezza, esso è particolarmente sicuro in quanto tratta tutte le reazioni delle forze invocate in quelle che potrebbero essere definite condizioni di laboratorio e le neutralizza.

4. Chiunque tenti di lavorare con l'aspetto positivo di un Sephirah deve ricordare che esso ha anche un aspetto negativo e, a meno che egli possa mantenere il necessario equilibrio delle forze, quell'aspetto negativo è soggetto a divenire dominante e a sommergere l'operazione. In ogni operazione magica c'è un punto in cui l'aspetto negativo della forza emerge e va

affrontato, e se non viene affrontato con volontà, esso alletterà lo sperimentatore nella fossa che egli ha scavato. E' solida massima magica non invocare alcuna forza a meno che non siate preparati a trattare il suo aspetto avverso.

5. Osereste invocare l'infuocata energia di Marte

( Geburah ) nella vostra natura a meno che non siate sufficientemente purificati e abbiate disciplinato voi stessi in modo da essere sicuri da impedire che la forza marziana giunga agli estremi e porti alla crudeltà e alla distruttività? Se avete una qualsiasi visione interiore della natura umana, dovete essere consapevoli che chiunque ha i difetti delle sue qualità: ovverossia, se è vigoroso e energico è soggetto a cadere nella crudeltà e nell'oppressione; se è calmo e magnanimo, è soggetto alle tentazioni del 'laissez-faire' e dell'inerzia.

6. I Qliphoth sono appropriatamente definiti Sephiroth cattivi e avversi perché essi non sono principi o fattori indipendenti del disegno cosmico, ma l'aspetto squilibrato e distruttivo delle stesse sante Stazioni. In realtà non esistono due Alberi, ma un solo Albero, un Qliphah essendo il rovescio di una moneta il cui dritto è un Sephirah. Chiunque usi l'Albero come sistema magico deve necessariamente riconoscere le Sfere dei Qliphoth, in quanto non può evitare di avere a che fare con essi.

7. Solamente sul piano di Atziluth c'è un solo Nome di Potere associato a un Sephirah, ed esso è il Nome della Divinità. All'Arcangelo corrisponde il demone, al coro degli angeli la corte dei demoni, e le Sfere Sephirotiche hanno la loro corrispondenza nelle Abitazioni Infernali.

8. Lo studioso deve distinguere attentamente tra ciò che l'occultista chiama male positivo e male negativo. Questo è un punto importantissimo nella filosofia esoterica e la mancata percezione del suo significato porta ad errori tragici di vasta portata e danneggia l'intera vita e l'opera dell'iniziato, in quanto a ciò, di qualsiasi essere umano che si sta sforzando di sviluppare un minimo di libera volontà e di autogoverno. E' un punto che è tutt'altro che ben compreso, ma è specialmente importante nella pratica perché esso influenza così direttamente il nostro punto di vista, il nostro giudizio e la nostra condotta.

9. Il male positivo è una forza che si muove contro la corrente dell'evoluzione; il male negativo è semplicemente l'opposizione di un'inerzia che non è stata superata, o di un impulso che non è stato ancora neutralizzato. Chiariamo queste definizioni con un esempio. Il conservatorismo naturale di una mente matura è considerato un male da potenziale riformatore; l'iconoclastia naturale della gioventù è considerato un male dell'amministratore che ha stabilizzato il suo sistema. Tuttavia non possiamo fare a meno di nessuno di questi due fattori contrastanti se vogliamo che la società venga mantenuta in uno stato sano: tra essi conseguiamo un processo continuo che non disorganizza la società né le permette di affondare nell'inerzia e nel decadimento. Entrambi questi fattori sono indispensabili al benessere sociale, eppure ognuno dei due, non controllato, provocherebbe guai.

10. Non possiamo quindi considerare nessuno dei due come un male sociale a meno che siamo esagerati. Dovremmo, di conseguenza, nella terminologia della filosofia esoterica, classificare il conservatorismo come male negativo allorché considerato dal punto di vista del riformatore.

11. Il male positivo è una faccenda diversa. Può avere la natura di un'iconoclastia troppo spinta che degrada in pura anarchia; o di una conservazione troppo spinta che diviene

privilegio di classe e interesse investito che ostacola il benessere generale. Oppure può prendere la forma di una vera costruzione politica che distrugge l'efficienza della macchina amministrativa; o di una corruzione sociale, quale la prostituzione organizzata o il lavoro giovanile, che mina la salute del corpo politico.

12. L'impulso conservatore e l'impulso radicale attrarranno a sé, coloro che hanno simpatie per i loro punti di vista, e i loro sostenitori si organizzeranno presto in partiti politici; questi partiti non sono un male tranne che agli occhi prevenuti dei loro avversari politici; la massa della nazione li contrasta e li sostiene imparzialmente a turno, riconoscendo che essi rappresentano fattori compensatori. Parimenti, gli elementi corrotti e criminali della società tenderanno a organizzare una propria Tammany Hall. Ora il partito conservatore e il partito radicale possono essere paragonati rispettivamente a Chesed e Geburah; Tammany Hall può essere paragonata al Qlipah corrispondente a Geburah, le Forze Brucianti e Contrastanti; e gli organizzatori reazionari al Qlipah di Chesed, Quelli che permettono la Distruzione.

13. Il male negativo è il corollario pratico del principio dell'Equilibrio. L'Equilibrio è il risultato della stabilità di forze contrastanti; di conseguenza, esse debbono tirare una contro l'altra. Non dobbiamo commettere l'errore di classificare una forza della coppia delle forze contrastanti come buona e l'altra come cattiva; far ciò significa cadere nell'eresia fondamentale del dualismo.

14. I colti e illuminati commentatori di tutte le religioni considerano il dualismo come un'eresia; sono soltanto gli ignoranti seguaci di una fede a credere nel conflitto tra luce e oscurità, spirito e materia, che alla fine si concluderà col trionfo del dio e con la totale abolizione ed eliminazione di tutte le forze contrastanti. La Cristianità Protestante dimentica che Lucifero è il Portatore di Luce, che Satana è un Angelo caduto, e che il Nostro Signore non ha posto limite alle sue somministrazioni all'umanità ma è disceso nell'Inferno e ha predicato agli spiriti imprigionati. Non possiamo trattare il male asportandolo e distruggendolo, ma soltanto assorbendolo a armonizzandolo.

15. In tutti i nostri calcoli e nelle nostre concezioni dobbiamo distinguere tra la resistenza del Sefirah compensatorio e l'influenza del Qlipoth corrispondente. I Due Alberi, Divino e Infernale, Sefirotico e Qliphotico, di solito sono rappresentati come apparirebbero se l'Albero opposto fosse un riflesso dell'Albero Celeste in uno specchio alla sua base, arrivando in basso nella misura in cui l'altro arriva in alto. Avremmo una concezione migliore se concepissimo i due glifi come iscritti su due parti di una sfera, di modo che se un pendolo oscillante tra Geburah e Gedulah ( Marte e Giove ) superasse se stesso in una delle due direzioni, esso comincerebbe a circolare attorno alla parte inversa del globo e arriverebbe nella sfera di influenza del corrispondente Sefirah avverso. Se oscillasse troppo verso Geburah ( Severità ), arriverebbe nella Sfera delle Forze Brucianti e Distruttrici dell'Odio. Se oscillasse troppo nella direzione della Grazia, arriverebbe nella Sfera di Coloro che permettono la Distruzione, e in questo termine c'è un gran significato.

16. Il mistico ci dice che suo scopo è lavorare nella sfera dello spirito puro senza alcuna lega di terra e di conseguenza egli invoca soltanto il Nome di Dio; ma l'occultista risponde: " Finché sei in un corpo di terra, sei figlio della terra e non puoi diventare spirito senza lega. Allorché invochi il nome di Dio esso non ti può venire che tramite un Redentore". La Sfera del Redentore è Tiphareth è il suo Arcangelo è Raphael, il Guaritore, in quanto non conosciamo forse l'influenza del Redentore tramite la sua influenza guaritrice sul corpo e sull'anima? Ma l'inverso del Redentore che armonizza sono gli Zourmiel, i Litigiosi, " i



grandi giganti neri che agiscono sempre uno contro l'altro". Non scorgiamo la loro influenza nelle dottrine più severe della cristianità, nell'idea della punizione eterna sotto il dominio del demonio in contrasto col premio eterno sotto il dominio di Jehovah vendicatore e venale? Se queste non sono Duali Forze Contrastanti, cosa sono ? Il moderno pensiero religioso commette un grande errore nel non rendersi conto che uno può avere troppo di una buona cosa.

17. L'unica epoca in cui c'è un perfetto equilibrio di forza è durante una Pralaya, una Notte degli Dei. La Forza in Equilibrio è statica, potenziale, mai dinamica, perché forza in equilibrio implica due forze contrastanti che si sono perfettamente neutralizzate e vicenda e in tal modo si sono rese a vicenda inerti, non operative. Sconvolgete l'equilibrio, e le forze sono libere per l'azione: può avvenire un cambiamento, può aver luogo una crescita, evoluzione e organizzazione. Non c'è alcuna possibilità di progresso nell'equilibrio perfetto; è uno stato di riposo. E' detto che alla fine di una Notte Cosmica l'equilibrio è sconvolto e di conseguenza ha luogo uno straripamento di potere e ancora una volta comincia l'evoluzione.

18. L'equilibrio dell'universo può essere paragonato meglio all'oscillazione di un pendolo che alla morsa di una pinza. Esso non è tenuto immobile, e tra questi due concetti c'è tutta la differenza al mondo, in quanto nell'equilibrio c'è sempre una lieve vibrazione, un tira molla tra le forze contrastanti che lo mantiene stabile; è una stabilità non dell'inerzia, ma della tensione.

19. Questo è rappresentato sull'Albero dai Due Pilastrini della Grazia e della Severità che tirano l'uno contro l'altro. Geburah ( Severità) tira contro Gedulah ( Grazia ). Binah (Forma) tira contro Chokmah ( Forza ). Se cessasse questo contro tiraggio, l'universo crollerebbe, come un uomo che tira la corda cade se la corda si spezza. Dobbiamo renderci chiaramente conto che questa tensione, questa resistenza contro cui ci dobbiamo affaticare in qualsiasi cosa stiamo facendo, non è male; essa è il necessario contro equilibrio di qualsiasi forza stiamo impiegando.

20. Come abbiamo indicato in un capitolo precedente, ciascun Qliphah è sorto primariamente come un'emanazione di forza squilibrata nel corso dell'evoluzione del Sephirah corrispondente. C'è stato un periodo in cui le forze di Kether stavano straripando per formare Chokmah, e il Secondo Sentiero era in un processo di divenire, non ancora completamente stabilizzato; di conseguenza, dovette essere squilibrato; straripante ma non ancora compensato. Scorgiamo questo fenomeno nella fase patologica di transizione chiaramente nel caso dell'adolescente che ha cessato di essere un bambino sotto controllo e non è ancora divenuto un adulto che si autocontrolla.

21. E' stato questo inevitabile periodo di forza squilibrata, la patologia della transizione, che ha dato origine successivamente a ciascun Qliphah. Ne consegue che la soluzione del problema del male e il suo sradicamento dal mondo non può essere ottenuto mediante la sua soppressione, separazione o distruzione, ma mediante la sua compensazione e conseguente assorbimento nella Sfera da cui è venuto. La Forza squilibrata di Kether, che ha dato origine alle Duali Forze Contrastanti, deve essere neutralizzata da un corrispondente aumento dell'attività di Chokmah, Saggezza.

22. Quindi la forza squilibrata di ciascun Sephirah, che è sorta incontrollata durante le fasi temporanee dello squilibrio che avvengono periodicamente nel corso dell'evoluzione, forma il nucleo attorno al quale sono state organizzate tutte le forme-pensiero del male sorgendo

nella consapevolezza di esseri senzienti o attraverso l'operazione di forze cieche che sono squilibrate, ciascun tipo di disarmonia alla ricerca del proprio posto. Ne conseguirà quindi che ciò che all'inizio era un puro eccesso di forza, sia puro che buono nella sua natura intrinseca, può, se non compensato, divenire nel corso delle epoche un centro altamente organizzato e sviluppato di male positivo e dinamico.

23. Ancora una volta un esempio ci aiuterà a chiarire questo punto. Un eccesso della necessaria energia di Marte ( Geburah ), la energia che smuove l'inerzia ed elimina ciò che è esaurito e consunto, accadrebbe certamente durante il periodo precedente all'emanazione di Tiphareth il Redentore. Non appena emanato, il Redentore compenserebbe la severità di Geburah, proprio come ha detto Nostro Signore:

" Vi do una nuova legge. Non direte più occhio per occhio e dente per dente...". Ora questa severità non compensata di Gedulah ci ha dato il malevolo Dio del Vecchio Testamento e tutte le persecuzioni religiose che sono state fatte nel Suo Nome non equilibrato. Essa forma il Qliphah in Geburah e ogni creatura crudele e opprimente è in simpatia con essa. Alla sua Sfera va tutto l'eccesso di forza che esse emanano e che non è assorbito dalla forza opposta nell'universo: tutta la vendetta non appagata, tutta l'insoddisfatta libidine di crudeltà; e queste forze, tutte le volte che trovano un canale di espressione che si apre, sorgono attraverso di esse. Conseguentemente l'uomo che dà sfogo alla crudeltà si accorge presto che non sta semplicemente esprimendo gli impulsi della propria natura sottosviluppata e deforme, ma che una gran forza come un torrente in piena lo sta spingendo, trascinandolo da un delitto all'altro finché egli non perde il suo autocontrollo e la sua discrezione ed è spazzato via all'autodistruzione da qualche incauta espressione dei suoi impulsi.

24. Ogniquale volta facciamo di noi stessi un canale di qualsiasi forza pura, di una forza cioè che è singola e non diluita da ulteriori motivi e da considerazioni secondarie, ci accorgiamo che c'è un fiume in piena dietro di noi: il fiume delle corrispondenti forze Sefirotiche o Qliphotiche che sta cercando un canale attraverso di noi. E' ciò che dà al bigotto sincero il suo anormale potere.

## CAPITOLO XXVII CONCLUSIONE

1. Terminato il mio studio di quella parte della Santa Cabala che si interessa dei Dieci Sefiroth sull'Albero della Vita, non riesco a trovare altre parole che: " Il poco fatto, il molto non fatto..."

2. Questo libro, spero, sarà seguito da altri libri. I Ventidue Sentieri formano un sistema di psicologia mistica, interessandosi alla relazione tra l'anima dell'uomo e l'universo. Come i Dieci Sefiroth, riguardando il macrocosmo, sono la chiave dell'illuminazione, così i Ventidue Sentieri, riguardando la relazione tra Macrocosmo e Microcosmo, sono la chiave della divinazione; e la divinazione, presa nel suo vero significato, è diagnosi spirituale, una faccenda assai diversa dal predire la sorte.

3. Le Sfere degli dei sull'Albero sono anche una materia di profondo interesse e di immediata applicazione pratica in quanto esse forniscono la chiave dei riti che sono stati celebrati come un mezzo, e un mezzo assai efficace, per prendere contatto ed equilibrare quelle forze diverse che sono personificate sotto i nomi degli dei.

4. Tutte queste cose, comunque, richiedono conoscenza particolareggiata e questa può essere accumulata soltanto gradualmente. E' più di quanto una penna può fare senza aiuto e io gradirò la corrispondenza di coloro che sono interessati in questi argomenti, non come ricerca storica, ma come forze viventi che entrano nelle faccende e nei petti degli uomini.

5. Tutto quello che ci resta del cerimoniale in Occidente si trova nella mani della Chiesa, dei Massoni e degli impresari da cabaret. Tutti e tre sono efficaci nel loro genere: la Chiesa perché attira l'amore di Dio; la Massoneria perché attira l'amore dell'uomo; e il cabaret perché attira l'amore delle donne.

6. Visto che un mezzo per invocare lo spirito di Dio il rito è pura superstizione; ma visto come un mezzo per attirare lo spirito dell'uomo, è pura psicologia, e io lo vedo così. E' un'arte perduta in Occidente, ma un'arte che vale proprio la pena di far rivivere.

7. In queste pagine ho dato la base filosofica su cui poggia quest'arte. La sua applicazione pratica dipende non soltanto dalla conoscenza tecnica, ma dallo sviluppo di determinati poteri nella mente, mediante un addestramento diligente e prolungato, di cui il primo è il potere di concentrazione e il secondo il potere della immaginazione visuale. Nei riguardi del potere dell'immaginazione visuale siamo penosamente ignoranti in Occidente. Couè ha semplicemente sbagliato strada quando ha cercato nell'attenzione prolungata un sostituto per l'emozione spontanea.

Segue a pagina 275 del testo il diagramma I con la didascalia:  
I Tre Pilastrini e la Discesa del Potere

Segue a pagina 276 del testo il diagramma II con la didascalia:  
I Tre Triangoli

Segue a pagina 277 del testo il diagramma III con la didascalia:  
L'Albero della Vita e i Trentadue Sentieri.

## INDICE

Premessa pag.7

### PARTE PRIMA

1. Lo Yoga dell'Occidente pag. 9
2. La scelta di un sentiero pag.15
3. Il metodo della Cabala pag.19
4. La Cabala non scritta pag.24
5. Esistenza negativa pag.32
6. Otz Chiim, l'albero della vita pag. 39
7. I Tre Superni pag.44
8. I modelli dell'Albero pag.54
9. I Dieci Sephiroth nei quattro Mondi pag.60
10. I Sentieri sull'Albero pag.69
11. I Sephiroth soggettivi pag.75
12. Gli Dei sull'Albero pag.81
13. Lavoro pratico sull'Albero pag.87

## PARTE SECONDA

- 14. Considerazioni generali pag. 97
- 15. Kether, il Primo Sefirah pag. 101
- 16. Chokmah, il Secondo Sefirah pag. 113
- 17. Binah, il Terzo Sefirah pag. 128
- 18. Chesed, il Quarto Sefirah pag. 148
- 19. Geburah, il Quinto Sefirah pag. 159
- 20. Tiphareth, il sesto Sefirah pag. 172

## PARTE TERZA

- 21. I Quattro Sephiroth inferiori pag. 196
- 22. Netzach pag. 200
- 23. Hod pag. 215
- 24. Yesod pag. 227
- 25. Malkuth pag. 238
- 26. I Qliphoth pag. 266
- 27. Conclusione pag. 273

## DIAGRAMMI

- I. I Tre Pilastrini e la Discesa del Potere pag. 275
- II. I Tre Triangoli pag. 276
- III. L'Albero della Vita e i Trentadue Sentieri pag. 277

Finito di stampare nel gennaio del 1974 presso  
la Nuova Tecnica Grafica per conto della  
Casa Ed. Astrolabio- Ubaldini Editore, Roma  
stampato su carta palatina  
delle Cartiere Miliani  
Fabriano